GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 2 LUGLIO 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 154 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Sul salario minimo non c'è accordo L'opposizione: rischio sfruttamento

CARRATELLI / PAGINA 6

Ancora violenze e saccheggi in Francia Tensione ai funerali del giovane ucciso

CECCARELLI / PAGINA 10

ISTRUZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Scuola, calano gli alunni Accorpate le presidenze

La diminuzione degli iscritti comporterà la riduzione di dodici direzioni PELLIZZARI / PAGG. 4 E 5

I NODI DELLA SALUTE

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Aziende sanitarie in rosso: 300 milioni da ripianare

DIEGO D'AMELIO

Trecento milioni da ripianare entro l'anno. È il buco che il sistema sanitario accumulerà nel 2023, stando ai conti economici previsionali delle tre Aziende sanitarie regionali. Il rosso di dicembre è un classico, ma la sua dimensione è un inedito assoluto.
/ PAG. 14

I NUMERI IN REGIONE

Infermieri pubblici e popolazione: primi in Italia

MARCO BALLICO

Il Friuli Venezia Giulia, davanti a Emilia Romagna e Liguria, è la regione con il maggior numero di infermieri, circa 6,8 ogni 1.000 abitanti. Sesta posizione tra le regioni invece quanto ai medici, alle spalle di Valle d'Aosta, Sardegna, Toscana, Umbria, Liguria.
/ PAG. 15

L'ANALISI

GREBLO-TADDIO / PAG. 25

GLI ORIZZONTI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Gli enormi passi in avanti nel campo dell'intelligenza artificiale potrebbero ben presto ristrutturare le nostre società.

A Fiume Veneto

Donna trovata senza vita a letto Fermato il marito per omicidio

Per Severino Sist, pensionato di 75 anni, di Fiume Veneto, si sono aperte nella notte fra venerdì e ieri le porte del carcere: è stato fermato quale indiziato dell'omicidio della moglie Laura Pin, 74 anni, trovata morta nel suo letto mercoledì mattina dagli assistenti domiciliari. PURASSANTA / PAGG. 2 E 3

ARRESTO ALLA STAZIONE DEI BUS DI UDINE

Si scaglia contro l'autista poi colpisce madre e figlio

Prima ha minacciato e insultato l'autista di una corriera perché gli aveva intimato di non mangiare un panino e bere una birra a bordo del mezzo, poi si è scagliato contro una donna e il figlio, colpendo lei al volto e lui al torace e alla testa.
ZAMARIAN / PAG. 28

IL MERCATO IMMOBILIARE

Palazzo Chiurlo cambia proprietà Nuove villette in viale Trieste

Due nuove operazioni immobiliari a Udine: una in piazzale Osoppo, l'altra nella zona di viale Trieste.
DE FRANCISCO / PAG. 37

LA DENUNCIA

«Minacciato di morte per la tessera sanitaria»

«Un uomo mi ha minacciato di morte perché non gli ho dato la tessera sanitaria».
CESARE / PAG. 39

LIGNANO

A Riviera apre l'art resort con suite vista mare

Ventiquattro camere vista mare, servizio 4 stelle superior. Nasce il Riviera Resort Hotel a Lignano.
DEL SAL / PAG. 48

LA POLEMICA

Le croci sui monti una storia lunga secoli

ANDREA ZANNINI

Qual è la storia delle croci in vetta ai monti e cosa hanno significato per la costruzione dello spazio mentale e fisico dell'alta montagna? La questione va compresa in un tema più ampio.
/ PAGG. 20 E 21

IL CONCERTO

Ultimo accende lo stadio di Lignano

DEL SAL / PAGINA 55

A Fiume Veneto

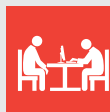
I locali posti sotto sequestro nella villetta di Severino Sist a Fiume Veneto in Bassi F.BRISOTTO/PETRUSSI

IL GIALLO DI FIUME VENETO

Nella mattinata di mercoledì 28 giugno le assistenti domiciliari del comune di Fiume Veneto, recatesi come di consueto in via Bassi per assistere **Luisa Pin, 74 anni**, inferma e da circa un anno costretta a letto, l'hanno trovata priva di vita. Il **marito Severino Sist, 75 anni**, era sul posto

Il medico di base Massimo Roman ha individuato **ecchimosi sospette al mento e alla fronte della donna**, morta da almeno un giorno. Nel suo referto, trasmesso all'obitorio, ha così richiesto un esame autoptico. Di qui il coinvolgimento dei carabinieri e del pm Del Missier

Sist, sottoposto a interrogatorio alle 18.30 di venerdì 30 giugno, dopo oltre 6 ore è uscito dal confronto con l'**accusa di omicidio. Sottoposto a fermo, è stato condotto in carcere** a Pordenone

Nel 2018 l'uomo fu accusato di maltrattamenti nei confronti della moglie. Patteggiò la pena, la donna fu accolta in una casa protetta e al marito fu imposto l'obbligo di allontanamento dalla dimora di famiglia. Successivamente i coniugi sono tornati a vivere insieme

Nel corso dell'interrogatorio Sist ha negato gli addebiti, ha riferito di non essersi accorto del decesso della donna e ha ipotizzato una caduta per spiegare i lividi della donna. Ma **l'anziana era impossibilitata a muoversi da sola** e per questo e altri elementi allo stato non divulgati **il pm ha deciso per il fermo**

Nella settimana entrante Sist dovrà essere interrogato dal gip per l'eventuale conferma del provvedimento di fermo. **L'autopsia dovrà chiarire la gravità delle lesioni e le cause della morte di Laura Pin.** La villetta è stata posta, intanto, sotto sequestro per consentire ulteriori accertamenti tecnici

WITHUB

Inferma trovata morta Il marito finisce in cella accusato di omicidio

In stato di fermo Severino Sist, 75 anni. Si farà l'autopsia, villetta sequestrata

Ilaria Purassanta
FIUME VENETO

Per Severino Sist, pensionato di 75 anni, di Fiume Veneto, si sono aperte nella notte fra venerdì e ieri le porte del carcere: dopo sei ore e mezza di interrogatorio al comando provinciale dell'Arma è stato fermato quale indiziato dell'omicidio della moglie Laura Pin, 74 anni, trovata morta nel suo letto mercoledì mattina dagli assistenti domiciliari.

Il pm Andrea Del Missier ha ritenuto sussistente il quadro indiziario per emettere un provvedimento di fermo in questa prima fase delle indagini preliminari, sulla scorta degli approfondimenti del nucleo investigativo dei carabinieri e di quanto emerso nel corso dell'interrogatorio di Sist, iniziato venerdì alle 18.30 e finito all'una di notte.

Gli atti dell'accusa saranno trasmessi al gip Monica Biasutti, alla quale spetterà poi la decisione di convalidare o meno il fermo. In base ai tempi tecnici, l'udienza dovrà essere fissata all'inizio della prossima settimana. A Sist sono contestate le aggravanti della minorata difesa, poiché la vittima era sola con lui in casa e inferma, e del legame di convivenza. Il pm ha ravvisato come unica esigenza cautelare il pericolo di fuga.

Il medico di base ha informato l'Arma: non poteva stabilire la causa del decesso

L'indagine è partita dalla segnalazione del medico di base. Mercoledì mattina le assistenti domiciliari, che accudivano Laura Pin tre volte la settimana, hanno trovato l'anziana morta nel suo letto, supina, nell'abitazione in via Bassi a Fiume Veneto. Il marito Severino Sist era in casa. Da svariati mesi la donna non riusciva più a muoversi a causa dell'aggravamento della sua patologia ed era costretta a letto. Per la constatazione del decesso, verso mezzogiorno, è stato chiamato il medico di famiglia Massimo Roman. È stato il primo a notare i lividi sul volto dell'anziana, alla fronte e al mento.

Nel suo referto, trasmesso all'obitorio, Roman ha richiesto un esame autoptico, collocando la morte della donna fra le 12 e le 18 ore precedenti il rinvenimento. Quando la salma è arrivata all'obitorio con tale richiesta, dall'ospedale hanno chiamato il professionista, dicendogli che era necessario informare i carabinieri.

Giovedì Roman ha chiamato la stazione di Fiume Veneto e nel pomeriggio si è subito recato in caserma, spiegando di non essere riuscito a stabilire le cause del decesso della pensionata, da qui la richiesta di un approfondimento. Subito è stato informato il pm di turno Del Missier, che ha preso in mano il caso, affidando l'indagine al nucleo investigativo provinciale dell'Arma.

A far suonare un campanello d'allarme negli investigatori il fatto che Sist avesse patteggiato un anno e due mesi di reclusione per maltrattamenti ai danni della moglie, con pena sospesa. Proprio il pm Del Missier aveva seguito le indagini, nel 2018, partite d'ufficio dopo che la donna era stata medicata al pronto soccorso. Non aveva infatti mai denunciato il marito. Sist era stato allontanato dalla casa familiare nel marzo 2019, poi però dopo un periodo di separazione i coniugi erano ritornati a vivere insieme a Fiume Veneto. Non c'è traccia di attriti nella coppia dopo il ricongiungimento.

Venerdì mattina il consulente medico-legale del pm Antonello Cirnelli ha effettuato la ricognizione esterna della salma, riscontrando la presenza di ecchimosi e di ematomi localizzati solo su capo e volto. Le lesioni sono state fotografate anche dai carabinieri. Se il decesso della donna sia attribuibile a tali traumi o ad altre cause dovrà stabilirlo l'autopsia, la prossima settimana. L'esame chiarirà anche a quando risalga la morte. I militari hanno ricostruito attraverso le testimonianze il contesto familiare, apprendendo che l'anziano si era rifiutato di ricoverare la moglie in una struttura specializzata, preferendo continuare ad accudirla in casa.

Ecchimosi ed ematomi solo su capo e volto Il pm ha ravvisato il pericolo di fuga

Sist è stato portato in caserma venerdì. Alle 18.30, con l'arrivo del legale assegnatogli d'ufficio Antonino Di Pietro, è cominciato l'interrogatorio, condotto dallo stesso pm Del Missier. L'anziano ha negato gli addebiti, spiegando i lividi sul volto della consorte con una caduta accidentale dal letto. Quanto al fatto di non aver mobilitato i soccorsi, non si era reso conto mercoledì mattina che sua moglie fosse morta. La sua versione è apparsa contraddittoria agli occhi degli inquirenti: l'anziana non riusciva a muoversi da sola, come ha fatto a cadere dal letto?

In attesa dell'udienza di convalida, le indagini proseguono. La villetta è sotto sequestro, in vista di accertamenti tecnici: sarà effettuato un sopralluogo a caccia di tracce utili per precisare la dinamica dei fatti. —

IL RITRATTO

Una coppia riservata che s'era riavvicinata anche dopo la crisi

Massimo Pighin
FIUME VENETO

Una coppia riservata, cordiale, che non ha mai dato problemi.
I vicini non hanno piacere a parlare del dramma verificatosi a pochi metri dalle loro abitazioni e chiedono l'anonimato.
Collaborano, sono gentili ma scossi. E descrivono così Laura Pin, la 74enne trovata morta nel letto di casa, e il marito, il 75enne Severino Sist, che si trova in carcere a Pordenone, in stato di fermo, quale indiziato per l'omicidio della moglie.
I due vivevano in via Bassi, in una casa curata, posta alla fine di una strada bianca. Nel 2019 l'uomo era stato destinatario di un provvedimento di allontanamento dalla casa familiare per maltrattamenti, per i quali aveva patteggiato una pena ora passata in giudicato.
Secondo quanto ricostruito da chi indagò sulla vicenda, le violenze sarebbero iniziate diversi anni prima del 2019, ma i vicini dicono di non averne avuto contezza, prima di allora.
Poi il ricovero di lei, il primo referto medico, l'avviso ai carabinieri. Lui che viene processato e patteggia, lei che trova riparo in una casa d'accoglienza. Ma alla fine, scaduto il divieto d'avvicinamento, eccoli di nuovo sotto la stesso tetto in via Bassi.
«Lei era una signora gentile, molto buona – racconta una donna –. Lui era silenzioso, ma quando glielo si chiedeva era sempre disponibile a dare una mano».
«Quando abbiamo saputo – dice un uomo – siamo rimasti senza parole: non avremmo mai immaginato una cosa del genere. Lei faceva l'inserviente in ospedale, da qualche anno era inferma, lui invece ha cambiato diversi lavori. Prima della pensione mi sembra facesse il fisioterapista, il massaggiatore, a casa. Problemi con lui? Mai. Ogni tanto qualche rimbrotto da parte sua per la cura della strada, ma nulla di grave. Cose che possono accadere tra vicini». —

LA DIFESA

«Era caduta a terra e l'ho rimessa a letto»

L'anziano è stato interrogato dal pm per sei ore e mezza La sua versione dei fatti: non si era accorto che fosse morta

Le pattuglie dell'Arma in uscita dal comando provinciale

FIUME VENETO

Mercoledì mattina ha trovato la moglie a letto, con gli occhi sbarrati, supina. Le ha rivolto la parola, ma lei è rimasta in silenzio. Ha pensato che volesse prenderlo in giro. Così è sceso giù in giardino per sbrigare le sue incombenze quotidiane. Quando sono arrivati gli assistenti domiciliari gli hanno comunicato che la moglie era deceduta. Lui non se ne era accorto.

È la versione dei fatti fornita agli inquirenti da Severino Sist, 75 anni, di Fiume Veneto, prima che scattasse il fermo per omicidio volontario della moglie Laura Pin, 74 anni. Sist è assistito d'ufficio dall'avvocato Antonino Di Pietro.

L'interrogatorio, condotto dal pm Andrea Del Missier, è cominciato venerdì alle 18.30 e si è protratto fino all'una di notte, al comando provinciale dei carabinieri di Pordenone.

Il pensionato ha cercato, a fatica, di ricostruire i giorni precedenti alla constatazione del decesso. Quanto alle ecchimosi e degli ematomi riscontrati dal medico legale Antonello Cirnelli solo sul volto della donna, ha spiegato agli inquirenti che la moglie era caduta due volte dal letto, una la settimana precedente e una lunedì o martedì, ma c'è il dubbio che abbia fatto confusione con le date.

Ad avviso della difesa la ricostruzione a tratti contraddittoria registrata dagli inquirenti sarebbe da attribuire allo stato confusionale in cui versava in quel momento il pensionato. Non è escluso che l'avvocato Di Pietro chieda una valutazione psichiatrica, vista la condizione di fragilità del suo assistito, già seguito dai servizi.

In vista dell'autopsia, che sarà disposta all'inizio della prossima settimana, l'avvocato Di Pietro ha nominato come consulente di parte il medico legale Giovanni Del Ben.
Per il team difensivo allo stato non c'è evidenza che si sia trattato di una morte violenta: mancano traumi significativi per poterlo affermare, i segni su fronte e mento sono compatibili con una caduta e le ecchimosi con problemi di coagulazione dell'anziana inferma. Sarà l'autopsia tuttavia a sciogliere ogni dubbio.

L'anziana viveva in un ambiente protetto: poteva contare sui figli, gli assistenti domiciliari venivano tre volte la settimana, una colf aiutava il marito nelle faccende domestiche per altri tre-quattro giorni la settimana. Severino amava occuparsi dell'orto e del giardino. Mercoledì, dopo aver visto la moglie, ha lavorato con il decespugliatore.

Quella mattina ha visto la moglie con gli occhi sbarrati ed è andato in giardino

Agli occhi della difesa il suo comportamento, quella mattina, stride con l'ipotesi accusatoria e conferma invece la sua versione dei fatti: è rimasto a casa, non si è dato alla fuga –ulteriore elemento a discarico – non aveva compreso che la moglie fosse deceduta, per ciò non ha chiamato i soccorsi. —

I.P.

LE REAZIONI

Il bar di viale della Repubblica dove si commentava la notizia

Stupore e dispiacere al bar del paese: «Si resta senza parole»

FIUME VENETO

Stupore e dispiacere. Questi i sentimenti prevalenti, nella giornata di ieri, a Fiume Veneto, tra chi ha appreso della morte di Laura Pin e del fermo per omicidio del marito, Severino Sist, che si trova ristretto nella casa circondariale di Pordenone. La notizia è stata l'argomento principale di conversazione, nei bar e nelle piazze, con tanti abitanti che hanno manifestato, per l'appunto, sgomento e dolore.

La coppia, in base alle testimonianze raccolte, non era particolarmente conosciuta in paese.

«Il nome di lui mi dice qualcosa – ha detto un cliente del bar di viale della Repubblica –, ma personalmente non lo conoscevo».

Anche alcuni ragazzi, appreso dell'accaduto, si sono detti basiti; anche loro hanno riferito di non conoscere né la coppia né i loro due figli.

«Hanno cognomi molto diffusi a Fiume Veneto – hanno osservato altri clienti –, ma non ricordiamo di averli visti. In ogni caso, quando succedono cose del genere si rimane senza parole, anche se andrà chiarito con esattezza quello che è accaduto». —

M.P.

TRE PUNTI

La commissione
Una commissione interna all'Ufficio scolastico valuterà le domande di trasferimento presentate dai dirigenti scolastici entro lo scorso 26 giugno.

Gli obblighi
Se il trasferimento in altre Regioni non sarà accolto, l'interessato deve comunicarlo all'Ufficio scolastico per riavere l'incarico che copre fino al 31 agosto.

Posti da confermare
L'Ufficio scolastico conserva i posti ai dirigenti scolastici impegnati in politica o staccati in altre sedi, tra cui il ministero e le università.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

SEDI VACANTI

Tipo Istituto	Denominazione	Comune
Istituto comprensivo	Pascoli	Cormons
Istituto comprensivo	Verni	Fogliano Redipuglia
Istituto comprensivo	Gorizia 2	Gorizia
Istituto superiore	Brignoli-Einaudi-Marconi	Gradisca d'Isonzo
Istituto superiore	Pertini	Monfalcone
Cpia	Cpia 1 Gorizia	Monfalcone
Istituto comprensivo	Card. Costantini	Pasiano di Pordenone
Istituto comprensivo	Zoppola	Zoppola
Istituto comprensivo	Villa Varda	Brugnera
Istituto superiore	Leopardi-Majorana	Pordenone
Istituto superiore	Il Tagliamento	Spilimbergo
Istituto superiore	Sarpi	San Vito al Tagliamento
Istituto comprensivo	Roli	Trieste
Istituto comprensivo	Bergamas	Trieste
Istituto comprensivo	Ai Campi Elisi	Trieste
Istituto comprensivo	San Giovanni	Trieste
Istituto superiore	Di Savoia - Galvani	Trieste
Istituto superiore	Carducci - Alighieri	Trieste
Istituto comprensivo	Majano e Forgaria	Majano
Istituto comprensivo	Carducci	Lignano Sabbiadoro
Istituto comprensivo	Coceani	Pavia di Udine
Istituto comprensivo	Tavagnacco	Tavagnacco
Istituto comprensivo	Università Castrense	San Giorgio di Nogaro
Istituto comprensivo	Lestizza-Talmassons	Lestizza
Istituto comprensivo	Mortegliano-Castions Di Strada	Mortegliano
Istituto comprensivo	V di Udine	Udine
Istituto comprensivo	Trasaghis	Trasaghis
Istituto comprensivo	Tolmezzo	Tolmezzo
Istituto comprensivo	Pasian di Prato	Pasian Di Prato
Istituto comprensivo	VI di Udine	Udine
Istituto superiore	Linussio	Codroipo
Istituto superiore	Stringher	Udine
Istituto tecnico per geometri	Marinoni	Udine
Convitto nazionale	Diacono	Cividale Del Friuli

1 preside
1 direttore amministrativo
solo nelle scuole con 500 alunni, 300 nelle sedi di montagna

Tagli previsti presidenze
12 2024/25
4 2025/26
3 2026/27
19

Nuove nomine di presidi 39 scuole senza dirigenti C'è il nodo trasferimenti

L'Ufficio scolastico vaglierà entro il 15 luglio le domande di mobilità ricevute

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nelle scuole è iniziato il consueto valzer dei presidi che quest'anno non si chiuderà prima del 20 luglio. Entro il 15 le domande di mobilità saranno valutate dall'Ufficio scolastico regionale alle prese con un numero elevato di richieste. Al momento si contano 34 sedi tra vacanti e a disposizione alle quali si aggiungono cinque scuole slovene. Complessivamente si tratta del 23 per cento del totale caratterizzato da 150 presidenze, di cui 14 istituti in cui viene insegnata la lingua slovena. Va subito chiarito che, a seguito dei requisiti minimi fissati dal ministero, negli ultimi anni, molte dirigenze scolastiche sono già state accorpate.

A differenza degli anni scorsi, le nomine all'interno delle 39 caselle vacanti potrebbe cambiare a seguito degli spostamenti dei presidi da nord a sud, e viceversa, concessi dal ministero per favorire i rientri dei dirigenti scolastici nelle regioni di provenienza.

DANIELA BELTRAME
DIRETTRICE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

La graduatoria nazionale conta 167 iscritti, c'è l'incognita dei riammessi a cui spetta il diritto di scelta

LE NOMINE

In Friuli Venezia Giulia 39 scuole sono gestite da dirigenti scolastici gerenti, non titolari a tempo indeterminato, che alla scadenza vengono rinnovati o spostati. Nella graduatoria nazionale stilata nell'era del ministro Fedeli, sono ancora iscritti 167 vincitori di concorso che, quest'anno, per la nomina in ruolo dovranno dare la precedenza a un numero ancora indeterminato di ricorrenti perché non erano stati ammessi alla prova orale del concorso. Una sentenza recepita nel decreto sulla riforma della Pubblica amministrazione, obbliga infatti gli Uffici scolastici a nominare in ruolo i ricorrenti, invitandoli a esprimere una preferenza sulla regione. Al momento non si sa quanti sono, si sa invece che nelle regioni meridionali ci sono pochi posti a disposizione (in Puglia solo nove) e, quindi, c'è il rischio che molti ricorrenti finiscano al nord. Una volta chiusa questa fase, i 167 vincitori di concorso iscritti in graduatoria potranno scegliere i posti rimasti e garantire, così, la gestione a tempo indeterminato delle 39 sedi vacanti, compresi i cinque istituti di lingua slovena. Detto tutto ciò, va chiarito che un certo numero di sedi resterà vacante perché quei posti sono già coperti da dirigenti scolastici titolari che, al momento, vengono utilizzati in altre sedi con funzioni specifiche. Un esempio per tutti è quello del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alessandro Basso, nonché preside dell'istituto comprensivo di Ronchi dei Legionari. Lo stesso vale per i distaccati al ministero o in veste di supervisori all'università. Considerato che, all'Ufficio scolastico regionale, le domande saranno vagliate entro metà luglio, l'esito della partita dei presidi difficilmente sarà ufficializzato prima del 20 luglio.

LA CIRCOLARE

Il 15 luglio scadrà il termine di valutazione delle domande di trasferimento interregionale, presentate, entro lo scorso 26 giugno, anche dai titolari degli incarichi in scadenza il prossimo 31 agosto. Al momento, come già detto, le sedi vacanti, prive di un dirigente scolastico di ruolo, sono 39, di cui cinque slovene. La mobilità interregionale può essere chiesta anche dai titolari di incarico nelle sedi vacanti purché, come scrive nella circolare la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, gli istituti abbiano almeno 500 iscritti, o almeno 300 se sono ubicati nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche. Le domande saranno valutate da una specifica commissione costituita all'interno dell'Ufficio scolastico regionale e una volta resi noti gli spostamenti ed eventualmente le conferme, vecchi e nuovi dirigenti scolastici prenderanno servizio il prossimo primo settembre. La durata del contratto sarà triennale o a tempo indeterminato se si tratta di immissioni in ruolo. Da sempre nel mondo della scuola mancano dirigenti scolastici. Non a caso il ministero dell'Istruzione, alla fine del prossimo autunno, bandirà i concorsi regionali. La nuova graduatoria regionale dei dirigenti scolastici sarà disponibile tra circa un anno. Nel frattempo la Regione avrà completato anche il piano di ridimensionamento delle dirigenze che entrerà in vigore nel 2024/25 così come richiesto dal ministero. —

LE REGOLE FUTURE

I sottodimensionati

Applicando i criteri attuali una sola scuola risulta sottodimensionata, si tratta dell'istituto comprensivo di San Pietro al Natisone.

Gli amministrativi

Applicando gli stessi criteri definiti dal ministero per gli accorpamenti dei dirigenti scolastici, saranno tagliati anche i direttori amministrativi.

La denatalità

La riforma prevede che l'organizzazione del sistema di istruzione sia legata agli sviluppi demografici e al previsto calo di iscritti nelle scuole.

Tipo Istituto / Denominazione	Comune
Istituto comprensivo I.C. di Gorizia	Gorizia
Istituto superiore Cankar	Gorizia
Istituto comprensivo San Giacomo	Trieste
Istituto comprensivo I.C. Aurisina-Nabrežina	Duino-Aurisina
Liceo scientifico Prešeren	Trieste

WITHUB

Il ministero adegua i requisiti al calo degli iscritti

Nel prossimo triennio previsto il taglio di altre 19 autonomie A breve i primi confronti

IL PIANO

GIACOMINA PELLIZZARI

Nonostante il Friuli Venezia Giulia sia una delle Regioni più virtuose anche per quanto riguarda il dimensionamento scolastico, da qui alla fine del prossimo triennio si prospetta un'altra sforbiciata di presidenze: applicando i parametri ministeriali si va verso il taglio di 19 dirigenze scolastiche, di cui due slovene. Dodici solo nell'anno scolastico 2024/25. Su questa ipotesi sta lavorando l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen. Alla base della scelta ministeriale c'è il calo di iscritti registrato in tutta Italia a seguito dei tassi di denatalità e il rispetto dei vincoli della finanza pubblica, basti pensare che il previsto taglio delle presidenze, a livello nazionale, comporterà un risparmio di circa 90 milioni di euro.

I NUMERI

Sulla base dei criteri ministeriali nelle scuole del Friuli Venezia Giulia si stima un taglio di 19 presidenze, di cui tre nelle scuole slovene, nei prossimi tre anni. Nel dettaglio rischiano di venire meno: 12 nel 2024-25, altre quattro nell'anno scolastico successivo e tre nel 2026-27.

L'assessore Alessia Rosolen

«L'aggiornamento entro il 30 novembre, nel 2024-25 partiremo con 12 accorpamenti. Incontri con i sindaci»

I margini di manovra non sono molti anche perché se in sede di Conferenza Stato-Regioni verrà meno l'accordo, il decreto dovrà essere comunque approvato il prossimo 30 giugno. «Entro il 30 novembre dovremo aggiornare il Piano di dimensionamento scolastico con l'applicazione dei nuovi criteri che impongono un taglio di 12 autonomie» conferma l'assessore non senza ricordare che la questione richiede un confronto con la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, e i sindaci dei comuni interessati dal nuovo piano di dimensionamento scolastico. L'assessore ha programmato i primi incontri nelle prossime settimane.

Il dirigente Luca Gervasutti (Anp)

«Gli effetti più pesanti della manovra dovrebbero scontarli le regioni che finora si sono dimostrare meno virtuose di noi»

I CRITERI

La riforma cambia l'organizzazione del sistema scolastico in base agli sviluppi demografici. Considerato che nei prossimi anni il numero degli iscritti diminuirà a causa della denatalità, la riduzione del personale andrà a vantaggio della qualità dell'insegnamento. Questo è l'obiettivo indicato dal ministero riconoscendo un direttore scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi (Dsga) solo alle istituzioni scolastiche con almeno 500 alunni. Il numero scende a 300 se le scuole sono ubicate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

LE RICADUTE

Il tema è delicato e nelle scuole viene valutato con prudenza anche perché, come fa notare il vice presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp), nonché dirigente del liceo classico Stellini di Udine, Luca Gervasutti, «da tempo il Friuli Venezia Giulia ha razionalizzato la rete scolastica, tanto che oggi vantiamo una media di 842 studenti per ogni autonomia: siamo vicinissimi alla soglia fissata dalla legge di bilancio». Gervautti si sofferma su questo dato per ricordare che «lo stesso comportamento virtuoso non si riscontra in altre regioni, alle quali dovrebbe ora spettare l'onere di scontare gli effetti più pesanti dei tagli». Gli esempi non mancano: «La Campania nel 2024/25 dovrebbe perdere 146 autonomie, la Puglia 66, la Toscana 21 e l'Emilia Romagna 15. Il condizionale è d'obbligo – spiega sempre Gervasutti – perché queste regioni hanno già promosso un ricorso alla Corte Costituzionale per evitare gli accorpamenti ed è probabile che altre regioni seguano la stessa strada».—

PITTONI (LEGA)

Sbloccata la situazione di molti precari

«Nelle graduatorie valide fino al loro esaurimento possono accedere i docenti vincitori dei concorsi ordinari non ancora assunti a tempo indeterminato. È questa per la scuola la principale novità del decreto Assunzioni, appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale». Lo segnala il responsabile del Dipartimento Istruzione della Lega Mario Pittoni, che su questo fronte si era impegnato in prima persona. «Per gli insegnanti cosiddetti "ingabbiati" – aggiunge l'ex senatore - gli interventi più importanti riguarderanno le lezioni online e l'esclusione dal tirocinio. Mentre crescerà al 70 per cento la quota concorsuale per i docenti di religione riservata ai precari».

I DECRETI

Insegnanti di sostegno criteri diversi per i corsi

UDINE

«Gli insegnanti si chiedono se, come annunciato, con tre anni di servizio sul sostegno negli ultimi cinque potranno accedere direttamente ai corsi di specializzazione. Il decreto per la Pubblica amministrazione lo conferma, mentre quello del ministero dell'Università sul Sostegno prevede il superamento di prove di accesso. Non a caso le organizzazioni sindacali hanno chiesto chiarimenti». Così il responsabile del Dipartimento Istruzione della Lega Mario Pittoni, già presidente della commissione Cultura al Senato, dopo aver sottolineato che con il via libera del Parlamento «si risponde all'appello delle famiglie degli alunni con disabilità, le quali devono poter contare sulla presenza di insegnanti di sostegno specializzati».—

Le sfide dell'economia

Il governo ha già bocciato la proposta delle opposizioni: «Dobbiamo investire sulla contrattazione»
L'opposizione torna all'attacco: «Sotto una certa soglia oraria l'occupazione diventa sfruttamento»

Scontro sul salario minimo Calderone: no a una legge Schlein: il lavoro va pagato

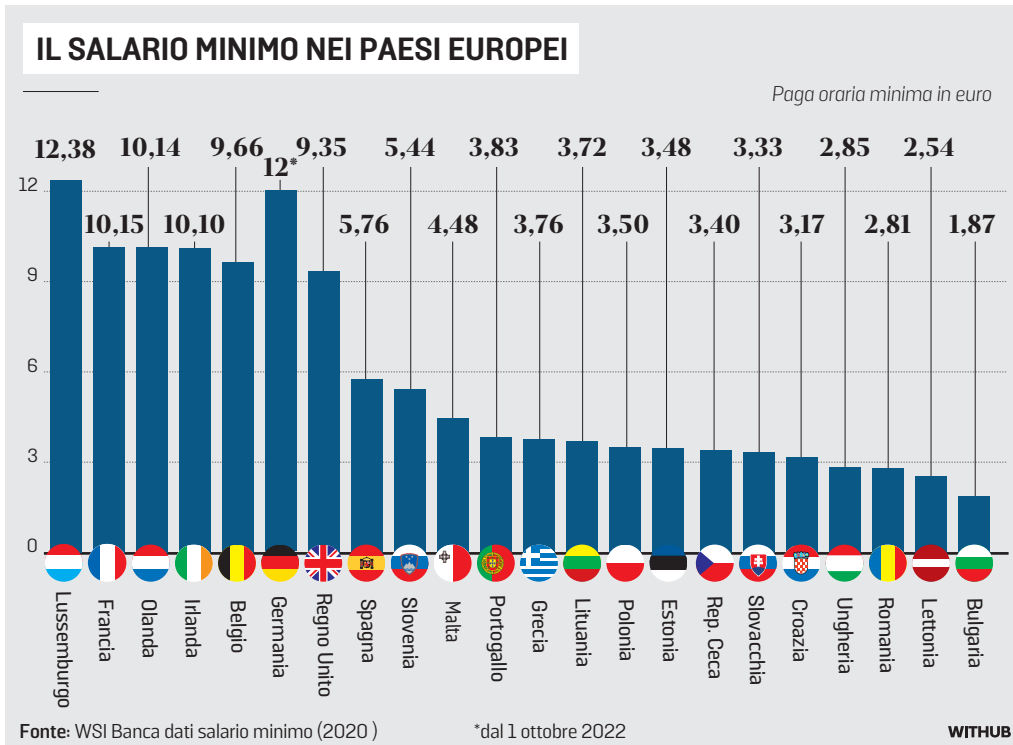
Una manifestazione di lavoratori che chiedono salari più alti

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Nessuna apertura. Il governo e la maggioranza non prenderanno in considerazione la proposta unitaria delle opposizioni per arrivare a una legge sul salario minimo. Quello che la premier, Giorgia Meloni, aveva già definito uno «specchietto per le allodole», spiegando come, a suo avviso, non sia la soluzione al problema del lavoro sottopagato. Inevitabile, quindi, che la ministra del Lavoro, Marina Calderone, si incarichi di gelare gli auspici di collaborazione arrivati da Elly Schlein, Giuseppe Conte e dagli altri leader dei partiti di opposizione (tranne Matteo Renzi). «Non sono convinta che al salario minimo si possa arrivare per legge – dice Calderone – noi siamo attenti a tutte le dinamiche del mondo del lavoro e siamo convinti che si debba investire sulla contrattazione collettiva di qualità, anche attraverso dei percorsi, che siano anche di sostegno ai rinnovi contrattuali in termini di detassazione e di agevolazioni fiscali e contributive».

In discussione anche i contratti collettivi: garantiscono a tutti uno stipendio dignitoso?

Insomma la ricetta del governo non cambia, anche perché non c'è nessun obbligo a livello europeo, sottolinea la ministra, «la stessa direttiva in ambito comunitario dice che al salario minimo si possa arrivare attraverso diversi percorsi». Vale la pena ricordare, però, che una decina di giorni fa una sentenza del Tribunale dell'Unione europea ha messo in discussione anche l'idea che i contratti collettivi siano sufficienti a garantire uno stipendio dignitoso a tutti. Perché è una scelta delle aziende aderirvi o meno, e non si può obbligare un'impresa – nel caso della sentenza, Ryanair – ad applicare stipendi più alti solo perché esiste un contratto collettivo nazionale che li prevede. Del resto, sia la Commissione europea che gli esperti convocati dal nostro Parlamento su questo tema hanno sottolineato come un salario minimo, fissato per legge con le dovute misure e cautele, possa spingere sia l'occupazione che la produttività dell'economia italiana. Oltre, ovviamente, a ridurre la povertà di chi ha un lavoro, ma comunque non guadagna abbastanza per vivere. In ogni caso, è illusorio aspettarsi che una legge sul salario minimo possa venire approvata da questo Parlamento. Elly Schlein lo sa e reagisce duramente: «Alla ministra e al governo vorrei ricordare che ci sono tre milioni di lavoratrici e lavoratori poveri in Italia – dice la segretaria dem – e questo governo non può non capire che, sotto una certa soglia, non si può parlare di lavoro, ma è sfruttamento. Il lavoro va pagato dignitosamente da chi lo usa». Secondo il responsabile Economia del Pd, Antonio Misiani, «il no del governo è un errore e ci batteremo per superarlo», mentre il capogruppo in commissione Lavoro, Arturo Scotto, parla di «incomprensibile no della destra, che preferisce agitare i soliti fantasmi, anziché risolvere i problemi». La presidente di Azione, Mara Carfagna, spiega che «non si tratta di collaborazione, ma di offrire al governo una proposta che noi riteniamo sensata per contrastare la piaga del lavoro povero, precario e sottopagato».

Ma dalla maggioranza rispediscono la proposta al mittente: «Una legge sul salario minimo non risolverebbe il problema di quanto percepisce il lavoratore. Farne bandiera di battaglia politica ancora meno – avverte il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Tommaso Foti –. Se vogliamo alzare gli stipendi, dobbiamo abbassare le tasse sul lavoro e favorire

L'INTERVISTA

Patrizia De Luise

«Rischioso ridurre la contrattazione molti diritti potrebbero essere persi»

La presidente di Confesercenti: «Meglio promuovere la decontribuzione»

Francesco Spini / MILANO

«Non vorrei che il salario minimo diventasse un alibi per non intervenire nella soluzione degli altri problemi che riguardano la tutela del lavoro», dice Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, l'associazione che riunisce 350 mila piccole e medie imprese dedite al commercio, al turismo, all'artigianato.

De Luise, favorevole o contraria al salario minimo?

«Non è questione di essere a favore o contro. Il problema è la tutela del lavoratore. Con l'introduzione del salario minimo si rischia più di togliere che di dare. Bisogna fare attenzione che non venga meno la contrattazione tra le associazioni datoriali e i sindacati dei lavoratori».

Cosa teme in particolare?

«Si rischia di lasciare per strada una parte importantissima di questa contrattazione che è il welfare. Mi riferisco agli accordi per la formazione, forme di assicurazione o di sostegno, come è avvenuto per il covid. Il timore è che tutto si risolva in un salario minimo, andando però ad abbassare quello che già c'è ed è più alto. Nessuno nella nostra categoria guadagna meno di 9 euro l'ora».

Sta dicendo che il salario minimo non serve?

«Dico che semmai abbiamo altre esigenze. Ad esempio interventi mirati a promuovere la decontribuzione per lo meno degli aumenti salariali, e mettere più denaro in tasca ai lavoratori. Occorre poi risolvere una volta per tutte la piaga dei contratti pirata».

Di che cosa si tratta?

«Sono quei contratti che puntano al ribasso, fatti non dalle associazioni maggiormente rappresentative, ma da altre non riconosciute. Creano confusione, scompiglio. Una situazione che va a danno soprattutto dei lavoratori. E con l'aumentare delle crisi questi contratti pirata si sono moltiplicati».

Il salario minimo serve proprio in questi casi, non trova?

«Certo, ma si corre il rischio che aumentino le possibilità di evitare la contrattazione e si cerchi di risparmiare ad esempio sul welfare aziendale, come dicevo. Invece se uno ha un negozio e si impegna ad assumere con un contratto Confesercenti il lavoratore avrà molte tutele aggiuntive».

> Non deve diventare un alibi per eludere tutte le altre forme di tutela
>
> In Italia non esiste perché quasi tutti i dipendenti sono sindacalizzati

C'è chi non ha le basi.

«Limitandoci a discutere dei nove euro, ci si dimentica del resto. Abbiamo bisogno che il lavoratore abbia uno stipendio vero e lo metta in sicurezza. Il bene primario di un esercente è il cliente e solo un lavoratore tutelato lo può servire al meglio».

In ogni caso la proposta della minoranza non esclude la contrattazione, punta a garantire una soglia sotto cui non andare. Non è un punto di partenza?

«Il tema va trattato nella sua interezza, altrimenti tra qualche anno saremo daccapo a parlare dei contratti pirata. Capisco che è difficile, complesso. Ma occorre un lavoro completo che metta ordine nella contrattazione e tuteli il

le assunzioni con agevolazioni contributive». Insomma, la proposta di legge delle opposizioni è destinata a finire su uno dei tanti binari morti del Parlamento. Il segretario di +Europa, Riccardo Magi, ne è consapevole e non ci sta: «Deve essere discussa o sarebbe un gravissimo sgambetto al regolare confronto democratico tra maggioranza e minoranza – attacca – Non tollereremo in alcun modo che il salario minimo non venga calendarizzato e discusso nel più breve tempo possibile». —

IL DOSSIER

Le ragioni del No

I sindacati sono contrari
Difficile fissare un livello base e poi contrattare l'accessorio
Il nodo della paga oraria da decidere se 14esima, welfare e pensioni integrative rientrano nel calcolo

PAOLO GRISERI

Si fa presto a dire salario minimo. «Questi ragazzi qua la fanno facile», commentava ieri un sindacalista tra quelli contrari alla norma. «Se fissi il minimo poi come fai a contrattare l'accessorio?», sintetizzano alla Cisl in quello che è sempre stato il quartier generale del "no" all'idea che sia la politica a fissare il salario per legge. Non piace che questa invasione di campo avvenga per risolvere questioni di piccolo cabotaggio politico a sinistra e rischi di mettere in discussione il sistema contrattuale italiano.

I dati di Inps e l'ultima ricerca della Fondazione Di Vittorio della Cgil dicono che sotto i 9 euro lordi vive in Italia il 18 per cento dei lavoratori. Ma che il 97 per cento è coperto da contratti firmati da Cgil, Cisl e Uil. Dunque anche i sindacati confederali firmano contratti sotto i fatidici 9 euro? Anche qui la situazione è più complessa di come appare nei talk show televisivi. Per la Cgil nazionale, sindacato favorevole a introdurre il salario minimo per legge, la spiegazione è «nello scandalo di contratti che non vengono rinnovati da otto anni», dice Francesca Red Dvid, responsabile dell'area contrattazione del sindacato di Landini. «Qui – aggiunge Re David – conta il fatto che ci sono intere filiere in attesa di rinnovo contrattuale in un periodo in cui l'inflazione è tornata a galoppare. Sarebbe necessario punire le aziende inadempienti sui rinnovi contrattuali». Ma ci sono anche casi, come quello del contratto della vigilanza privata non armata recentemente rinnovato, in cui la paga lorda è al di sotto dei 9 euro l'ora: «Ma anche in quei casi – spiegano alla Cisl – la paga oraria, considerando tutte le forme di salario differito, supera i 9 euro».

Metà degli accordi viene firmato con mini-sindacati non rappresentativi

Perché un altro capitolo da definire è quello del perimetro: che cosa significa pagare 9 euro lordi all'ora? A differenza di quanto accadeva nel secolo scorso, sempre meno stipendi e salari sono legati solo alla paga oraria. Nel pubblico non c'è la quattordicesima ma nel privato sì. Si comprende anche quella nel calcolo? E le pensioni integrative? Il welfare? Rientrano anche loro? «Considerando tutte le voci – spiega Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim-Cisl – i metalmeccanici italiani guadagnano in media 17 euro lordi l'ora». Altro che salario minimo. E non si può dire che le tute blu siano una categoria economicamente privilegiata.

Si dirà che non tutti i lavoratori hanno un contratto di lavoro e un sindacato che li difende. È per loro che dicono di battersi i sostenitori del salario minimo. Per tutelare chi non ha tutele. Secondo una ricerca di Michele Tiraboschi e Silvia Spattini pubblicata lo scorso anno, dei 13,3 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato, solo 800 mila sono senza contratto. Un numero in assoluto ragguardevole, ma molto basso rispetto ai 12,5 milioni che un contratto ce l'hanno. Come dare un salario dignitoso agli 800 mila? Su questo Cisl e Cgil divergono storicamente. Il sindacato di area cattolica ha nel dna la scelta di privilegiare comunque la contrattazione. La Cgil ha un approccio più politico anche se per lungo tempo il sindacato di corso d'Italia è comunque stato molto prudente di fronte all'idea di varare una legge che definisca il salario. Oggi quelle remore sembrano superate. «La Cgil privilegia comunque la via contrattuale – sottolinea Re David – ma pensiamo che una norma sul salario minimo non sostitutivo della contrattazione serva ad aiutare i lavoratori più deboli». Secondo le ricerche il 39 per cento di chi lavora in agricoltura e ben il 58,6 per cento delle colf e delle badanti è in situazione irregolare e probabilmente al di sotto dei 9 euro lordi. «Ma queste situazioni – ribattono gli esperti della Cisl – si risolvono più facilmente con la contrattazione. In ogni caso quando emergono gli stessi giudici applicano il criterio della media del salario percepito dai dipendenti regolari del settore». Eppure in altri Paesi, come la Germania, il salario minimo c'è e non provoca discussioni: «Certo. Perché in Germania solo il 60 per cento dei lavoratori è contrattualizzato e si è reso necessario introdurre una norma che valesse anche per il 40 per cento. Da noi sono contrattualizzati il 97 per cento dei lavoratori e, anzi, per questo l'Europa ci addita come esempio».

A rendere la discussione più accesa c'è il fenomeno dei sindacatini "taylor made" creati in concorrenza con i sindacati maggiori per firmare contratti al ribasso che non dispiacciono certo alle aziende. Una vera e propria esplosione: i contratti depositati al Cnel erano 551 al 31 dicembre 2012 e sono diventati 1053 a fine 2022. Un raddoppio. Dei 959 contratti del settore privato depositati, solo 211, dice la ricerca della Fondazione Di Vittorio, sono firmati da Cgil, Cisl e Uil, i sindacati di gran lunga più rappresentativi. Gli altri, in grandissima parte, sono approvati solo dai sindacatini.

Servirebbe la norma sul salario minimo a disboscare questa giungla di contratti? «Soprattutto – rispondono in questo caso all'unisono tutti i sindacati – servirebbe una norma che consentisse di firmare solo ai sindacati realmente rappresentativi». Non facile da realizzare se addirittura gli enti pubblici locali si affidano ai contratti pirata per pagare meno le società fornitrici di servizi. Si fa presto a dire salario minimo. —

LE DIVERSE SITUAZIONI

I BRACCIANTI
Sono sempre stati una categoria debole: la loro prestazione è poco specializzata e sostituibile e il reclutamento è spesso mediato da "caporali". Fissare un salario minimo sembra la loro unica speranza

I RIDER
Di recente i lavoratori delle consegne in bici hanno ottenuto qualche forma di tutela, ma a livelli minimi. Inoltre fra loro c'è qualcuno (ma sembra una piccola minoranza) che preferisce lavorare a cottimo per guadagnare di più

I METALMECCANICI
Il calcolo è aleatorio, ma secondo la Fim-Cisl i lavoratori di questo settore, tenendo conto di tutte le voci in busta paga, guadagnano 17 euro all'ora, cioè quasi il doppio dell'ipotesi di salario minimo pagato a 9 euro per ogni ora

17
La paga media in euro dei lavoratori italiani tenendo conto di tutte le voci

800.000
I dipendenti in Italia la cui attività non è coperta da contratto di lavoro

NEL 2025 PREVISTO UN ALTRO AUMENTO

Minimo salariale in Germania Dal 2024 sarà di 12,41 euro all'ora

A partire dal 1 gennaio 2024, il minimo salariale tedesco dovrebbe salire da 12 euro lordi all'ora a 12,41 euro e, un anno dopo, a 12,82 euro. È la proposta della Commissione sul salario minimo. La raccomandazione non è però unanime: i rappresentanti dei lavoratori nella Commissione considerano l'aumento troppo basso e, stando alle loro stesse dichiarazioni, sono stati messi in minoranza. I sindacati e le associazioni sociali chiedono un aumento a 13,50 o fino 14 euro all'ora, per rispondere all'inflazione. La proposta della Commissione per il salario minimo deve comunque essere vincolata dal governo con un decreto. Normalmente si tratta di una formalità, ma visto il disaccordo sul tema, non è un passaggio scontato. Lo scorso 1 ottobre 2022, il governo Spd-Verdi-Fdp aveva alzato, in via eccezionale direttamente per legge, il salario minimo da 10,45 euro a 12 euro all'ora.

lavoratore. Non solo i 9 euro. Il lavoro è libertà, non ci si deve limitare».

La sua associazione si occupa di esercenti. Ci sono anche quelli stagionali, molto piccoli, periferici. Non crede si possano nascondere sacche di lavoro povero?

«Anche le attività stagionali, quelle ad esempio sulla spiaggia o altrove, hanno un contratto collettivo. Laddove non vi sia, occorre intervenire e facilitare che ci sia un riferimento anche per queste persone. Si ricorda i rider che portano il cibo direttamente a casa? C'erano problemi perché non c'era un riferimento sindacale».

E poi ci sono imprenditori a caccia di scappatoie per risparmiare, sbaglio?

«È un mondo variegato ma esiste un dato di fatto: se l'imprenditore rispetta le regole anche il dipendente lo fa. Conviene a tutti».

Perché l'Italia è uno dei pochi paesi europei senza il salario minimo?

«Perché l'Italia è un paese dove la contrattazione c'è, c'è presenza sindacale. Il problema sono i contratti pirata».

Crede che il salario minimo sia un modo per lavarsi la coscienza?

«Penso che non debba diventarlo». —

I nodi del governo

Migranti propaganda sovranista

Il premier polacco Morawiecki attacca Macron e l'Europa
In un video il caos di Parigi: «Ecco a cosa porta l'accoglienza»

Un gruppo di migranti dal Medio oriente alla frontiera tra la Bielorussia e la Polonia nel 2021

IL CASO

Monica Perosino

Al primo ministro polacco Mateusz Morawiecki non è bastato puntare i piedi al vertice Ue contro il patto sui migranti, approvato comunque, nonostante il no di Varsavia e Budapest. Il paladino dell'Europa delle Nazioni - sempre più isolato ma tutt'altro che ammansito - ha sentito la necessità, e ha colto l'opportunità, di chiamare a raccolta i principi sovranisti con un video, postato sul suo profilo Twitter, in cui schernisce le politiche a favore dell'apertura delle frontiere dell'Europa occidentale e, in particolare, della Francia. Il premier polacco mette in chiaro la posizione del governo a trazione PiS: migranti uguale criminalità. Ed ecco che con un montaggio alternato e musichette che vorrebbero esprimere angoscia, le immagini dei disordini nelle città francesi, condite da urla, boati e scoppi, vengono cacciate dal silenzio bucolico della campagna polacca, dove una famiglia - biondissima e tradizionalissima - fa un pic-nic su un prato, e bambine con le trecce - anch'esse biondissime - annusano il profumo dei fiori su una bancarella, baciate dal sole. Il messaggio è chiaro, ma il Morawiecki-pensiero arriva anche come didascalia al filmatino: «Il nostro piano è l'Europa dei confini sicuri - sicurezza e ordine pubblico - questi sono i valori da cui parte tutto il resto!».

LE FIAMME DI PARIGI E I FIORI DI VARSAVIA

Alcuni frame del video postato dal premier polacco Morawiecki sul suo profilo Twitter in cui si accostano i disordini scoppiati nelle città francesi in contrasto con scene bucoliche delle città polacche: «Il nostro piano è l'Ue dei confini sicuri», è la frase che conclude il video

Eccoli i valori: famiglie felici che si godono il clima estivo nelle città polacche in contrapposizione ai veicoli corazzati della polizia francese che si schiantano contro le barricate in fiamme dall'altra parte dell'Europa. Tutto per colpa dei migranti, nemico numero uno nelle campagne elettorali dei sovranisti europei, che di muri, respingimenti e «identità cristiana» hanno fatto vincenti cavalli di battaglia. Poco importa dello stato di diritto eroso fino all'osso. «Vediamo tutti cosa sta succedendo in Francia, dove l'immigrazione clandestina ha portato al baratro. Durante una notte - diverse centinaia di case bruciate, diverse migliaia di auto bruciate, vetri rotti, ospedali e scuole saccheggiati. Queste sono le conseguenze di una politica migratoria incontrollata che siamo costretti ad accettare», ha detto Morawiecki. Le parole del premier, coerenti con la campagna elettorale verso le elezioni di quest'autunno, tutta tesa a proporre un'alternativa sovranista ai modelli euroccidentali, ricordano molto da vicino quelle dell'alleato Orban, che per primo ha inaugurato la stagione dei muri ai confini e dei migranti «che portano terrorismo e malattie».

Ma sarebbe un errore pensare che la Polonia sia semplicemente «contro l'immigrazione», che peraltro ha un tasso negativo (-0.26% nel 2022). Non potrebbe esserlo, d'altronde, affamata com'è di forza lavoro. La Polonia è contro "un certo tipo" di immigrazione: il governo nazionalista si è scagliato contro la politica di asilo dell'Ue e contro la migrazione da Paesi «culturalmente alieni», ma di fatto sta permettendo a migliaia di migranti asiatici di mantenere la crescita dell'economia, e vuole semplificare i visti per alcune nazioni. Per non parlare del mastodontico sforzo per accogliere i profughi ucraini in fuga dall'invasione russa.

Da febbraio 2022 oltre 9,5 milioni di ucraini sono andati in Polonia, quasi 8 milioni di loro sono tornati a casa, ma circa due terzi di coloro che sono rimasti (1,4 milioni) sono riusciti a trovare lavoro e ad aprire 20.000 aziende. Ma la solidarietà ha dei limiti, almeno per il governo sovranista, e sono ancora fresche le immagini degli studenti africani in fuga dalla guerra bloccati al confine con la Polonia: «no blacks», i neri non entrano. Stesso destino per quelli bloccati nella foresta di Białowieża, al confine con la Bielorussia, dall'estate del 2021: migliaia di profughi mediorientali spinti da Minsk verso i confini polacchi per destabilizzare il Paese, vengono respinti dal muro e dalle guardie di Varsavia tra le braccia - armate - della polizia bielorussa. «In Polonia - dicono i volontari dell'associazione Grupa Granica - chiunque aiuti i rifugiati ucraini è considerato una sorta di eroe, mentre chi aiuta i migranti "neri" è considerato un traditore». —

I conservatori inglesi cercano l'intesa con Meloni sui flussi dall'Africa
Gli incontri sull'intelligence con il sottosegretario Mantovano

Torna l'asse Londra-Roma emissari di Sunak a Chigi «Modello Ruanda-Tunisia»

La premier Giorgia Meloni con il primo ministro britannico Rishi Sunak

IL RETROSCENA

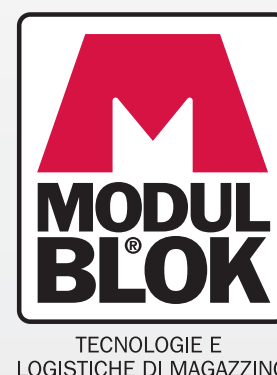
Ilario Lombardo
Alessandra Rizzo

Vista da Londra e dal numero 10 di Downing street Giorgia Meloni potrebbe essere l'alleata migliore che il Regno Unito ha in Europa sul fronte delle politiche migratorie. Almeno secondo la dottrina Tory e le speranze che restano al premier Rishi Sunak, dopo che qualche giorno fa si è visto bocciare dalla Corte di appello la proposta di rispedire i migranti in Ruanda. Il governo britannico sta, infatti, lavorando a un nuovo accordo con l'Italia per fermare il flusso di migranti che attraverso il Mediterraneo arrivano in Europa, e per riportarli in Nord Africa.

La notizia è stata riportata dal *The Telegraph* e trova conferme da fonti italiane. Il piano prevede una maggiore condivisione dell'intelligence per smantellare i gruppi criminali di trafficanti di esseri umani e una maggior collaborazione tra le forze di polizia dei rispettivi Paesi. Ci sono anche i dettagli degli incontri avvenuti in Italia. Esponenti del governo e funzionari britannici sono stati in missione tre volte nel mese scorso per definire meglio l'accordo, a sottolineare, secondo fonti di Londra, l'intenzione di Sunak di chiudere in tempi rapidi. Prima è stata la volta del sottosegretario all'immigrazione, Robert Jenrick, nel corso di cinque giorni di visita in Africa del Nord e in Europa; poi è arrivato un alto funzionario del Ministero dell'Interno, Matthew Rycroft; infine il capo del civil service, Simon Case, che il 15 e 16 giugno ha incontrato Alfredo Mantovano, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Intelligence e, di fatto, il braccio destro di Meloni a Palazzo Chigi in tema di sicurezza.

Dal Viminale confermano il pressing fortissimo degli uomini di Sunak. C'è grande attenzione, spiegano, al lavoro italiano in Tunisia e Libia. I conservatori sostengono gli sforzi per negoziare un accordo di rimpatrio con Tunisi, perché semplicemente il Regno Unito è uno dei principali punti di approdo dei migranti africani. Per questo, da Londra stanno seguendo con grande interesse sia il lavoro bilaterale di Meloni con i Paesi nordafricani, sia la battaglia europea che l'altro ieri si è complicata per il veto di Ungheria e Polonia, teoricamente alleati della leader di Fratelli d'Italia, sulle sanzioni per i mancati ricollocamenti. «Se vogliamo avere successo nell'affrontare l'immigrazione clandestina, dobbiamo affrontare il problema alla fonte, oltre che concentrarci sugli sbarchi», ha detto una fonte citata dal quotidiano. Esattamente quello che continua a dire Meloni.

Per qualsiasi intesa, l'Italia è vincolata alla sua appartenenza europea. Ma, nelle intenzioni di Londra, l'accordo con Roma dovrebbe rispecchiare quello siglato lo scorso anno con Parigi, che prevede pattugliamenti sulle coste francesi, un centro di controllo congiunto da creare in Francia e un finanziamento di 60 milioni di sterline a Parigi. Con una fondamentale differenza: al momento non sono previsti fondi all'Italia.

I negoziati fanno seguito all'incontro di Sunak con Meloni a Londra ad aprile, quando era stato firmato un memorandum d'intesa per suggellare la sintonia su temi fondamentali quali la sicurezza e il sostegno all'Ucraina. Sull'immigrazione in particolare, i due Paesi, entrambi esposti ai flussi migratori, seppur su rotte diverse, puntavano alla creazione di un «partenariato strategico» che potesse segnare un «cambio di passo» nella lotta ai «traffici illegali» di esseri umani. A domanda diretta, Meloni aveva sposato anche il controverso piano di spedire in Ruanda alcuni richiedenti asilo. Un endorsement che ora i conservatori girano a proprio favore, sostenendo che una parte del Patto sull'asilo e l'immigrazione votato dai ministri dell'Interno Ue e passato al Consiglio europeo, senza il voto di ungheresi e polacchi, è ispirata al "modello ruandese". È la parte in cui si fa riferimento ai "Paesi terzi sicuri", Paesi di Transito o di origine, dove rimandare i migranti, secondo accordi firmati dai singoli membri dell'Unione. L'esempio che hanno in mente gli inglesi è appunto l'intesa Italia-Tunisia (è di ieri la notizia che saranno presto rimpatriati 12 mila tunisini e ivoriani). Va detto che *The Telegraph* è una voce dei conservatori e quindi attraverso le sue colonne il governo Sunak vuole mostrarsi attivo, in un momento di difficoltà sul dossier migratorio. Tra l'altro, in un passaggio dell'articolo si fa riferimento a un rapporto dell'Home Office sul successo dell'accordo tra Italia e Libia, che però risale al 2017, quando al governo c'era il Pd. Per Sunak quella dell'immigrazione è una partita fondamentale. In vista del voto (che si terrà l'anno prossimo, o al più tardi entro il gennaio 2025), con i Tory in affanno nei sondaggi rispetto al Labour, il premier ha promesso di bloccare gli sbarchi. Anzi, ne ha fatto un cavallo di battaglia, insediando agli Interni un falco dell'ultra-destra del partito, Suella Braverman. Ma gli sbarchi continuano ad aumentare. L'anno scorso 45mila migranti hanno attraversato la Manica, e quest'anno ne sono arrivati già più di 11mila. —

Le periferie in fiamme

Francia guerriglia live

Ancora una notte di violenza e saccheggi, in diretta social: oltre mille arrestati
L'Eliseo rinvia la visita a Berlino. Ieri i funerali del giovane ucciso dagli agenti

DANILO CECCARELLI

Guerriglia
Manifestanti bloccano la strada durante gli scontri con la polizia di ieri a Colombes, vicino Parigi

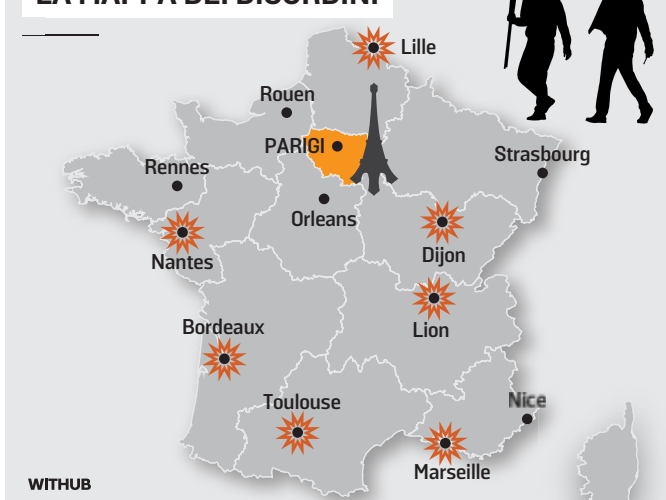
PARIGI

Per seguire i disordini che in queste ultime notti stanno mettendo a ferro e fuoco la Francia, ormai conviene controllare più i social network che i telegiornali. Al tramonto, quando cominciano le prime tensioni nelle strade delle principali città del Paese, TikTok, Twitter e Snapchat si riempiono di decine di video. Ma invece delle solite challenge o di qualche gattino, i post che scorrono sulle bacheche e le timeline sembrano raccontare una guerra civile: vetrine distrutte, negozi saccheggiati o scontri con la polizia.

Le Maire ha chiesto ai gruppi assicurativi di accelerare i risarcimenti dei danni

I protagonisti sono tutti giovani, in molti casi giovanissimi (il 30 per cento sono minorenni secondo quanto dichiarato dal guardasigilli Eric Dupond-Moretti). Qualcuno con il volto coperto, per non correre rischi o per assumere semplicemente un'aria più minacciosa, ma c'è anche chi non si fa problemi nel farsi un selfie insieme ai propri amici con sottobraccio un paio di scarpe nuove o una Playstation appena rubata.

Dalle battute e le risate che si sentono di sottofondo mentre una macchina viene usata come ariete per distruggere la serranda di un supermercato, sembrerebbe che la morte di Nahel, il 17enne ucciso a Nanterre, nella banlieue di Parigi, durante un controllo autostradale, non sia la priorità della protesta. Eppure, proprio da quell'episodio, emerso grazie ad un video amatoriale in cui si vedono gli ultimi attimi di vita del giovane, è scoppiata una nuova rivolta nelle periferie di Francia che ha preso ormai piede in tutto il Paese. Una guerriglia urbana ampiamente documentata sulle piattaforme social, diventate uno strumento per condividere e organizzare gli attacchi a caserme, scuole e municipi.

Per questo Emmanuel Macron lo scorso venerdì ha lanciato un appello ai grandi gruppi del settore chiedendo maggiore «responsabilità», insieme all'impegno di «ritirare subito i messaggi che gli vengono segnalati ed identificare« chi partecipa alle devastazioni. Alcuni dei ragazzi che prendono parte ai disordini «vivono nel videogioco che li ha intossicati», ha detto il presidente.

Posizioni ribadite dal ministro della Giustizia Dupond-Moretti, che ha promesso l'identificazione di chi inneggia agli scontri sui social.

E proprio mentre la rivolta va avanti nella sua spettacolarizzazione social, ieri si sono tenuti a Nanterre i funerali di Nahel, lontano da telecamere e macchine fotografiche. Una richiesta della famiglia, anche se la mattina davanti alla camera ardente, c'è stato qualche momento di tensione tra un gruppo di giovane e i giornalisti presenti. Il corteo partito dalla moschea è arrivato al cimitero di Mon-Valérien scortato da migliaia di persone, molte delle quali a piedi mentre qualche ragazzo seguiva in motorino al grido di «giustizia per Nahel».

Una cerimonia che si è svolta complessivamente nella calma, prima che riprendesse l'ennesima notte di scontri e violenze in tutto il Paese. Anche ieri sera erano 45mila gli agenti dispiegati su tutto il territorio, con un'attenzione particolare a Lione e Marsiglia, dove il ministro dell'Interno Gerald Darmanin ha annunciato «moltissimi mezzi» impiegati. Ma per contenere la furia che da ormai cinque giorni si abbatte regolarmente sulle principali città di Francia, molti comuni hanno deciso di applicare un coprifuoco, mentre altri hanno interrotto la circolazione notturna di autobus e tram, che sono tra i principali obiettivi delle devastazioni.

Per seguire la situazione da vicino, il presidente Macron ha deciso di annullare la sua visita di tre giorni in Germania. Intanto, il governo va a sostegno delle vittime di questa situazione. Il ministro dell'Economia Bruno Le Maire ha chiesto ai gruppi assicurativi di accelerare i risarcimenti: «Abbiamo domandato alle assicurazioni di mostrare la massima semplicità nel trattamento delle pratiche» ha detto il titolare di Bercy, spiegando che tra le richieste c'è anche quella di «ridurre al massimo le franchigie». La tensione, però, resta alta, anche se in qualche città, come ad esempio Parigi, le violenze cominciano a calare.

Segno che la protesta rischia di radicalizzarsi in alcuni centri, dove durerà ancora per diversi giorni. —

> **Le frasi dell'Eliseo**
>
> È in atto uno sfruttamento inaccettabile della morte di un adolescente, alimentata dai social: prenderemo provvedimenti
>
> Un terzo dei fermati della notte scorsa sono dei giovani, o anche giovanissimi. È responsabilità dei genitori tenerli in casa

LE IMMAGINI CHOC

Su TikTok spuntano mitra e lanciarazzi

Sui social non si fermano i video che documentano l'escalation di violenza anche attraverso l'uso di armi. A Marsiglia, per esempio, è stata saccheggiata un'armeria: secondo Le Figaro, alcune persone hanno fatto irruzione nel negozio e hanno derubato sette fucili: alcune di queste armi sarebbero finite sui social. Lancio di razzi anche contro gli autobus a Grenoble, nel sud-est della Francia, con i conducenti degli autobus che si sono rifiutati di continuare a prestare servizio. A Nantes, nell'ovest della Francia, un veicolo si è lanciato contro un supermercato, sfondando la saracinesca e dando il via ad un saccheggio. A Garges-lès-Gonesse, comune francese di circa 40mila abitanti non distante da Parigi un uomo è stato immortalato mentre guida un muletto, in mezzo alla carreggiata, dopo aver svaligiato un supermercato. —

MARSIGLIA

GARGES-LÈS-GONESSE

NANTES

GRENOBLE

L'invasione dell'Ucraina

Offensiva i piani Cia

Missione segreta di Burns a Kiev: arrivare a una tregua favorevole in autunno
Gli Usa pronti a inviare bombe a grappolo: la battaglia sarà lunga e sanguinosa

Blindati con a bordo soldati ucraini in viaggio verso il fronte di Bakhmut

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il direttore della Cia, William Burns, a giugno avrebbe compiuto un viaggio top secret in Ucraina. E lì, le autorità di Kiev gli avrebbero illustrato «un'ambiziosa strategia per riconquistare i territori occupati» e poi «aprire entro la fine dell'anno dei negoziati per il cessate il fuoco con Mosca». A scriverlo è il *Washington Post*, che cita dei «funzionari ben informati». Ma mentre si parla di possibili piani e strategie, un duro avvertimento sulla terribile realtà della guerra arriva dal generale Mark Milley. La controffensiva ucraina sarà «molto difficile», «molto lunga» e «molto, molto sanguinosa», ha dichiarato l'ufficiale più alto in grado dell'esercito americano aggiungendo che «la guerra sulla carta e la guerra vera sono cose diverse» perché «nella guerra vera muoiono persone vere».

Nel suo intervento al National Press Club di Washington, Milley ha detto di non essere sorpreso dal fatto che l'avanzata ucraina appaia più lenta di quanto si aspettavano alcuni. «Va un po' lentamente, ma questo fa parte della natura della guerra», ha spiegato il generale sostenendo che le truppe ucraine starebbero comunque «avanzando costantemente» e si starebbero facendo strada «attraverso campi minati molto difficili» coprendo «500, 1.000 o 2.000 metri al giorno». Difficile confermare le parole di Milley, la situazione al fronte resta avvolta nella nebbia informativa come molti dei fatti che riguardano la guerra. L'unica certezza purtroppo è che moltissime persone sono morte e continuano ogni giorno a morire.

Nel suo discorso, il capo di Stato maggiore americano ha detto che gli Usa stanno ancora decidendo se inviare all'Ucraina i missili a lungo raggio Atacms. Ma ha toccato anche un altro tema delicatissimo: quello delle possibili forniture a Kiev delle munizioni a grappolo. Secondo il generale, la Casa Bianca starebbe valutando se inviare alle truppe ucraine queste armi devastanti, considerate una grave minaccia per i civili. «Gli ucraini le hanno chieste e altri Paesi europei ne hanno fornito una parte, i russi le stanno usando», ha detto Milley, precisando che una decisione non è stata ancora presa.

Esplodendo, le bombe a grappolo sparano in vaste aree decine o addirittura centinaia di ordigni più piccoli, le submunizioni. Queste rappresentano un terribile pericolo per i civili, e lo sono anche dopo i bombardamenti perché possono restare inesplose sul suolo diventando come delle mine antiuomo.

Se dovessero decidere di fornire queste armi all'esercito ucraino, gli Usa rischierebbero di creare tensioni con gli alleati. Oltre due terzi dei 31 Paesi Nato hanno infatti siglato la convenzione del 2008 che vieta l'utilizzo, la produzione e lo stoccaggio delle bombe a grappolo. Ma quest'accordo non è stato siglato né da Washington, né da Mosca né da Kiev. E, secondo Human Rights Watch, l'anno scorso queste munizioni «hanno ucciso o ferito centinaia di civili in Ucraina». «Le forze russe sono responsabili della stragrande maggioranza degli attacchi con le bombe a grappolo - spiega l'Ong - ma sembra che le forze ucraine le abbiano usate diverse volte».

Torniamo alla presunta visita segreta in Ucraina del capo della Cia. William Burns avrebbe incontrato Zelensky e i suoi collaboratori, e gli sarebbe stato detto che Kiev punta a riconquistare «un territorio considerevole entro l'autunno», spostare artiglieria e missili alle porte della Crimea - importante anche perché ospita la Flotta russa sul Mar Nero - e infine aprire i negoziati con Mosca per un cessate il fuoco.

Ovviamente questi sarebbero i piani di Kiev e resta da vedere se saranno portati a termine. Secondo gli esperti di questioni militari, «l'obiettivo dell'Ucraina di costringere» Mosca «a un negoziato è ambizioso viste le difese fortificate russe, ma non fuori discussione». —

L'ANALISI

Selfie, sorrisi e baci ai piccoli fan al nuovo Putin non crede nessuno

I bagni di folla ritraggono un presidente "simpatico" mai visto in 23 anni

ANNA ZAFESOVA

È lui o non è lui? Nella settimana successiva al tentato golpe di Evgeny Prigozhin, perfino alcune testate serie e commentatori non inclini a speculazioni di fantapolitica si sono interrogati sulla possibilità che Vladimir Putin abbia un sosia. Non solo le apparizioni in pubblico del presidente russo si sono fatte molto più frequenti, quasi quotidiane, ma era un Putin come non lo si era visto da vent'anni. In Russia è cresciuta un'intera generazione che non si ricordava nemmeno che una volta l'immutabile e insostituibile leader nazionale potesse essere vivace, comunicativo, a tratti quasi spiritoso, che tra lui e i suoi interlocutori non dovessero venire interposti diversi metri di tavolo e diversi giorni di quarantena. A Derbent, nel Dagestan, Putin si è prestato a un autentico bagno di folla, circondato da braccia protese, mani che stringeva, donne che gli gridavano dichiarazioni di amore e bambini che si facevano baciare da lui mentre scattavano dei selfie. A Mosca, a una fiera di start-up, il solitamente inaccessibile presidente ha girato da uno stand all'altro, ha collaudato "con prudenza" una poltrona da gamer che il suo inventore pubblicizzava come il primo prodotto nel suo genere autenticamente russo, e ha disegnato con tratto sorprendentemente agile su una lavagna interattiva uno strano faccino sorridente.

Una strategia per dimenticare il golpe ma i commentatori credono sia un sosia

Immagini insolite del presidente russo. Putin in un bagno di folla in Daghestan giovedì scorso

Gli psicologi intervistati dai media russi si stanno ora scervellando sul significato del disegno, e i blogger di opposizione postano le diverse foto delle apparizioni di Putin per trovare le dieci differenze che dimostrerebbero finalmente che il presidente viene sostituito in pubblico da un sosia. Alcuni canali Telegram si sono spinti perfino ad analizzare i colori delle cravatte sfoggiate da Putin: «la scelta di un colore scuro, come prima della polo nera, invece del bordeaux, il suo colore preferito, manda un segnale: una decisione è stata presa, protestare è inutile», scrive Politjoystick, un blog superputiniano da 200mila follower. Determinazione, durezza, inflessibilità: questi erano stati i messaggi che il padrone del Cremlino avrebbe voluto lanciare. Dopo un lungo silenzio all'inizio del golpe, le prime apparizioni erano state in linea con lo stile degli ultimi anni: un presidente che dall'interno del suo ufficio guardava la telecamera per scandire parole di fuoco – «coltellata alla schiena», «traditori» – e rievocare la grande storia russa. Allo stesso obiettivo serviva l'improvvisa apparizione di Putin nella piazza delle Cattedrali del Cremlino, una scenografia densa di storia cui aveva fatto ricorso in precedenza soltanto in un paio di circostanze molto solenni, circondato da truppe in alta uniforme, Putin ha inneggiato alla «unità del popolo» e all'eroismo dell'esercito, anche se tutti i presenti in piazza sapevano che i Wagner si erano fermati da soli, e che Putin li aveva appena amnistiati dopo che avevano abbattuto otto tra elicotteri e aerei con una dozzina di piloti.

L'"operazione simpatia" di un Putin che stringe le mani e bacia i bambini ha come obiettivo quello di mostrare un presidente che si è già lasciato alle spalle come irrilevante la rivolta dei Wagner. Bisogna far dimenticare il suo nervosismo delle prime ore, e la gente di Rostov che osannava Prigozhin in mezzo ai carri armati. Bisognava far tacere lo scontento dei militari di fronte alle voci di arresti e interrogatori dei generali vicini ai Wagner. Bisognava cancellare lo scivolone di Putin che in un accesso di rabbia aveva snocciolato in pubblico i numeri del finanziamento statale all'armata di mercenari e galeotti di Prigozhin. I sondaggi ufficiali segnalano un sostegno quasi immutato dei russi ai vertici dello Stato, mentre l'istituto indipendente Vziom rileva un dimezzamento della popolarità di Prigozhin, dal 58 al 29%. Ma la testata indipendente Meduza cita fonti del Cremlino che parlano di sondaggi «segreti», con un «meno 9-14 punti per il presidente». Il fatto che il merchandising della Wagner nei negozi online russi sia raddoppiato di prezzo, e il canale Telegram di Prigozhin abbia raddoppiato i follower, potrebbe segnalare un paradosso: i russi che hanno tolto le loro simpatie al "cuoco di Putin" non l'hanno fatto perché ha lanciato un golpe, ma perché l'ha fermato, come testimonia anche quel mezzo milione di faccine di clown che il suo pubblico gli ha regalato sul suo profilo sotto l'annuncio della fine della marcia su Mosca. —

«Confesso ho ucciso Michelle»

L'interrogatorio dell'accusato della morte della ragazza: «Mi ha offeso, l'ho colpita»
Domani manifestazione organizzata dall'ex di Forza Nuova Giuliano Castellino

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Prima nottata nel carcere minorile di Casal del Marmo per O.D.S., il 17enne accusato di aver ucciso a coltellate la propria coetanea Michelle Maria Causo, in un appartamento del quartiere Primavalle, e aver cercato poi di occultarne il corpo in un sacco dei rifiuti abbandonato davanti ai cassonetti del quartiere.

Il ragazzo è stato ascoltato ieri mattina dal gip del tribunale di minori, Anna Di Stasio, che, al termine dell'interrogatorio di garanzia, ne ha convalidato l'arresto, disponendone il trasferimento dal centro di prima accoglienza di via Virginia Agnelli, dove era ospitato da quando era stato fermato con le scarpe ancora sporche di sangue. Nel corso dell'interrogatorio - durato circa 4 ore – il ragazzo ha confermato la prima versione fornita in Questura al momento dell'arresto: tutto sarebbe scaturito da un piccolo debito non onorato. «Avevo preso da lei della droga, dell'hashish. Per questo era venuta da me: voleva che la pagassi 20-30 euro», ha dichiarato il 17enne. «È stata lei ad aggredirmi - ha aggiunto il ragazzo -. A quel punto non ho capito più nulla: ho preso il coltello e l'ho colpita». Una versione che non convince fino in fondo e che per ora resta agli atti assieme alle tante altre circolate, tra cui quella opposta - un debito di Michelle verso il ragazzo -, smentita però dalla famiglia e dalla presenza dei piccoli risparmi dell'adolescente nella sua abitazione.

La versione dell'indagato non convince fino in fondo gli inquirenti

Il ragazzo avrebbe comunque negato un coinvolgimento sentimentale: «Eravamo solo amici». Dati tutti da verificare, anche se dall'autopsia sul corpo di Michelle è emerso che la ragazza non ha subito aggressioni di tipo sessuale. Secondo i primi rilievi, i due erano soli in casa quando è esploso il litigio, udito anche da testimoni che abitano nello stabile dove O. viveva con la madre. Armato di coltello, ha colpito Michelle al collo, al torace e alla schiena mentre lei cercava prima di difendersi - come dimostrano le ferite da taglio sulle braccia - e poi di fuggire, inseguita per tutta casa, come testimoniato dalle macchie di sangue un po' ovunque nell'abitazione.

Tutto è accaduto tra le 11 - quando la 17enne è arrivata a casa del ragazzo, dopo aver ottenuto un passaggio dalla zia - e le 15, quando il 17enne si è organizzato per il maldestro trasporto del cadavere verso i cassonetti. Cosa ha fatto nel frattempo? Il giovane è probabilmente rimasto un paio d'ore inebetito assieme al cadavere, forse confuso e comunque impegnato nel tentativo di far sparire le tracce di sangue: quando poco dopo la polizia ha bussato alla sua porta non ha negato nulla. Ancora da chiarire - in attesa degli esami tossicologici - se al momento dell'omicidio lui o Michelle fossero sotto l'effetto di stupefacenti. Ipotesi credibile: a casa del ragazzo sono state trovate sostanze e l'attrezzatura per la produzione artigianale di droghe sintetiche, forse le stesse che pubblicizzava e vendeva sui suoi social.

Proprio sul contenuto dei social e sui cellulari ritrovati nell'abitazione del ragazzo - tra cui vi sarebbe anche quello di Michelle - si concentrano le analisi degli inquirenti, in relazione alle telefonate intercorse tra i due prima dell'incontro. Analisi che potrebbero dare risposta anche ad un'altra ipotesi avanzata dalla mamma della vittima: Michelle potrebbe essere intervenuta in difesa di un'amica visto che «il ragazzo metteva sui social video di ragazzine».

Molto insomma resta da chiarire sulla tragedia che ha scosso il quartiere. «Per una cosa del genere non esiste perdono - ripete il papà della 17enne -. Lo Stato deve fare giustizia, altrimenti c'è la giustizia della strada». Nel nome della ragazza uccisa, si terrà domani sera alle 19 una fiaccolata alla quale potrebbero partecipare il sindaco, Roberto Gualtieri, e il presidente della Regione, Francesco Rocca, che partirà dal liceo frequentato da Michelle per arrivare nel cuore di Primavalle. Sempre intestata a Michelle, nella stessa piazza, alle 18, la manifestazione lanciata ieri da Giuliano Castellino - ex di Forza Nuova e oggi leader di "Italia Libera", imputato nel processo per l'assalto No Vax alla sede romana della Cgil di Roma - con un invito alla mobilitazione «di tutti i ribelli e i dissidenti» al grido «riprendiamoci i quartieri». Mercoledì i funerali. —

Il giovane avrebbe comunque negato un coinvolgimento sentimentale

28/06/2023
Roma, fiaccolata in ricordo della 17enne Michelle Maria Causo uccisa a coltellate da un suo coetaneo

LA VICENDA

L'omicidio
Michelle Maria Causo, 17 anni, viene uccisa a coltellate la mattina di mercoledì 28 giugno. Il suo corpo viene lasciato vicino ai cassonetti

L'arresto
Dall'alba di giovedì 29 giugno è in carcere O. D. S., coetaneo accusato di aver-la massacrata con sei coltellate

L'interrogatorio
Ieri il ragazzo accusato dell'omicidio è stato ascoltato per quattro ore dal gip, che ha convalidato il fermo

IL SENTIERO DEGLI DEI

Morta ventunenne finlandese probabile la caduta accidentale

Una ragazza finlandese di 21 anni è stata trovata morta ieri in un dirupo sotto il sentiero degli Dei, un percorso escursionistico che si snoda tra la Costiera Amalfitana e quella Sorrentina. A indagare sulle cause della morte della giovane sono i Carabinieri del comando provinciale di Napoli: la pista che si segue è al momento quella della caduta accidentale. La ragazza stava percorrendo il sentiero al confine con Positano, in compagnia di un ragazzo, quando, intorno alle 11.30 del mattino, è precipitata nel vuoto. Il corpo esanime è stato rinvenuto verso le 13.15 grazie all'intervento degli elicotteri del 118 e dei Vigili del fuoco.

L'11 ottobre il figlio ha sparato alla docente con la pistola a pallini: «Non ha scuse, ma ora è stretto dal bullismo»

Il padre del 14enne che ha sparato alla prof «Se mente la denunciamo per diffamazione»

IL COLLOQUIO

Laura Berlinghieri / ROVIGO

«In ogni classe c'è il ragazzo più furbo e c'è quello più debole, c'è chi ha carattere e c'è chi è più chiuso. A me, se avessero messo in mano una pistola, gliel'avrei fatta mangiare, ma mio figlio è diverso. Un somaro con la "S" maiuscola. Un compagno lo ha filmato mentre sparava alla prof, e lui non se ne è nemmeno accorto. Però quella è una classe particolare...». Il "figlio" è quel ragazzo di 14 anni che, l'11 ottobre, ha preso in mano la pistola a molla di un compagno e l'ha puntata contro l'insegnante di Scienze, sparandole addosso alcuni pallini. È stato promosso alla classe successiva, la seconda del professionale Viola-Marchesini di Rovigo, con il 7 in condotta. Ma solo dopo l'intervento del Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che aveva chiesto la ripetizione del Consiglio di classe, letto il "9" che era stato assegnato al ragazzo in un primo momento. Ma ora quel gesto – che i genitori non giustificano: «Nostro figlio non ha scuse, non lo perdoniamo e accettiamo qualsiasi punizione» – viene stretto dallo spettro del bullismo. Una prova di coraggio, una challenge, come verrebbe definita ora. Forse per questo la professoressa Maria Cristina Finatti non si è limitata a denunciare i cinque ragazzi protagonisti della vicenda – lo studente che ha sparato, quello che ha fornito la pistola, quello che ha portato i pallini, quello che ha ripreso la scena e pubblicato il video sui social e quello che si è sbarazzato dell'arma –, ma l'intera classe. Probabilmente per questo la psicologa chiamata in aula dopo l'episodio ha parlato proprio di bullismo.

Un fermo immagine del video dove la docente viene colpita

Il papà del ragazzo è a casa, seduto accanto alla moglie. È lui a parlare, la donna non ha retto l'urto di uno sconvolgimento totale. Non lancia accuse: «Ho proposto a mio figlio di cambiare classe, ma non ha voluto. Forse ha paura. In ogni caso, l'esecutore materiale è lui. Il resto sarà valutato nelle sedi opportune: se è stato plagiato, obbligato, se era una sfida. Io mi occupo di mio figlio, che ha sbagliato, gli eventuali "altri" risponderanno di quello che hanno fatto». Non può parlare oltre. Concluse le indagini che la Procura dei minori ha avviato d'ufficio nei confronti di tre studenti (il figlio, il proprietario della pistola e l'autore del video) e in attesa della richiesta di archiviazione o di rinvio a giudizio, c'è un altro procedimento in corso: quello che l'insegnante ha avviato a gennaio, querelando la classe. Ma poi c'è un terzo processo, denunciano i genitori del ragazzo: quello mediatico. «Perché da nove mesi la professoressa appare tutti i giorni sui giornali dicendo falsità. Racconta di essere stata lasciata sola, di non avere ricevuto le nostre scuse: è falso» scandisce il padre, rivolgendosi direttamente all'insegnante: «Dice che nostro figlio ha agito per le "views" su internet, quando non è nemmeno sui social. Lei, invece, sulla stampa appare tutti i giorni: mi chiedo chi sia a cercare visibilità».

La professoressa aveva dichiarato a più riprese di non avere mai ricevuto le scuse sincere dei ragazzi: «Non si sono resi conto della gravità dell'accaduto. Mi hanno sparato addosso, è imperdonabile».

Nel primo quadrimestre, il 14enne era stato punito con cinque giorni di sospensione, con obbligo di frequenza. In quel breve periodo aveva prestato volontariato in un'associazione per disabili, ed è un servizio che continua a prestare tuttora, in un altro ente.

«Perché non è vero che non ha capito di avere sbagliato. E ora è annientato» dice il padre, «Viviamo in un piccolo paese, dove tutti sanno cosa ha fatto. Non ha più amici, non ha più una vita sociale. I ragazzi gli stanno alla larga, e lo stesso sta accadendo agli altri nostri figli. Vogliamo che questa storia finisca. Ma se la professoressa dovesse continuare con le bugie, allora saremo noi ad agire nei suoi confronti per diffamazione e danni morali» dice il padre. «Replicheremo alla causa civile che ha detto di voler intentare per diffamazione e danni morali. Ma sarà la famiglia a dire di avere subìto le dichiarazioni false dell'insegnante» precisa Nicola Bergamini, l'avvocato del ragazzo.

Lo dice mentre il padre scandisce tutte le occasioni di incontro tra il ragazzo e la professoressa. Una lunga riunione con la preside, una prima mail all'insegnante e una telefonata di oltre un'ora, lo stesso 11 ottobre. Poi i ripetuti incontri con la docente, altre telefonate, gli auguri a Natale. «Abbiamo continuato a dimostrarle in ogni modo la nostra vicinanza. Poi lei ha smesso di rispondere». Mentre cade dalle nuvole Tosca Sambinello, avvocata della professoressa: «Non ci aveva mai detto di avere ricevuto tutte queste scuse».

«Abbiamo incontrato tutti gli insegnanti di nostro figlio quest'anno» va avanti il padre, «Erano soddisfatti, perché era riuscito a prendere le distanze dai compagni che continuavano ad avere comportamenti scorretti con i docenti. E mettersi contro il branco, a questa età, è difficile. Non lo ha fatto all'inizio, lo ha fatto ora. Perché ha capito cos'è il rispetto». Il branco: potrebbe essere uno dei nuovi volti della verità di questa vicenda. —

Salute in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE

La Conferenza

L'assessore Riccardo Riccardi ricorda che la Conferenza delle Regioni ha scritto al governo per sollevare problemi che sono di tutti: sottofinanziamento statale e incremento dei costi di energia, materie prime e servizi. La lettera parla di «situazione drammatica» ed evidenzia scenari che per Riccardi «hanno poco a che fare col controllo della spesa, che qui è comunque adeguato, con conti molto migliori che altrove».

I DATI

Da Asugi ad Asufc

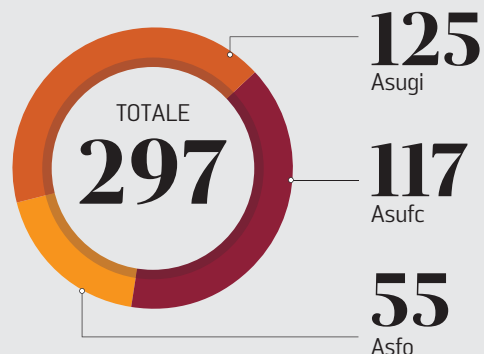
I numeri sono contenuti nei Rendiconti economici infrannuali delle Aziende sanitarie: il primo punto nave sull'andamento finanziario dell'anno che prevede relazioni trimestrali per il controllo della gestione. Scostamenti tra il bilancio preventivo e la situazione effettiva: l'Azienda sanitaria giuliano isontina (Asugi) stima di chiudere il 2023 con rosso da 125 milioni; 117 per l'Azienda sanitaria Friuli centrale (Asufc); 55 nell'Azienda Friuli occidentale (Asfo).

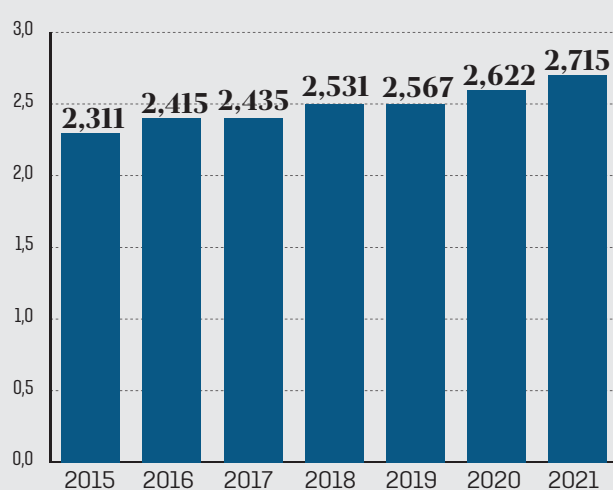
IL FENOMENO

Strutture lontane

Sul sistema pesano molte variabili, come la fuga dei pazienti fuori regione, con prestazioni che devono essere rimborsate dall'Azienda sanitaria di appartenenza della persona. Asugi riscontra «un peggioramento complessivo del saldo»: nel 2022 si spendevano 41,2 milioni per coprire le fughe e nel 2023 si arriverà a 46,2, mentre l'attrazione di non residenti da parte dell'Azienda varrà – sempre nelle previsioni – solo 19,2 milioni.

I CONTI DELLA SALUTE

Il rosso previsto a fine 2023 nelle Aziende sanitarie del Fvg
(dati in milioni di €)

Fonte: Rendiconti economici infrannuali aggiornati al 31 marzo 2023

Il costo della sanità regionale
(dati in miliardi di €)

Fonte: Agenas
WITHUB

Le proiezioni in rosso delle Aziende sanitarie: 297 milioni a fine anno

Costi in crescita: lo scostamento fra bilancio preventivo e situazione aggiornata
Riccardi: «Altri fondi in arrivo, giù le stime». Risorse in assestamento di bilancio

Diego D'Amelio

Trecento milioni da ripianare entro l'anno. È il buco che il sistema sanitario accumulerà nel 2023, stando ai conti economici previsionali delle tre Aziende sanitarie regionali. Il rosso di dicembre è un classico, ma la sua dimensione è un inedito assoluto, sebbene da anni - e indipendentemente dalle maggioranze politiche - il trend della spesa sia in costante aumento. L'assessore Riccardo Riccardi annuncia che in assestamento la giunta comincerà a ripianare «con 35-40 milioni di euro», ma che il conto finale sarà sensibilmente meno impattante di quello attuale.

I numeri sono contenuti nei Rendiconti economici infrannuali delle Aziende sanitarie. Si tratta del primo punto nave sull'andamento finanziario dell'anno, che prevede relazioni trimestrali per il controllo della gestione degli enti del Ssr. I report mostrano un forte scostamento tra il bilancio preventivo scritto nel 2022 e la situazione effettiva: l'Azienda sanitaria giuliano isontina stima di chiudere il 2023 con un rosso da 125 milioni, che diventa di 117 per l'Azienda sanitaria Friuli centrale e di 55 nell'Azienda Friuli occidentale. In totale sono 297 milioni di risorse mancanti rispetto al già ricco bilancio della sanità regionale, senza contare Burlo e Cro: numeri senza precedenti. Nei prossimi mesi serviranno manovre di riduzione dei costi, ma soprattutto nuove iniezioni di risorse che cominceranno appunto già dall'assestamento di bilancio.

L'aumento dei costi è generalizzato. Nel caso di Asugi il documento registra una stima di 38,1 milioni in più del previsto per l'acquisto annuale di beni, 50 per l'acquisto di servizi sanitari (12,5 per i medici di base, 12,2 per la farmaceutica, 5,5 per l'assistenza integrativa e 8,1 per le prestazioni sociosanitarie), 24 per l'acquisto di servizi non sanitari, 5,1 per le manutenzioni e 4,9 per il personale. Nelle relazioni di tutte le Aziende si evidenzia la crescita della voce farmaci e dispositivi medici, connessa all'inflazione e «al previsto recupero delle liste d'attesa per l'attività sanitaria e chirurgica», che è tuttavia ancora in forte ritardo.

Sul sistema pesano anche altre variabili, come la fuga dei pazienti fuori regione, con prestazioni che devono essere rimborsate dall'Azienda sanitaria di appartenenza della persona. Asugi riscontra «un peggioramento complessivo del saldo»: nel 2022 si spendevano 41,2 milioni per coprire le fughe e nel 2023 si arriverà a 46,2, mentre l'attrazione di non residenti da parte dell'Azienda varrà solo 19,2 milioni.

L'assessore Riccardi risponde alla situazione prospettando una prima iniezione di ulteriori risorse in assestamento di bilancio e scommettendo

> «Mai chiuso in disavanzo e non accadrà nemmeno stavolta, ma dovremo fare ristrutturazioni importanti»

che le proiezioni delle Aziende sanitarie si riveleranno a fine anno molto meno pesanti dei 300 milioni di perdite inseriti nei rendiconti di Asugi, Asufc e Asfo. «Stanzieremo 35-40 milioni in assestamento sul fondo sanitario», dice Riccardi, sottolineando che «la stima della Direzione centrale parla di numeri diversi dai 300 milioni, perché c'è ancora da distribuire una parte di risorse e c'è una quota di payback non ancora impiegata. Sulle cifre pesa poi il mancato riconoscimento da parte dello Stato di quote rilevanti, fra cui il ristoro dei costi Covid».

Riccardi non nega l'esistenza di problemi strutturali: «La fisiologica incidenza dei contratti di lavoro indicizzati all'inflazione vale decine di milioni all'anno. Spendiamo un miliardo all'anno per il personale: un dato incomprimibile». L'assessore ricorda che la Conferenza delle Regioni ha scritto al governo per sollevare problemi che sono di tutti: sottofinanziamento statale e incremento dei costi di energia, materie prime e servizi. La lettera parla di «situazione drammatica» ed evidenzia scenari che per Riccardi «hanno poco a che fare col controllo della spesa, che qui è comunque adeguato, con conti molto migliori che altrove. Non abbiamo mai chiuso in disavanzo e non accadrà nemmeno quest'anno, ma anche noi dovremo fare ristrutturazioni importanti».

Il Fvg parte da una delle spese sanitarie pro capite più alte d'Italia. Lo dicono i dati della Corte dei conti: nel 2022 a livello nazionale la sanità è costata in media 2.241 euro per cittadino (2.001 nel 2019, 2.116 nel 2020, 2.194 nel 2021). I dati regionali sono più alti: 2.180 nel 2019, 2.244 nel 2020, 2.351 nel 2021 e 2.414 nel 2022. Se si guarda agli altri territori, emerge come il Fvg sia la regione dove si spende proporzionalmente di più dopo le Province autonome di Bolzano (2.836) e Trento (2.710), la Valle d'Aosta (2.705) e la Liguria (2.462). Spendono meno sistemi di alto livello come Emilia Romagna (2.334), Veneto (2.290), Toscana (2.281), Piemonte (2.224) e Lombardia (2.223). —

Salute in Friuli Venezia Giulia

I dati contenuti nell'ultimo report Agenas aggiornato al 2021
Sesta posizione invece per quanto riguarda i medici

Infermieri pubblici rispetto ai residenti: nel nostro territorio i numeri più alti d'Italia

FOCUS

MARCO BALLICO

Il Friuli Venezia Giulia, davanti a Emilia Romagna e Liguria, è la regione con il maggior numero di infermieri, circa 6,8 ogni 1.000 abitanti. Sesta posizione tra le regioni invece quanto ai medici: 2,3 sempre ogni 1.000 residenti, alle spalle di Valle d'Aosta, Sardegna, Toscana, Umbria, Liguria. Il dato, aggiornato al 2021, emerge da un'elaborazione a cura dell'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali. In un contesto in cui il personale dipendente del Ssn ammontava in Italia, al 31 dicembre di quell'anno, a 670.566 unità (68,7% donne e 31,3% uomini) in Fvg si contavano 2.666 tra medici e odontoiatri (lievissima differenza, -12, rispetto al 2020) e 8.215 infermieri, 64 in meno del 2020. I 10.881 medici e infermieri del Fvg sommano poco più di 9 ogni 1.000 residenti (la media Paese è 6,2), il valore più alto tra le regioni. Nello specifico dei medici di medicina generale, si è passati dagli 809 del 2019 ai 790 del 2020 e ai 768 del 2021. In calo nel triennio (121-119-116) pure i pediatri di libera scelta. Il report Agenas evidenzia inoltre che il rapporto tra cittadini e mmg nel 2021 è di un professionista ogni 1.337 assistiti, un dato superiore alla media nazionale (uno ogni 1.237) e inferiore a Provincia di Bolzano (uno ogni 1.494), Lombardia (uno ogni 1.450), Calabria (uno ogni 1.423), Veneto (uno ogni 1.370) e Provincia di Trento (uno ogni 1.367).

Nella settimana in cui si è risolta la vicenda del rinnovo dei tempi determinati in Asugi, col via libera al superamento dei limiti di spesa fissati nella linee guida della Regione, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, letto anche il dato del costo del personale pro capite nel 2020 (813 euro contro una media italiana di 607), si sofferma sul dato degli infermieri. «Se noi siamo in difficoltà sul fronte degli organici, figuriamoci come stanno altri territori – osserva –. Ma il dossier Agenas va approfondito. Da un lato va verificato quanti infermieri stanno dietro una scrivania e quanti invece lavorano in corsia. Dall'altro, i numeri confermano che il costo del personale è elevato in Fvg causa presenza di più punti erogatori». Nessuna chiusura in vista, assicura Riccardi: «Ma è certo che si rende necessaria la specializzazione, altrimenti il sistema non reggerà. Gli ospedali spoke, in sostanza, non possono dare un uguale servizio, ma saranno efficaci solo se, con scelte forti, alcuni saranno vocati all'urgenza, altri all'attività elettiva».

È il riassunto dell'applicazione della riforma del 2019 che il centrodestra ha come obiettivo di legislatura, «superando il sindacalismo e il comitatismo territoriale – aggiunge l'assessore – per il bene della comunità. In questo modo saranno gli stessi professionisti a scegliere la struttura in cui si vede casistica maggiore e conflitto inferiore. Risulteranno decisivi nei prossimi anni anche l'allungamento dell'offerta sulla sanità territoriale e l'innovazione tecnologica che inevitabilmente determinerà la possibilità di vincere o meno la sfida della trasformazione di un impianto organizzativo fermo a troppi anni fa».

In una nota, Uil Fpl e Nursind Fvg, coi segretari Stefano Bressan e Luca Petruz, dichiarano che «se il report Agenas rileva che la nostra è una situazione ottimale rispetto al resto d'Italia, allora va fatta un'attenta analisi sull'impiego delle risorse all'interno del Ssr per accertarci che non vi siano aree alle quali è stato assegnato troppo personale a discapito di altre che sono in gravissime criticità. Va pensata una riorganizzazione del sistema». —

PERSONALE SANITARIO

Medici nel SSN ogni 1.000 abitanti al 31/12/2021

Infermieri nel SSN ogni 1.000 abitanti al 31/12/2021

Fonte: Agenas

WITHUB

LA GRADUATORIA
N FVG CIRCA 6,8 GLI INFERMIERI OGNI MILLE ABITANTI

L'assessore: da verificare quanti sono i professionisti in corsia. Sugli ospedali occorrerà una specializzazione

Uil e Nursind: analizzare bene l'impiego delle risorse, va pensata una riorganizzazione del sistema

Scenario aggravato dall'emergenza Covid

Dalla giunta Serracchiani agli anni di Fedriga Spese sempre all'insù

IL TREND

I 300 milioni di rosso stimati dalle Aziende sanitarie per il 2023 sono una proiezione che andrà verificata a dicembre per verificare l'effettiva entità del buco di bilancio, ma il passato racconta che alla fine di ogni anno la Regione deve ripianare gli ammanchi, stanziare per l'esercizio successivo un budget pari a quello dell'anno appena concluso e ritrovarsi poi puntualmente con altre decine milioni da stanziare a copertura del nuovo deficit.

I costi insomma aumentano sempre. Nel 2015 la Regione spende 2,311 miliardi. Nel 2016 si sale a 2,415. Nel 2017 si arriva a 2,435. Il 2018 registra infine un bilancio chiuso a 2,531 miliardi, dopo un ripianamento da 61 milioni. Fra 2014 e 2018 la spesa corrente incrementa di 220 milioni: il 9,5% del totale. Nello stesso periodo il volume del finanziamento nazionale sale da 109,9 a 113,4 miliardi: il +3,5%. Sei punti in meno.

Quelli appena citati erano gli anni della giunta Serracchiani, finiti nel mirino della Corte dei conti per i costi di personale, farmaci, dispositivi medici e servizi del privato convenzionato. Nel frattempo la guida della Regione passa di mano, ma anche sotto Massimiliano Fedriga la tendenza rimane. Subito dopo il suo insediamento nel maggio 2018, il centrodestra grida allo scandalo per i conti in rosso della sanità e parla di «sistema al collasso». L'allora vicepresidente Riccardo Riccardi rileva come fra le cause vi sia una maggiore quantità di personale rispetto al resto d'Italia (tanto che il peso delle retribuzioni sui bilanci aziendali è dell'8% in più della media nazionale) e annuncia una razionalizzazione dei costi.

La spesa continua però a salire, tanto che nel 2019 si comincia a parlare del rischio di un piano di rientro imposto da Roma, prima che il Covid mandi tutto nel dimenticatoio. Le relazioni di Agenas mostrano un 2019 consuntivato a 2,567 miliardi, un 2020 a 2,622 e un 2021 a 2,715. Nel 2019 la Regione ripiana 80 milioni rispetto alle previsioni, nel 2020 il rosso è di 85 milioni, poi la contabilità si confonde per l'emergenza Covid, con le sue molte spese ma pure i grandi finanziamenti giunti da Roma per affrontarla. —

D.D.A.

FRANCESCA FRATIANNI

Le valutazioni

Secondo Francesca Fratianni (Cgil Fp), «i dati si fanno scrivere, ma le valutazioni sono altre. Il numero degli infermieri del report Agenas non è accompagnato da un'analisi sulle prestazioni, su cui, a leggere Gimbe, il Fvg è terz'ultimo, mentre una decina di anni fa era ai primi posti. Altro tema – prosegue Fratianni – è quello degli appalti dei servizi. Specie a Udine, si spende di più e non mi pare si abbia un servizio migliore».

GIORGIO IURKIC

L'età in aumento

«L'aumento di personale c'è, ma segue la notevole riduzione del periodo 2012-17», osserva Giorgio Iurkic (Cisl Fp). «La verità è che la carenza negli organici è seria e che mai prima si erano visti tanti professionisti abbandonare il pubblico. Senza dimenticare le previsioni sui pensionamenti e il fatto che l'aumento dell'età in cui si lascia il lavoro ha incrementato la platea delle persone che faticano a svolgere attività pesanti».

FABIO POTOTSCHNIG

Le condizioni

«Nel 2021 in Friuli Venezia Giulia c'era meno privato di oggi: forse il dato Agenas andrebbe aggiornato», osserva il segretario Fials Fabio Pototschnig. «Restiamo un Paese in cui gli infermieri sono poco più di 6 ogni mille abitanti, contro i 18 di Svizzera e Norvegia, i 13 della Germania, gli 11 della Francia. E rimane il problema di infermieri e altre professioni sanitarie che chiedono riconoscimenti economici adeguati e migliori condizioni lavorative».

Salute in Friuli Venezia Giulia

IL LIBRO DELL'EX SENATORE FORZISTA

Accordi con i medici e servizi territoriali: lo studio di Dal Mas per la nuova sanità

I problemi della sanità sono stati affrontati da Dal Mas e Cappelletti

Lisa Zancaner/UDINE

«La sfida della sanità sarà la medicina territoriale. La riforma di Riccardi e Fedriga è stata interrotta dalla pandemia, ma lascia ancora aperte alcune soluzioni: l'Agenzia regionale di coordinamento della salute (Arcs), a esempio, riempita di contenuti, può diventare davvero un'Azienda unica che lavora assieme alle Aziende sanitarie. Serve un nuovo patto con i medici di medicina generale e tutti gli operatori. Il sistema, insomma, va rivoltato come un calzino». A indicare la via da seguire per – come ha già detto l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi – «rifondare» il sistema sanitario regionale, è il già senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas, nel libro fresco di stampa che ha scritto a quattro mani, con il già direttore del Cro di Aviano, Piero Cappelletti, con la prefazione del professore all'università Roma Tre, Alfonso Celotto. Dal Mas si è sempre occupato di quell'infinita macchina che è la sanità e oggi mette nero su bianco molte considerazioni nel libro che già dal titolo, *Considerazioni sul sistema sanitario, tra ragione e ragionevolezza. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia* (Editoriale scientifica), fa intuire quelle che sono le riflessioni da cui partire. Riflessioni che forse, a suo avviso, andavano fatte anche prima della pandemia perché la radice dei problemi arriva da lontano, tra riforme approvate troppo in fretta, altre stoppate dal Covid e un cambio di rotta troppo rapido che ha tolto quel principio di lungimiranza che dovrebbe guidare le riforme, la cui applicazione necessita di almeno 10 anni, non può certo avvenire a ogni cambio di legislatura.

«La riforma di Riccardi e Fedriga è stata interrotta dalla pandemia, ma lascia ancora aperte alcune soluzioni»

Franco Dal Mas

Tra errori, miglioramenti e innovazioni nel sistema, dal Mas e Cappelletti fanno il punto sull'attuale sistema sanitario, sulle sue lacune e sulle sue possibili, per quanto difficili, soluzioni. Non va dimenticato che oggi i lavoratori versano oltre 5 mila 800 euro all'anno di tasse per la sanità, ma nel 2050 arriveremo a 11 mila euro senza avere la certezza di quello che dettano i principi fondamentali della Costituzione: uguaglianza, equità gratuità delle cure. Inutile nascondere la testa sotto la sabbia, inutile sperare che la situazione sanitaria del Paese migliorerà senza metterci mano.

«Credo che attorno alla sanità si giochi il nostro sistema di vita – spiega Dal Mas – e questo è sempre più evidente dopo la pandemia. Questo libro – precisa – non vuole avere pretese o costruire sistemi, ma raccoglie delle riflessioni». Il punto di partenza di queste pagine è l'articolo 32 della Costituzione, che obbliga a garantire la salute per tutti: uguaglianza, equità e gratuità. Quando fu scritto nessuno avrebbe potuto immaginare il vorticoso mutamento del sistema sanitario pubblico, dove questi principi difficilmente vengono garantiti: c'è chi aspetta tre anni per una visita, chi paga per ricorrere al privato e chi attende in silenzio che qualcosa cambi. Il quesito che si pone Dal Mas, come molto altri d'altronde è: «Come garantire questi principi a fronte di risorse sempre più ridotte? Se oggi la spesa sanitaria pubblica italiana è sostenuta da 23 milioni di occupati con un contributo singolo di 5 mila 807 euro all'anno, entro il 2050 la popolazione attiva sarà inferiore di 3,9 milioni di occupati e la spesa salirà a oltre 11 mila euro anno per ciascuno». Come reagire, dunque? La risposta, secondo Dal Mas, è una sola: «Investire di più». Da anni si è radicato il concetto secondo cui, quando si parla di sanità, non si parla di spesa, ma di investimento, quello che ciascun cittadino fa per la propria salute e quello che fa il sistema pubblico. Queste sono solo alcune delle considerazioni contenute nel libro che sarà presentato mercoledì prossimo (5 luglio) alle 18.15 al Palace hotel Moderno di Pordenone, in viale Franco Martelli 1. L'incontro sarà moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini e del direttore del Gazzettino, Roberto Papetti.—

Mercoledì, alle 18.15, al Palace hotel Moderno, in viale Martelli 1, a Pordenone, la presentazione del volume

Piero Cappelletti

Le vittime del terrorismo islamista

CRISTIAN ROSSI
IMPRENDITORE TESSILE RISIEDEVA A FELETTO UMBERTO

Nella foto a sinistra la commemorazione di Rossi e Tondat da parte dell'ambasciatore a Dacca; a destra la corona di rose bianche

MARCO TONDAT
ORIGINARIO DI CORDOVADO ERA IN BANGLADESH PER LAVORO

Sette anni dalla strage di Dacca Il ricordo di Cristian e Marco

I due imprenditori friulani Rossi e Tondat persero la vita con altri 7 italiani e 7 giapponesi nell'attacco

Maurizio Cescon / UDINE

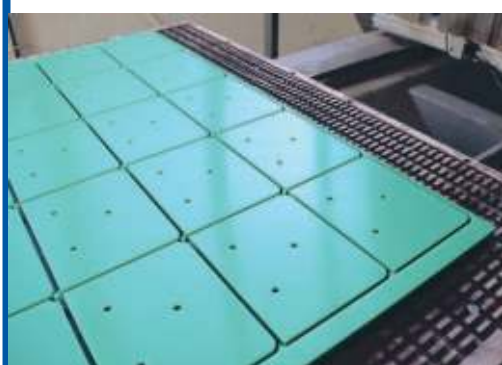
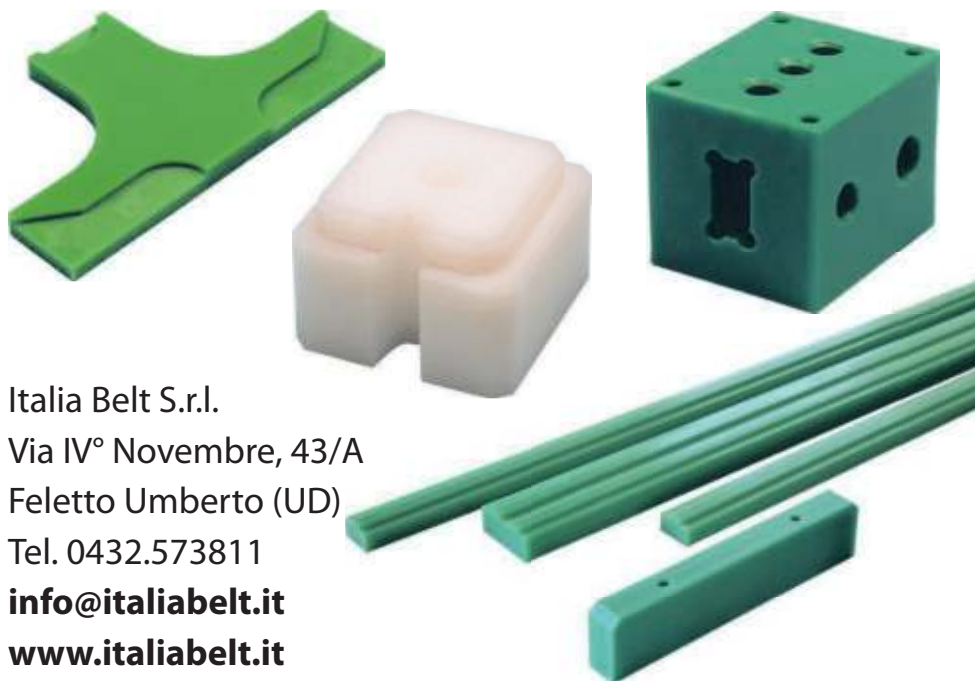
Una cena in compagnia di altri italiani, imprenditori del settore tessile come loro, una calda serata d'estate, a poche ore dal rientro in Friuli. A distruggere per sempre le vite di Cristian Rossi, 47 anni di Feletto Umberto e Marco Tondat, 39 anni di Cordovado, oltre che di altri 7 connazionali, 7 giapponesi, 6 bengalesi, un americano e un indiano fu uno dei più sanguinosi attacchi terroristici dei tempi recenti, quello al ristorante "Holey artisan bakery" situato nel quartiere diplomatico di Gulshan, nella capitale del Bangladesh.

Ieri ricorrevano i 7 anni da quella che è conosciuta come la strage di Dacca e in Friuli il ricordo di quel dramma è sempre vivo, tra i familiari delle due vittime, ma anche in tutta la comunità. Ieri sera infatti è stata celebrata una messa in suffragio di Cristian Rossi nella chiesa di Vergnacco, paese del Comune di Reana di cui l'uomo era originario, mentre a Cordovado, sempre in serata, oltre alla messa per Marco Tondat, si è svolto anche un evento organizzato da Comune, associazione Progetto Marco e filarmonica di Sesto al Reghena. «È una dimostrazione di affetto e vicinanza alla famiglia che intendiamo rinnovare anno dopo anno – ha affermato il sindaco Lucia Brunettin –, soprattutto perché non vogliamo dimenticare e far dimenticare, bensì tenere viva la sua presenza tra quanti l'hanno conosciuto e voluto bene». In camposanto c'è stato un momento di preghiera e di incontro tra rappresentanti dell'amministrazione comunale e parenti e amici di Marco. Dopo di che, alle 20.45, nell'arena di palazzo Cecchini si è svolto il concerto della filarmonica di Sesto al Reghena, in memoria di Marco Tondat e di tutte le vittime di Dacca.

«Il dolore dei familiari resta immutato - dice dal canto suo Cristina Rossi, una delle sorelle di Cristian che lasciò anche la moglie e due gemelline - , la borsa di studio per i meritevoli del Malignani è il ricordo più concreto che possiamo portare avanti per nostro fratello. Un po' tutti i parenti delle vittime hanno fatto commemorazioni in giro per l'Italia, ci piacerebbe un giorno incontrarci ancora. Intanto prosegue l'iter in Parlamento per conferire la medaglia al valor civile ai 9 italiani morti nella strage a Dacca, è una procedura complessa, ma stiamo cercando di senbilizzare i rappresentanti della politica». Ieri nella capitale del Bangladesh si è tenuta una cerimonia di commemorazione, alla quale hanno partecipato, oltre alle autorità locali, gli ambasciatori d'Italia e di Giappone, i due Paesi più colpiti dalla tragedia. Il diplomatico italiano ha ricordato commosso i 7 anni dall'attentato, ha rivolto un pensiero ai familiari delle vittime e ha ringraziato le autorità locali «per l'opera di protezione che fanno ogni giorno nei nostri confronti».

Come si ricorderà, la strage di Dacca avvenne nella serata del primo luglio del 2016. Dieci ore di terrore e di sangue, 13 minuti per il blitz delle forze speciali bengalesi, poi il conteggio infinito dei morti, dei feriti, dei sopravvissuti. L'assalto con presa d'ostaggi fu compiuto da un commando composto da nove terroristi dell'Isis all'Holey artisan bakery, ristorantino chic affacciato sul lago nel cuore del quartiere diplomatico di Dacca, terminò con 20 civili uccisi tra cui 9 italiani imprenditori del tessile, 7 giapponesi e un americano, un numero imprecisato di feriti, 13 ostaggi portati in salvo e 6 assalitori eliminati. Uno solo degli assalitori fu catturato, ferito. Questi i nomi delle vittime italiane: Adele Puglisi, Marco Tondat, Claudia Maria D'Antona, Nadia Benedetti, Vincenzo D'Allestro, Maria Rivoli, Cristian Rossi, Claudio Cappelli e Simona Monti.

Il commando jihadista arrivò nel locale poco dopo le 9 di sera. Nelle mani dei killer un vero e proprio arsenale, kalashnikov, bombe a mano, machete. Non ci sono state incertezze: prima gli spari, poi alcune raffiche ad altezza d'uomo che uccisero due poliziotti, l'irruzione nel ristorante, le luci spente e le telecamere messe fuori uso, gli stranieri dalla pelle chiara sgozzati con ferocia. Infine la tragica messa in scena degli interrogatori degli altri avventori presi in ostaggio ai quali veniva imposto di recitare alcuni versetti del Corano. Per chi non ci riusciva non ci fu scampo: furono ammazzati sul posto. —

LA CENA ASSIEME
I NOSTRI CONNAZIONALI SI ERANO RITROVATI, LA SERA DEL PRIMO LUGLIO 2016, IN UN LOCALE DEL CENTRO DELLA CAPITALE A POCA DISTANZA DALLE SEDI DELLE AMBASCIATE: ALCUNI DI LORO SAREBBERO RIENTRATI IN ITALIA NELLE ORE SEGUENTI

MEDAGLIA AL VALORE
ALLE CAMERE PROSEGUE L'ITER PER VEDERE RICONOSCIUTA AI CADUTI LA MEDAGLIA AL VALOR CIVILE
I FAMILIARI DI ROSSI HANNO POI ISTITUITO UNA BORSA DI STUDIO (GIUNTA ALLA QUINTA EDIZIONE) PER RAGAZZI MERITEVOLI DELL'ISTITUTO MALIGNANI

DIRETTORE EDITORIALE

Le frasi di Ferrari a un convegno

«Non saranno installate nuove croci sulle montagne»: sono queste le parole pronunciate dal direttore editoriale del Cai, Marco Albino Ferrari che hanno fatto scoppiare la polemica.

Ferrari era intervenuto durante il convegno dello scorso 22 giugno all'Università Cattolica di Milano per la presentazione del libro "Croci di vetta in Appennino" di Ines Millesimi e le sue parole erano state riprese anche in un editoriale su"Lo Scarpone". Il portale del Cai aveva evidenziato l'ampio consenso emerso nel convegno «sulla necessità di lasciare integre le croci esistenti, perché testimonianze significative di uno spaccato culturale, e allo stesso tempo di evitare l'istallazione di nuovi simboli sulle cime"«. L'editoriale parlava poi di una tesi «condivisa pienamente dal Cai».

L'uomo e l'ambiente

Croci sulle vette dei monti: la sacralizzazione delle cime è una storia lunga secoli

Nel Settecento il segnale fu la contrapposizione alla secolarizzazione innescata dall'Illuminismo
In seguito il fenomeno dilagò su tutte le Alpi, complici i progressi nei trasporti e la diffusione delle scalate

ANDREA ZANNINI

Lasciando da parte le notizie inventate e le polemiche inutili, qual è la storia delle croci in vetta alle montagne e cosa hanno significato per la costruzione dello spazio mentale e fisico dell'alta montagna?

LA SACRALIZZAZIONE

La questione va compresa in un tema più ampio, quello della sacralizzazione della montagna. La diffusa presenza di croci di vetta dà infatti l'impressione che le montagne siano sempre state uno spazio del sacro, ma non fu veramente così, o meglio non dappertutto. Che nel Libro, cioè la Bibbia, e in altri continenti, l'alta montagna sia un luogo di contatto con Dio, o con gli dei, è fuor di dubbio. Dal Sinai all'Ararat, dalle montagne tibetane all'Olimpo, le massime altitudini sono, in molte religioni, la dimora delle divinità. Ma nelle Alpi cristiane? Se ci si rivolge a quello scrigno di informazioni che è l'oronimia, le cose non paiono così semplici. I nomi dei santi ricorrono nelle denominazioni dei villaggi e delle valli, ma raramente, nelle testimonianze più antiche, in quelle delle montagne.

LA TOPONOMASTICA LOCALE

Si prendano le cime vicine delle Carniche e delle Giulie: dalle Cjanevate alla Creta d'Aip, dal Forato al Canin, tanto per citare le prime che vengono in mente, la maggior parte delle denominazioni sono profane, i riferimenti sono quelli alla vita e al lavoro di montagna, alle forme della natura. Ma certo, vien da dire, i montanari non frequentavano che le valli e le strade e i sentieri tra di esse, che erano ben punteggiati di edicole, crocifissi e capitelli per la preghiera, per le funzioni religiose sul territorio. I pellegrinaggi, ad esempio quelli verso i sacrari di montagna, che erano compiuti anche con porocessioni attraverso i passi, erano una forma di sacralizzazione del territorio alpino. L'idea che i montanari non frequentassero nei secoli lontani la montagna alta è in realtà esagerata, se non falsa, basti pensare a pastori, malgari, cacciatori, contrabbandieri ecc. Ciò nonostante le cime, come ha osservato lo studioso svizzero Ian Mathieu, anche quelle raggiungibili facilmente negli spostamenti, anche quelle meta dell'alpinismo prima dell'alpinismo, rimasero per un certo tempo senza croci di vetta.

UN PO' DI STORIA SUL TEMA

Le croci cominciarono a comparire solo nel tardo Settecento. In Austria, ad esempio, le prime croci documentate compaiono al cambio di secolo, nel 1799 sul Kleinglockner, nel 1800 sul Grossglockner, nel 1822 sull'Ankogel, che era già stato salito da un contadino nel 1762, nel 1823 sul facile Erzberg, la montagna-miniera sfruttata da secoli. Una delle prime attestazioni di salite a una cima delle

La maestosa croce sul monte Terzo

Alpi, quella al Rocciamelone (3538 m), la piramide che separa la Val di Susa dalla Valle di Viù, racconta proprio dell'assegnazione di un simbolo religioso a una vetta. Un nobile astigiano, nell'anno 1358, vi portò in vetta un prezioso trittico in ottone dorato, rappresentante la Madonna tra San Giorgio e se stesso orante, che aveva acquistato nelle Fiandre, dove aveva interessi commerciali. Devozione alla Madonna? Senza dubbio, più concretamente, però, un voto per lo scampato pericolo che la città di Asti non fosse passata sotto i milanesi Visconti. La salita alla cima del Rocciamelone sembra in realtà che fosse stata compiuta da secoli. In ogni caso lo splendido altare divenne meta di pellegrinaggi, tanto che almeno dalla metà del Cinquecento sulla cima venne costruita una cappelletta per contenerlo. Le visite di devozione proseguirono anche dopo che nel 1673 un contadino di Novaretto, per risparmiare la fatica dell'ascesa a Carlo Emanuele II, ebbe la pensata di trasportare il trittico a valle, dove è rimasto da allora fino a oggi conservato in una chiesa. Sulla cima vi è oggi il santuario più alto d'Europa e una gigantesca statua della Madonna.

LA SVOLTA NEL SETTECENTO

La sacralizzazione delle montagne, e in particolar modo delle cime delle montagne, ebbe inizio dalla fine del Settecento in contrapposizione, ma anche contemporaneamente, alla secolarizzazione innescata dall'illuminismo. Nel caso del Tirolo meridionale, sentimento religioso e identità nazionale si esprimono nella festa dei Fuochi del Sacro Cuore di Gesù (Herz-Jesu-Feuer), i falò nella forma del cuore e della croce che compaiono durante la terza domenica dopo Pentecoste. Ebbero origine come promessa fatta nel 1796 dai corpi della società sudtirolese di affidarsi al Signore nella paura dell'arrivo delle truppe napoleoniche, e furono in tal senso ribaditi durante l'insurrezione antibavarese del 1809 guidata da Andreas Hofer. Il fascismo li vietò. Ricomparsi dopo la Seconda guerra mondiale come rivendicazione di identità e indipendenza dell'Alto Adige, oggi paiono soprattutto un evento che incuriosisce e attrae i turisti.

LA CROCE SUL GROSSGLOCKNER

Alla posa della croce in vetta al Grossglockner è legato un episodio singolare, di cui fu protagonista il sacerdote Valentin Stanig, nato nel 1774 nei pressi di Canale d'Isonzo (Kanal ob Soči), territorio della contea di Gorizia. Nell'anno 1800 partecipò alla spedizione comandata dal principe-arcivescovo Salm-Reifferscheid al Grossglockner. Grazie a decine di uomini, e a una carovana di carri per il trasporto di viveri e di persone, dopo tre giorni di sforzi il futuro vescovo von Hohenwart, il parroco Horrasch e altri due toccarono la vetta nevosa del Glockner il 28 luglio 1800. A ruota li seguì il giorno dopo un altro gruppo della spedizione, con Stanig in testa, composto da falegnami e contadini incaricati di erigere in vetta una grande croce di legno. «A Stanig venne un'idea che passò alla storia», ha scritto Celso Macor. «Si fece tenere ben saldo il lungo Alpenstock che aveva con sé (altri dicono un palo, un tronco d'albero) e vi salì come un'acrobata fin in cima, diluviando con urla e jodler di gioia: voleva dire che lui, Valentin Stanig, era salito sul Grossglockner più alto di quelli del giorno prima».

IL COSTUME DILAGÒ NELL'OTTOCENTO

Nell'Ottocento il costume di impiantare croci sulle vette dilagò su tutte le Alpi. Complici i progressi nei trasporti e la diffusione dell'alpinismo, gli anni novanta del XIX secolo furono l'età delle croci di vetta. «Il primo alpinista, da noi, è stata la croce», scriverà l'abbé Henry, lo storico e alpinista della Vallée, dove assieme alle croci si diffuse al volgere del secolo anche il costume delle statue di vetta. Sulla Becca di Nona (3142 m), nel 1892, venne eretta una colossale statua in bronzo della

LA STORIA

I nomi dei santi ricorrono spesso nelle denominazioni dei villaggi e delle valli ma raramente in quelle delle montagne

LE FUNZIONI

L'abate Jean Anselme Bonin ebbe l'idea di celebrare la prima messa sulla vetta del monte Bianco nel 1893

LE ALTRE OPERE

Negli ultimi decenni è dilagata la moda di rifugi, funivie, perfino ripetitori: assalto alle vette della civiltà moderna

IL DIBATTITO

Forti gli attacchi di FdI Il presidente del Cai Montani getta acqua sul fuoco

È stato soprattutto il centrodestra a insorgere, capitanato dai politici di Fratelli d'Italia e dalla ministra al Turismo Daniela Santanché. «Resto basita dalla decisione del Cai di togliere le croci dalle vette delle montagne senza aver comunicato nulla al Ministero. Non avrei mai accettato una simile decisione che va contro i nostri principi, la nostra cultura, l'identità del territorio, il suo rispetto. Un territorio si tutela fin dalle sue identità e le identità delle nostre comunità è fatta di simboli che custodiscono nel tempo la storia e valori. Invito il presidente del Cai a rivedere la sua decisione» , aveva detto Santanché. Ma è arrivato proprio il presidente Cai Antonio Montani a gettare acqua sul fuoco: «Non abbiamo mai trattato l'argomento delle croci in vetta in alcuna sede, tantomeno prendendo una posizione ufficiale».

Madonna, alta cinque metri; una ne venne portata in pieno inverno sul Gran Paradiso (4061 m) per celebrare il passaggio del nuovo secolo, una in alluminio sarà piazzata nel 1904 sul Dente del Gigante (4014 m). Nel 1902 ne fu portata una di ferro sul Cervino (4478 m) per iniziativa del canonico G. Maquignaz.

LA CORSA ALLE FUNZIONI RELIGIOSE

Nel frattempo era iniziata anche la corsa alle funzioni religiose. L'abate Jean Anselme Bonin, il vice-parroco di Pré-St. Didier che aveva accompagnato Achille Ratti, futuro papa Pio XI, nella fortunata salita al Monte Bianco dal versante italiano, ebbe nel 1893 l'idea di celebrare la prima messa sulla sommità delle Alpi. Sostenuto da una corposa comitiva giunge alla capanna Vallot, dove passa anche la via normale francese, e dorme lì. La mattina successiva, nonostante il freddo intensissimo, sale in vetta e celebra la messa più alta d'Europa, con grande risalto sulla stampa di tutto il continente. Qualche anno dopo, nel 1902, è la volta anche del più difficile Cervino, per opera del valtornein Auguste Nicolas Carrel.

OCCUPAZIONE SIMBOLICA E RITUALISTICA

Tra Otto e Novecento, mentre si sviluppava l'alpinismo sportivo e i Club alpini erano intenti a nazionalizzare le cime di confine, la disseminazione delle croci di vetta ebbe il significato di rappresentare l'occupazione simbolica e ritualistica dello spazio delle alte vette da parte del clero. Mentre il progresso e la secolarizzazione della società andavano per certi versi nella direzione opposta, la posa delle croci di vetta ebbe non tanto il significato di affermare il legame tra montagna e religione, quanto quello di ribadire il ruolo della Chiesa, che doveva essere presente in ogni ambito toccato dall'uomo, anche quello più distante dalla società.

NON SOLO CROCI

Poi, nel Novecento, sulle vette, alle croci si affiancarono altre opere umane. Le trincee (Pal Piccolo, Monte Piana), le camere di mina per far saltare le cime (Castelletto, Col di Lana), i rifugi, le stazioni delle funivie, come in Marmolada e sulla Tofana, i ripetitori. Mascherato da spirito sportivo, dalle esigenze dell'ospitalità e della mobilità, l'assalto della cosiddetta civiltà moderna al territorio dell'alta montagna è continuato ininterrottamente: non solo croci di ferro, ma cartelli e vernici, scalette e spit, cabine di plastica, strisce di asfalto e di cemento. —

IN FRIULI

Tante denominazioni profane: dalle Cjanevate alla Creta d'Aip dal Forato al Canin

VALLI E SENTIERI

Erano ben punteggiati di edicole, crocifissi e capitelli per la preghiera e le funzioni

IL TIROLO

È questo il land alpino per eccellenza e proprio a Innsbruck e dintorni la polemica si è fatta più accesa

L'ALPENVEREIN AUSTRIACO

Il presidente Andreas Ermacora: non si tratta di ragioni religiose bensì di motivi legati all'ambiente

IN AUSTRIA

Anche oltreconfine si è scatenata la bufera Il Partito popolare: decisione inaccettabile

Marco Di Blas / VIENNA

Le croci di vetta e la loro preservazione o rimozione sono diventate un tema di discussione anche in Austria, dopo che in Italia è scoppiata una vera e propria polemica. E anche qui, come in Italia, l'incendio è divampato dal nulla. La scintilla che l'ha innescato è stata una dichiarazione del presidente dell'Alpenverein (il Club alpino austriaco), Andreas Ermacora. Intervistato dall'Orf, l'emittente televisiva pubblica, Ermacora ha affermato che il suo sodalizio non avrebbe più collocato croci sulle cime delle montagne.

Apriti cielo! Si è subito scatenata una bufera. Le parole del presidente dell'Alpenverein sono state considerate inaccettabili soprattutto dall'Övp, il Partito popolare. Per la verità, non da tutto l'Övp, ma dagli esponenti tirolesi dell'Övp. Forse perché il Tirolo è il Land alpino per eccellenza. Quasi tutta l'Austria è un Paese di montagne (lo dice lo stesso inno nazionale: "Land der Berge"), ma il Tirolo, se così possiamo dire, lo è di più. Non a caso la sede centrale dell'Alpenverein non si trova a Vienna, ma a Innsbruck, che è il capoluogo del Tirolo austriaco. Probabilmente per questo le reazioni più accese sono venute dall'Övp del Tirolo, i cui esponenti si sono espressi chiaramente «contro il divieto di collocare croci sulle vette delle montagne». Insomma una vera e propria levata di scudi.

Ermacora ne è rimasto sorpreso e forse anche indignato per quella che ha definito la strumentalizzazione di un tema che non è politico. Sorpreso, perché non aveva dichiarato nulla di nuovo: «La decisione di non collocare nuove croci di vetta è stata presa dall'Alpenverein più di 30 anni fa, ma non per ragioni religiose, bensì per ragioni ambientali. Le Alpi, dal nostro punto di vista, sono già fin troppo sfruttate e non sono più necessari nuovi rifugi, nuovi sentieri e nemmeno nuove croci».

Insomma, un problema ambientale, non religioso. Che tuttavia l'Övp ha subito interpretato come «un attacco alla nostra identità». Reazione ingiustificata, a ben vedere, perché da nessuna parte erano state smantellate croci di vetta, né mai qualcuno ne aveva fatto seriamente richiesta. Eppure il tema religioso si presta facilmente a strumentalizzazioni politiche, soprattutto quando serve a contrapporre la "nostra" religiosità a quella degli "altri".

Tutti qui in Austria ricordano la clamorosa trappola in cui era caduto una ventina di anni fa Peter Westenthaler, esponente del Bzö, il partito di Jörg Haider. Qualche buontempone aveva diffuso la bufala che si volesse sostituire qualche croce di vetta con la mezzaluna, per far sentire "a casa loro" gli immigrati islamici. Westenthaler c'era cascato e ne aveva riferito in un dibattito elettorale televisivo, accusando la presidenza dell'Alpenverein, che per questo lo aveva querelato.

Ma anche Heinz-Christian Strache, leader dell'estrema destra, aveva impugnato un crocifisso in campagna elettorale. Un gesto che ricorda molto il rosario agitato da Matteo Salvini nel famoso comizio in piazza Duomo, a Milano. Comizio al quale avrebbe dovuto partecipare anche l'amico Strache, se il giorno prima non fosse stato travolto dallo scandalo di Ibiza, che aveva segnato la sua fine politica. —

ECONOMIA

COMPONENTISTICA PER L'ELETTRODOMESTICO

Nidec, a rischio lo stabilimento di motori in Comina «Ma c'è un piano»

La fabbrica risente del crollo dei volumi di Electrolux Porcia
L'ad Taranzano: «Potremmo concentrare le produzioni»

Elena Del Giudice / PORDENONE

Sopravvivenza a rischio per lo stabilimento Nidec della Comina, 200 dipendenti, in sofferenza per il calo del mercato dell'elettrodomestico e lo stretto legame con Porcia. Ma una soluzione c'è: «Concentrare qui tutte le nostre produzioni in Italia» per saturare lo stabilimento e garantirne la sostenibilità. «Ma abbiamo bisogno di aiuto», spiega Valter Taranzano, ceo di Nidec Acim che ha al suo interno la divisione Global Appliances, il colosso della componentistica che ha il proprio headquarters in Comina.

Una prima domanda direi che è d'obbligo perché fornisce un contesto, riguarda Electrolux e l'interesse di Midea ad acquisirla. Secondo lei la partita è finita davvero?

«Rispetto alla possibile vendita abbiamo ragionato su notizie di stampa che Electrolux non ha mai confermato. Ora la vicenda sembra chiusa ma non abbiamo certezze. A mio parere o la vicenda era una "bufala", ma non sarebbe durata così a lungo, oppure era vera, e in questo caso non è ancora chiusa».

Valter Taranzano, ceo di Nidec Acim

Vale la pena ricordare che Electrolux non ha detto nulla, mentre Midea ha confermato. Quindi, proseguendo nel ragionamento, forse l'operazione è - al momento - "congelata"?

«Senza avere certezze ufficiali, questa è anche la mia interpretazione. E credo non si possa influenzare un'operazione del genere con notizie sui giornali o interventi politici: il mercato va dove deve andare».

Nel merito? Sarebbe un'operazione da salutare con favore oppure no?

«Ho letto diverse dichiarazioni, alcune di contrarietà e altre no. A me pare che l'acquisto di Electrolux da parte di un gruppo così forte e solido che opera nel settore dell'elettrodomestico come Midea, non è detto che non sia una buona cosa. Ma al di là dell'operazione, la situazione di Electrolux non cambia: è in sofferenza sui volumi, cosa che si riscontra nell'andamento di Porcia».

A livello mondo il mercato come sta andando?

«È in contrazione, e la subiamo anche noi, e la ripartenza non si vede, nessuno si attende un'inversione del trend nella seconda parte dell'anno tanto che si parla del 2024, ma certezze non ce ne sono».

Venendo a Nidec, che tipo di effetti determinerebbe l'acquisizione di Electrolux da parte di Midea?

> «Se Midea acquisisse Electrolux gli effetti per noi sarebbero molto negativi»

«Impatterebbe pesantemente e in negativo perché Midea è verticalizzata e ha al proprio interno una divisione, simile alla nostra Nidec global appliances, che produce motori e compressori, ed è il nostro maggiore concorrente sui motori con la controllata Welling; non ancora sui compressori, con i quali si affacciano solo ora nel "bianco". Per cui se Midea acquisisse Electrolux, nel medio termine i volumi che oggi Nidec realizza per Electrolux, in tutto il mondo, verrebbero progressivamente azzerati».

Lo stabilimento Nidec in Comina soffre della contrazione di volumi di Porcia.

«Circa il 75% della produzione del sito è per Electrolux, quindi lo stato di sofferenza è elevato, e lo è ormai da 2/3 anni, con perdite sul conto economico di 1,5/2 milioni a trimestre».

Situazione insostenibile, dunque. Se non ricordo male in una precedente intervista lei aveva accennato a delle opportunità del Gruppo Acim (acronimo di Commercial and Industrial Motors Division di Nidec) per Comina.

«Corretto, e la risposta era che andava fatta una valutazione. In premessa va detto che si tratterebbe comunque di un'operazione che richiede sacrifici perché per saturare il sito della Comina dovremmo chiudere stabilimenti più piccoli che abbiamo in Italia, che producono componenti anche per altri settori. Si tratterebbe di un'operazione di razionalizzazione che, dal punto di vista industriale avrebbe un senso».

Ma...

«Ma ci sono delle perplessità. Una riguarda il costo del lavoro, che a Pordenone è più elevato rispetto ad altre aree d'Italia in cui siamo insediati, circa un 8/10% in più frutto delle contrattazioni in Zanussi-Electrolux, e questo crea delle difficoltà nel momento in cui si deve decidere dove concentrare le produzioni. L'altra è che spostare le produzioni ha dei costi».

Costi per trasferimento più maggiore costo del lavoro, se si basasse solo sui numeri sarebbe un'operazione a perdere. A meno che non possa essere incentivata...

«Se c'è un interesse generale a mantenere sul territorio un'azienda e le sue produzioni, immagino si possa parlare anche di aiuti, cosa che accade in altri Paesi, ad esempio l'Austria, dove il nostro piano di investimenti ha avuto il supporto delle istituzioni nazionali e locali».

La prossima mossa?

«L'apertura di un tavolo sia con il sindacato che con le istituzioni per capire se ci sono o meno le condizioni per avviare un'operazione di concentrazione in Comina, mantenendo sul territorio l'unica grande azienda della componentistica per l'elettrodomestico rimasta a produrre in Europa».—

CREDITO COOPERATIVO

È operativa Banca 360 Fvg Occhialini alla guida

Luca Occhialini

PORDENONE

Ratificate le intese, Luca Occhialini è il neopresidente di Banca 360 Fvg, l'istituto del credito cooperativo nato dalla fusione per incorporazione tra BancaTer e Friulovest Banca. Il Cda si è riunito ieri, giorno dell'esordio operativo della banca, per procedere alle nomine. Come detto Luca Occhialini è presidente ed è affiancato da due vice: Lino Mian (con funzioni di vicario) e Silvano Zamò. Nel Cda siedono anche da Renato Tedeschi (vice presidente del comitato esecutivo), Fabio Zuliani (amministratore indipendente), Sergio Covre, Ebe Marson, Ugo Maiero, Alessandra Tulisso, Germano Zorzettig, Alberto Grassetti, Ester Maria Pilosio, Sonia Faion (presidente del comitato esecutivo). I componenti del collegio sindacale sono Luca Francescon (presidente), Laura Briganti e Alberto Poggioli (sindaci effettivi), Martina Castenetti e Federico Borean (sindaci supplenti). Il direttore generale sarà Giuseppe Sartori e il suo vice Sandro Paravano. Banca 360 Fvg conta 59 sportelli distribuiti sulle 4 province e vanta una presenza anche in Veneto, con la filiale di Bibione. Parte da un aggregato di circa 5,8 miliardi di euro di masse amministrare, 271 milioni di patrimonio e oltre 400 collaboratori.—

IMPOSTE E TASSE

Dai contribuenti Fvg 1,4 miliardi al Fisco

UDINE

Imposte e tasse: dal Fvg nelle casse del fisco 1,4 miliardi. E' il conto della Cgia delle somme versate entro il 30 giugno dai contribuenti della regione. E se gli italiani sono in vetta per tassazione, al terzo posto tra i Paesi Ue, sono anche tra quelli più "vessati" da una normativa farraginosa che crea non poche difficoltà agli imprenditori, oltre che agli esperti della materia.

In positivo c'è che a luglio, grazie al decreto Lavoro, il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro sale di 4 punti percentuali. La misura temporanea (scadrà a fine anno) farà sì che lo stipendio sarà più alto di 70 euro per chi ha un reddito fino a 25 mila euro lordi, e di 90 euro circa per redditi da 25.000 a 35 mila euro lordi.—

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia

Quasi 400 mila hanno scelto Ronchi per volare

Rispetto al primo semestre pre-Covid i passeggeri sono saliti dell'8%

L'obiettivo annuale di Ronchi è di circa 950 mila passeggeri

Mattia Pertoldi / UDINE

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari chiude i primi sei mesi dell'anno con poco meno di 400 mila passeggeri e dati in crescita rispetto al recente passato. In aumento molto netto, tra l'altro, se prendiamo in considerazione lo scorso anno – periodo nel quale però il primo trimestre era stato fortemente penalizzato dalla variante Omicron e dallo scoppio della guerra in Ucraina – e con un delta positivo che sfiora le due cifre, invece, se il confronto viene fatto con il 2019.

Entrando nel dettaglio del numero dei passeggeri che hanno volato da e per Ronchi dei Legionari, dunque, si scopre che a maggio questi sono stati 88 mila 97, mentre lo scorso mese leggermente di meno (87 mila) portando il totale nel periodo gennaio-giugno a quota 399 mila 71. Lo scorso anno, proseguendo, i primi sei mesi si erano chiusi a 203 mila passeggeri con, pertanto, un aumento annuale pari al 42,9%. Più interessante e concreto, come accennato, è però il raffronto con il 2019, ultima annata pre-Covid e particolarmente positiva per lo scalo regionale. Quattro anni fa, maggio era andato in archivio con 75 mila 171 transiti, giugno era aumentato fino a 77 mila 283 e il dato semestrale si era attestato a 369 mila 24: equivalente a un 8% in meno rispetto al 2023. «I dati sono positivi – ha commentato l'amministratore delegato dell'aeroporto Marco Consalvo – e in linea con le attese. L'estate si sta muovendo come preventivato anche se, probabilmente, potremo patire la diminuzione del numero di crociere se paragonate con il 2022. Il nostro è uno scenario che prevede di arrivare alla fine dell'anno attorno ai 940-950 mila passeggeri per quanto un delta compreso tra 10 e 15 mila dipenderà dall'andamento del volo su Tirana e da quello in continuità territoriale su Linate che partirà il 1° settembre».

A proposito del collegamento da e per l'Albania – lunedì e venerdì – WizzAir lo inaugurerà domani utilizzando un velivolo da 240 posti già riempito, per la prima tratta, per oltre il 90% della disponibilità. E se all'estate di Ronchi dei Legionari manca ancora la tratta per Parigi «che però contiamo di attivare entro il prossimo anno» assicura Consalvo, il focus dalle parti dello scalo del Friuli Venezia Giulia adesso è centrato su lunedì 10 luglio quando scadranno i 60 giorni di tempo della gara europea per il servizio di continuità territoriale su Milano Linate, cioè, volgarmente, la possibilità di acquistare biglietti a prezzo calmierato, da e per quella tratta, per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. A quel punto si scoprirà chi avrà presentato l'offerta migliore per un collegamento che prevede oneri di servizio pubblico (al 50% statali e regionali) per un massimo di 12 milioni (Iva esclusa), riducibili per effetto delle offerte di gara, per tre anni di operatività.

Al netto del vincitore, sono già definite le frequenze e gli orari, anche se a grandi linee: dal lunedì al venerdì si partirà da Ronchi tra le 7.30 e le 8 e tra le 12 e le 18, mentre nel weekend le ipotesi sono per un decollo il sabato tra le 8 e le 9 oppure la domenica tra le 18 e le 19. Da Linate, invece, si progettano partenze dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 13 e tra le 18.45 e le 20.15 e la domenica tra le 20 e le 21. Quanto alle tariffe, i residenti spenderanno 75 euro per voli (di sola andata e tasse comprese) acquistati fino al decimo giorno prima della partenza e non più di 145 euro per quelli in date successive. —

VOLO SU TIRANA

Si parte domani

Domani si inaugura la nuova rotta tra Trieste e la capitale dell'Albania, Tirana, gestita da WizzAir con due voli settimanali: uno lunedì e l'altro il venerdì. La compagnia aerea servirà questo collegamento con il più recente Airbus A321neo, uno dei più sostenibili aeromobili, che dispone di 240 posti a bordo. Il volo inaugurale, tra l'altro, risulta già riempito per oltre il 90% dei posti a disposizione (220 su, appunto, 240).

MILANO LINATE

A settembre

Lunedì 10 giugno terminano i 60 giorni di tempo concessi dalla gara europea per aggiudicarsi il servizio di continuità territoriale da e per Milano Linate, cioè volgarmente la possibilità di acquistare biglietti a prezzo calmierato per i residenti in Friuli Venezia Giulia. Al netto di chi si sarà aggiudicato il servizio triennale dal valore di 12 milioni (ribassi esclusi) questo partirà il prossimo 1° settembre.

MARCO CONSALVO

«Bene così»

«I dati sono positivi – ha commentato l'amministratore delegato dell'aeroporto Marco Consalvo – e in linea con le attese. L'estate si sta muovendo come preventivato anche se, probabilmente, potremo patire la diminuzione del numero di crociere se paragonate con il 2022. Il nostro è uno scenario che prevede di arrivare alla fine dell'anno attorno ai 940-950 mila passeggeri complessivi».

L'ex ministro Costa: «Infrastrutture inadeguate, il Nordest rischia di essere tagliato fuori dalla ricostruzione dell'Ucraina»

«La quarta corsia in A4 non è sufficiente bisogna intervenire tra Venezia e Trieste»

L'INTERVISTA

Giorgio Barbieri

«Sulla questione delle autostrade di rilevo due livelli di errore. Il primo riguarda la politica che non può lasciare al concessionario il ruolo di attore che spiega cosa si deve fare. E il secondo è che si continua a procedere con ragionamenti monomodali senza pianificazioni di lungo periodo». Ne è convinto il professor Paolo Costa, già ministro ai Lavori pubblici del governo Prodi dal '96 al '98, poi sindaco di Venezia e presidente della Commissione Trasporti del Parlamento europeo, per il quale la quarta corsia tra Brescia e il Passante è solamente una piccola parte del problema perché «se non si risolve il disastro a Est di Venezia fino a Trieste l'Italia sarà comunque tagliata fuori anche dalla ricostruzione dell'Ucraina».

L'A4 è un'infrastruttura strategica per i collegamenti con l'Europa e motore di sviluppo, non solo industriale, dell'intero Nordest. Il concessionario A4 Holding ha ora annunciato il progetto di costruire la quarta corsia. È necessaria?

«In linea di massima credo non vada bene che sia il concessionario a dire alla politica cosa si deve fare. Il ministero dovrebbe rispondere "grazie ma stabilisco io le priorità, intanto potresti fare un po' di più per collegare la Pedemontana all'A4". Il problema è che, anche comprensibilmente, ognuno guarda al suo *particulare* senza avere una visione di insieme. Sia Abertis che la Regione mostrano un approccio monomodale, che non contempla alternative, facendo finta che a est di Padova le cose funzionino».

Questo anche perché la concessione della Brescia-Padova è in scadenza e sia A4 Holding che la Regione sono interessate.

«Sul tema la mia posizione è che è sempre meglio andare a gara. Nel 1998 firmai, assieme a Carlo Azeglio Ciampi, la direttiva che prevede che gli investimenti non ammortati dal concessionario cessante gli siano doverosamente rimborsati dal concessionario che subentra a seguito di gara. Basterebbe farla funzionare».

Il concessionario A4 Holding afferma che la tratta Brescia-Padova è destinata all'intasamento anche quando entrerà pienamente in funzione la Pedemontana. È d'accordo?

«Andrei più cauto. Ma il tema è che la Pedemontana arriva con un ritardo di trent'anni perdendo quel ruolo di motore dello sviluppo che avrebbe avuto all'epoca, trasformando questa area del Veneto in una vera e propria area metropolitana. Avrebbe avuto un effetto eccezionale. Alcune piccole imprese sarebbero cresciute, il Veneto si sarebbe modernizzato. Il ritardo nella Pedemontana si aggiunge proprio a quello dell'alta velocità nell'asse Est-Ovest. Questa lentezza non ha consentito di creare un vero polo intermetropolitano in Veneto, con infrastrutture adeguate come il sistema metropolitano di superficie».

Sopra un tratto della Brescia-Padova. A destra Paolo Costa

> «Non deve essere il concessionario a indicare alla politica gli interventi da fare Servono pianificazioni di lungo periodo»

Afferma che poco cambierà se non si affronteranno i problemi a Est di Padova. Perché?

«Viviamo come se a Trieste si fermasse tutto. Ma Lubiana sta diventando il vero snodo: sulla direttrice tra la capitale slovena e Milano si gioca il futuro. Per andare da Venezia a Lubiana in auto ci impieghiamo due ore e mezza, in treno oltre sei. In Europa c'è stata una revisione dei grandi assi immaginando la "Solidarity lane" da Mariupol a Rotterdam. Andrà a sostituire la famosa Barcellona Kiev. Non mi sembra che ci sia stato un dibattito politico su una decisione così strategica per il nostro futuro».

Ma il governo continua a ripetere che il Nordest, con i porti di Trieste e Venezia e l'Interporto di Verona, sarà l'hub per la ricostruzione dell'Ucraina.

«Per ritagliarsi un ruolo così importante non è sufficiente fare qualche viaggio a Kyiv, ma è necessario avere infrastrutture di collegamento adeguate di cui però siamo sprovvisti. Il rischio concreto è invece quello di restare tagliati fuori da un mercato da 40 milioni di persone come sarà quello dell'Ucraina».

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza può essere lo strumento per sistemare le criticità dell'Italia e del Nordest?

«Per come si stanno mettendo le cose mi sembra l'ennesima occasione persa». —

IL RAPPORTO

Il Nordest non attrae «Se non c'è ricerca i giovani vanno via»

Posizioni da bassa classica nel Rai, Regional Attractivness Index l'indicatore messo a punto dalla Fondazione Nord Est

Luigi Dell'Olio / UDINE

Le regioni del Nordest faticano ad attrarre giovani talenti. Certo, mostrano maggiore appeal rispetto ad altre aree del Penisola, ma escono con le ossa rotte dal confronto internazionale. E non si tratta di una cosa da poco, considerato che proprio mentre si entra nell'era digitale emerge con forza crescente il ruolo delle risorse umane per poter fare la differenza in un contesto nel quale le tecnologie diventano commodity, e quindi sono disponibili per tutti, o quasi. La Fondazione Nord Est ha messo a punto il Rai-Regional Attractivness Index, elaborato sulla base di 26 parametri raggruppati in cinque aree. L'indicatore, permettendo di individuare i fattori di maggior ritardo, cioè quelli nei quali il punteggio è più lontano da quello delle regioni migliori, è utile per disegnare le politiche necessarie a riconquistare più rapidamente posizioni e, quindi, giovani. La graduatoria europea è guidata dall'area di Stoccolma, seguita dall'Ile de France (Parigi) e dall'Alta Baviera (Monaco). Tra le prime venti regioni (nella graduatoria non sono inclusi Regno Unito e Svizzera per carenza di statistiche omogenee), ce ne sono otto tedesche e tre olandesi, senza alcuna presenza tra le italiane. Per trovare la prima regione della Penisola occorre scendere fino al 38esimo posto, dove si incontra la Lombardia. Il Veneto è seconda, al 58esimo posto continentale, mentre il Friuli-Venezia Giulia è sesto – preceduto da Lazio ed Emilia-Romagna – alla posizione numero 69. Con il Trentino Alto-Adige alla 72esima piazza. Tra il 2011 e il 2021, rilevano gli autori dello studio Shira Fano e Gianluca Toschi, l'Italia ha perso oltre 111mila giovani laureati under 40 a favore degli altri Paesi. La ricerca ha condotto a selezionare le variabili che spiegano le differenze di effettiva attrattività di giovani, considerando cinque macro-categorie: enable, cioè l'abilitazione economica; attract, data dalla presenza di persone con altra nazionalità e dalla capacità di innovare; grow, ovveriè il potenziale innovativo dato dagli occupati in attività di frontiera; retain, la capacità di trattenere le persone attraverso il riconoscimento del merito; infine global-knowlegde-skills, ossia l'intensità della presenza di persone con elevate competenze. Così, pur essendo il Triveneto un territorio fortemente orientato all'imprenditoria e all'innovazione, fatica ad attirare talenti dall'esterno e questo costituisce un indubbio limite in termini di energie e competenze, in grado di aiutare le aziende a fare la differenza. Le tre regioni più attrattive verso i giovani, anche quelli nati e formatisi nel Triveneto, sono Lussemburgo, Paesi Bassi e Svezia. La distanza tra le regioni europee migliori e quelle italiane del Nordest è significativa. Non tanto per livello e distribuzione del reddito, che anzi sono non lontani, quanto per il basso numero di laureati rispetto alla media europea, per la ridotta quota di lavoratori impiegata in settori creativi e di lavoratori della conoscenza, per la minore produzione di marchi e brevetti. Come recuperare il gap? Per i ricercatori della Fondazione Bord-Est, «istruzione più elevata, migliori infrastrutture per la mobilità e maggiore ricerca e brevettazione e brandizzazione sono gli ambiti in cui è più urgente intervenire per evitare di aumentare ulteriormente il divario con le più performanti regioni europee e riguadagnare competitività».—

REGIONI ITALIANE: POCA ATTRATTIVITÀ DI TALENTI, MOLTI GIOVANI IN FUGA

(Posizione nella classifica delle regioni europee in base al RAI)

Posizione	Regione	RAI*	Expat**	
38	Lombardia	47,76	-2,37	-92.033
58	Veneto	44,59	-2,73	-50.098
62	Lazio	44,38	-1,56	-34.157
63	Emilia-Romagna	43,92	-2,05	-34.337
69	Friuli-Venezia Giulia	43,41	-2,66	-11.251
72	Provincia Autonoma di Trento	43,28	-3,34	-7.562
76	Piemonte	42,92	-2,28	-35.197
89	Liguria	41,66	-2,02	-10.342
99	Umbria	40,39	-2,10	-6.508
104	Toscana	39,90	-1,43	-18.868
118	Marche	39,03	-2,77	-15.125
154	Provincia Autonoma di Bolzano	35,55	-3,34	-7.562
157	Abruzzo	35,02	-1,98	-9.372
175	Molise	32,38	-2,36	-2.506
182	Sardegna	31,54	-2,56	-13.829
186	Basilicata	31,02	-1,58	-3.235
190	Puglia	30,39	-1,73	-26.652
197	Valle d'Aosta	29,68	-3,12	-1.420
207	Campania	28,05	-1,49	-35.976
211	Sicilia	27,20	-2,65	-52.241
222	Calabria	25,84	-2,38	-17.702

*Regional Attractivness Index; più basso il numero, minore l'attrattività
** Saldo cittadini italiani 0-39 anni reimpatriati-espatriati negli undici anni 2011-2021 in % della popolazione residente di 0-39 anni all'inizio del 2023 e in valore assoluto

Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati proprietari e ISTAT

WITHUB

LE IDEE

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE A MISURA DEL MONDO

EDOARDO GREBLO - LUCA TADDIO

Gli enormi passi in avanti nel campo dell'intelligenza artificiale (IA) potrebbero ben presto ristrutturare le nostre società e persino i nostri corpi e le nostre menti. Non sorprende che siano sempre più numerosi gli osservatori che si ritrovano nella profezia apocalittica di Elon Musk, il quale ha dichiarato che lo sviluppo dell'IA rappresenta il principale rischio esistenziale che incombe sull'umanità. Non è però necessario condividere queste profezie di sventura per riconoscere che le nuove tecnologie possono contribuire alla realizzazione di risultati socialmente positivi su una scala e con un'efficienza senza precedenti e che però, proprio perché sono così così potenti e dirompenti, aprono alla possibilità di creare situazioni di rischio della stessa grandezza.

La disponibilità esponenziale di dati accumulati a livello planetario sta creando una sorta di nuovo organismo globale, l'umanità planetaria basata sulle pratiche, i prodotti e i servizi digitali. Ma è proprio la loro ambivalenza a rendere urgente la necessità di fare in modo che gli sviluppi delle tecnologie digitali vengano sottoposti a una governance globale in linea con criteri di valutazione morale e politica ispirati al rispetto di ciò che è socialmente accettabile o preferibile.

Nel frattempo, in assenza di una governance globale dell'IA, le società private hanno iniziato ad agire unilateralmente. Per quanto vadano salutate con favore, queste iniziative non sono sufficienti, perché prive della legittimità che solo un'autorità pubblica è in grado di fornire. Nella produzione di norme regolative, il processo decisionale deve essere accessibile a tutti su una base tendenzialmente egualitaria, e chi prende le decisioni deve essere obbligato a tener conto degli interessi di tutti i potenziali coinvolti. Il fatto che la regolamentazione dell'IA sia attualmente guidata dagli interessi delle aziende non è sufficiente. Un semplice sguardo alla crisi finanziaria globale del 2008 è indicativo di come l'autoregolamentazione non basti. Questo non vuol dire che non si stiano facendo progressi. DeepMind ha assunto importanti analisti pubblici, tra cui il filosofo transumanista Nick Bostrom e l'economista Jeffrey Sachs, quali membri del suo comitato etico, e l'elenco dei membri della Partnership on AI include al momento organizzazioni senza scopo di lucro come l'American Civil Liberties Union, Human Rights Watch e l'UNICEF, oltre alle principali aziende del settore. Tuttavia, la determinazione di un quadro etico non basta, dal momento che prevede forme di adesione su base volontaria e non contempla norme giuridicamente vincolanti, che possono essere assicurate solo dal legislatore nazionale o sovranazionale.

Naturalmente, il salto di livello che potrebbe essere garantito dalla definizione di standard globali nel campo dell'IA è ostacolato dalla portata degli interessi in gioco, che investono questioni di ordine geopolitico, strategico e militare. Non è però irrealistico come potrebbe sembrare. A livello nazionale, gli Stati sovrintendono già a molte altre tecnologie complesse, tra cui l'energia nucleare e la clonazione. A livello internazionale, l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) stabilisce gli standard farmaceutici per ventotto paesi e l'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), un ente di gestione internazionale, assolve a numerosi compiti di gestione relativi a Internet che, in precedenza erano affidati ad altri organismi.

Inoltre, in assenza di un quadro unificato, la moltiplicazione di comitati etici privati potrebbe moltiplicare le regole dando vita a un sistema caotico e dispersivo.

La storia mostra a sufficienza cosa può accadere quando l'autorità pubblica si fa da parte e consente alle aziende private di stabilire i propri standard normativi in modo autonomo. Consentire che ciò accada nel caso dell'IA sarebbe non solo sconsiderato, ma anche estremamente pericoloso. Tuttavia, gli Stati non hanno ancora raggiunto posizioni condivise su come dovrebbe essere governata l'IA.

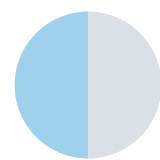
Eppure esiste ancora una finestra di opportunità per introdurre norme e principi, basati su forme di partenariato pubblico-privato che, in linea di principio, dovrebbe essere preferibilmente di portata globale, per esempio attraverso un comitato ad hoc creato sotto l'egida delle Nazioni Unite o, se ciò non fosse possibile, a livello europeo. Che è quanto, per fortuna, si sta verificando, a partire dalla crescente consapevolezza che l'Europa deve proteggere i propri valori, interessi e cittadini in uno spazio digitale che sta gradualmente diventando un campo di battaglia esteso a tutto il pianeta. L'esempio più recente è rappresentato dalla proposta del Parlamento europeo di assicurarsi che i sistemi di intelligenza artificiale utilizzati nell'UE siano "sicuri, trasparenti, tracciabili, non discriminatori e rispettosi dell'ambiente", oltre a essere «supervisionati da persone, anziché da automazione, per evitare conseguenze dannose».

Non si tratta solo di una dichiarazione, perché le nuove regole stabiliscono obblighi per fornitori e utenti a seconda del livello di rischio dell'IA. Certo, varranno solo per l'Ue, ma è improbabile che le grandi aziende o le piattaforme possano ignorare le dimensioni e il valore di mercato costituiti dai cittadini dell'Unione, e ciò rappresenta una straordinaria opportunità per rafforzare le capacità regolative e regolamentari delle istituzioni comunitarie. Una opportunità che, per una volta, l'Ue ha saputo cogliere e che potrebbe influenzare il modo in cui i ricercatori e le imprese si avvicinano all'IA al di fuori dell'Europa. È chiaro, infatti, che ogni tecnologia comporta dei rischi e, invece di attendere che si avverino le profezie più oscure, è importante che le istituzioni politiche comincino a pensare in anticipo alle conseguenze della ricerca. Rispetto al modo in cui sono state adottate tecnologie precedenti, come i combustibili fossili, la proposta europea rappresenta un indubbio passo in avanti. —

La disponibilità esponenziale di dati accumulati a livello planetario sta creando una sorta di nuovo organismo globale

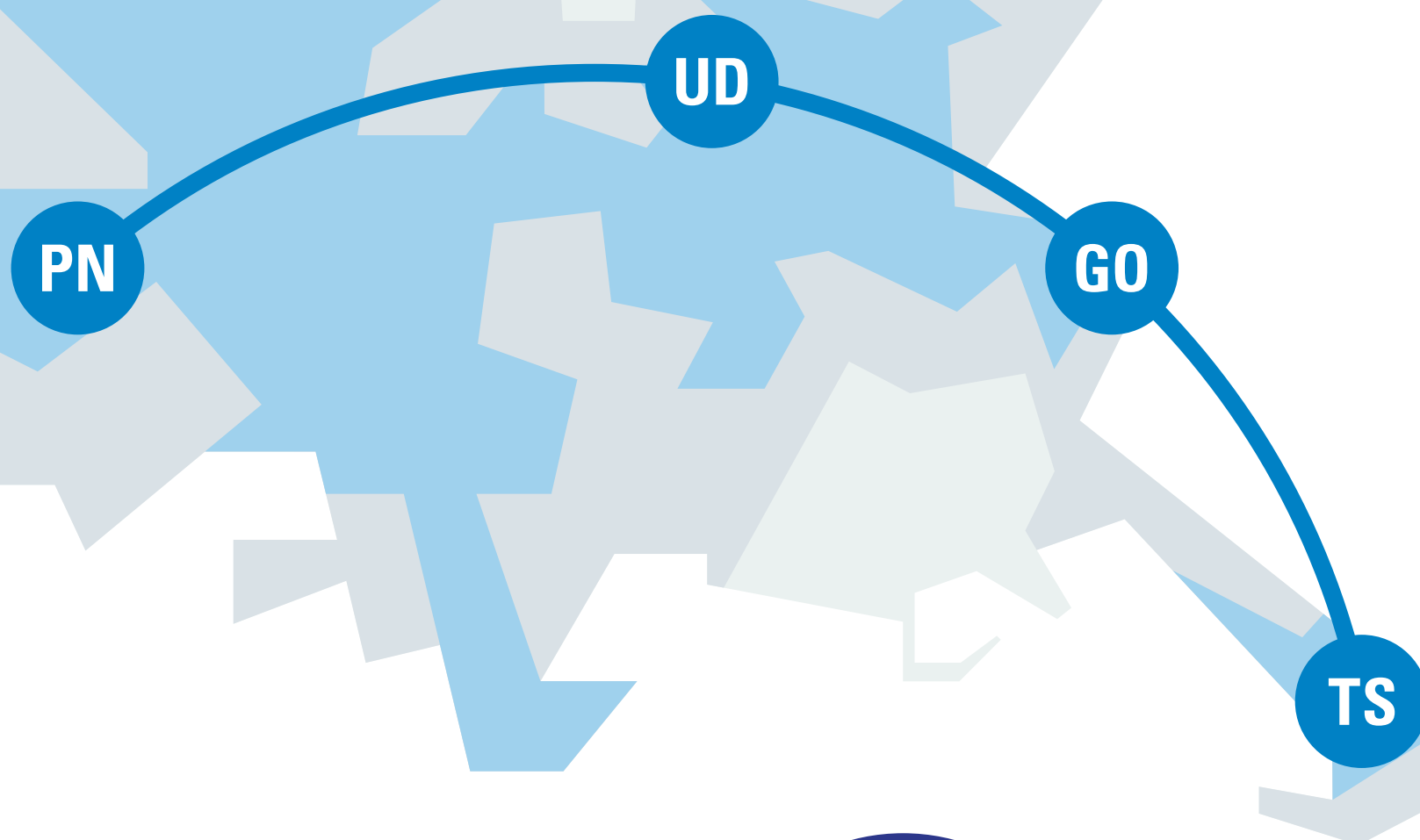
In assenza di una governance globale dell'IA, le società private hanno iniziato ad agire unilateralmente

1 Luglio 2023.
A distanza di 132 anni siamo pronti a scrivere una nuova pagina per lo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro territorio.

59 FILIALI

154 COMUNI DI COMPETENZA

19.740 SOCI

95.366 CLIENTI

402 COLLABORATORI

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.18 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 20.41 e tramonta alle 4.36
Il Santo San Bernardino Realino sacerdote
Il Proverbio
Al viôt di plui il Papa cul massâr che no il Papa di bessôl.
Vede di più il Papa col contadino che non il Papa da solo.

L'aggressione

I controlli degli agenti della Polizia di Stato alla stazione delle corriere di Udine dove un autista è stato aggredito

Minacce all'autista del bus poi colpisce madre e figlio Polizia arresta un 29enne

L'uomo ha insultato il conducente che gli aveva intimato di non mangiare a bordo
Dopo si è scagliato contro il giovane ferendolo alla testa e al torace con una bottiglia

Viviana Zamarian

Prima ha minacciato e ha insultato l'autista di una corriera perché gli aveva intimato di non mangiare un panino e bere una birra a bordo del mezzo, poi si è scagliato contro una donna colpendola al volto e, infine, ha ferito con una bottiglia di vetro, alla testa e al torace, il figlio che era intervenuto a difesa della madre.

Per queste ragioni un uomo dominicano, Kar Anthony Diaz Sanchez, classe 1994, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Volante della Questura di Udine nella serata di mercoledì alla stazione delle corriere. A bordo del pullman 1034, che stava per partire in direzione di Flambro alle 19.30, il cittadino dominicano viene redarguito dal conducente del pullman il quale gli fa notare che a bordo non è consentito mangiare. A quel punto l'uomo, secondo quanto ricostruito in base alle testimonianze di alcune delle persone presenti, inizia a insultarlo e minacciarlo. Subito dopo aggredisce una donna ucraina, che aveva difeso il conducente, colpendola al volto con le mani e provocando l'intervento in legittima difesa da parte del figlio, con il quale Diaz Sanchez ha una colluttazione terminata con il ferimento del giovane.

Il 29enne è bloccato dagli agenti della Questura e condotto negli uffici della polizia scientifica per essere sottoposto ai rilievi fotodattiloscopici. Qui inizia a scagliarsi contro i poliziotti, minacciandoli di morte e insultandoli, e a colpire con calci e pugni la porta di ingresso della stanza procurandosi ferite e costringendoli a immobilizzarlo.

L'uomo è stato arrestato per i reati di lesioni personali aggravate dall'uso di arma nei confronti del giovane e di resistenza a pubblico ufficiale per la condotta assunta in Questura. Il cittadino è stato sottoposto a indagine per la sua condotta penalmente rilevante per aver minacciato l'autista, per aver procurato un ritardo nella partenza della corriera, per essersi rifiutato di fornire le generalità, per aver portato fuori dalla sua abitazione un coltello a serramanico senza giustificato motivo.

Giovedì mattina si è svolta la direttissima. Il giudice Paolo Lauteri ha convalidato l'arresto del 29enne, difeso d'ufficio dall'avvocato Francesco Como, disponendo la misura cautelare del divieto di dimora ed accesso nel Comune di Udine. Non è stata accolta, invece, la richiesta del pm dell'obbligo di firma nel suo comune di residenza, in Toscana. La Questura ha emesso nei suoi confronti un provvedimento amministrativo del foglio di via e divieto di ritorno.

Così come fa sapere la società Arriva, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale, gli altri passeggeri presenti al momento della colluttazione sono scesi e sono saliti a bordo di un altro pullman messo a disposizione per raggiungere Flambro. «Il nostro personale ha chiamato le forze dell'ordine – fa sapere la società – che sono prontamente intervenute e hanno messo fine al diverbio». —

I PRECEDENTI

A inizio giugno altre aggressioni sui pullman

Controlli della polizia a bordo

A inizio giugno un autista di un autobus della società Arriva Udine era stato aggredito dal conducente di un'auto. L'episodio – l'ennesimo di una serie di aggressioni avvenute ai conducenti di mezzi pubblici – si era verificato all'altezza della rotonda tra viale Palmanova e via del Partidor. Il bus della linea 5 stava percorrendo la rotatoria quando la persona alla guida dell'automobile, che si era immessa successivamente, ha iniziato a suonare ripetutamente il clacson, a inveire contro l'autista gridandogli di andare più veloce per poi aggredirlo quando si era fermato. Nello stesso periodo un autista di un autobus della linea 10 della Trieste Trasporti era stato aggredito da una donna che l'aveva colpito con un coltello: solo la cintura dei pantaloni aveva evitato il peggio. Un episodio non isolato: violenze e insulti sono all'ordine del giorno sui mezzi.

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Ladri all'Old Pub: rubati 300 euro

I ladri sono entrati in azione nella notte tra venerdì e sabato all'Old Pub, locale di viale Volontari della Libertà a Udine (*nella foto*).

I malviventi si sono introdotti nel locale presumibilmente, tra le 2.30 e 4.30, dopo aver rotto una finestra dei bagni posti sul retro. Una volta all'interno, sono riusciti a sottrarre dal registratore di cassa 300 euro e poi sono scappati con il bottino senza lasciare alcuna traccia. Non risultano esserci stati altri ammanchi o danni commessi all'interno del pub. Del furto sono state subito informate le forze dell'ordine. Sul caso stanno indagando i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia cittadina per cercare ricostruire quanto accaduto e individuare chi ha commesso il furto. —

LE REAZIONI

I sindacati: «Il personale è esasperato e stanco Un Daspo per i violenti»

Il provvedimento vieterebbe l'accesso ai mezzi pubblici
Pittelli (Fit Cisl): necessari più controlli con i vigilanti

Alessandro Cesare

Un confronto con il prefetto Massimo Marchesiello e l'avvio del percorso legislativo per arrivare a un vero e proprio Daspo per togliere dai mezzi pubblici malintenzionati e violenti. I sindacati di Fit Cisl, Uil Trasporti e Filt Cgil fanno quadrato dopo l'ennesimo episodio di violenza a bordo di un mezzo pubblico, sollecitando soluzioni a un problema che rischia di diventare cronico. «A noi interessa che venga garantita la sicurezza di chi lavora sui mezzi pubblici ma anche degli utenti dei vari servizi – afferma Antonio Pittelli, segretario di Fit Cisl Fvg –. Crediamo sia importante un controllo più continuo e capillare con persone in divisa, che possono rappresentare un deterrente contro i malintenzionati. A tale proposito andrebbero tenute in considerazione forme private di sicurezza, con l'impiego di vigilantes sui mezzi o alle stazioni. C'è poi il Daspo da adottare nei confronti di chi si comporta male: un provvedimento – specifica Pittelli – che per un determinato periodo impedirebbe a chi si rende protagonista di un'aggressione, di utilizzare bus, treni o aerei».

Zambon (Uil): gli addetti ai lavori sono arrabbiati e si sentono impotenti

«Serve la presenza di persone in divisa che scoraggino i malintenzionati»

Una manifestazione sindacale

Non nasconde una certa preoccupazione la segretaria di Uil Trasporti Fvg Patrizia Zambon: «A giugno avevamo chiesto un incontro con il prefetto di Udine, e ora lo dovremo sollecitare di nuovo. Ormai le aggressioni verbali sono quotidiane e il passo verso quelle fisiche è breve. Negli ultimi due mesi ci sono stati cinque episodi, due a Trieste, altrettanti a Udine, uno a Gorizia. Ormai gli addetti ai lavori – assicura Zambon – non solo sono poco tranquilli, ma anche arrabbiati, in quanto impotenti di fronte a ciò che accade».

Per i sindacati l'aggressività delle persone sta aumentando, e non è più solo un fenomeno che coinvolge le fasce più emarginate della società, spesso con problemi di dipendenze. «Al giorno d'oggi lo scatto d'ira o l'aggressione può arrivare da chiunque – sostengono i rappresentanti dei lavoratori – come se si trattasse di comportanti socialmente accettati». —

LE INDAGINI

Allarme bomba al parco Brun Si cerca l'autore della telefonata

Il parco Brun, venerdì sera, dopo l'allarme bomba che era stato dato da una telefonata anonima, è tornato accessibile verso le 23 quando è stato accertato che nell'area verde – da cui erano state evacuate oltre 450 persone che stavano assistendo a uno spettacolo per bambini con la partecipazione della cantante Lucilla – non vi fosse alcun ordigno. Ieri il gestore del chiosco del parco Brun Gianluca Fachechi ha sporto denuncia in Questura.

«Sono convinto che si sia trattato di una azione mirata – afferma –. Noi facciamo il nostro lavoro, rispettando le normative e le regole e durante l'estate organizziamo eventi gratuiti investendo 30 mila euro per offrire un servizio alle tante persone che frequentano il parco. Ogni giovedì di luglio organizzeremo degli appuntamenti teatrali con artisti davvero importante. Forse tutto questo a qualcuno può dare fastidio ma noi di certo non molliamo». «Venerdì sera mi è dispiaciuto tanto per i ragazzini dell'associazione Flames – aggiunge – che aspettavano questo evento per poter suonare davanti a un pubblico ed è stato loro negato. La loro espressione di delusione non riesco a dimenticarla». Venerdì gli agenti della Questura di Udine sono intervenuti al parco Brun, nella zona di piazzale Chiavris, poco dopo le 20.30. I poliziotti hanno fatto allontanare le persone presenti per verificare la fondatezza della segnalazione anonima sulla presenza di una bomba. Sono in pieno corso le indagini per identificare l'autore della telefonata anonima che, se sarà individuato, dovrà rispondere del reato di procurato allarme.—

V. Z.

L'intervento delle Volanti della polizia venerdì al parco Brun

Ancora fuori dalle case dopo il rogo Il Comune cerca soluzioni con la Cri

Via Bariglaria: una parte agibile la prossima settimana. Ancora al lavoro per ripulire gli interni del palazzo

Alessandro Cesare

Una parte degli appartamenti a cui si accede dalla scala B, quella maggiormente danneggiata dall'incendio divampato giovedì mattina, potrebbero tornare disponibili già la prossima settimana. Il condizionale però è d'obbligo, perché molto dipenderà dalle tempistiche per la sostituzione dei vetri e dei serramenti delle aree comuni, gravemente danneggiati dal calore sprigionato dalle fiamme.

Ieri e oggi una ditta specializzata è all'opera per ripulire gli interni del condominio "Ai cedri" di via Bariglaria, in modo da accelerare le operazioni di rientro. Se i quattro appartamenti interessati direttamente dalle fiamme resteranno inagibili molto più a lungo, gli altri quattro sono stati solo invasi dal fumo e non hanno subito danni negli spazi interni. Ma risultano essere ancora inaccessibili a causa dell'indisponibilità del vano scale, dove ci sono interventi da fare anche sugli impianti.

«I nuclei rimasti senza casa, in tutto una quindicina di persone – informa l'assessore comunale Stefano Gasparin – sono già stati sistemati. Alcuni hanno trovato ospitalità da parenti e amici, altri hanno ricevuto assistenza immediata da parte dei servizi sociali dell'ambito. Nessuno è rimasto senza un tetto sopra la testa».

In questa fase di emergenza ognuno si è adattato alla meglio o si è sistemato come poteva. Ma dalla prossima settimana, se l'indisponibilità delle abitazioni dovesse prolungarsi, il Comune dovrà fare un ulteriore sforzo per trovare una collocazione a medio termine. «La prossima settimana capiremo il da farsi. Siamo in contatto con la Croce Rossa Italia che ci ha fornito la sua collaborazione – annuncia l'assessore Gasparin –. Qualche inquilino avrà la necessità di rientrare per ritirare documenti necessari per delle visite mediche. Capiremo come comportarci per agire nella massima sicurezza».

Nonostante le difficoltà, chi abitava nei locali interessati dall'incendio non si è comunque voluto perdere d'animo. È il caso di Isabel Pincay, la signora di origine spagnola che insieme alla nipote abitava al primo piano del condominio, nel luogo dove si ipotizza siano partite le fiamme, con tutta probabilità per un problema di tipo elettrico. «Per ora l'assistente sociale mi ha trovato una stanza. Siamo sistemati lì – ha detto –. Tutto quello che avevamo si trovava in casa». A sorreggere la donna c'è il compagno, Enrico Calonghi, che sta cercando di fare forza a Isabel in un momento piuttosto complicato.

Diversa la situazione di Monica Mensa. Insieme alla sua famiglia viveva in un appartamento sull'ala opposta rispetto a quella coinvolta dal fuoco, ma poiché l'entrata è in comune, non ha ancora potuto far rientro a casa. «Speriamo di poter tornare la prossima settimana – afferma –. In questo momento ho trovato ospitalità da un'amica, mentre mia mamma e mio fratello sono stati ospitati da un familiare». Anche la persona che ha trascorso una notte in auto è stata sistemata in una alloggio provvisorio.

Per quanto riguarda le attività economiche al piano terra del condominio, se il bar non ha mai interrotto l'attività nemmeno nella fase di emergenza, la farmacia ha riaperto al pubblico poche ore dopo l'incendio, mentre resta chiusa l'autoscuola Funanà, con gli interni che sono stati danneggiati dall'acqua usata per spegnere il fuoco e dal crollo del controsoffitto. Il titolare si sta organizzando per tenere le lezioni in altre autoscuole o all'aperto.—

I pompieri al condominio "Ai cedri" di via Bariglaria durante l'incendio di giovedì. A destra, Isabel Pincay

IN VIA ADENAUER

Auto contro un palo della luce

La polizia municipale è intervenuta ieri pomeriggio in via Konrad Adenauer per una vettura che, uscendo di strada, è finita sul fosso che costeggia la carreggiata fermandosi contro un palo dell'illuminazione pubblica. Conducente e occupanti non sono rimasti feriti in maniera seria. Gli agenti dovranno ricostruire la dinamica dell'incidente.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

VILLA CLASSE “A” A POVOLETTO

Bellissima **villa** realizzata nel 2014, con ampio e curato giardino alberato, patio a favore dell’ampia zona giorno, tre camere + studio, garage doppio … panorami fantastici, prezzo molto interessante.

www.immobiliarecierre.it

ZONA PALAMOSTRE - VILLA INDIPENDENTE CON GIARDINO

in una delle zone più ricercate della città, a due passi dal centro ed immersa in un parco di 1.500 mq, **VILLA INDIPENDENTE realizzata agli inizi degli anni ’70** con una splendida architettura che anche al giorno d’oggi richiama fascino ed eleganza. Il soggiorno ampio e luminoso, cucina abitabile, quattro camere, quattro bagni, studio e garage completano l’insieme di questa splendida villa. L’immobile necessita di un ripristino interno in modo da farla ritornare una delle ville più importanti della città. **TRATTATIVA RISERVATA** - Classe Energetica in fase di definizione

agenzia immobiliare MANIN®

di Tonello Michele

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

UDINE

Zona Parco Moretti: in splendida e tranquilla posizione nelle immediate vicinanze del centro nuovissimo tricamere biservizi terrazzato dalle generose metrature completo di cantina e garage. Classe Energ. A/4 Casa Clima. **Informatevi!**

UDINE - Zona Ospedale / Palamostre: in nuovo e prestigioso complesso residenziale ultimo tricamere, biservizi dalle ampie metrature, spettacolare terrazzo, cantina e possibilità di uno / due garage. Il tutto in ottimo contesto e alte finiture. Classe A/4. **Prezzo adeguato**

UDINE - Via Martignacco: prestigioso tricamere primo ingresso con giardino, biservizi finestrati… ingresso indipendente, cantina, garage e p. auto. Cl. Energ. A+, importante detrazione fiscale di circa 80.000 euro! € 365.000 fino ad arrivare ad **€ 285.000** con la detrazione fiscale

UDINE - Viale Venezia Interni: in tranquilla zona residenziale, recente palazzina del 2010 con cappotto nuovo appena fatto, al 2° ultimo piano con ascensore, tricamere di circa 130 mq con ampio soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzino, 3 camere (una terrazzata), 2 bagni, cantina e 2 garage! Classe energ. A/2! € **295.000**

UDINE NORD

in posizione unica e fantastica, ampio rustico / cubatura a destinazione residenziale con ampio verde e possibilità di ampliamento. Perfetto per imprese di costruzione! Maggiori informazioni al telefono o in agenzia. **OCCASIONE IMPERDIBILE!!!**

UDINE SUD - Cussignacco: in piccola e recente palazzina (2012), bicamere disposto su 2 livelli on ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere + studiolo/ soppalco, 2 bagni, 2 terrazze abitabili, cantina e garage. Sono appena stati ultimati i lavori di efficientamento energetico col 110! Classe Energ. C. **€ 159.000 trattabili!**

UDINE NORD - Palazzo delle Professioni: in recente e signorile contesto spazioso ufficio di circa 130 mq commerciali dotato di doppio ingresso, doppi servizi e cinque stanze. Cl. Energ. C. **€ 185.000**

BASILIANO: in tranquillo e signorile contesto a soli 10 minuti da Udine, nuovissima villetta di testa di circa 170 mq disposta su due piani con al piano terra soggiorno, cucina, un bagno e lavanderia; al primo piano 3 camere, 2 bagni, un ampio terrazzo abitabile, giardino di circa 350 mq. Classe energ. A/4! **€ 295.000**

RICERCHIAMO

Per nostri clienti Villetta singola o a schiera con giardinetto e disposta su piano unico in zona Udine ovest (v.le Venezia, via Martignacco ecc.), Udine nord, Pasian di Prato, Passons, Martignacco. Prezzo massimo 270/280.000 €

Per importante impresa di costruzioni Terreno edificabile residenziale e/o cubatura per demolizione ricostruzione in zone signorili a Udine centro o Udine Nord.

Per nostri referenziati clienti immobili di tutte le tipologie a Udine e Provincia e Gorizia e Provincia. Garantiamo condizioni molto vantaggiose a chi si affiderà a noi!

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA'
PREZZO RIBASSATO!

in posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 265.000 trattabili comprensivo dell'arredo** – Cl. Energ. "D"

LOC. BASALDELLA
CASA IN LINEA CON GIARDINO

inserita in tranquilla e riservata corte interna, **PORZIONE DI CASA IN LINEA DI TESTA sviluppata su due livelli con scoperto di proprietà**, soggiorno, sala da pranzo, cucina e due ulteriori stanze, quattro camere matrimoniali, bagno finestrato, Garage doppio e locale ad uso magazzino. Possibilità di ulteriore ampliamento. Immobile da rivedere internamente. **€ 146.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

SAN DANIELE DEL FRIULI
VILLA INDIPENDENTE

nella splendida zona del Picaron con splendidi affacci sul verde circostante, **LUMINOSA VILLA INDIPENDENTE DA 390 MQ** disposta su piani sfalsati, salone con caminetto, cucina, quattro camere, quattro bagni, ampio verde recintato. La casa necessita di una riqualificazione interna. **€ 450.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

ZUGLIANO
SPLENDIDA VILLA CON AMPIO GIARDINO

a due passi dai principali servizi, **SPLENDIDA E MODERNA VILLA SU DUE LIVELLI CON AMPIO E CURATO GIARDINO PRIVATO**, elegante zona living, cucina abitabile con accesso all'incantevole patio, zona lavanderia e primo bagno, tre camere matrimoniali con il bagno privato, camera padronale con cabina armadio, studio collegato al piano sottotetto con ampi spazi sfruttabili. Terreno di 2.000 mq in parte edificabile. **TRATTATIVA RISERVATA** – Cl. Energ. "B"

MANZANO
PREZZO RIBASSATO!

nelle vicinanze del centro, **AMPIA PORZIONE DI ABITAZIONE BIFAMILIARE SU UNICO LIVELLO** posta al piano primo con ingresso indipendente e corte esclusiva, tre camere, bagno finestrato, due terrazze, ulteriore struttura accessoria e porzione di scoperto da 200 mq ad uso esclusivo. L'immobile richiede lavori di manutenzione straordinaria. **€ 95.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

PAVIA DI UDINE
AMPIO BICAMERE

posto all'ultimo piano in piccolo contesto, **AMPIO BICAMERE in perfette condizioni interne**, disposto da ingresso, cucina abitabile, terrazzo, bagno, ripostiglio e posto auto condominiale. **€ 105.000** - Cl. Energ. "G"

CENTRO STORICO
SPLENDIDO CONTESTO

disponiamo di un **AMPIO MINI APPARTAMENTO DA 60 MQ** in splendida posizione centrale, termoautonomo. Adatto anche ad investimento! **€ 128.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

INT. VIALE LEONARDO DA VINCI
OTTIMO INVESTIMENTO!

VIA PRESANI - in zona servita, in piccola palazzina di sole quattro unità, **APPARTAMENTO BICAMERE POSTO AL PIANO PRIMO**, soggiorno, cucina separata, bagno finestrato con doccia, due camere matrimoniali, tre terrazze. Cantina e garage. Termoautonomo. **Attualmente locato, ideale per investimento! € 115.000 comprensivo dell'arredo** Cl. Energ. in fase di definizione

SPECIALE ATTIVITA' DI RISTORAZIONE

CENTRO STUDI

in zona di forte passaggio e ricca di locali commerciali, proponiamo **AVVIATA ATTIVITA' DI RISTORAZIONE**. Il locale è ubicato all'interno di un polo commerciale completo di servizi e ulteriori negozi, si presenta completamente ristrutturato con impiantistica idraulica ed elettrica a norma. Possibilità di canna fumaria. **L'attività verrà ceduta totalmente arredata a fronte di una buona uscita pari ad € 40.000**.

VIC. PIAZZALE CELLA

proponiamo in vendita ATTIVITA' COMMERCIALE DI BAR E RISTORAZIONE con spazio esterno dedicato. Locale ben avviato, fatturati dimostrabili. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici. **€ 132.000 comprensivo dell'arredo** – Cl. Energ. in fase di definizione

---

da noi sei di casa! **MAGNOTTI**

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE

PIAZZALE OBERDAN: ottimo **UFFICIO/NEGOZIO** di mq 255 con due ingressi indipendenti. Ampia zona openspace con vetrine, spazioso vano al piano interrato con bagni e ulteriori depositi/archivi. Cantina. Immobile immediatamente disponibile. **Occasione Euro 99.000**

APPARTAMENTI

VIALE DUODO: ottimo **TRICAMERE** di mq.170 con ingresso, salone terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, camera padronale terrazzata con guardaroba e bagno privato finestrato con vasca, due camere, bagno finestrato con vasca/doccia. Cantina e garage. **Ultimo piano Euro 265.000**

VIA CICONI: a due passi dal centro, **QUADRICAMERE** con ingresso, ampio salone terrazzato, cucina separata, arredata con terrazzo, bagno con doccia, disimpegno, tre camere matrimoniali, due bagni finestrati con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Climatizzato. **Occasione Euro 235.000**

VIA DELLA PREFETTURA: in elegante palazzo, signorile **BICAMERE** con ingresso, ampio salone, cucina con zona pranzo e terrazzo **vista castello**, disimpegno, camera padronale, guardaroba, due bagni vasca/doccia e camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. Arredato e climatizzato. **Spettacolare Euro 229.000**

VIA FELETTO: in trifamiliare, ampio **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con dispensa, disimpegno, camera padronale con bagno privato, due camere e bagno finestrato con doccia. Giardino con cantina. Termoautonomo. **Nessuna spesa condominiale Euro 145.000**

VIA MAZZINI: in prestigioso palazzo, elegante **BICAMERE** con luminoso soggiorno con travi a vista, cucina separata, camera da letto padronale con bagno privato finestrato con vasca e guardaroba, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. Arredato. **Ultimo piano Euro 358.000**

MORTEGLIANO: centralissimo **BICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista, ripostiglio, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e posto auto in uso. Termoautonomo. **Occasione Euro 87.000**

IMMOBILI PER INVESTIMENTO

UDINE NORD: in gradevole palazzina, rifinito **MINI** con ingresso, zona living con cucina a vista e terrazzo, disimpegno, bagno finestrato con doccia e camera matrimoniale terrazzata. Cantina e garage. Arredato e climatizzato. Attualmente locato a referenziato inquilino €/mese 440. **Ottimo investimento Euro 122.000**

POZZUOLO: ristrutturato **MINI** con zona living con cucina separabile e zona pranzo, terrazzo, disimpegno, spaziosa camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Posto auto. Parzialmente arredato e attualmente locato a referenziato inquilino (canone €/mese 400). **Ottimo investimento Euro 99.000**

VILLE / CASE

CUSSIGNACCO: ampia **VILLA SINGOLA SU PIANO UNICO** con ingresso, luminoso salone con caminetto, cucina separata, sala da pranzo, camera/studio e bagno finestrato con doccia. Tre camere e bagno finestrato con doccia. Taverna con caminetto, bagno e garage. Ampio giardino. Arredata. **Da vedere Euro 363.000**

LOCALITA' MORENA: importante **VILLA** di mq. 725 composta da ingresso, grande salone con caminetto, sala da pranzo, spaziosa cucina, tre camere e quattro bagni, studio, mansarda con due camere e un bagno, taverna con caminetto, cantina e doppio garage. Parco di mq. 4.500. **Da vedere Euro 745.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 365.000**

ZONA PALAMOSTRE: Importante **VILLA SINGOLA** con ingresso, ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, bagno ospiti e guardaroba, camera padronale con bagno, tre camere da letto e due bagni. Ampia taverna con fogolar, cucina in muratura e bagno. Giardino piantumato e doppio garage. **Stupenda Euro 795.000**

COLLOREDO DI MONTE ALBANO: panoramica **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina separata, salotto, studio, bagno finestrato con vasca, 4 camere da letto matrimoniali, terrazzo e bagno. Ampia cantina e due garage. Gradevole giardino. Possibilità di realizzare due appartamenti indipendenti. **Occasione Euro 148.000**

RIVE D'ARCANO: centralissima **CASA** con al piano terra ampio vano openspace con cantina, al piano primo soggiorno, cucina separata, tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Mansarda al grezzo. Scoperto per posti auto. Possibilità di rendere indipendente il piano terra per attività/ufficio. **Euro 84.000**

PASIAN DI PRATO: in zona residenziale, ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di mq 600 di forma regolare. Ideale per villa singola. **Affare Euro 75.000**

FELETTO UMBERTO: in zona molto servita, intera **BIFAMILIARE** composta da due appartamenti entrambi bicamere, con soggiorno e cucina. Ampio scantinato con due cantine e vano caldaia. Ampio giardino con due garage e deposito. Ottima soluzione anche per villa singola. **Posizione introvabile Euro 290.000**

ULTIMO PIANO, PRIMO INGRESSO UDINE NORD

In nuovo elegante residence, appartamento al secondo ed ultimo piano con generosa zona giorno, **tre camere + studio**, terrazza abitabile, triservizi … possibilità di scelta finiture interne, pronta consegna, class A4!!

VILLA PARCO MORETTI, ARCH. MIDENA

Importante, esclusiva, elegante, ampia **villa** fronte parco … strepitosi affacci, particolari interni di assoluto pregio, bisognosa di una sistemazione. Info riservate.

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

ATTICO - CENTRO CITTA'

Importante **attico** dalle generose dimensioni, completamente ristrutturato con materiali di qualità assoluta, elegante e dotato di una fantastica terrazza panoramica oltre che di un garage doppio. Vista, tranquillità e luminosità. Prezzo impegnativo ma adeguato.

BICAMERE ULTIMO PIANO, FELETTO UMBERTO

In recente contesto condominiale, impeccabile **bicamere** con garage e posto auto … ottime condizioni, ultimo piano con ascensore, parziale arredo, interessante opportunità per giovane coppia!

IN AFFITTO

VIA MANIN: palazzo storico, elegante ufficio di circa mq. 90 ristrutturato, terzo ed ultimo piano servito da ascensore, 3 vani più un servizio, aria condizionata, € 1.000 mensili.

VIALE PALMANOVA: miniappartamento arredato, termoautonomo, terrazza e garage, € 430 + € 30 spese condominiali.

PAGNACCO: stupenda **villa indipendente** con giardino, parzialmente arredata, tre camere matrimoniali, due bagni, soppalco, terrazza, riscaldamento a pavimento, doppio garage, € 2.500 mensili.

VIA GORGHI: disponibilità di **4 stanze ad uso ufficio** di circa mq. 15/20 ciascuna, € 400 l'una comprensivo di tutte le utenze e servizi.

VIALE DUODO: luminoso ed ampio appartamento **bicamere**, arredato, aria condizionata, cantina e garage, riscaldamento centralizzato, € 650 + € 150 spese condominiali.

VIA CIVIDALE: ampio **negozio** vetrinato di circa mq. 90, 4 vani più bagno di servizio, doppio ingresso indipendente, € 600 non ci sono spese condominiali.

VILLA LIBERTY, UDINE ZONA P.LE OSOPPO

Importante ed elegante **villa liberty** ristrutturata negli anni '90, disposta su due piani con curato giardino piantumato e riservato, ampia zona giorno, quattro camere, tre bagni, graziosa e comoda dependance per momenti di relax, cene e grigliate. Prezzo in agenzia.

TRICAMERE CON GARAGE, UDINE - CENTRO STORICO

In una delle posizioni più belle della città, proponiamo in esclusiva un elegante appartamento recentemente ristrutturato. Ampia zona giorno con terrazzo, cucina, ripostiglio, camera matrimoniale e 2 comode singole, cabina armadio, 2 bagni finestrati. Finiture interne di qualità e molta luce naturale. Prezioso posto auto coperto e soffitta. Arredo parziale (cucina con elettrodomestici top, bagni e parti fisse), classe D … € 420.000

TRICAMERE, CIVIDALE CENTRO

Borgo Brossana, spettacolare appartamento in contesto semindipendente … **tre camere**, biservizi, terrazza abitabile, doppio posto auto ... condizioni perfette, parziale arredo di primissimo livello, contesto elegante. Occasione unica!

MQ. 200 PANORAMICI + TERRAZZONE SU 4 LATI

Curato **tricamere** in zona "Dormisch", in palazzo classe "A3" con fotovoltaico e riscaldamento a pavimento, sviluppato sull'intero penultimo piano, vista a 360° sulla città, dotato di grande living, terrazzone, arredi "Poliform" e "Valcucine", garage doppio.

BICAMERE CON GIARDINO, LOCALITA' MORENA

In elegante residence dotato di piscina e zona fitness, impeccabile **bicamere** biservizi con ampio giardino pensile ... ottime condizioni, full optional, arredo completo … rara occasione!

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 149.000

VILLA INDIPENDENTE, UDINE V.LE VENEZIA INTERNI

In zona tranquilla e residenziale recentissima **villa** con sviluppo prevalente su livello unico. Mq. 230, zona giorno open space con cucina moderna arredata, lavanderia, quattro camere (singola, padronale con cabina armadio e bagno, doppia con bagno, matrimoniale con bagno ed accesso indipendente). Finiture extra capitolato, attenzione al risparmio energetico, cantina, autorimessa doppia e giardino … classe "C", € 660.000

VILLA STORICA - CIVIDALE DEL FRIULI

A due passi dal centro storico, importante casale sapientemente ristrutturato … dimensioni molto ampie per questa proprietà esclusiva ricca di fascino, luce, atmosfera e storicità, immersa in un grande parco splendidamente piantumato. Condizioni perfette, prezzo centrato, un gioiello! Maggiori info previa telefonata.

CASA FRIULANA, MARTIGNACCO

Tipica **casa friulana indipendente** disposta su tre piani, con giardino di proprietà e deposito attrezzi annesso, generose stanze risistemate mantenendo il fascino amarcord dell'epoca, travi in legno, sassi e mattoni a vista, pavimenti con tavolato in legno. € 210.000

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA

A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere da letto, studio, quattro bagni, ampia cucina abitabile, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

TRICAMERE ULTIMO PIANO UDINE, LOC. PADERNO

In elegante condominio, impeccabile appartamento al secondo ed ultimo piano, ampia zona giorno con cucina separata, biservizi, oltre a comodissima soffitta multiuso … condizioni perfette, grande luminosità, doppia terrazza, cantina e garage. Da vedere!

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE

Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 175.000

HOTEL/RISTORANTE, TARVISIO CENTRO

A pochi passi dal cuore della località, dalle piste da sci e dalla ciclabile, hotel/ristorante/pizzeria già avviato e molto conosciuto a livello locale ed internazionale. Curatissimo, stile tipico montano, 15 camere (varie dimensioni, 31 posti letto), ristorante per 100 coperti, piacevole giardino con pergola bioclimatica vista montagne e parcheggio privato. Attività aperta tutto l'anno. Ulteriori infos in agenzia.

UFFICIO, UDINE NORD

In torre direzionale, **ufficio** open space da mq. 105, termoautonomo, climatizzato, ampio parcheggio condominiale. Già locato, ideale per investimento a reddito. € 135.000

1.062 mq

TERRENO | PASIAN DI PRATO € 80.000
Lotto di terreno edificabile di mq 1.062 mq. Zona edificabile B3 di completamento estensiva. Edificabilità diretta.
Indice di fabbricabilità fondiaria: mc / mq 0,8 + 150 mc / mq per ogni unità funzionante. Ideale per nuova villa indipendente unifamiliare o bifamiliare.
Immagine a scopo illustrativo

140 mq | 2 | 3

TRICAMERE | PASIAN DI PRATO
Tricamere arredato ristrutturato al 1° piano: una matrimoniale, una doppia e una singola, biservizi, cucina abitabile, soggiorno con terrazza. Al piano interrato cantina, posto auto coperto e due posti auto scoperti assegnati.
in def. € 850

131 mq | 1

UFFICIO | UDINE | V.le Tricesimo
Luminoso ufficio completamente arredato posizionato in zona ed in complesso di forte passaggio, così disposto: 3 vani uso ufficio, disimpegno, antibagno e bagno. Impianto d'aria condizionata in tutte le stanze.
F € 750

200 mq | 2 | 4 | D

QUADRICAMERE | UDINE | V. Percoto € 290.000
Appartamento dalle ampie metrature sito al 4° piano e così composto: ingresso, cucina separata e sala da pranzo, ampio salotto con terrazza, ripostiglio, 4 camere matrimoniali, due bagni finestrati, stanza uso lavanderia/stireria con veranda. Due autorimesse al piano -2, due cantine al piano -1.

80 mq | 2 | 2 | in def.

BICAMERE | UDINE | San Gottardo € 137.000
In recente contesto, bicamere al 2° piano disposto su due livelli: soggiorno con angolo cottura, terrazza, bagno finestrato, camera matrimoniale con ulteriore terrazza. Al piano superiore bagno, lavanderia, due ulteriori stanze per camere/studio. Cantina e garage al piano seminterrato.

80 mq | 2 | 1

MINI | FAGAGNA
Ampio mini al 1° piano senza ascensore così composto: salotto, cucina separata, bagno di servizio, camera matrimoniale con ampia terrazza e bagno con vasca. Ammobiliato di cucina e bagni.
F € 450

87 mq | 1

UFFICIO | UDINE | V. Superiore
In ottimo contesto ufficio al piano terra di circa 42 mq con antibagno e bagno, tramite scala si accede al piano scantinato di circa 45 mq. Riscaldamento autonomo.
C € 430

150 mq | 1 | 2

VILLA STORICA
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Elegante porzione di dimora storica con ingresso indipendente. Sala da pranzo con vista panoramica su montagne, due camere, sala living con grande camino, travi in legno a vista. Riscaldamento centralizzato.
G € 1.200

316 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | V. Pradamano
Negozio di circa 75 mq con bagno ed area esterna di pertinenza di quasi 80 mq.
Riscaldamento con pompa di calore.
in def. € 800

456 mq | 3 | 4 | in def.

VILLA INDIPENDENTE | FAGAGNA € 299.000
Su lotto di mq. 1500 splendida villa disposta su tre livelli con ampio giardino composta da:
piano scantinato di mq. 152: garage doppio, c.t., lavanderia, cantina, taverna, bagno di servizio e due stanze multiuso; *piano terra* di mq. 152: ingresso su terrazza, soggiorno con ampie vetrate, cucina abitabile con ampia veranda, disimpegno notte, camera doppia, bagno finestrato, camera matrimoniale con bagno privato, ulteriore veranda; *piano primo* di mq. 152: due ampie camere, bagno finestrato con vasca, stanza multiuso con accesso ad una grande terrazza.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!

120 mq | 2 | 3 | B

TRICAMERE | UDINE | V. Bariglaria € 219.000
In recente contesto condominiale, sito al 2° piano servito da ascensore tricamere così composto: ingresso con comoda cabina guardaroba, luminoso soggiorno con terrazza con vista sulle montagne, moderna cucina arredata ed abitabile, zona notte con disimpegno, una camera matrimoniale con accesso ad ampia terrazza, camera singola, bagno finestrato, camera padronale con accesso a terza terrazza vivibile e con bagno finestrato privato. Al piano seminterrato cantina, garage e nella corte esterna posto auto scoperto ad uso esclusivo. Climatizzato, allarme perimetrale, tapparelle elettriche.

Vuoi vendere casa in 90 giorni?

Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo:

- VISITE PIÙ QUALIFICATE
- TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI

- ACCORDI PIÙ VELOCI

ÈRATO

PORDENONE
Ottimo investimento! Circa 200mq di appartamento su due piani e 2 garage al piano terra. Chiamare per informazioni!
PREZZO: 378.000€
347 0488851
FEDERICA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
In centro, prestigioso complesso immobiliare interamente locato composto da pizzeria, 2 uffici, 1 attico e 4 appartamenti: ottimo investimento. Mq.570
PREZZO: 937.000€
348 3243574
ROSANNA

CORMONS
Generoso e terrazzatissimo appartamento bicamere dotato di impianto fotovoltaico da 4.5 Kw in centro.
PREZZO: 143.000€
327 9031373
GABRIELE

CASARSA DELLA DELIZIA
Appartamento da ristrutturare di 62mq al terzo piano con ascensore! Garage e cantina al piano terra!
PREZZO: 53.000€
347 0488851
FEDERICA

RONCHIS
Vicino casello autostradale, avviata attività compresa di immobili ed attrezzature. Ristorante Bar Pizzeria, salone 120 posti + 50 in terrazza esterna, chiosco birra e parcheggio Tir unico in zona. Mq.3987
PREZZO: 690.000€
348 3243574
ROSANNA

SAN GIOVANNI AL NATISONE
A San Giovanni al Natisone, fresco panoramico e luminoso appartamento con due camere matrimoniali in pieno centro.
PREZZO: 119.000€
327 9031373
GABRIELE

OSOPPO
Al secondo piano di palazzina del 2005 appartamento bicamere biservizi luminoso e curato in ogni piccolo dettaglio!
PREZZO: 152.000€
348 6909906
ILARIA

UDINE
In via Montegrappa, splendido attico, 200 mq con ampie terrazze abitabili comodissime, classe energetica B e bi-garage. Affare.
PREZZO: 380.000€
335 8359050
ALFONSO

CODROIPO
In via Giovanni da Udine, luminosa casa indipendente di 180 mq composta da 3 camere, bagno, mansarda, garage e giardino di 700mq.
PREZZO: 164.000€
348 5800513
MARCO

BUJA
In esclusiva bella casa grande con due appartamenti dalle ottime metrature. Giardino, ampio porticato con triplo garage e piccola dependance.
PREZZO: 226.000€
348 6909906
ILARIA

UDINE
A due passi dal centro storico bicamere ristrutturato con cucina separata, termoautonomo, terrazza, perfetto
PREZZO: 203.000€
335 8359050
ALFONSO

VARMO
A Canussio di Varmo, casa di 130 mq su due piani con mansarda di 50 mq e giardino esclusivo di 160 mq.
PREZZO: 79.000€
348 5800513
MARCO

www.erato.it

IN EVIDENZA

329.000€

CODROIPO
3 camere - 2 bagni - giardino esclusivo 1.100 mq - garage

In via Pordenone a Codroipo, tricamere degli anni 90, bi-servizi con garage, ampio giardino e accessorio di 250mq configurabile a piacimento.
348 5800513-MARCO

INQUADRA IL QR CODE CON LA FOTOCAMERA, ACCEDI AL NOSTRO SITO E PROVA IL NOSTRO ASSISTENTE VIRTUALE

Udine, Buja, Majano, Codroipo
San Giovanni al Natisone
Casarsa della Delizia

335 8359050

segreteria@erato.it

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.

È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.

Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ .

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 98/22
Vendita del: 04/10/2023 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Camaur Paola

Lotto Unico
Negozio
MANZANO, Via Stazione, 71
Prezzo base: € 44.000,00

Esec. Imm. n. 101/22
Vendita del: 04/10/2023 ore 12.00
Delegato alla vendita:
avv. Bellamio Serena

Lotto n. 1
Villa a schiera di testa con scoperto ad uso giardino di pertinenza.
LATISANA, Via dei pesci, 13
Prezzo base: € 85.500,00

Esec. Imm. n. 104/21
Vendita del: 04/10/2023 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Dolso Barbara Simona

Lotto Unico
Appartamento e autorimessa della superficie commerciale di 139,81 mq
UDINE, Via Molin Nuovo, 29
Prezzo base: € 222.893,67

Esec. Imm. n. 133/22
Vendita del: 04/10/2023 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana

Lotto Unico
Negozio e box singolo
GONARS, Piazza Giulio Cesare, 5
Prezzo base: € 64.391,36

Esec. Imm. n. 151/22
Vendita del: 04/10/2023 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Cantarutti Daniele

Lotto n. 1
Casa singola e annessa cantina e deposito
PRATO CARNICO, Frazione Osais, 7
Prezzo base: € 78.000,00

Esec. Imm. n. 162/22
Vendita del: 04/10/2023 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Aquili Annalisa

Lotto Unico
Appartamento
UDINE, Via V. Joppi, 88
Prezzo base: € 57.000,00

Esec. Imm. n. 169/21
Vendita del: 04/10/2023 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Compassi Alessandra

Lotto Unico
Appartamento con pertinenza
CHIUSAFORTE (Sella Nevea), Via O. Pesamosca, 1
Prezzo base: € 47.000,00

Esec. Imm. n. 190/22
Vendita del: 04/10/2023 ore 12.30
Delegato alla vendita: avv. Buffon Alessia

Lotto Unico
Abitazione in linea con ampio scoperto, immobile con corte esclusiva e terreno
POZZUOLO DEL FRIULI, Via Campoformido 29
Prezzo base: € 24.000,00

Esec. Imm. n. 246/21
Vendita del: 04/10/2023 ore 16.30
Delegato alla vendita:
avv. Aquili Annalisa

Lotto n. 1
Unità commerciale attualmente destinata a trattoria/pizzeria
SAN DANIELE DEL FRIULI, Via Piave, 1
Prezzo base: € 98.437,50

Esec. Imm. n. 248/21
Vendita del: 04/10/2023 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana

Lotto n. 3
Diritto di superficie "vita natural durante" di Villa singola
UDINE, Via Orsaria, 8
Prezzo base: € 52.000,00

II AVVISO DI VENDITA

Il Curatore dott. Andrea Bonfini comunica che nella procedura fallimentare 29/2022 del Tribunale di Udine è stata disposta la vendita dei seguenti Lotti

LOTTO 1 – Ad offerte Migliorative
Ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di lavorazione della carta comprendente:
a) l'immobile sito in Rivignano Teor (UD), via Linussio 2
b) i beni mobili strumentali
c) le giacenze del magazzino
d) i marchi ed i brevetti, il dominio e sito internet
e) le licenze, concessioni, autorizzazioni, iscrizioni e certificazioni rilasciate per lo svolgimento della specifica attività del ramo d'azienda.

Base d'asta, pari all'offerta irrevocabile pervenuta alla procedura: € 2.000.000,01
(vendita soggetta ad Imposta di Registro)

LOTTO 2
Ramo d'azienda esercente l'attività di produzione della carta comprendente:
a) l'immobile sito in Rivignano Teor (UD), via Bruno 32;
b) i beni mobili strumentali;
c) le licenze, concessioni, autorizzazioni, iscrizioni e certificazioni rilasciate per lo svolgimento della specifica attività del ramo d'azienda.

Base d'asta: € 753.600,00
(vendita soggetta ad Imposta di Registro)

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, entro il termine massimo del **24/07/2023 ore 12.30** presso la sede dell'Istituto Vendite Giudiziarie – Coveg s.r.l. in Udine, via Liguria 96, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso la summenzionata sede il giorno **25/07/2023 ore 17.30** avanti al Notaio delegato, al Curatore, ai componenti del Comitato dei Creditori che vorranno partecipare e agli offerenti presenti in quel momento.

Per le condizioni di vendita, le modalità di presentazione dell'offerta, nonché la descrizione dettagliata dei rami d'azienda posti in vendita, si fa riferimento a quanto pubblicato sul sito **www.ivgudine.it**

A sinistra, Palazzo Chiurlo, tra piazzale Osoppo e via Uccellis (FOTO PETRUSSI). Al centro, l'attico, sede del circolo del Burraco. A destra, il rendering della riqualificazione di viale Trieste

Doppia operazione immobiliare della società La Gardenia. Nel fabbricato di piazzale Osoppo progetti di rilancio per il Bire

Il Palazzo Chiurlo ha cambiato proprietà E su viale Trieste in arrivo nuove villette

LA STORIA

LUANA DE FRANCISCO

Il primo che immaginò e riuscì a realizzare qualcosa di unico e bello, al posto del vecchio e non meno fascinoso complesso di appartamenti e magazzini in stile liberty di piazzale Osoppo in cui l'avventura imprenditoriale della sua famiglia era cominciata, nel lontano 1901, era stato Alessandro Chiurlo, una quarantina d'anni fa. Ora, a puntare nuovamente gli occhi su quel compendio di storia e architettura cittadine, è "La Gardenia srl", la società di Franco Soldati, presidente dell'Udinese calcio, e Fabrizio Paulin, immobiliarista, che ha da poco concluso l'acquisto in blocco del fabbricato dal caratteristico colore nero (in realtà, è un marmo verde scuro che il tempo ha scurito), affacciato per un verso sul piazzale e, per l'altro, su via Uccellis, e denominato appunto Palazzo Chiurlo.

Ed è stata proprio Donatella Chiurlo, figlia del "re del petrolio" che, dopo avere ceduto nel 1980 l'attività, decise di demolire l'omonima palazzina, costruita nel 1913 a firma dell'architetto Luigi Taddio, per sfruttare così anche lo spazio dell'ampio cortile interno, a vendere l'immobile, in qualità di amministratrice dell'Immobiliare Golden line srl. L'operazione, pensata nei termini dell'investimento e culminata nella firma dopo sei mesi di trattative, è stata formalizzata nello studio del notaio Riccardo Petrosso.

L'idea dei nuovi proprietari dei circa 6 mila metri quadrati di superficie, distribuiti tra il piano terra e i tre soprastanti, tutti locati, è di mantenere invariato l'assetto. Detto che sarà programmata una serie di interventi di sistemazione dal punto di vista strutturale, si continuerà insomma a fare reddito con gli attuali inquilini. A cominciare dal celebre birrificio Bire, per il quale tuttavia si pensa già a un ulteriore sviluppo, con un format in grado di dare nuovo slancio all'attività, anche grazie all'interessamento – stando a quanto trapelato – di un gruppo di imprenditori friulani. Non meno preziose le presenze della Banca popolare di Milano, della Direzione provinciale delle Poste italiane e del circolo culturale Burraco (l'ingresso si trova su via Caccia), che dal 2018 occupa il prestigioso attico, comprensivo di giardino pensile, che fu di Alessandro Chiurlo, scomparso nel 2000. Degli ulteriori due appartamenti a uso residenziale disponibili, quello in cui abitava Donatella è stato a sua volta affittato, mentre un altro, più piccolo, risulta vuoto.

Nel dirsi soddisfatta che la compravendita sia andata in porto, l'amministratrice dell'Immobiliare Golden line, che dal 2000 si è trasferita a San Vito al Tagliamento, non ha potuto non riconoscere come un pezzo importante della storia della sua famiglia rimarrà per sempre in quelle mura. «Lì è nata mia figlia e lì abitavano i miei genitori – ha detto Donatella Chiurlo –. Ma so che il palazzo va in buone mani. Spero solo che i nuovi proprietari non decidano di cambiargli nome». Del resto, a farsi avanti - l'immobile era sul mercato da circa cinque anni - è stata un'azienda nota per avere salvato, nel 2022, l'Arciconfraternita della Misericordia di Viareggio, gravata da esposizioni per circa 13 milioni di euro.

Ed è sempre La Gardenia ad avere da poco chiuso un'altra significativa operazione immobiliare. I fabbricati sono stati acquistati dalla famiglia Lerussi e si trovano nell'area compresa tra piazza Bolzano e viale Trieste. A poca distanza da piazzale Osoppo, quindi. L'obiettivo in questo caso è però quello di procedere con un'opera di riqualificazione, anche ambientale, che passerà attraverso il recupero delle parti esistenti e da tempo in disuso e la costruzione di nuove villette. La realizzazione, destinata a cambiare volto a un altro scorcio della città, potrebbe concludersi nel giro di un paio d'anni. —

Il reportage

Rocco Burtone

Cai FangFang

Carmen Pappalettera

In Borgo Stazione, un tempo il quartiere delle Magnolie, un terzo dei residenti è straniero. A destra l'esercito davanti alla stazione e, sotto, il punto di polizia comunale

Viaggio in Borgo Stazione Il quartiere trasformato dalla presenza di stranieri

Qui un cittadino su tre non è di origini italiane. In viale Europa Unita sono in maggioranza In questo contesto c'è chi avverte insofferenza e in alcuni casi i timori dei residenti sono giustificati

MARCO ORIOLES

In città c'è un problema che si chiama Borgo Stazione. L'ex quartiere delle magnolie è da un quarto di secolo al centro di una vivace polemica per via dei flussi migratori che ne hanno alterato la fisionomia e gli equilibri demografici. Una situazione di forte tensione che per giunta negli ultimi anni si è ulteriormente aggravata a seguito dell'arrivo dalla rotta balcanica di un consistente numero di migranti che, ospitati per lo più presso l'ex caserma Cavarzerani, trascorrono il loro tempo libero nelle vie di Borgo Stazione stazionando su marciapiedi e panchine.

Si è venuto così a creare una doppia pressione psicologica sui residenti italiani, esposti allo choc culturale derivante da essere attorniati da persone e gruppi che hanno lingue, costumi e stili di vita differenti e che generano un angosciante senso di straniamento.

Lungi dall'essere ingiustificati, i timori degli abitanti storici di Borgo Stazione sono il frutto di una presenza straniera che, dati anagrafici alla mano, sta diventando ormai quasi maggioritaria. Il dato medio dell'incidenza straniera sul totale dei residenti nelle undici vie e piazze incluse nel perimetro di Borgo Stazione ha raggiunto ormai la soglia del 36%: in pratica, più di un abitante su tre non ha la cittadinanza italiana.

Ma in alcune specifiche vie la presenza di immigrati è ancora più consistente. In viale Europa Unita, per esempio si è ormai da tempo consumato il sorpasso degli stranieri (55%) sugli italiani, mentre viale Leopardi (48%) e via Roma (45%) si stanno approssimando a questa soglia.

Controlli anti-droga della polizia in Borgo Stazione

«ERA UN QUARTIERE VIP»

In questo contesto c'è chi avverte insofferenza. Di questa grande trasformazione parla una persona nota nel quartiere, dove abita da quasi mezzo secolo: Carmen Pappalettera. «Arrivai in questo borgo negli anni Settanta – racconta –. Era un quartiere da vip e quelle che ci abitavano erano tutte perone di un certo livello. Oggi tutto è cambiato: è diventato una casbah. Tutti i negozi sono degli stranieri. Non abbiamo più un fornaio, non abbiamo più un negozio di alimentari; è tutto in mano a loro e noi non siamo proprietari di niente. Siamo in Italia e siamo ospiti a casa nostra».

> «Negli anni Settanta era il quartiere dei Vip. Oggi è diventato una casbah. C'è chi spaccia alla luce del sole»

> «Il presidio dei vigili? Non serve a nulla: non si muovono. Qui difficilmente le cose possono cambiare»

> «Il problema sono alcuni immigrati che stanno qui dalla mattina alla sera, a spacciare e litigare»

Oltre a lamentare l'eccessiva densità di stranieri, la signora è turbata dalla vista quotidiana di capannelli di giovani nullafacenti fra i quali si annidano spacciatori che compiono le loro transazioni alla luce del sole. «Qui – continua Pappalettera passeggiando lungo Viale Leopardi – c'è un giro di droga che Dio solo lo sa, e poi le bustine le danno così, in mano, davanti a tutti». La signora Carmen non vede di buon occhio quei frequentatori che «stanno sui marciapiedi e nelle panchine a bivaccando a tutte le ore del giorno e della notte» ed è convinta che con loro non si possa convivere «perché non hanno educazione, sono in Italia e credono di poter fare quello che vogliono. Nella loro terra non potrebbero farlo».

Quando le chiediamo se la situazione sia migliorata a seguito dei numerosi interventi securitari, tra ordinanze anti-alcol, chiusure anticipate dei locali, introduzione del presidio fisso della polizia locale e, dulcis in fundo, schieramento dell'esercito disposti dall'amministrazione Fontanini, Carmen sorride: «Qua non è cambiato proprio nulla. E il presidio non serve a niente, perché gli agenti non si spostano».

«OSTAGGIO DI CHI SPADRONEGGIA»

Le sensazioni provate da Papalettera sono le stesse sperimentate quotidianamente dal titolare della Bottega del caffè di viale Leopardi, il cittadino cinese Cai FangFang, che per via della sua attività vive a stretto contatto con una clientela multiculturale. Anche per lui il problema dominante è

L'EX ASSESSORE

«Molti richiedenti asilo attratti dai guadagni della microcriminalità»

«Il quartiere delle Magnolie – spiega l'ex assessore della giunta Fontanini e oggi consigliera comunale Giulia Manzan *(foto)* – accoglie un numero considerevole di stranieri, anche grazie ai numerosi punti di ritrovo venutisi a creare nel corso degli anni (locali, punti vendita con prodotti etnici, market ecc). A incidere sui fenomeni illeciti è la presenza dei richiedenti asilo in arrivo dalla cosiddetta rotta balcanica, che in gran numero frequentano via Cividale, Borgo Stazione e il parco Moretti. Una parte di questi migranti, non avendo modo di occupare il tempo, è attirato dai facili profitti che la microcriminalità offre loro».

«In Borgo Stazione – aggiunge Manzan – si è cercato di migliorare la sicurezza percepita dai residenti e dai commercianti, italiani e stranieri, aprendo un presidio della polizia locale, incrementando il numero di pattuglie, schierando i vigilantes privati e chiedendo il supporto dell'Esercito. Per quanto riguardava il mio assessorato, nell'ambito dei progetti europei, si è anche cercato di promuovere iniziative di rigenerazione urbana e sociale attraverso il gioco, con le attività legate al progetto Playful Paradigm. Ciò che è mancato è un coinvolgimento maggiore di questa parte di città, e mi riferisco agli eventi popolari. Immagino un allargamento di Friuli Doc anche al quartiere delle Magnolie. Un luogo affollato e frequentato dalla gente per bene difficilmente lascia spazio ai malintenzionati».—

M.O.

rappresentato «dai pakistani e dagli afghani che stanno qui dalla mattina alla sera, fanno una gran confusione, spacciano, spesso litigano tra loro coinvolgendo altre persone in vere e proprie risse. In poche parole spadroneggiano a scapito della gente perbene che vorrebbe bere il caffè in pace». Cai è spazientito per una presenza rumorosa e invasiva che ha purtroppo l'effetto di tenere lontani gli udinesi dal quartiere: «La gente non ha voglia di venire in quest'area perché percepisce l'esistenza di un pericolo. Quegli stranieri tengono lontani i clienti, che verrebbero volentieri a fare due passi qui».

LA CONSIGLIERA DEL PD

Un'amara osservazione arriva dalla consigliera comunale Pd, Anna Paola Peratoner, sulle responsabilità della politica, a livello nazionale e non solo.

«Per effetto di decreti come quelli emanati al tempo in cui Salvini era ministro dell'Interno o del recente decreto Cutro approvato dal governo Meloni sono venute meno risorse e personale da dedicare ai progetti per l'inclusione, l'apprendimento linguistico e la formazione professionale, attraverso i quali si potrebbero togliere quei migranti dalla strada». Ecco perché Peratoner respinge seccamente l'accusa di "bighellonare" fatta ai ragazzi migranti in giro per la città. «La trovo scorretta nella misura in cui se hai un percorso scolastico o lavorativo garantito l'ultima cosa che farai sarà bighellonare. Quando parliamo di ragazzi migranti, di giovani uomini migranti della nostra città come di molte altre città parliamo di giovani che quasi sempre metterebbero la firma per poter avere le competenze linguistiche e professionali per poter trovare subito un lavoro. Il modello da seguire – precisa – dovrebbe essere quello dell'accoglienza diffusa e non quella "concentrazionaria", che relega ben 550 migranti nel limbo di una struttura coma la Cavarzerani che ha una capienza di 350 posti, e che è così trasformata in un accampamento che non è certo il luogo ideale per riuscire a costruire percorsi personalizzati, unica via per garantire integrazione sociale ed economica».

> «Purtroppo dobbiamo fare i conti con pochi di loro e a pagare è la gente perbene che vorrebbe solo stare in pace»

> «La responsabilità è politica: il modello da seguire dovrebbe essere quello dell'accoglienza diffusa»

> «Cosa fare? Coinvolgere questo luogo in iniziative culturali che portino interesse e che siano aperte a tutta la città»

«EVENTI CULTURALI APERTI ALLA CITTÀ»

Rocco Burtone, artista e musicista udinese, abita a pochi passi dal Borgo. «È vero, c'è molta maleducazione, si ubriacano, spacciano e quindi portano al degrado piazza san Giacomo. Siamo negli anni Settanta. È vero, c'è molta maleducazione, si ubriacano, spacciano e quindi portano al degrado la zona di via Riccardo Di Giusto. Siamo negli anni Ottanta – provoca Burtone –. Voglio dire che i fenomeni della marginalità, la droga, l'alcol, le risse, sono sempre esistiti e con il tempo si spostano da una zona all'altra della città». E riferendosi alla sensazione di accerchiamento provata dai residenti che hanno conosciuto il quartiere delle magnolie ai tempi del suo massimo splendore, Burtone invita a rifuggire da quella che chiama «chimera composta dalle vecchie fotografie che ci fanno rimpiangere i bei tempi di una volta. I bei tempi – aggiunge l'artista – sono una bugia che ci serve a nascondere i nostri smarrimenti nostalgici. Il problema stazione c'è, esiste, è lì, davanti a noi, e noi dobbiamo risolverlo. Ma le soluzioni sono complesse e non possono essere soltanto composte da interventi di polizia».

Cosa fare? «È stato detto più volte: quando un quartiere soffre di questi problemi una soluzione è renderlo festoso, coinvolgerlo in iniziative culturali che portino interesse e che siano aperte anche ai residenti di altri quartieri. Anche questo può essere un modo – conclude Burtone – per allontanare gli spacciatori e valorizzare Borgo Stazione per quello che è: un quartiere vivo e colorato».—

LE DENUNCE

«Minacciato di morte per non avere dato la tessera sanitaria»

Il racconto di un professionista: «La legge non li punisce» «Mi hanno anche sfondato il finestrino dell'automobile»

Minacce, intimidazioni, atti vandalici. I residenti di Borgo Stazione sono impauriti per la situazione venutasi a creare nelle strade e nei vicoli a ridosso di via Leopardi, dove gli episodi di spaccio si susseguono.

«Negli ultimi mesi abbiamo assistito a un incremento nell'attività di spaccio e delle minacce rivolte agli italiani che vivono nel quartiere – racconta Daniele Casoni, 34 anni, che abita proprio a ridosso di via Leopardi –. Il clima è pesante, e come me la preoccupazione coinvolge molti altri residenti che però hanno il timore di esporsi».

Per questo Casoni si è fatto carico del malessere dei cittadini del borgo, non volendo accettare in silenzio quanto sta avvenendo: «Un afghano mi ha minacciato di morte perché non gli ho dato la tessera sanitaria per poter utilizzare il distributore automatico di sigarette – racconta –. Ho avvisato le forze dell'ordine e ho presentato una denuncia. In un primo momento ho provato a cercare il dialogo con queste persone, ma inutilmente. Qualche giorno dopo lo stesso soggetto me lo sono ritrovato davanti, e non sono mancati insulti e provocazioni».

Controlli in viale Leopardi

Casoni, che di professione fa lo psicologo, non ha paura a metterci la faccia, e a segnalare ogni episodio spiacevole, «scegliendo la strada della legalità», ma le conseguenze non mancano: «Mi sono ritrovato il finestrino dell'auto rotto. Anche in questo caso ho sporto denuncia. A parer mio un cittadino non deve abbassare la testa, ma reagire nel modo più corretto, cioè avvisando polizia e carabinieri a ogni episodio spiacevole. La collaborazione di noi cittadini è fondamentale per riuscire a cambiare le cose».

Chi vive quotidianamente la zona non fatica a notare come funziona la piazza dello spaccio, tra pali e vedette pronte a dare l'allarme in caso di pericolo: «Purtroppo si tratta di persone che non hanno nulla da perdere. Sanno che la legge attuale, più di tanto, non li punisce, visto che dopo qualche giorno di fermo, sono di nuovo a piede libero», chiude Casoni. —

A. C.

UDINE SOTTO LE STELLE

Boomdabash e Notte bianca inaugurano l'estate

La pioggia non ha frenato la voglia di divertimento degli udinesi. In centro c'è stato chi ha approfittato dei negozi e dei locali aperti per la Notte bianca, che ha ufficialmente dato il via all'edizione 2023 di Udine sotto le stelle (coinvolgerà le vie centrali per nove fine settimana). La serata si è chiusa con il concerto dei Boomdabash, sul piazzale del Castello. A causa delle poco confortanti previsioni meteo, il vicesindaco Alessandro Venanzi ha preferito rimandare il concerto del risveglio, programmato alle 7 sul piazzale del castello, con protagonisti i 40 Fingers. L'evento, inizialmente previsto per ieri, è stato dunque posticipato all'8 luglio.

L'evento a villa Luisa Strassoldo di Ajello
Aspiag Service conta 2 mila collaboratori in Fvg

L'omaggio di Despar a 228 dipendenti «L'azienda siete voi»

L'INIZIATIVA

Mettere al centro le persone per contribuire al loro benessere e sviluppo, sia professionale che personale: sono queste le direttrici dell'impegno di Despar (Aspiag Service), concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna, e la Lombardia, per valorizzare i propri collaboratori, migliorare ogni giorno l'ambiente di lavoro e garantire rapporti occupazionali stabili.

Un impegno che in Despar si concretizza ogni giorno, come testimonia l'appuntamento che l'azienda organizza annualmente in ciascuna delle regioni in cui è presente per celebrare i Giubilei e omaggiare i dipendenti che hanno raggiunto i 15, 20, 25, 30, 35 e 40 anni di anzianità di servizio o sono andati in pensione. Nell'edizione 2023 dei Giubilei in Friuli Venezia Giulia ad essere premiati per le loro carriere aziendali sono stati ben 228 collaboratori ospitati nel corso di una serata nella splendida dimora villa Luisa Strassoldo ad Ajello.

Oggi Despar può contare su 8.880 collaboratori di cui oltre 2.000 nel solo Friuli Venezia Giulia. Una grande famiglia in rosa, visto che il 64% dei collaboratori è donna e, soprattutto, una famiglia che in questo periodo storico più che mai, vuole dare certezze e contribuire attivamente alla realizzazione dei progetti, sia professionali che personale, dei suoi collaboratori, come dimostrano il 90% dei contratti a tempo indeterminato e il basso livello di turnover in uscita.

Si tratta di dati che testimoniano come la centralità dei collaboratori e il loro benessere sia da sempre un elemento distintivo della strategia di crescita del marchio dell'abete. Un impegno che l'azienda intende portare avanti, continuando ad attivare molteplici iniziative, tra cui percorsi di formazione per tutti i collaboratori, progetti di inclusione e diversity, nonché investimenti per garantire e promuovere il continuo miglioramento della sicurezza.

Pilastro centrale per Despar sono la sicurezza sul lavoro e la formazione. L'obiettivo è quello di far crescere le persone, implementare le loro competenze e specializzazioni: nel solo 2022 Despar (Aspiag Service) ha erogato

Il direttore Fvg, Fabrizio Cicero

«I nostri obiettivi sono la formazione e un ambiente di lavoro sempre migliore»

quasi 67mila ore di formazione per tutti i collaboratori.

«I nostri collaboratori sono il cuore pulsante dell'azienda e la solida base su cui possiamo programmare il percorso di sviluppo – ha commentato Fabrizio Cicero, direttore Fvg di Despar –. Ciascuno dei nostri collaboratori è il vero valore aggiunto della grande famiglia Despar, per questo il compito della nostra azienda è quello di coltivare e alimentare la squadra, valorizzare le competenze promuovere la formazione, migliorare l'ambiente di lavoro e garantire rapporti occupazionali stabili». —

STASERA E DOMANI

Al giardino Fortuna e al Visionario film di Almodovar

Stasera, alle 21.30, al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di piazza Primo Maggio in versione doppiata in italiano, e domani alle 19.10 al Visionario in versione originale con sottotitoli in italiano è in programma la proiezione del film "Donne sull'orlo di una crisi di nervi!" di Pedro Almodóvar. Il film rientra nella promozione Cinema Revolution 2023. Il biglietto costa solo 3,50 euro. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 1/7/2023

Ruota					
BARI	67	38	15	24	62
CAGLIARI	9	52	65	86	74
FIRENZE	4	83	41	23	65
GENOVA	12	71	16	38	60
MILANO	18	14	70	4	13
NAPOLI	23	85	72	62	19
PALERMO	69	64	35	84	72
ROMA	79	10	51	2	80
TORINO	22	16	90	54	15
VENEZIA	65	33	43	1	57
NAZIONALE	9	29	75	19	78

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	14	23	64	71
9	16	33	65	79
10	18	38	67	83
12	22	52	69	85

Numero Oro 67 — Doppio Oro 38

SuperEnalotto

17 - 39 - 41 - 43 - 87 - 89

Jolly 33 — Superstar 44

JACKPOT 21.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	80.163,33 €
Ai 543	4	451,67 €
Ai 23.775	3	31,02 €
Ai 382.342	2	5,99 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	45.167,00 €
Ai 110	3	3.102,00 €
Ai 1.942	2	100,00 €
Ai 12.992	1	10,00 €
Ai 31.284	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli (turno notturno) Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone (turno diurno) Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

COMEGLIANS

Finisce contro un muro e l'auto si incendia Ferito il conducente

Un incidente si è verificato nella notte tra venerdì 30 giugno e sabato 1 luglio lungo la strada regionale 355 nel comune di Comeglians. Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, una macchina ha sbandato finendo prima contro il guardrail e successivamente contro un muretto di contenimento: a seguito del violento schianto il veicolo, semidistrutto, ha preso fuoco. Subito è scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco volontari di Rigolato e i colleghi del distaccamento di Tolmezzo che hanno spento le fiamme, che avevo avvolto il mezzo, e messo in sicurezza l'area in cui si era verificato lo schianto. Il conducente dell'auto, un uomo di nazionalità austriaca, nell'impatto contro il muretto di contenimento ha riportato solo delle lievi ferite ed è stato sottoposto a tutti gli accertamenti medici del caso da parte degli operatori sanitari del 118 inviati sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova.

SAPPADA

Da sinistra Evelin, Filippo ed Eleonora Fauner davanti all'agriturismo

Lascia il biathlon per un altro sogno: diventare chef

Monica Bertarelli / SAPPADA

Ha appeso gli sci al chiodo, si è congedata dal corpo dei carabinieri e si è data ai fornelli, per aprire a Sappada, insieme al fratello Riccardo a alla cognata Evelin, l'agriturismo Haidille. È la storia della giovane Eleonora Fauner, 26 anni a settembre, figlia e nipote d'arte (il padre Aldo faceva parte della nazionale azzurra di fondo e il campione Silvio Fauner è lo zio) che ha comunicato la sua volontà di lasciare il biathlon, dopo una stagione che l'ha vista protagonista di importanti risultati in Coppa del Mondo, e di dare l'addio all'arma dei carabinieri, dove era stata arruolata cinque anni fa.

«Il biathlon è stata la mia passione per molti anni, ora è arrivato il momento di abbracciarne una nuova, quella per la cucina», dichiara Eleonora che, nel locale aperto dal fratello Filippo con la sua azienda agricola a Cima Sappada, si occupa della preparazione del pane, dei primi e dei dolci. Evelin De Crignis, la cognata 23enne, è invece responsabile di sala. Sono loro tre le anime di Haidille, l'agriturimo situato in località Plotzn sulla strada che conduce alle sorgenti del Piave e che in sappadino significa fienile.

Il locale ha aperto i battenti una settimana fa, accogliendo decine di amici, turisti e curiosi. L'edificio, prima di diventare un locale ora caratterizzato da una imponente vetrata panoramica e dal legno che assume le forme più tipiche per rendere la sala accogliente, era un fienile. Al piano di sotto dell'agriturismo infatti c'è ancora la stalla con i cinque cavalli da tiro del papà di Filippo, Aldo Fauner. L'idea dell'agriturismo venne proprio ad Aldo e sua moglie Margherita, proprietari del b&b Voltan Haus, una delle strutture ricettive più caratteristiche di Sappada. E da una settimana il sogno della famiglia è divenuto realtà: i figli e la nuora hanno dato vita alla nuova attività di casa. Un agriturismo e un menu dove anche la tradizione è di casa con i piatti sapientemente preparati dall'ex atleta che alle medaglie ha preferito le pentole e, visti i precedenti, si prepara a una brillante carriera da chef. —

TOLMEZZO

La Consulta dei giovani pronta a ripartire in autunno

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Consulta giovanile di Tolmezzo sarà riattivata il prossimo autunno e si cercheranno sinergie anche con i giovani degli altri tre Comuni della Conca tolmezzina. A porre il tema in consiglio comunale è stato l'esponente opposizione Marco Craighero (Tolmezzo Futura-centrosinistra), che ha sottolineato l'importanza dell'organo di rappresentanza dei giovani del capoluogo. Craighero ha ricordato che la Consulta giovani è ormai scaduta da tre anni e non è stata rinnovata a causa del periodo pandemico, così come non si è provveduto nei mesi successivi. Craighero ha chiesto le intenzioni dell'amministrazione comunale a riguardo e se sia interessata a ragionare assieme ai Comuni di Amaro, Verzegnis e Cavazzo Carnico, per avere, in prospettiva, una consulta allargata ai giovani della Conca tolmezzina anziché del singolo Comune.

L'assessore Dalla Marta

L'assessore a Istruzione, Giovani, Famiglia e Disabilità, Cristina Dalla Marta, ha replicato che «la funzione propositiva dei giovani è fondamentale a livello socio-culturale, la loro partecipazione alla vita pubblica e alla cittadinanza attiva va sostenuta e incoraggiata». «Con l'intenzione di coinvolgere e sensibilizzare soprattutto gli studenti degli istituti superiori, abbiamo stabilito di orientarci al periodo di frequenza scolastica di prossimo avvio. I componenti della consulta – ha spiegato l'assessore – saranno eletti tra i giovani che vivono, studiano o lavorano a Tolmezzo e direi che promuovere relazioni con altre consulte giovanili, sia auspicabile al fine di costituire una rete efficace per cooperare in più ampi ambiti di interesse».

Craighero si è detto concorde sul periodo autunnale: essendo ormai ai margini dell'estate e con le vacanze cominciate, non avrebbe senso fare elezioni ora. «Visto che esiste – ha detto Craighero – la conca tolmezzina come gestione associata e che i sindaci si trovano ogni due settimane, basterà provare a sondare con gli altri tre sindaci o assessori se può esserci interesse a impostare un discorso congiunto. Può essere anche l'occasione per mettere assieme diverse forze e sinergie delle amministrazioni del circondario», ha concluso il consigliere. —

TOLMEZZO

Il restauro del Gortani con la Fondazione Friuli

TOLMEZZO

La Fondazione Friuli, attraverso i Bandi restauro, si fa promotrice di vari progetti del Museo carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani", contribuendo a finanziare lavori di restauro e recupero degli ambienti del museo, che rappresenta peraltro uno degli spazi etnografici più importanti a livello europeo.

Negli ultimi anni sono stati realizzati degli importanti lavori di adeguamento estetico a palazzo Campeis (sede del museo), tramite il restauro dei quattro portoncini a doppia anta posti nel porticato d'ingresso, riportandoli al loro antico splendore. Nel 2021 è stato completato il restauro di parte del mobilio che compone la camera settecentesca (al primo piano) comprendente una serie di manufatti in legno di noce (culla, inginocchiatoio, armadio a muro e cassapanca), finemente intagliati, pregevole esempio della lavorazione del legno in Carnia oltre che una grande testimonianza di valore storico. Inoltre l'adeguamento degli impianti di illuminazione per le sale museali è stato realizzato con il Bando restauro del 2022 e ha permesso di garantire una continuità di rinnovo di alcune sale al secondo piano di palazzo Campeis. Gli interventi si sono concentrati anche sugli impianti di illuminazione d'emergenza, il tutto con l'obiettivo di rendere la collezione maggiormente fruibile ai visitatori e migliorare la messa in sicurezza delle sale dell'edificio museale. —

T.A.

TARVISIO

Prodotti tipici dell'Italia: in piazza il gran finale

TARVISIO

Oggi il gran finale della manifestazione "Punto di Gusto", promossa dall'associazione Dentro agli Eventi con il patrocinio della Città di Tarvisio e come partner tecnico Ideando pubblicità. Cominciata giovedì l'iniziativa ospita i prodotti tipici delle regioni in un viaggio da percorrere dalle 9 alle 21 in piazza Unità d'Italia.

"Punto di Gusto" mira a raggruppare produttori e commercianti attenti nell'offrire il Made in Italy prodotto con materie prime coltivate e allevate con cura. La proposta si aggiunge al calendario promosso a Tarvisio, che rientra nel piano dell'amministrazione di far vivere il centro con proposte diversificate tutto l'anno. All'evento enogastronomico sono presenti la Puglia con prodotti caseari, pane e focacce d' Altamura, olive e taralli; la Toscana con il lardo di colonnato, prosciutto toscano Dop, e formaggi come il pecorino al tartufo e quello di Pienza; la Sardegna con il pecorino, la bottarga, il pane carasau, il guanciale, il lardo e i formaggi freschi di pecora; il Piemonte con formaggi come il castelmagno, la robiola, la toma e i salami a base di selvaggina; la Calabria con tutti i suoi prodotti caseari della Sila; la Liguria con le sue focacce in tutte le sue espressioni enogastronomiche; la Sicilia con cioccolata, sottolii, olio extravergine di oliva; il Lazio con i prodotti caseari e salumi di Amatrice; il Veneto con le sue piante da frutto da esterno e fiori di stagione e il Friuli Venezia Giulia con i prodotti tipici della Val Canale. —

La Piana dell'Angelo a Tarvisio

Il taglio del nastro della nuova zipline con Mazzolini (terzo da sinistra), una prova del volo a 560 metri (il primo giro è partito ieri alle 14) e i rappresentanti di Comuni e Regione ieri a Tarvisio

Un'esperienza a 560 metri La zipline anche per i bimbi

L'attrazione inaugurata ieri, resterà aperta fino al 3 settembre. Ticket a 25 euro

Alessandro Cesare / TARVISIO

Un'attrazione per tutti, non soltanto per gli amanti dell'adrenalina, ma adatta anche ai bambini e alle famiglie. È la nuova zipline inaugurata ieri a Tarvisio, nell'ambito della fun area della Piana dell'Angelo, attrazione che va così ad arricchire l'offerta del parco divertimenti. Una doppia fune di acciaio che scende dal Colle del Combattente lungo un percorso di 560 metri, con un dislivello di 143 metri e una pendenza del 27 per cento. Realizzata dalla ditta Burigo Italo di Longarone, è stata finanziata da Regione e Promoturismo Fvg con 600 mila euro. La zipline sarà accessibile ogni giorno fino al 3 settembre, dalle 10.30 alle 17.30, poi nei fine settimana del 9-10 e del 16-17 settembre. L'esperienza dura nel complesso 40 minuti e ha un costo a persona di 25 euro, prezzo che comprende la salita in seggiovia dell'Angelo, l'uso dell'attrezzatura, il briefing teorico, l'assistenza del personale e la discesa.

Al taglio del nastro di ieri mattina sono intervenuti il direttore generale di Promoturismo Fvg, Antonio Bravo; l'assessore comunale all'Ambiente, Mauro Zamolo; il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, e il direttore di polo Alessandro Spaliviero. Presenti anche la consigliera comunale Mara Pesamosca e i rappresentanti della Vicinia di Camporosso. «Oggi il turista va alla ricerca di qualcosa di diverso, di emozionante – ha detto Bravo –, con questa zipline ci rivolgiamo non soltanto a chi vuole un'esperienza adrenalinica, ma anche alle famiglie. Si tratta, infatti, di un'attrazione accessibile a tutti, magari meno lunga di altre, ma adatta ai bambini dai 10 anni in su e ai disabili. Siamo certi che la zipline saprà attrarre a Tarvisio un nuovo tipo di turismo».

Tra bob su rotaia, percorso di downhill e zipline la piana dell'Angelo sta diventando un luogo di esperienze turistiche all'insegna del divertimento e dell'avventura. «Siamo al lavoro per migliorare l'offerta del nostro territorio, in quanto crediamo che il turismo sia una fonte di reddito importante per tutti», ha commentato l'assessore Zamolo. Da parte sua Mazzolini ha definito Tarvisio «l'emblema del turismo montano in Friuli Venezia Giulia, dove c'è voglia di fare e di crescere. In un territorio come questo – ha chiarito il vicepresidente del consiglio regionale – la Regione si dimostra vicina e attenta alle esigenze locali». Mazzolini ha guardato al futuro auspicando anche di riuscire a sbloccare i 16 milioni di euro fermi per lo sviluppo del demanio sciabile e anticipando l'intenzione di riportare la Coppa del mondo di sci alpino in valle.

Sul fronte occupazionale, la gestione della nuova zipline impiegherà cinque persone di Promoturismo Fvg. —

Celebrazione alla Pieve di San Martino in ricordo dei quattro alpini
Ferrari: il Governo approvi quanto già riconosciuto dalla nostra Regione

Restituzione dell'onore ai fusilâts di Cercivento Il monito alla cerimonia: anche lo Stato si adegui

CERCIVENTO

Una meritata serenità dopo tanta, troppa reticenza. Rispetto e riabilitazione morale dopo una sanguinosa ingiustizia per raggiungere, finalmente, una piena e condivisa restituzione dell'onore dovuto. Il caporal maggiore Silvio Gaetano Ortis di Paluzza, il caporale Basilio Matiz di Timau, il caporale Giovanni Battista Coradazzi di Forni di Sopra e il soldato Angelo Massaro di Maniago, appartenenti alla 109° compagnia Alpini del battaglione monte Arvenis, costituiscono ormai un simbolo che la Giornata regionale della Restituzione dell'onore agli alpini fucilati trasforma in punto di partenza umano che, dal Friuli Venezia Giulia, si sta espandendo in tutta la penisola. Sono stati in tanti ieri a ribadirlo, a Cercivento, in occasione dell'ormai tradizionale cerimonia dedicata a questi quattro martiri, gli ennesimi, del primo conflitto mondiale. Un appuntamento struggente e alimentato nei suoi valori e nella sua importanza dal voto unanime con cui, attraverso la legge regionale 7/2021, il consiglio regionale aveva ridato dignità ai soldati italiani che hanno perso la vita durante la Grande guerra, attraverso esecuzioni stabilite da sentenze sommarie dei tribunali militari.

L'evento carnico ha preso il via con una messa celebrata nella centralissima Pieve di San Martino da don Marco Minin, cappellano militare della Brigata Julia. Le amministrazioni comunali che hanno voluto manifestare la loro partecipazione con una significativa presenza hanno portato a Cercivento, oltre a quella del primo cittadino locale Valter Fracas, anche le fasce tricolori indossate dai sindaci Ermes Antonio De Crignis (sindaco di Ravascletto e presidente della Comunità montana), Umberto Scarabello (Maniago) e Domenico Giatti (Villa Santina), insieme a quelle di Dennis Iob (vicesindaco di Cavazzo), Italo Di Gallo (assessore di Arta Terme) e Lucia Ponte (consigliera a Paluzza). Nutrita anche la rappresentanza delle sezioni alpine che hanno schierato i rispettivi vessilli e gagliardetti, recati dopo la conclusione del rito religioso attraverso un corteo che è salito fino al monumento in ricordo degli alpini fucilati, dove sono stati archiviati l'alzabandiera, l'onore ai caduti, la lettura della Preghiera ai caduti e la deposizione di una corona d'alloro, prima degli interventi delle autorità.

Il compito di rappresentare l'intera assemblea legislativa regionale e il presidente Mauro Bordin è andato al consigliere Manuele Ferrari che ha voluto ringraziare «tutti coloro che hanno lavorato per anni, affinché la politica regionale, all'unanimità, restituisse il giusto onore ai nostri fusilâts». Un grazie andato in particolare all'ex presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, all'ex consigliere regionale e già sindaco di Cercivento, Luca Boschetti (anche lui presente), all'ex sottosegretario Franco Corleone e Mario Flora, pronipote di Ortis. «Questo – ha aggiunto Ferrari – è un giorno molto importante, ma non certo un punto di arrivo. Ora sarà necessario raggiungere ulteriori obiettivi con la Regione sempre a fare da traino nei confronti delle altre Regioni per andare fino in fondo e convincere il Governo ad approvare quanto già riconosciuto nella nostra regione». Anche il collega Andrea Carli ha auspicato che «dopo il grande impulso impresso alla causa nella scorsa legislatura regionale, ci sia un rinnovato impegno a spingere affinché anche lo Stato italiano, alla pari di Francia e Gran Bretagna, si doti di una legge specifica». «Spero – ha aggiunto Crali – che si proceda ancora una volta per dare un'ulteriore spinta al nostro presidente, allo scopo di esercitare le giuste pressioni in Parlamento e approvare la legge che tanto auspichiamo». Fracas ha quindi rimarcato il fatto che «le penne nere possono finalmente partecipare a questa commemorazione serenamente e senza divieti». «Così, anche noi – ha aggiunto Fracas –, possiamo portare con altrettanta serenità il giusto omaggio a queste vittime. Grazie alla Regione che ha ridato loro l'onore, ora attendiamo lo Stato. Grazie, inoltre, alla popolazione di Cercivento che nell'arco di 100 anni avrebbe anche potuto dimenticare con facilità, invece di tramandare tutto fino a noi con questa passione».

Anche il professor Andrea Zannini, componente della Consulta storica sulle fucilazioni e sulle decimazioni per l'esempio (nominata grazie alla legge 7/2021), ha voluto ricordare il contributo di Zanin e Boschetti «per trasformare una tradizione di cerimonie in qualcosa di normativo che potesse creare i presupposti al fine di andare oltre Cercivento, punto di partenza comunque indiscutibile». «La normativa regionale ha istituito non solo questa giornata, ma ha nominato anche una commissione per le ricerche storiche composta dagli studiosi degli atenei di Trieste e Udine, più il professor Guido Crainz. Il progetto si dedicherà a fucilati e decimati friulani e della Venezia Giulia, per poi allargarsi anche a livello nazionale», ha concluso Zannini. —

Il corteo e la commemorazione ieri a Cercivento con don Minin

Il sindaco Fracas: «Finalmente le penne nere sono qui senza alcun divieto»

Una commissione per le ricerche storiche si dedicherà ai decimati del Friuli Venezia Giulia

SAN DANIELE

Aria di festa nel vivo con gli abbinamenti tra vino e prosciutto

Attesa per oggi la massima affluenza alla manifestazione
In programma degustazioni, laboratori, lezioni e masterclass

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Avvio sprint per Aria di festa 2023, edizione numero 37 e palinsesto ricchissimo, per enfatizzare la piena ripartenza dopo le ripercussioni del Covid: apertasi nel migliore dei modi, con un alto afflusso e importanti presenze dall'estero, la manifestazione dovrebbe comunque registrare la punta di affluenza nella giornata di oggi, regalando al centro di San Daniele una domenica da grandi numeri.

Già venerdì si contavano oltre 4 mila prenotazioni per le visite guidate ai prosciuttifici – otto quelli che spalancano le porte al pubblico, accogliendolo appunto con tour, degustazioni e proposte di intrattenimento – e per i talk, che al parco del Castello offriranno vari spunti di approfondimento a cura di esperti del settore: oggi si inizierà con un focus sul "Sistema prosciutto" (alle 11 con protagonisti lo chef Daniel Canzian, il direttore generale del Consorzio del prosciutto di San Daniele, Mario Cichetti, l'autore Fulvio Marino, il mental coach Dario Silvestri, Tracy Eboigbodin, vincitrice di MasterChef 11, e la food influencer Francesca Gambacorta) per poi proseguire alle 15 con l'incontro "Come il prosciutto niente?".

L'appuntamento conclusivo del ciclo, che ieri ha offerto tre occasioni, è in programma per le 19 di domani: "Almeno una fetta al giorno, bisogna essere felici" è il titolo.

Il cartellone della kermesse comprende laboratori, lezioni e masterclass: si potrà scoprire come abbinare "Il San Daniele con i bianchi regionali" (le attività inizieranno alle 10, alle 11, alle 12, alle 15 e alle 16 nello spazio didattico del Consorzio) e "Il San Daniele con le birre" (stessi orari, spazio didattico Cattaneo), provare una "Degustazione sensoriale San Daniele Dop" (alle 17 e alle 18 nello spazio didattico del Consorzio), una "Masterclass di taglio al coltello" (alle 17 e alle 18, spazio Cattaneo) e una "Degustazione Montasio Dop", alle 10.30 e alle 16.30 in piazza Dante.

Ed è prevista pure una "Degustazione disegnata", in agenda per domani, alle 19, al Consorzio: un sommelier (Francesco Scalettaris) e un fumettista (Gio Di Qual) spiegheranno come si sceglie e degusta un vino friulano per abbinarlo al prosciutto di San Daniele. —

Tanta gente ieri ad Aria di festa, dove per oggi è attesa la massima affluenza (FOTO PETRUSSI)

GEMONA

Borgata di Campagnola in aiuto degli alluvionati con l'incasso della sagra

Sara Palluello / GEMONA

Anche il direttivo dell'associazione Borgata di Campagnola di Gemona, che organizza ogni anno la sagra di San Giuseppe lavoratore (negli ultimi anni conosciuta con il nome di "Calamaggio"), partecipa ai gesti di solidarietà in favore della popolazione colpita dall'alluvione in Emilia Romagna. Visto il successo dell'edizione 2023, dal 28 aprile al 7 maggio, la realtà gemonese ha deciso di devolvere parte dei proventi al Comune di Forlì, e in particolare alle attività dei centri estivi per i bambini che sono rimasti senza spazi, con 10 mila euro. L'associazione, famosa per la sagra dei calamari fritti, partecipa anche ad altre manifestazioni a fianco della Proloco di Gemona e destina ogni anno una parte degli incassi ad associazioni benefiche del territorio. «Quest'anno il pensiero della borgata è stato quello di aiutare gli emiliani che tanto hanno aiutato Gemona dopo il terremoto del 1976 – annuncia la presidente, Sandra Marini –, una goccia in mezzo al mare, certo, ma in fondo lo spirito del volontariato è proprio questo: aiutare chi ha più bisogno. L'Emilia, in questo momento, ha bisogno di sentirci vicini, quindi, ci è sembrata la scelta più giusta».

La Borgata di Campagnola, coadiuvata dall'aiuto dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, e dalla segreteria dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, che hanno fatto da tramite con il Comune di Forlì, ha donato l'importo direttamente all'assessorato all'Istruzione del Comune di Forlì che lo utilizzerà per l'ampliamento dei centri estivi che ospiteranno i ragazzi rimasti senza casa. —

IN BREVE

Moruzzo
Colpito da una rotoballa Un uomo in ospedale

È stato colpito da una rotoballa, riportando lesioni alla parte alta del corpo. Un uomo ieri pomeriggio è stato soccorso nel territorio comunale di Moruzzo dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato mentre si trovava nelle pertinenze di una abitazione privata, in area aperta. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato con l'ambulanza, proveniente da San Daniele e con a bordo l'equipe dell'elisoccorso, fatto arrivare e poi rientrato, all'ospedale di Udine. Sul posto anche le forze dell'ordine.

Cividale
Altan sarà oggi ospite alla rassegna Mittelibro

Un ospite d'eccezione parteciperà oggi a Cividale alla rassegna Mittelibro: protagonista sarà infatti – alle 10.30 nel Curtil di Firmine – il celebre fumettista e vignettista Francesco Tullio Altan, che conversando con Roberto Moisio racconterà – partendo dal libro "Autobiografia non autorizzata" in cui l'autore racconta se stesso – i vari passi della sua straordinaria carriera di illustratore. Non soltanto. Altan ha garantito che mostrerà, tra l'altro, disegni mai visti e anche lavori divenuti iconici.

Cividale
Guida dopo aver bevuto: fuori strada con il furgone

È uscito di strada danneggiando il furgone che stava guidando e, una volta sottoposto all'alcol test, è stato trovato con un valore alcolemico superiore oltre tre volte quello consentito dalla legge. È successo nella notte tra venerdì e sabato, verso le 3.15, lungo la strada regionale 356 a Cividale. L'uomo, originario di Cormòns, classe 1969, è stato trovato con un tasso alcolemico di poco inferiore a 1.80 grammi per litro: sono scattati il ritiro della patente e la denuncia per guida in stato di ebbrezza.

Due comunità in lutto

A Colloredo di Prato l'addio al 54enne morto in un incidente stradale
In chiesa i labari dei donatori di sangue e del gruppo degli alpini

Il rombo delle moto e la lettera dei familiari per l'ultimo viaggio di Gianfranco Feruglio

Edoardo Anese / PASIAN DI PRATO

Un corteo di una ventina di motociclette ha accompagnato il corpo di Gianfranco Feruglio alla chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato. Alle 16 di ieri in tanti si sono raccolti in chiesa per dare l'ultimo saluto al 54enne di Pasian di Prato, da anni residente a Basiliano, rimasto vittima di un tragico incidente stradale accaduto a Spilimbergo lo scorso fine settimana. In prima fila i familiari, tra cui la sorella Luigina, ancora sotto choc per la grave perdita. A loro si sono stretti parenti, amici e soprattutto i tanti motociclisti che hanno raggiunto la chiesa in moto per ricordare Gianfranco, anche lui grande appassionato delle due ruote.

Sono stati proprio alcuni motociclisti a volerlo accompagnare davanti all'altare per mostrare fino all'ultimo la vicinanza all'amico e compagno di corse. Alla celebrazione erano presenti anche i labari della sezione dell'Afds di Colloredo di Prato e del gruppo alpini.

Durante l'omelia il parroco ha letto una lettera scritta dai parenti più stretti, che lo ricordano come un ragazzo sincero, generoso, disponibile, dalla vena artistica che amava le moto e la montagna, con il quale si poteva parlare di qualsiasi cosa, considerando che era una persona molto acculturata. Per gli amici rimarrà sempre una persona unica nel suo genere, sempre pronta ad aiutare il prossimo senza chiedere nulla in cambio. Un grande appassionato di moto che viveva la vita a cento all'ora mentre coltivava anche la sua passione per la scultura. Dalle piccole cose realizzava autentiche opere d'arte; nel tempo libero, infatti, era solito creare oggetti in legno da arredamento. Su tutti spiccano le lampade a forma di vela. Gli amici annunciano che organizzeranno uscite in moto e camminate in montagna per mantenere viva la sua memoria: «È l'unico modo che abbiamo per continuare a sentire la sua vicinanza».

«Ancora non riesco a credere che non lo incrocerò più a bordo del suo camion la mattina mentre vado a lavoro – ripete uno dei suoi più cari amici, Fabrizio Ognibene –. Era una persona semplice, alla quale tutti volevano bene. Ogni domenica andavamo via insieme, con il nostro gruppo di amici. Ogni volta che saliremo sulle moto il pensiero andrà a lui e alle tante esperienze condivise in questi anni, che porterò sempre con me». —

I motociclisti e la gente in chiesa per i funerali di Gianfranco Feruglio

Celebrato a Coia il funerale del 41enne deceduto per choc anafilattico
Don Corgnali: se siete qui in tanti è perché era una persona di cuore

La scritta "Mandi stele" e un minuto di silenzio al torneo delle frazioni nel ricordo di Damiano

Letizia Treppo / TARCENTO

Una chiesa gremita di amici e conoscenti: tanta commozione e un lungo silenzio, seguiti da un interminabile applauso finale nella chiesetta della frazione tarcentina di Coia per i funerali di Damiano Iob.

Non è bastato lo spazio della chiesa di San Lorenzo per accogliere le centinaia di persone che ieri alle 17 si sono radunate sul sagrato per portare l'ultimo saluto al quarantunenne scomparso per lo choc anafilattico causato della puntura di un insetto.

Otto stendardi di altrettante sezioni dell'Associazione nazionale alpini hanno fatto il loro ingresso e circondato l'altare per tutto il corso della celebrazione officiata da don Duilio Corgnali e don Enzo Cudiz.

«Se oggi i presenti qui sono così numerosi – ha sottolineato don Corgnali durante l'omelia – è perché ognuno di noi ha potuto percepire l'amore che Damiano sapeva trasmettere. Un amore che, unito alla grande passione per questa terra, ha fatto in modo che fosse stimato e apprezzato per la persona di cuore che ognuno di voi ha conosciuto».

Damiano Iob è stato ricordato come «un uomo portatore di sani valori, instancabile lavoratore, che ha sempre dimostrato quanto sia semplice apprezzare le piccole cose e saper donare al prossimo parole di conforto».

Al termine della celebrazione religiosa, è seguita la lettura della "Preghiera dell'alpino", gruppo del quale Damiano Iob faceva parte.

Gli amici, che in queste settimane stanno prendendo parte al torneo delle frazioni, sono scesi in campo negli scorsi giorni con una fascia al braccio con su scritto "Mandi stele", la frase solitamente ripetuta da Damiano al momento dei saluti.

A lui è stato dedicato un minuto di silenzio durante il derby calcistico di venerdì scorso tra le frazioni di Sammardenchia e di Coia, con la maglia numero sette appesa alla rete.

La scomparsa di Damiano Iob ha scosso l'intera comunità tarcentina, dove il quarantunenne era apprezzato da tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo. —

In molti anche fuori dalla chiesa di Coia per i funerali di Damiano Iob

FAGAGNA

La Lega sull'Oasi dei Quadris «Fatiscente dopo scelte errate»

Maristella Cescutti / FAGAGNA

«Per la commemorazione di Robert Miles si poteva investire qualcosina in più e realizzare una cartellonistica più importante e intitolare al nostro illustre concittadino la piazza non la semplice area». Esordisce così il consigliere d'opposizione, Alex Cecone, dopo nell'ultimo consiglio comunale convocato dal sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, che aveva come tema centrale il bilancio di previsione approvato soltanto dalla maggioranza. Cecone, esponente del partito Lega Salvini, ha esposto tutta una serie di proposte fatte all'assemblea civica che non sono state tenute in considerazione. «Tante promesse in sala consiliare e zero fatti – commenta Cecone –, mi riferisco ad esempio a qualche mia proposta come la sistemazione e la messa in sicurezza del forte militare». Il consigliere lamenta anche la richiesta, inevasa, «della copertura della scalinata di palazzo Pico nonché ingresso della sede dell'Udinese club, dove in quest'ultima hanno stanziato fondi per una pensilina che va a coprire soltanto il pianerottolo e non tutta la scalinata». «Mi sembra – indica – un intervento inutile, mentre resta da progettare l'illuminazione accanto alla zona Pieve e nelle vie sottostanti, come via Salizzada e limitrofe».

Cecone interviene poi anche sulla gestione dell'Oasi dei Quadris. «A causa di scelte errate, giace in uno stato fatiscente. La soluzione c'è – secondo Cecone –, ma purtroppo non viene applicata». Cecone infine manifesta ai colleghi consiglieri la sua contrarietà riguardo l'emergenza Ucraina. «Sembra strano che i fondi siano arrivati a Oikos mentre la Emet è in attesa del saldo», dice il leghista. «Sono infine vergognose dal mio punto di vista – conclude l'esponente di opposizione – le varianti al piano regolatore generale con le quali è stata favorita l'edificabilità di alcuni terreni agricoli. Non sono favorevole a questo modus operandi della maggioranza». —

TRICESIMO

Rapina al centro massaggi

Rapina al centro massaggi di via Roma (angolo via San Giorgio). Due individui, col volto coperto da sciarpe e all'apparenza italiani, in base ai primi accertamenti, avrebbero picchiato le due massaggiatrici cinesi fuggendo con 200 euro presi dalla cassa. Sul posto i carabinieri e il sindaco Giorgio Baiutti.

Danni a Pulfero, San Pietro e San Leonardo

Emergenza cinghiali nelle Valli Tre sindaci: agricoltura a rischio

Melissa: un piano di abbattimento. Zufferli: tanto lavoro, nessun raccolto. Comugnaro: reti elettrificate

Lucia Aviani / PULFERO

Spuntano a frotte dal bosco, spingendosi fino a ridosso delle case e razziando tutto quello che di commestibile si presenta lungo il loro cammino: i cinghiali, ormai «centinaia e centinaia» nelle Valli del Natisone, stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura locale, inerme di fronte a un problema «di dimensioni macroscopiche».

Sono parole di Mauro Pierigh, coltivatore e presidente dell'associazione Sapori nelle Valli, che documentando gli esiti delle scorribande delinea un quadro "da apocalisse". «Manca poco che si debba cambiare mestiere», dice, spiegando che alcune colture – mais in testa – ormai sono state definitivamente archiviate, sul territorio, perché salvarle dall'appetito delle famiglie di cinghiali è impossibile.

«Arrivano fino a una decina di metri dalle abitazioni, per nulla intimoriti, e devastano i campi», ribadisce, aggiungendo che il problema si estende alla soia («non fa in tempo a germogliare, la divorano prima») e alle patate: quelle non le mangiano, ma scavano nel terreno "morbido" alla ricerca di larve e così facendo distruggono i tuberi.

I cinghiali apparsi in strada mercoledì sera San Giovanni d'Antro e i danni provocati alle coltivazioni

«Le mie coltivazioni – testimonia ancora Pierigh – sono azzerate, irrecuperabili». Non se la passano meglio i meleti, coltura della tradizione valligiana, divenuta meta privilegiata dei cervi (a loro volta in forte espansione): «Sono ghiotti dei frutti – racconta ancora il presidente dell'associazione Sapori nelle Valli – e per poterli dare anche ai propri cuccioli spezzano i rami degli alberi. Giorni fa in un mio appezzamento ne ho contati undici».

In una famigliola di cinghiali – mamma con schiera di piccoli al seguito – si sono imbattute anche alcune persone di rientro, mercoledì sera, da un evento concertistico nella grotta di San Giovanni d'Antro: apparso all'improvviso sulla strada, il gruppetto si è poi infilato nella boscaglia, ma la disinvoltura ormai dimostrata dagli animali attesta come il timore nei confronti dell'uomo sia decisamente ai minimi termini.

La serietà del problema è confermata dal sindaco di Pulfero, Camillo Melissa: «La situazione – afferma – è ormai fuori controllo. Servono con urgenza provvedimenti governativi, che mi auguro siano adottati, pena la scomparsa della poca agricoltura che ancora rimane sui nostri territori. È necessario avviare un piano di abbattimenti».

«Fra l'altro – aggiunge – al di là delle gravissime ripercussioni che la presenza ormai dilagante dei cinghiali comporta alle colture, si pone una questione di salute pubblica: questi animali possono infatti trasmettere la peste suina, come è stato accertato in alcune regioni del nord e del centro Italia».

L'«estrema gravità del problema» viene confermata dai primi cittadini di San Pietro al Natisone, Mariano Zufferli («La gente è demoralizzata: perché piantare, per trovare tutto distrutto all'indomani? Tanto lavoro per poi non raccogliere niente è insensato»), e di San Leonardo, Antonio Comugnaro: «Mai vista – assicura – una cosa del genere. Anche i prati si presentano "arati", non si può coltivare più nulla. E una campagna di abbattimento non può bastare: servono interventi strutturali, introducendo sistemi di protezione quali le reti elettrificate». —

REMANZACCO

Sparisce la bici spedita in Tanzania Ivan rinuncia alla sfida Gravel race

REMANZACCO

Scomparsa durante il viaggio, tra un aeroporto e l'altro, poi teoricamente rintracciata, ma tuttora "dispersa", tanto da compromettere l'esito di un'impresa agonistica che era costata mesi e mesi di allenamento: il remanzacchese Ivan Poiana, 24enne che figurava, unico rappresentante dell'Italia, tra i 40 iscritti alla durissima Evolution Gravel race, corsa ciclistica estrema che attraversa gli impervi territori della Tanzania, ha dovuto rinunciare al coronamento di un sogno coltivato da tempo perché la sua attrezzatissima bicicletta, strutturata proprio in funzione della sfida, si è volatilizzata tra gli imbarchi e gli sbarchi verso lo Stato africano.

Potrebbe essersi trattato di un furto (il valore del mezzo, con tutte le strumentazioni di cui è dotato, si aggira sui 15 mila euro) così come di un disguido nella fase di scarico dei bagagli, sul modello delle disavventure che spesso interessano le valigie: «Ma qui si parla di una bici stracarica di attrezzatura, mica di un borsone», commenta il padre del giovane, Moreno Poiana, coinvolto come tanti altri conoscenti e amici di Ivan nell'ansia delle ore che hanno preceduto lo start della Gravel race.

«Mio figlio – racconta – si era preparato a lungo per questo momento: a un certo punto, scattata la denuncia di sparizione del mezzo, sembrava che la bici fosse ricomparsa e che gli sarebbe stata riconsegnata durante il percorso, in tempo utile per poter ultimare la gara. Confidando in questa eventualità, Ivan è partito lo stesso, dopo aver "assemblato" sul posto una bici di fortuna, ovviamente inadatta alla durezza della prova».

Ivan Poiana con la sua bici; in alto con quella rimediata in Tanzania

È riuscito comunque a percorrere 390 chilometri – un record, nelle condizioni in cui viaggiava –, poi ha dovuto gettare la spugna: scarpe distrutte e un forte dolore a un ginocchio, conseguenza di inevitabili cadute, lo hanno spinto a prendere la decisione più saggia, rinunciando a completare un tracciato che si sviluppa su 850 km, per un dislivello di 10.500 metri. E mentre Remanzacco celebra comunque il suo "eroe" – «Tifavamo tutti per lui», dice il sindaco Daniela Briz –, resta il "giallo" della bici, di cui non c'è traccia: «L'iter della denuncia – spiega il padre di Ivan – è partito: speriamo vada a buon fine». —

L.A.

CODROIPO

Cinema e musica per due mesi animeranno centro e frazioni

Parte stasera nella nuova piazza sotto al campanile il programma di eventi estivi
Il 19 luglio la Cena del Decumano. Il vicesindaco Trevisan: grazie alle associazioni

Successo del FestOn curato da Ottagono agli impianti base

Edoardo Anese / CODROIPO

È ai blocchi di partenza la nuova rassegna intitolata "Estate codroipese", una kermesse di 17 eventi di vario genere che animeranno le serate estive del capoluogo del Medio Friuli. L'iniziativa è nata dalla collaborazione fra l'amministrazione comunale e le numerose associazioni culturali del territorio.

La programmazione è stata suddivisa in due tranche: da luglio e agosto e da agosto a settembre. La prima parte di eventi – che scatterà quest'oggi – si terrà nella nuova area di piazza Garibaldi, recentemente liberata con la demolizione dell'ex canonica– all'ombra del campanile, scelto come icona grafica per la locandina del programma.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di offrire un calendario variegato che possa soddisfare i gusti di un pubblico di tutte le età. Nel dettaglio sono in programma sei serate dedicate al cinema all'aperto e sette serate con omaggi speciali a Lucio Dalla, Giorgio Gaber e a tanti altri autori, con musica dal pop allo swing. Il programma musicale sarà arricchito anche dal concerto per archi di Mozart che si terrà giovedì 13 luglio, alle 21, nella Chiesa di Sant'Andrea a villa Manin.

Due incontri sono organizzati grazie alla collaborazione con il Caffè letterario codroipese: mercoledì 5 luglio saranno ospiti della piazza Angelo Floramo e Martina Del Piccolo, mentre il 18 luglio il palco sarà dedicato al flamenco.

Infine, mercoledì 19 luglio le vie del centro di Codroipo si animeranno grazie ai commercianti e all'associazione Codroipo c'è, che organizzerà la "Cena del Decumano".

La seconda parte della programmazione estiva, che si terrà da agosto a settembre, valorizzerà invece le frazioni di Codroipo, animandole con una serie di serate. Gli eventi partiranno già da questo fine settimana.

Tornando al programma, il primo evento andrà in scena stasera, dalle 21, sotto il campanile della nuova piazza: si tratta di un cinema all'aperto con la proiezione di film per bambini e ragazzi a cura del Circolo Lumière di Codroipo.

Mercoledì 5 luglio, sempre alle 21, sotto il campanile si terrà la presentazione del libro "Vino e libertà" di Angelo Floramo.

«L'estate è iniziata al meglio – rileva il vicesindaco Giacomo Trevisan –. Associazioni e frazioni stanno già offrendo una ricca proposta di iniziative, penso a Corte Bazan a Goricizza, alla sagra a Zompicchia curata dalla Pro loco e dalla locale Associazione sportiva, e al successo del FestOn curato da Ottagono, svoltosi negli ultimi due fine settimana agli impianti base. Tutto questo e molto altro ancora è Estate codroipese». —

CODROIPO

L'opposizione attacca: giunta senza progetti

L'accusa di immobilismo da FdI, Al Centro, Lega e Ganzit
Dai rapporti con gli altri enti all'attesa del piano regolatore

CODROIPO

A Codroipo l'opposizione alza la voce: «Da parte della maggioranza c'è assoluta immobilità. A circa un anno dalle elezioni non si è visto nulla di concreto, se non la gestione del lascito dell'amministrazione precedente». Sono le critiche mosse dai gruppi consiliari di Fratelli d'Italia, Codroipo al centro e Lega all'attività dell'amministrazione Nardini.

«È inaccettabile che il secondo Comune più grande della provincia sia così statico – rileva il consigliere di FdI **Andrea D'Antoni** –. Oltre a proseguire le opere già avviate dalla precedente amministrazione, da parte di Nardini e la sua squadra non si è ancora visto nulla. Per fare un esempio concreto, da settimane chiediamo spiegazioni sul futuro della casa di don Vito Zoratti; dobbiamo ancora vedere un progetto che definisca il futuro della struttura. Codroipo è una città spenta, non ci sono iniziative interessanti e l'abbiamo visto con il Natale. Non vediamo la volontà di collaborare con il territorio, dovremmo essere una realtà collante con gli altri Comuni del comprensorio, invece si lavora in modo dissociato. Non nascondo la mia preoccupazione se le cose non dovessero cambiare».

Andrea D'Antoni (FdI)

Alessio Vidoni (Al Centro)

Giacomo Mizzau (Lega)

Graziano Ganzit

Della stessa opinione sono i consiglieri di Codroipo al centro, che rimarcano come la mancanza di risultati e progetti concrete la si evinca dal Dup, approvato in Aula. «Il documento – evidenzia il consigliere **Alessio Vidoni** – pare sia più un libro dei desideri che uno strumento programmatico dei lavori, tra l'altro per larga parte composto da programmazioni di "marchettiana" memoria. Nonostante l'amministrazione ostenti ottimi rapporti con quella regionale, nella sostanza e nell'evidenza dei fatti a un anno dall'insediamento della giunta Nardini grandi dialoghi e grandi risultati non si sono visti. Codroipo si sta spegnendo e non è difficile da capire. Basta uscire di casa e passeggiare per il centro».

Anche per il Carroccio il bilancio del primo anno di attività del centrosinistra non è soddisfacente: «È quasi passato un anno dalle elezioni – sottolinea il consigliere **Giacomo Mizzau** – e a oggi non vedo la grande rivoluzione sbandierata in campagna elettorale e nemmeno iniziative per attrarre investitori. Restiamo in attesa del nuovo piano regolatore, per cui la Lega ha valide proposte. Vediamo se saremo ascoltati. Infine, auspico che il debito dell'ente non lieviti di nuovo; negli ultimi 11 anni di governo del centrodestra è sceso di circa il 57%: da 28 milioni di euro nel 2011 a 12 milioni nel 2022».

Critico anche **Graziano Ganzit**: «Mancano visioni lungimiranti, non c'è una politica che guardi al futuro». —

E.A.

CODROIPO

L'inaugurazione delle nuove dotazioni agli impianti base a Codroipo

Nuove attrezzature arricchiscono gli impianti base

CODROIPO

Cerimonia nell'area degli impianti base a Codroipo, dove si è tenuta l'inaugurazione ufficiale della nuova area fitness e calisthenics installata di recente grazie a un contributo di 26 mila euro stanziati dall'amministrazione comunale.

Oltre al sindaco Guido Nardini e al consigliere comunale delegato allo sport Rosario Legname, erano presenti anche rappresentanti delle associazioni del territorio e delle realtà sportive locali.

«La nuova struttura aumenta la gamma di servizi sportivi e di svago degli impianti base – ha rilevato il primo cittadino –, che sono un gioiello del nostro territorio. Investire e riportare i nostri cittadini, specie i giovani, a vivere i Campetti serve anche per limitare i fenomeni di degrado che talvolta interessano l'area. Ringrazio i nostri uffici per aver operato celermente alla realizzazione dell'opera, che non escludo possa svilupparsi ulteriormente nel prossimo futuro».

«In tantissime città vediamo strutture simili – ha aggiunto Legname –, quindi desideravamo che anche Codroipo potesse vantare una palestra di fitness-calisthenics assieme a due attrezzi per persone con disabilità, puntando a diffondere la pratica dello sport all'aria aperta e accessibile a tutti».

L'amministrazione comunale di Codroipo, assieme alle realtà sportive locali, è impegnata nella realizzazione di una serie di progetti legati alla promozione dello sport quale strumento per promuovere la salute e il movimento, l'inclusività, il turismo lento e il rispetto dell'ambiente. È già attivo nel Polisportivo comunale l'Orto sinergico, un punto di incontro dove bambini e persone con disabilità possono svolgere attività insieme.

A questi si aggiunge l'orienteering all'interno del Parco delle Risorgive e il recente acquisto di biciclette inclusive a favore delle associazioni di volontariato. —

E.A.

TALMASSONS

Mostra "Lâ di là di" al Mulino Braida

Oggi ultimo giorno di apertura di "Lâ di là di" (in friulano "andare al di là di"), mostra d'arte del progetto Crevaduris al Mulino Braida di Talmassons, iniziativa che cerca di superare il tabù del dolore nella società contemporanea. Attraverso le opere di 30 artiste e artisti la mostra invita a guardare i confini con occhi nuovi, senza giudizio e con curiosità, superando l'urgenza di prendere posizioni immediate. Immersa nel biotopo di Flambro, l'esperienza della visita è un tempo lento da dedicare alla scoperta di luoghi e sguardi nuovi. Orario 10-20, ingresso gratuito.

TAVAGNACCO

Sfonda una vetrina con l'auto

Una Peugeot 206 è finita contro la vetrina della Fioreria Nadia a Colugna, sfondandola, verso le 19 di ieri. L'auto, dopo la rotonda di piazza Garibaldi, è finita sul marciapiede e poi nel negozio. Il titolare della fioreria e la ragazza alla guida dell'auto sono stati portati al pronto soccorso per accertamenti.

VISCO

Operatori sanitari a lezione di guida sicura nell'ex caserma Sbaiz

Inaugurato il centro di formazione: avviati i corsi per 24 allievi Saranno realizzati anche progetti di educazione stradale

VISCO

«Sono i progetti che mettono insieme tutte le forze a garantire le migliori risposte per la sicurezza delle persone. Qui a Visco ne abbiamo un esempio importante, perché raggiungere il luogo dove si manifesta un evento critico e trasferire in sicurezza chi è colpito da un fenomeno rischioso fa parte di un migliore percorso di salute».

Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Salute e delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, intervenendo all'inaugurazione del nuovo centro di formazione guida sicura realizzato grazie alla collaborazione con il Comune di Visco, la Croce rossa italiana (Comitato di Palmanova) e l'azienda Formula Guida Sicura.

All'evento, che si è svolto nel piazzale dell'ex caserma Sbaiz a Visco hanno partecipato anche, il sindaco Elena Cecotti, Denis Raimondi, presidente della Croce rossa italiana – comitato di Palmanova e Danilo Tonani, direttore Formula Guida Sicura.

Si tratta di un progetto che ha preso corpo nell'area dell'ex caserma Sbaiz dismessa dall'Esercito nel 1996 e trasferita all'amministrazione comunale nel 2001.

L'ampia estensione e la riqualificazione frutto dell'impegno dei volontari, ha permesso di realizzare un centro polivalente di formazione alla guida sicura dove potranno addestrarsi tutti gli operatori attivi nelle emergenze sanitarie, non solo autisti di automediche e di ambulanze ma anche di tutti i mezzi delle forze dell'ordine.

Il particolare allestimento dell'area permette, inoltre, di progettare e organizzare anche percorsi teorico-pratici di sensibilizzazione all'educazione stradale, a vantaggio di tutti gli utenti della strada fra cui i neopatentati e gli studenti.

La nuova area operativa è stata realizzata anche grazie al grande impegno dei volontari ed è la dimostrazione plastica, secondo Raimondi, del ruolo delle istituzioni: quando investono sul volontariato locale le ricadute positive non tardano ad arrivare perché saranno le stesse associazioni a reinvestire sui territori in termini di attività di sostegno e assistenza della comunità.

L'inaugurazione del centro di formazione per la guida sicura a Visco

Ieri sono stati avviati i corsi per i primi 24 allievi, autisti di mezzi di soccorso, fra automediche e ambulanze.

Come è emerso durante l'inaugurazione, un ulteriore progetto in itinere riguarda la realizzazione, in una struttura adiacente, del museo delle ambulanze storiche.

Grazie al contributo di un privato cittadino è stato possibile acquistare le prime cinque ambulanze, datate 1979, 1981, 1982, 1983, e 1990, che saranno oggetto di restauro. —

CERVIGNANO

La bandiera della Fai Sport sventola sulla New Zealand

Francesca Artico
/ CERVIGNANO

Sventola il vessillo della friulana Fai Sport sull'albero della leggendaria New Zealand Endeavour, in occasione del gran finale della Ocean Race a Genova, oggi alla giornata conclusiva. E il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga elogia l'associazione: «È bellissimo vedere i loro nomi in una competizione così importante in tutto il mondo». La delegazione degli atleti di Fai Sport è stata accolta nella città ligure dall'assessore alle politiche sociali del Comune di Genova, Lorenza Russo e dal campione ex cestista friulano Giacomo Galanda.

L'Asd Fai Sport è l'associazione sportiva con sede legale a La Nostra Famiglia a Pasian di Prato e sede logistica a Muscoli di Cervignano, fondata nel 1995 da Giorgio Zanmarchi (presidente) che, a seguito della disabilità della figlia Valentina, decide di portare avanti un progetto di inclusione sociale, «capace di portare queste persone e le loro famiglie, che si sentono penalizzate, a stare in mezzo alla gente e a dire con orgoglio, questo è mio figlio». La filosofia è quella di dare la possibilità ai disabili di svolgere diverse attività sportive, sociali e culturali.

L'associazione vede tesserati 70 atleti di diverse specialità sportive con le Federazioni facenti capo al Comitato italiano paralimpico (Cip), ente responsabile dello svolgimento della pratica sportiva della popolazione disabile del nostro Paese.

La bandiera del Fai Sport

Nei suoi 27 anni di attività Fai Sport ha tessuto una rete di relazioni che vanno ben oltre il mondo dello sport paralimpico, con la sola finalità di creare le condizioni di inclusione e integrazione.

Il progetto Fai Sport– New Zealand, nasce con la Barcolana, kermesse alla quale l'associazione partecipa. Qui si creano le condizioni per stringere una collaborazione con l'armatore di New Zealand, Ezio Tavasini, che nel 1993 con la sua imbarcazione ha vinto il Giro del Mondo balzando agli onori della cronaca per la sua straordinaria carica di motivazioni. Così si arriva al Bull Days Inclusive Sailing Cup, un evento che vede New Zealand partire dal porto di Trieste a maggio 2022 per raggiungere Montecarlo a giugno, dopo aver fatto cinque tappe (Porto Cesareo – Palermo – Napoli – Pisa – Genova) dove sensibilizza l'inclusione sociale, in collaborazione con le Leghe Navali dei Porti di approdo, il mondo sportivo, culturale e istituzionale. Lì viene stretto il gemellaggio con la Lega monegasca. Da allora la collaborazione tra Fai Sport e New Zealand continua. —

PALMANOVA

Visite guidate alla Fortezza con i rievocatori

Sette appuntamenti gratuiti per scoprire la Fortezza Unesco di Palmanova in modo inedito, grazie all'animazione storica dei rievocatori e degli sbandieratori palmarini: oggi e poi domenica 23 e 30 luglio, dalle 10, domenica 6 e 13 agosto, alle 10, il 21 agosto alle 17 e il 27 agosto alle 16, con partenza dall'Infopoint Borgo Udine 4. Per prenotare, basta scrivere a comunicazione@comune.palmanova.ud.it. La visita è gratuita (opzionale accesso alle gallerie, biglietto intero 3 euro). Il percorso prevede la visita alla Fortezza partendo da piazza Grande, Duomo Dogale e i palazzi storici, poi verso Porta Udine e l'acquedotto, le gallerie sotterranee di contromina e Baluardo Donato, lungo il fossato e la cinta dei Baluardi veneziani. Il progetto ha ottenuto il sostegno della Regione che ha anche scelto Palmanova come tappa dei treni storici. Silvia Savi, assessore comunale a turismo e cultura afferma: «Vogliamo valorizzare la bellezza unica della città di Palmanova. Queste visite sono ancora più particolari perché, grazie alle associazioni, i visitatori potranno rivivere l'atmosfera e le tradizioni del 1600. Una formula già collaudata con il treno storico delle città Unesco che tornerà in città anche il 9 luglio e il 20 agosto». Oltre alle visite organizzate dal Comune di Palmanova, sono disponibili i percorsi guidati "Palmanova: storia di una fortezza" proposti da PromoTurismo Fvg. Ogni sabato alle 17 (da settembre alle 15) sarà possibile ammirare le gallerie di contromina, il profilo delle fortificazioni con i baluardi, i rivellini e le lunette napoleoniche, la Loggia di Baluardo Donato. Per partecipare, bisogna prenotare all'infopoint PromoTurismoFvg di Borgo Udine fino alle 16.30 del giorno stesso della visita. Il costo è di 15 euro a persona, ridotto per over65 e ragazzi, gratis sotto i 12 anni, FvgCard e disabili.

AIELLO DEL FRIULI

Festa per la maestra Betty in pensione dopo 40 anni

AIELLO DEL FRIULI

La maestra Elisabetta Bordignon, "la maestra Betty", dopo 40 anni di insegnamento va in pensione, festeggiata dalla scuola primaria San Giovanni Bosco di Aiello del Friuli. A salutare la maestra c'erano molte colleghe, la dirigente scolastica Oriana Gilotti, il sindaco Roberto Festa, la vice sindaco Lucia Giaiot, la consigliera Valeria Sampietro e alcuni vecchi alunni che hanno preparato un grande tabellone scherzoso, con tantissimi errori "ortografici", un modo goliardico per salutare una persona che ha speso la sua vita per insegnare ai piccoli del paese, le prime nozioni di scrittura e come fare di conto, primo passo per molti per arrivare a traguardi scolastici più importanti.

La maestra Betty ha conseguito il diploma di scuola magistrale nel 1981 a Gorizia, ha poi frequentato il corso biennale per la specializzazione per insegnare a bambini con difficoltà. Dal 1983 al 1990 ha fatto l'insegnante di sostegno a Forgaria, Muzzana del Turgnano e Palazzolo della Stella. Nel 1990 ha ottenuto il trasferimento ad Aiello. «Ho trascorso assieme ai bambini e ai colleghi anni indimenticabili che non dimenticherò mai – ha detto commossa l'insegnante –, sono stati la mia seconda casa e la mia seconda famiglia». —

F.A.

La maestra Betty, al centro, festeggiata da colleghi ed ex alunni

QUINDICESIMA EDIZIONE

Oggi l'ultima giornata del Green volley Teor

RIVIGNANO TEOR

Si chiude oggi la 15esima edizione del Green volley Teor negli impianti sportivi di via Roma, con pallavolo su prato, musica dal vivo e altro ancora. Impegnate 72 squadre, oggi finali e premiazioni (alle 20).

Ma non solo volley, con spazio anche a una corsa non competitiva di 10 chilometri e a un torneo di calcio balilla. Ma anche un torneo di calcio a cinque e la possibilità di provare la disciplina del softair. Stamani dalle 9 alle 13.30 decimo raduno di trattori Fiat Om, mentre dalle 8.30 alle 13.30 settima edizione della passeggiata e sfilata equestre. Negli impianti sportivi sono allestiti chioschi enogastronomici e un palco per la musica dal vivo.

«Il Green volley Teor è un'iniziativa consolidata che dimostra la stretta collaborazione tra le varie realtà del territorio», rileva il pro sindaco di Teor, Emanuele Bazzo. —

LIGNANO

Suite vista mare e spazi d'arte Apre il Riviera Resort Hotel

L'albergo, che offre un servizio 4 stelle superior, si trova vicino all'area termale Pozzo: offrirà nuove chance per attirare i turisti. Bordin: un progetto di qualità

Sara Del Sal / LIGNANO

Il futuro del turismo passa attraverso l'ampliamento dell'offerta e dei servizi e, quando si sale di livello, spesso si incontra l'arte: nasce così il Riviera Resort Hotel a Lignano Riviera. Uno spazio, progettato dall'architetto Rossella Di Brazzà, che offre un servizio a 4 stelle superior con 24 camere vista mare, alcune delle quali con accesso diretto alla spiaggia. La struttura si trova nei pressi dell'area termale adiacente al Kursaal che, a sua volta, sta per subire un restyling con nuovi investimenti. Numerosissimi gli ospiti, introdotti da Michele Cupitò, che hanno festeggiato questa nuova apertura ieri, con i padroni di casa, Renzo Pozzo e la moglie Franca Fior, gli assessori regionali Sergio Emidio Bini e Cristina Amirante e il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin con i consiglieri Maddalena Spagnolo, Mauro Di Bert e Igor Treleani, il sindaco di Lignano Laura Giorgi e numerosi assessori e consiglieri di maggioranza e opposizione e il sindaco di Latisana Lanfranco Sette. A fare da cornice, nell'ingresso della struttura una riproduzione di un particolare dell'opera "Specchio nel cielo" dell'artista Gino Marotta,

Il taglio del nastro e la festa ieri al Riviera Resort Hotel di Riviera

Anche il Kursaal sarà oggetto di un restyling con altri investimenti

commentata dal critico d'arte Carlo Adelio Galimberti in un dialogo appassionante con il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Galimberti ha descritto Marotta, il suo stile, l'arte del Novecento e ha narrato come sia nata l'arte che da sempre deve stare in mezzo alla gente. Dopo il saluto della signora Pozzo che si è detta sicura che «con questa creatura Lignano avrà nuove chances per richiamare turisti», quello del sindaco Giorgi, che ha ribadito come «servono imprenditori che portino avanti la città».

Il presidente del consiglio regionale Bordin ha affermato: «La parola che meglio rappresenta quanto realizzato oggi e nel tempo dalla famiglia Pozzo è qualità, quella ricercata nella minuziosa scelta dei dettagli e nella cura di tutti gli aspetti che sono parte dei loro progetti. E poi ci sono l'amore e la passione nel creare un'offerta di altissimo livello per il turista, chiamato a godere di un'esperienza che sul territorio non ha precedenti. Solo chi ama davvero Lignano può dar vita a tutto questo».

Per l'assessore Bini «il Friuli Venezia Giulia e Lignano Sabbiadoro in questi anni sono cresciuti molto sotto il profilo turistico: i primi 5 mesi del 2023, confrontati con l'anno precedente, hanno registrato già per la località balneare un notevole +22%, con un incremento di turismo da Austria e Germania. Ma, in generale, negli anni passati il comparto non era considerato l'asset fondamentale dell'economia come invece accade ora, che c'è piena consapevolezza del fatto che il turismo rappresenta il 14% del Pil e gli operatori privati finalmente investono» ha aggiunto Bini. —

LIGNANO

L'ex assessore sulle aiuole: scelte confuse

In merito alle nuove aiuole di Lignano, l'ex assessore delegato Paolo Ciubej riapre la polemica: «Saremo curiosi di sapere se tutta la maggioranza condivide le scelte e le relative motivazioni dall'assessore Marco Donà circa l'allestimento delle aiuole, che al di là delle considerazioni negative dell'ex sindaco Luca Fanotto, hanno ingenerato tante critiche sia dai turisti sia dai proprietari di seconde case, abituati ormai da anni a vedere la città immersa in una miriade di fiori, posati con arte e professionalità, tanto da vincere il conferimento del premio nazionale città fiorita» afferma Ciubej.

«Le dichiarazioni – prosegue l'ex assessore –, fatte a mezzo stampa da Donà sul ritardo nell'allestimento sono apparse confuse e contraddittorie. Ha attribuito il ritardo all'aggiudicazione degli appalti, come se in passato non fossero mai stati fatti, ma chi doveva programmarli? Ha attribuito alla pioggia, pur caduta copiosa in primavera, il rallentamento della posa. Infine, ha attribuito all'aumento del costo dell'energia e dell'acqua le scelte in riduzione sugli allestimenti floreali».

LATISANA

Ad Aprilia Marittima il mercato agricolo durerà fino a settembre

LATISANA

Ad Aprilia Marittima sta per tornare il mercato agricolo il venerdì mattina. «È stato un successo lo scorso anno e ci auguriamo che ci sia la stessa risposta anche questa estate» afferma Ezio Simonin, vicesindaco del Comune di Latisana che detiene la delega alle attività produttive e al Turismo.

«Manteniamo attiva la collaborazione con la Omael Planner che si è occupata di gestire il mercato anche nella precedente stagione, anche se, quest'anno, ci saranno delle novità. Rimane comunque una fase sperimentale, perché quando si fa partire questo tipo di iniziative ci sono due anni di quella che viene considerata una "fase sperimentale" e quindi questo sarà quello conclusivo, al termine del quale, se tutto andrà come ci auguriamo, potremo istituire il mercato di Aprilia Marittima ufficialmente. Intanto siamo stati informati della disponibilità di nuovi produttori a raggiungerci con le loro bancarelle, quindi quest'anno il mercato sarà ancora più fornito e durerà più a lungo, ovvero fino a settembre» afferma Simonin.

Il mercato quindi riaprirà in via dei Coralli, in prossimità dell'Imbarcadero, per tre mesi. "Martedì 4 luglio, primo martedì del mese, saremo presenti, come ormai facciamo da tempo, a Bevazzana per incontrare i cittadini ed estenderemo anche a loro l'invito a venire venerdì ad Aprilia per l'apertura del Mercato" afferma il vicesindaco aggiungendo che a breve verrà annunciato un ulteriore evento che avrà luogo sempre nella località turistica del Comune di Latisana. —

S.D.S.

LIGNANO

Lo minacciano con un coltello per avere il cellulare: denunciati

LIGNANO

Hanno prima fatto cadere un ragazzo dalla bicicletta e poi, sotto la minaccia di un coltello, lo hanno derubato del suo cellulare prima di fuggire. È successo nella notte tra venerdì e ieri a Lignano: i due aggressori, un maggiorenne e un minorenne, sono stati individuati dai carabinieri e denunciati per rapina e lesioni aggravate.

Si tratta di due cittadini di nazionalità marocchina, uno di 20 anni residente a Conegliano Veneto e l'altro di 17, residente a Tarzo, in provincia di Treviso.

I due hanno bloccato in via Tarvisio un diciottenne di Bolzano, lavoratore stagionale nella località balneare, mentre in bici stava rientrando nel suo alloggio, probabilmente al termine del turno lavorativo, facendolo cadere a terra. Puntandogli contro un coltello si sono quindi fatti consegnare il telefono cellulare e poi sono scappati via. Erano circa le 2.30 di ieri.

Il derubato, poi medicato al punto di primo intervento per le ferite riportate, giudicate guaribili in otto giorni, ha denunciato l'accaduto e sono state avviate le indagini da parte dei carabinieri di Lignano. Attività investigativa che ha portato i militari a individuare, qualche ora più tardi, i due responsabili in uno stabilimento balneare con il cellulare rubato. Restituito il telefonino, è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria di Udine (per il 20enne) e a quella minorile di Trieste (per il 17enne). —

PRECENICCO

Il gruppo di opposizione: «Nuova palestra costosa e difficile da gestire»

PRECENICCO

Il gruppo consiliare Lista per Precenicco boccia il conto consuntivo 2022 e, in particolare, la realizzazione della nuova palestra comunale, il cui primo studio di fattibilità risale al 2017. «L'amministrazione, guidata dal sindaco Andrea De Nicolò, ha già utilizzato, in questa prima fase – dice il consigliere Lorenzo Zanet –, 165 mila euro per spese tecniche del progetto di fattibilità e preliminare. Con una determina del responsabile Lavori pubblici del maggio 2023, il Comune prevede una nuova spesa di oltre 135 mila euro per il servizio di progettazione e direzione dei lavori. Il dato finale è preoccupante, visto che nel giugno 2020 la determinazione del funzionario comunale prevedeva che il

Il consigliere Lorenzo Zanet

progetto esecutivo per la nuova palestra ammontasse a un milione 230 mila euro e a settembre 2022 il professionista incaricato comunicava che il progetto, a causa dell'aumento dei prezzi, fosse lievitato a un milione 750 mila euro, con un incremento del 36 per cento. La rivisitazione del progetto ha fatto sì che venisse, infine, ridimensionamento a un milione 125 mila euro».

Il gruppo di opposizione, guidato da Giuseppe Napoli, ricorda anche la realizzazione di un parcheggio per la nuova palestra e l'area scolastica per 150 mila euro nel 2024. «Le prospettive di natalità di questi ultimi anni sono preoccupanti, come dappertutto, 29 nati negli ultimi cinque anni. Nonostante una parte dell'opera sia finanziata dalla Regione – conclude il gruppo –, rimane forte la nostra preoccupazione per l'impegno di un piccolo Comune, con il rischio di sobbarcarsi ulteriori costi realizzativi e spese di gestione ordinaria». —

Ha raggiunto il suo amato Sergio

ANNA MARIA VIDALLI
ved. QUARINO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Lanfranco, la nuora Anna, la nipote Elisa ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di San Domenico con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, ove la cara salma sarà esposta da domani mattina.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della struttura Sereni Orizzonti di Pasian di Prato per la professionalità e sensibilità dimostrate durante tutto il periodo con lei condiviso.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.
Non fiori ma donazioni per la Parrocchia di San Domenico, BCC Banca di Udine IBAN: IT07T0871512305000000129427.

Udine, 2 luglio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

Le testimonianze di sincero affetto e la solidarietà umana che ci hanno circondati hanno rappresentato per noi la certezza di quanto fosse stimata ed amata la nostra cara

ELSA CESCHIA
ved. MUSIG

I familiari ringraziano di cuore tutte le persone che, in qualsiasi modo o forma, sono state loro vicine.

Medeuzza, 2 luglio 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

10° ANNIVERSARIO

2-7-2013 2-7-2023

COSIMO PULINA

Nelle nostre menti e nei nostri cuori, sempre vivo il tuo ricordo.
I tuoi cari.

Villaorba di Basiliano, 2 luglio 2023

O.F. Talotti

Dio del cielo, Signore delle cime accogli il nostro caro

Alpino
FRANCO CESCHIA
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Pierina, i figli Gianni e Laura con Barbara e Damiano, l'adorato nipote Nicholas, la suocera e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio alle ore 16.30 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Grazie di cuore al dottor Paduano, alla dott.ssa Matovic e a tutte la infermiere del territorio.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara meoria.

Tivignano Udinese, 2 luglio 2023

Of. Mucelli & Camponi
Palmanova
Manzano
Mortegliano
Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

VALERIO ZINZONE
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 luglio alle ore 16.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dal locale cimitero.

Mortegliano, 2 luglio 2023

O.F. GORI
Mortegliano
Palmanova
tel. 0432 768201

20° ANNIVERSARIO

ENNIO MAURO

Ti ricordiamo con affetto con una Santa Messa domani, lunedì 3 luglio, alle ore 19 nella Chiesa Parrocchiale di Magredis.
I tuoi cari.

Ravosa, 2 luglio 2023

Of.Guerra
Povoletto
Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

ANNIVERSARIO

2013 2023

DARIO GORI

Il tempo scorre, l'amore rimane.
Una santa messa sarà celebrata lunedì alle ore 19.30 nella chiesa di Sammardenchia.

Cargnacco, 2 luglio 2023

o.f. Gori

E' tornato libero

ROMANO BELTRAME
di 86 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Marisa e Susi, i generi Gianfranco e Giacomo, i nipoti Gianluca ed Edward e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 4 luglio, alle ore 10, presso la cappella del cimitero di Buttrio ove il caro Romano è esposto.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Buttrio, 2 luglio 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ENNIO MAURO
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio Patrizia, Lorenzo con Sonia, la mamma e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 luglio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Varmo.
Un particolare ringraziamento al reparto di ORL di Latisana, all'amico Orlando e all'ADI di Codroipo per le amorevoli cure prestategli.

Varmo, 2 luglio 2023

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

EDI DI STEFANO
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, il figlio David con Stefania, l'adorato nipote Mattia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio, alle ore 14.30, nella chiesa di Remanzacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Remanzacco, 2 luglio 2023

of ANGEL
Remanzacco
Pulfero
Feletto Umberto
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- il condominio "Michela"

LE IDEE

LA RIVOLTA IN FRANCIA: DICIOTTO ANNI SENZA MEDIAZIONE TRA SOCIETÀ E STATO

DOMENICO QUIRICO

Duemilacinque e duemilaventitré: vi sembran pochi diciotto anni? Eppure la loro storia si sovrappone da sé, con arte. Il mio block notes di corrispondente a Parigi lo testimonia, scritto giorno per giorno nel bollore degli avvenimenti tra l'ottobre e il novembre di quell'anno: ribellione delle periferie, banlieue in fiamme. Tonfo plumbeo che venne a scombinare l'impressione iniziale di accingermi a descrivere un paese in dignitosa ma quieta decadenza. Con il rimpianto quindi di esser arrivato in Francia a tavola storicamente sparecchiata, alla frutta.

Lo sovrappongo, quel vecchio taccuino, alle cronache di questi giorni e mi pare, con un gesto semplice, di aver annullato il tempo. Tutto si svolge su livelli cronologicamente diversi che però combaciano e sfociano in un solo fenomeno. La commedia degli errori da parte dei governanti diventa lampante dato che questa disastrosa storia è anche una storia lucida. Dove il nocciolo creativo è la ottusità e l'ipocrisia di una classe politica che ha fatto bancarotta spalleggiata dalla magnifica inutilità di sedicenti "maîtres à penser". Le tre parole provvidenziali che governano la Francia sono: "c'est son affaire", è affar suo. Le spine delle periferie sono state per 18 anni, ricoperte, soffocate da destra e "gauche" teologicamente nemiche ma spiritualmente affini, quasi con una aria sorda, di gente che non vuole avere fastidi. E che ha continuato a distribuire topograficamente l'ineguaglianza sociale con la perizia di un esperto seminatore.

Oplà. Diciotto anni da una rivolta all'altra. E se volete aggiungerci una terribile sfumatura, la violenza, la rabbia sono aumentate. C'è un desiderio zeppo di propositi vendicativi sullo Stato e i suoi simboli. Inevitabile: perché il tempo non fa chiasso ma scava le coscienze, allarga il baratro, da una parte e all'altra degli innumerevoli "périférique", delle città di Francia.

Gli interessi in politica sono ciechi. La classe politica francese, così a modino, così professorale, i presidenti-monarchi che si sono succeduti in questi anni a destra e a sinistra, non sono certo stupidi. Sono stati semplicemente ciechi. Si rispose diciotto anni fa alla rivolta facendo un po' di posto a ragazzi di banlieue meritevoli a "Science Po" e nelle Grandi scuole, areopago dei Potenti. Quello a cui nessuno ha provveduto è creare in quei quartieri una mediazione tra società e Stato che assorba la rabbia e la frustrazione dei giovani emarginati. Per trovarsi di fronte, brutalmente, alla questione sociale del ventunesimo secolo: precarietà, insicurezza, esclusione. —

LE LETTERE

L'approdo sui siti hard

La Rai e le ragazzine della serie Il Collegio

Gentile direttore,
a macchia d'olio si diffonde fra studenti e famiglie lo scandalo della porno-studentessa del Collegio, serial Rai2 di prima serata, e il ministro della scuola Valditara dove sta?
Andrea Maggi è un insegnante di Lettere di Pordenone prestato al mondo dello spettacolo da quasi una decina d'anni. È il perno di un serial televisivo Rai autunnale dal titolo "Il Collegio". Fa parte del consiglio di classe di quel Collegio, che ad ogni serie si cala in un contesto storico diverso. Da ultimo, il Collegio 7, erano gli anni 50, vi ha partecipato come docente di applicazioni tecniche anche un collega friulano, Andrea Zilli, che non si sa se si affiancherá ancora al Maggi in una ottava serie.
È un serial che cerca audience in preadolescenti con i loro familiari. Ha successo, ma è di una volgarità educativa unica. Noi ne abbiamo seguito l'episodio del 2022 su suggerimento di colleghi che, al di là del volgare messaggio didattico, ne hanno colto le sfumature pruriginose, dietro un apparente intento educativo.
Infatti nella finzione televisiva, un gruppo promiscuo di ragazzini dei giorni nostri si trova recluso in un istituto con regole monastiche, e con insegnanti rigidi e dai messaggi moraleggianti, come il Maggi, al limite pronti a scenate isteriche di fronte alle intemperanze e al livello di crassa ignoranza esibito dagli studenti.
Ovviamente, fra incidenti, peripezie, insulti, flirt clandestini, sospensioni, litigi e invidie nel gruppo, o contro i docenti, c'è sempre un lieto fine. Bisogna dimostrare che alla fine della giostra i ragazzi sono maturati. Se ne fa interprete un preside falsamente rigido, in realtà indulgente, paternalistico, e infine debole di fronte alla condotta provocatoria, che perdona sempre, intenerito dalle debolezze seduttive delle ragazzine.
E qui veniamo al punto dello scandalo sessuale del Collegio, che in settimana è diventato tormentone mediatico (centinaia di siti, Dagospia, Novella 2000, perfino le Iene). Una di queste attricette, Maria Sofia Federico, beniamina del Collegio 6, allora 16enne, ora a 18 anni appena compiuti, diventa sexy worker su Onlyfans (sito popolare di esibizionisti/e a pagamento, e perfino studiato da sociologi universitari di Padova), e finisce come pornostar alla corte di una Accademia del sesso di Rocco Siffredi.
Scoppia lo scandalo, Maggi e la Rai vanno implicitamente sotto processo, con l'accusa di far da trampolino di lancio per potenziali adolescenti-pornostar (in otto anni non se n'erano accorti prima?), mentre la ragazzina, ora "adulta", di nuovo si fa réclame, passando sotto i riflettori di mezza Italia.
Il Collegio ha raggiunto il suo scopo o no? Seguirà un altro tormentone? Con altre ragazzine che sfruttano la popolarità per i guardoni sul Web (come pare accada puntualmente per le più sexy, in forme meno hard, sui siti, dopo il serial)? Con questa appendice pruriginosa farà più audience o, perdendo la faccia per lo scandalo, sparirà d'incanto dagli schermi?
Certo, forse la Rai non avrà messo in conto queste "controfinalità", a causa delle sue attricette ambiziose, cui la popolarità monta la testa, per mettere in bella mostra le curve nascoste vedo-non-ti-vedo sotto i grembiulini.
Ma che non se ne occupi a questo punto il ministro della Scuola Valditara, ci pare, come genitori e docenti, ancor più scandaloso. È a questo che un educatore deve pensare, a meno che non dia per scontato che il corpo di una minorenne adolescente possa produrre un utile commerciale. Non basta tutto il porno che circola in Rete, come facile educazione sessuale, e ci si mette pure la Rai, a dare in pasto ragazzine minorenni agli appetiti particolari del pubblico?

Livio Braida. Udine

La marilenghe

Il suo medico parla friulano? Che fortuna

Egregio direttore,
rispondo alla recente lettera del signor Bepi Agostinis , esimio cultore della lingua friulana. Io non so scrivere in marilenghe, la parlo e la capisco grazie a mia nonna di Tresesin (classe 1903).
Semplicemente volevo osservare che nella città di Udine i medici che parlano friulano si contano sulle dita di una mano, sono forse due. Ricordo che il 27% della popolazione di Udine è extracomunitario, senza contare coloro i quali provengono da altre regioni. Gli udinesi doc saranno forse trentamila. Stiamo perdendo la nostra identità, le origini. Oltre al friulano si è perso anche il dialetto udinese tanto caro a Renzo Valente: considerati ormai idiomi da osteria e/o bassa plebe l'amichevole mandi oppure il "gastu fato", "vustu", "come sela" sembra romeno! Caro sior Bepi Agostinis tenga stretto il suo medico friulano che comunica in marilenghe; in ambulatorio avrete certamente un ottimo rapporto senza bisogno di interpreti o mediatori cuturali. Magari il suo medico non sarà il professor Barnard di Capetown, ma è un medico empatico che entra nel cuore della gente friulana. Nell'era dei computer il rapporto umano non esiste: tra friulani bastano tre parole e uno sguardo per capirsi.

Paolo Zaghis. Udine

La riflessione

Quei due pini aprono le porte dell'aldilà

Egregio direttore,
c'è un sentiero a me particolarmente caro. Circa a metà percorso di quel sentiero, dove sono solito fare una sosta, si ergono due pini dai tronchi maestosi. Non so se avete presente, amici, "Le porte della percezione", l'immagine artistica di William Blake. Ecco, questi due pini giganteschi sono come una porta naturale che conduce all'aldilà nell'inconoscibile. E mentre mi riposo mi chiedo quanti di noi sarebbero disposti a varcare quella soglia per sapere cosa aspettarsi dall'avvenire. Io credo nessuno.
Perché ammettiamo che il responso sia positivo. Allora si smetterebbe di lottare, di sognare, di costruire. Tanto l'avvenire si presenta nel più roseo dei modi. Ammettiamo invece che il responso sia negativo. Allora sarebbe ancora peggio. La negatività dipingerebbe di nero le grandi speranze. Come le quisquilie. Avvelenandoci la vita! Molto meglio credetemi accettare e vivere il momento oraziano. Afferra l'attimo che fugge. Cogli la rosa prima che appassisca. A ciascun giorno il suo affanno, la sua pena. Recita il Vangelo.
Chi vuol essere lieto lieto sia, di doman ahimè non v'è certezza. Eppure se io potessi amici getterei volentieri uno sguardo nell'aldilà, oltre l'invisibile, oltre l'inconoscibile. Se potessi... amici.

Dino Menean. Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

Gli alpini di Povoletto festeggiano i 93 anni di Ezio

Gli alpini del Gruppo Ana di Povoletto hanno festeggiato, martedì 21 giugno il 93° compleanno del loro socio Ezio Sebastianutto, decano del Gruppo. Un traguardo importante che è stato festeggiato tra amici e che fornisce una ulteriore testimonianza di come le penne nere siano una vera famiglia oltre che un riferimento per la comunità. La foto è stata inviata dal capogruppo Ginelli Specogna.

Una Manzanese d'epoca in ritiro in Carnia

Siamo alla fine degli anni Ottanta (probabilmente nell'estate del 1987) e la Manzanese Calcio è in ritiro precampionato in Carnia. Nella foto ci sono calciatori, dirigenti e accompagnatori, pronti per affrontare una nuova stagione agonistica. Accosciato, primo a sinistra (con i baffi), è il professor Claudio Bordon, diventato in seguito un famosissimo preparatore atletico professionista. La foto è stata concessa da Ezio Godeassi.

La grande Reunion dei ragazzi del K2

Un punto di riferimento, il bar K2 di Udine, e un gruppo di amici che 30 anni fa si ritrovava puntualmente proprio in quell'esercizio pubblico. I ragazzi di allora hanno organizzato pochi giorni fa una "Grande Reunion" in un noto ristorante della zona dove tutti assieme hanno rivissuto i bei momenti della gioventù. La foto è stata inviata da Andrea Baldan.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

MUNISTÎR

(s.m.) Edifici li che a vivin fraris o muiniis

Al riscje di sierâ il convent des carmelitanis di Montegnà di Cjassà, par vie che lis muiniis a son restadis dome in cuatri. Cuatri, ma impuartantis: a son lôr, di fat, che a preparin lis ostiis pe Arcidiocesi di Udin. La ultime peraule, cumò, i tocje al Pape, che al podarà decidi di mantignî in pîts distès il munistîr o sierâlu. Jo, dut câs, o sarès otimist. Un vecjo sproc, di fat, al dîs che a son dome trê lis robis che nancje Diu nol sa: trops bêçs che e à la Bancje vaticane (IOR), tropis che a son lis congregazions di muiniis e ce che i passe pal cjâf a un gjesuit. Sperìn, alore, che il nestri Pape gjesuit si ocupedi dal secont misteri dome dopo di vê risolt il prin.

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

CHE COSA CI INSEGNA LA MONTAGNA

La polemica
Quelle croci sulle vette

Egregio direttore, riguardo alle croci nelle cime delle montagne, desidero sottolineare un aspetto importante. La politica che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini prende solo posizione su quelli che sono i loro credo personali, una sorta di appropriazione culturale. Tutti coloro che amano Gesù mostrano una croce, uno strumento barbaro. Ma se una persona ama Gesù, come può portare il simbolo della sua tortura? Gesù avrebbe orrore della croce. I primi cristiani portavano come simbolo due pesci intrecciati che ricordava un po' il simbolo dello Yin e dello Yang e dell'Era in cui era venuto, appunto l'Era dei Pesci. Ai primi cristiani sarebbe sembrato un insulto portare una croce.
Come può una croce, simbolo di sofferenza e di tortura, rappresentare Cristo? Gesù era venuto a diffondere il suo messaggio a parlare d'amore. Oltre alla sua missione che era di far conoscere largamente l'Antico Testamento, la sua missione principale era di rimpiazzare la filosofia ebrea sempre in vigore purtroppo, che dice "occhio per occhio, dente per dente" con "Se ti colpiscono sulla guancia destra, porgi la sinistra", e anche "ama il tuo nemico più dei tuoi amici". Chiediamoci: di quali cristiani stiamo parlando?
È con grande preoccupazione che mi rivolgo al pubblico riguardo alla pratica di fissare croci sulle cime delle montagne, senza considerare le diverse convinzioni religiose presenti nella nostra società multiculturale. Mentre rispettiamo la libertà di espressione e la diversità delle pratiche religiose, riteniamo che questa pratica specifica possa causare un senso di esclusione e discriminazione nei confronti di altre minoranze religiose.
È importante sottolineare che la montagna, per molti, è un luogo di bellezza naturale e di spiritualità personale, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa. Il fissare croci sulle cime delle montagne può trasmettere un messaggio di predominanza di una singola religione, mettendo in ombra la presenza e la diversità delle altre fedi. Dobbiamo lavorare insieme per promuovere un ambiente inclusivo che accolga e rispetti tutte le convinzioni religiose.
Nella nostra società pluralistica, è fondamentale garantire che ogni individuo possa praticare la propria religione liberamente, senza sentirsi emarginato o escluso. Le espressioni di fede dovrebbero essere rispettate in modo equo e senza favoritismi. Fissare croci sulle cime delle montagne o da qualsiasi altra parte, può trasmettere il messaggio che solo una religione sia accettata o valorizzata, mentre in realtà dovremmo incoraggiare la coesistenza pacifica e il rispetto reciproco.
Pertanto tutti coloro che sono coinvolti nella gestione delle aree montane, nonché gli appassionati di escursionismo e le organizzazioni religiose, riflettano attentamente sulla questione. Siamo convinti che sia possibile trovare alternative che rispettino la diversità religiosa senza compromettere la bellezza e la spiritualità delle nostre montagne.
In conclusione, riconosciamo l'importanza di mantenere un equilibrio tra le diverse pratiche religiose e la promozione di un ambiente inclusivo. Sosteniamo il diritto di ogni individuo di vivere la propria fede liberamente e chiediamo un dialogo aperto e rispettoso per affrontare le questioni che coinvolgono la diversità religiosa. Soltanto lavorando insieme possiamo costruire una società che celebra la ricchezza delle differenze e promuove l'uguaglianza per tutti.

Gian Elio De Marco Ezael
Basiliano

***

Caro Gian Elio,
si è alzato un polverone sul significato simbolico delle croci in vetta e, sinceramente, credo anche esagerato. Non entro nelle motivazioni teologiche della croce che lei offre, non è il contesto. Ma soprattutto – e in generale – non condivido la bizzarra teoria che per guardare al futuro si debba cancellare il passato.
L'usanza di erigere le croci sulle montagne con il significato moderno nacque alla fine del Settecento per celebrare e ricordare imprese alpinistiche e al tempo stesso dare una forma concreta alle preghiere. Da decenni tuttavia c'è un dibattito su queste installazioni e periodicamente si accendono polemiche.
Il sentiero imboccato è dunque sdrucciolevole ed esposto, rischioso, se poi ci mette lo zampino la politica per ben altri significati...
Le manipolazioni, le strumentalizzazioni, da destra a sinistra, nulla hanno a che fare con i valori della montagna. Dalle nostre parti ci sono centinaia di croci posizionate sulle cime, hanno un significato chiaro e preciso, corrispondono a storie e a volti. E credo che nessuno – o pochi – possa pensare di estirparle. È la nostra storia.
In quest'epoca di laicità sociale fa scandalo una croce reclamando un pluralismo religioso impossibile. Con quali risultati? Si popolerebbero le vette di segnali contrapposti?
La montagna ci insegna ad avere un passo lento e riflessivo, a non sfidare i pericoli, a ponderare dove si appoggia il piede. L'alternativa è il rischio di cadere con la conseguenza che si farà fatica a rialzarsi. Soprattutto a una certa età.

Sulle strade
I ciclisti e le regole

Caro direttore, alcuni ciclisti protestano sul fatto di non essere salvaguardati sulle strade però, secondo me, parecchi di loro non seguono le regole del codice della strada. Mi spiego: 1) dovrebbero percorrere le strade in fila indiana e non in branco (quante volte fanno gestacci all'automobilista che, per avvisare del sorpasso, ha la sfrontatezza di usare il clacson); 2) parecchie volte percorrendo gallerie buie, o di sera si incrociano ciclisti che non usano le luci: 3) quante volte ti sorpassano a destra, con grave pericolo per la loro incolumità? 4) ci sono innumerevoli piste ciclabili però molti ciclisti non le usano, perché? 5) alle volte si notano dei branchi di ciclisti seguiti da un furgone con la pubblicità di un associazione ciclistica, cosa vietata dal codice della strada. Senza contare di quelli che in città imboccano sensi unici, non danno la precedenza, corrono sui marciapiedi.

Roberto Mosetti
Coseano

***

Caro Roberto,
la sua descrizione è perfetta quando si è alla guida dell'auto, ma se scendiamo dalla macchina e saliamo su una bici ce ne sarebbero delle belle da raccontare osservando chi sta al volante. Non crede? Se è vero che si trovano ciclisti indisciplinati, stessa considerazione vale anche per gli automobilisti, gli autisti di bus e di mezzi pesanti.
Da qualche giorno il Governo ha introdotto nuove regole inasprendo il codice della strada. Restiamo fiduciosi sui risultati, anche se le aspettative che ripongo non sono alte. Autisti di auto, di bus e Tir, ciclisti, perfino persone in monopattino se ne vanno spensieratamente mentre chiacchierano al telefono senza auricolari. Non c'è codice della strada che tenga quando manca l'educazione.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

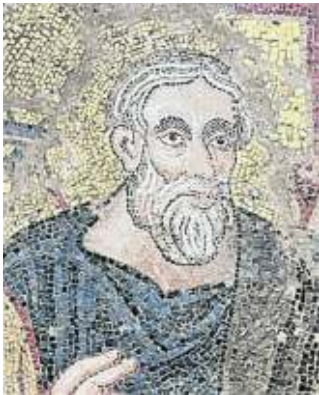
ACCOGLIERE PER INSERIRE NEL CIRCUITO SOCIALE E LAVORATIVO

DON LUCIANO SEGATTO

Secondo libro dei Re 4,8-17
Matteo 10,37-42
***

La prima lettura parla di una "illustre donna", che accoglie il profeta Eliseo non solo per un piatto di minestra, ma in forma stabile, d'accordo con il marito. Il profeta Eliseo ricompensa quella coppia sterile con la promessa di un figlio. Quasi a dirci che i figli sono un dono, non un diritto; se mai sono un desiderio da coltivare e non un bisogno da soddisfare a tutti i costi. Nella pagina evangelica Gesù ripete la parola "accoglienza". ...

Chiedo. L'illustre donna, senza figli, non ricorda la sterile Europa? E il fenomeno migratorio, strutturale ma da affrontare con emergenza sburocratizzata, non impone una riflessione sulla accoglienza? Io ci provo in punta di piedi, ma con i "tacchi a spillo"!

L'accoglienza controllata deve essere promozionale, ossia un percorso da completare. Prevede l'inserimento delle persone accolte nel tessuto lavorativo, sociale e culturale della nazione di approdo, anche per sterilizzare derive malavitose. Non uso il termine integrazione, perché mi ricorda l'integralismo, tra le cui pieghe si può nascondere il virus dell'appiattimento e la muffa del conformismo. Scelgo il termine inserimento, più rispettoso delle specificità da riconoscere sempre e solo nel contesto e nel rispetto della Costituzione nazionale e dei valori ad essa connessi. E perché non Costituzione europea? Magari!

Ora, lungo il percorso per l'inserimento bisogna attenzionare i farisei di ritorno, che predicano bene e razzolano male. A volte, in merito alla accoglienza, specie per minori, tali moralisti ci raccontano che fanno tanto bene..., ma con i soldi degli altri, cioè dello Stato, che li preleva dalla tasse dei cittadini. Ebbene, secondo me, l'accoglienza promozionale fino alla cittadinanza attiva è "compito diretto" dello Stato. Tuttavia, se lo Stato non ce la fa e chiede aiuto alle varie Istituzioni, specie del terzo settore, lo fa senza deleghe in bianco. Se lo Stato delega, lo Stato controlla, a copertura di chi lavora seriamente ed onestamente nel settore. —

CALMA & GESSO

MANCANO FALEGNAMI. COME FARÀ BRIATORE?

ENRICO GALIANO

Fra le fobie più strane al mondo, ricordiamo l'arachibutirofobia (paura del burro di arachidi), l'omfalofobia (paura degli ombelichi), la geniofobia (paura del mento). Una paura invece piuttosto comune è quella dell'ascensore, e si potrebbe definire una forma molto specifica di acrofobia, la paura delle altezze. Ecco, questa è sicuramente nostra, di noi italiani dico: la paura dell'ascensore. Solo che l'ascensore che noi temiamo come la morte è quello sociale: la capacità di permettere a persone provenienti dai ceti più poveri, insomma, di raggiungere piani più confortevoli a livello economico e sociale. Tradotto: tranne che in poche eccezioni, i figli degli operai finiscono col fare gli operai, i figli dei notai a fare i notai.

Eppure, c'è chi si lamenta che ce ne sia ancora troppo, di ascensore sociale: a dircelo è l'imprenditore Flavio Briatore, sconvolto per il fatto di non riuscire a trovare un falegname per sistemare il suo controsoffitto: «L'altra settimana sono andato da un falegname e tutti i falegnami dell'officina avevano più di 50 anni. Ai figli gli fanno fare altre cose, tipo mandarli a scuola, mandarli all'università. Noi ci ritroveremo tra vent'anni senza più falegnami, senza più muratori. Non ci sarà più gente che fa i controsoffitti!».

Certo che 'sti genitori oh: ancora con questa fissa di far studiare i figli, ma quando gli passerà? Poco importa che l'Italia abbia il numero di laureati più basso d'Europa, in fondo: sono ancora troppi! E poi questi falegnami: perché i loro figli non seguono la strada paterna? Cos'è questa corbelleria di lasciar loro la libertà di scegliere un futuro diverso? A questo punto verrebbe da suggerire un'idea a Flavio Briatore e a tutti quelli che sposano il suo pensiero: se mancano falegnami, convincete i vostri figli a diventarlo, no? Lo so che attualmente Nathan Falco, il figlio di Briatore, a 12 anni è occupato ad essere Ceo della società Billionaire Bares nft, ma c'è tempo per imparare il mestiere. Già ora si guadagna bene, figuriamoci nel futuro quando di falegnami ce ne saranno sempre meno! E poi, be', scoprireste un vantaggio niente male: chi vi aggiusta il controsoffitto ce lo potreste avere in casa. —

Flavio Briatore

CULTURE

Reportage dal mondo

Libertà verità e rigore Al Premio Luchetta l'obiettivo sulla stanza della nostra coscienza

L'intervista alla presidente della giuria Maria Concetta Mattei
Nell'intento della Fondazione la difesa dei diritti dell'infanzia

MARTINA DELPICCOLO

Sembra “La Pietà del Terzo Millennio” l'immagine catturata da Marco Gualazzini. Non di una sola religione, ma di una disperata umanità che le abbraccia tutte. Non scultorea, ma vivente. Una madre con il volto chino sulla sua creatura, denutrita e malata, pare affidarla a noi, perché di più non può fare per lei. Resa o invocazione? È al centro di una stanza tappezzata, velata da tende, che forse è la stanza della nostra coscienza. È questa una delle fotografie finaliste della 20ª edizione del Premio Giornalistico Internazionale Marco Luchetta, che dal 2004 sensibilizza sui diritti dell'infanzia. Scopriamo che quella donna ha 35 anni, si chiama Shazia Saydi. È madre di 7 figli, tra cui Setayesh di 6 anni. Lotta da 4 anni con la malnutrizione acuta. Disoccupata, non riesce a garantire le cure necessarie per sua figlia. La foto è stata scattata il 4 luglio 2022 a Kabul, in Afghanistan, un paese con 8 milioni di persone in emergenza nutrizionale. Sono le storie invisibili alla nostra coscienza, su cui fa luce il Premio Luchetta.

Entriamo nelle verità svelate dalle inchieste e dai servizi finalisti nelle 5 categorie, stampa italiana e internazionale, reportage, tv news, fotografia, parlandone insieme alla presidente della Giuria, Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia, volto amato del TG2 che oggi insegna ai giovani futuri giornalisti quei valori professionali che l'hanno resa credibile negli anni: la libertà, la ricerca della verità, il rigore, il coraggio della scelta. Su queste parole chiave, comuni allo spirito del Premio, iniziamo la conversazione.

La stanza di Shazia è la nostra coscienza?

«Sì, le inchieste conducono alla nostra coscienza che è proprio la stanza in cui c'è “La Pietà di oggi” della foto scattata in Afghanistan. È lì che ci porta il Premio, i suoi valori».

Un riconoscimento che nasce in memoria dei giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, ma che parla “delle” e “alle” nuove generazioni?

«È così. A gennaio ricorreranno i 30 anni dalla morte della troupe. Il primo pensiero di Daniela Luchetta fu di soccorrere il bambino rimasto ferito nell'esplosione e di ricongiungerlo al padre. Così nasce la Fondazione Luchetta che ha aiutato 850 bambini in difficoltà, soprattutto sanitarie, nel mondo, creando un canale di accoglienza grazie alla generosità delle persone. Ma è sempre più complicato continuare. Daniela mi ha ribadito l'importanza del giornalismo per far conoscere le condizioni di disagio dei bambini. Il Premio è finalizzato alla tutela dei minori, ai diritti dell'infanzia negata. La giuria, di grande qualità, ha valutato con attenzione i lavori, che raccontano anche l'Ucraina, da cui arriva la forza della speranza di un reparto di maternità sottoterra, nelle cantine di un ospedale bombardato, dove rinasce la vita».

I lavori finalisti raccontano violazioni dei diritti, ingiustizie e condizioni disumane in cui vivono bambini e donne anche prima ancora che arrivino le bombe o tra una guerra e l'altra o in strascichi di conflitti dimenticati. Sono realtà colpite dalla dimenticanza e rese note solo dalla notizia di una nuova guerra?

«Purtroppo. Ecco perché è importante mettere un faro su queste storie, che sono silenziose come lo è la solidarietà. Bisogna far sapere i bisogni, i rischi, i diritti negati, altrimenti le coscienze si addormentano. Il nostro ruolo ha un impegno etico. Dobbiamo non solo informare, ma anche mostrare cos'è il mondo. E quale ancora è la condizione delle donne. Penso al servizio sulle mutilazioni genitali femminili in Africa, che denuncia quanto ancora c'è da fare sull'uguaglianza di genere. In realtà, anche in Europa per altri aspetti, come gli ambiti professionali. Le inchieste raccontano anche i bambini rapiti. Ad esempio, la madre andata in Russia a riprendersi la figlia nella colonia estiva o la ricerca compiuta dalle nonne dei desaparecidos, neonati sottratti, torturati, uccisi o adottati poi dai carnefici. Oggi, rintracciati, reagiscono in modo opposto nei confronti di chi li ha cresciuti: rifiuto o appartenenza, volti di stesse atrocità che si ripetono come una sorta di eterno odio primordiale. Ecco perché il Premio mette la lente di ingrandimento su questo».

Il Premio entra con le inchieste in carcere, nei confini della malattia mentale, in guerra, in corpi malnutriti o violati, ma ci mostra anche forti contrasti con la realtà virtuale, ad esempio la generazione occidentale danneggiata da iperconnessione e

---

LA PUBBLICAZIONE

Le vite vissute da Claudio Rocchi fra musica, cinema e filosofia

ELISA RUSSO

«Più che un mestiere io nella vita voglio fare l'uomo» cantava Claudio Rocchi.

Di mestieri ne avrebbe svolti parecchi: non solo nella musica (dal debutto con gli Stormy Six al folk, rock, psichedelia e prog), il reportage giornalistico, il cinema, il videomaking, la radiofonia, la divulgazione culturale e delle filosofie orientali; lasciando la sua Milano (dove era nato nel 1951) per l'India, il Nepal, la comunità hare krishna in Toscana, la Sardegna…

Tante le vite vissute, come diceva lui stesso «una da studente, una da aspirante rock star, santo indù, “normale” professionista…». Fino ad arrivare all'ultima, quella della malattia degenerativa alle ossa che l'ha portato via nel 2013. Le ripercorre tutte il libro di Walter Gatti *Essenza. Vite di Claudio Rocchi* (Caissa Italia ed, pagg 256, euro 25) che verrà presentato oggi, domenica, alle 16.30 alla Biblioteca Guarneriana (sala moderna) di San Daniele del Friuli per il Folkest; l'autore dialogherà assieme al violinista Michele Gazich.

Il legame di Rocchi con il Folkest viene citato nel libro: «Nel profondo nord est friulano – si legge – Gianni Martin finalmente riesce a coronare un sogno. Lui, che ha fondato il Rocchi fan club, e che sarà poi tra gli organizzatori del Folkest, ha già messo lo zampino nella partecipazione di Rocchi al Festival del Canto spontaneo di Tramonti alla Carnia, una manifestazione promossa nell'ottobre del 2009 dall'Associazione culturale Folkgiornale per dar voce alle culture minoritarie e ai luoghi dove la tradizione è ancora viva, senza rinunciare ad aprirsi agli sperimentalismi».

E il 31 luglio 2010 riesce a portare Rocchi ad esibirsi in piazza a Spilimbergo per Folkest. «Una serata eccezionale – ricorda Martin –. Ho visto per la prima volta Claudio in concerto nel '72 a Tolmezzo.

IL LIBRO DI WALTER GATTI
ESSENZA. VITE DI CLAUDIO ROCCHI
CAISSA ITALIA

Poi è tornato nel '78 e siamo rimasti in collegamento. La creazione del fan club è stato un po' il collante di quel periodo».

«Spero – commenta Gatti – di portare alla luce la grande esperienza ed eredità artistica, culturale, spirituale di Rocchi, a dieci anni dalla sua scomparsa. Uno che è stato dimenticato perché era alternativo a tutto.

Diceva sempre: “a destra mi danno dell'uomo di sinistra e viceversa, invece io sto in alto” e questa era la cifra della sua esistenza. Molti lo legano agli anni '70, a Parco Lambro, ma ha fatto cose incredibili dopo, fino alla fine, come l'ultimo disco con Maroccolo».

Il lodigiano Gatti, giornalista dagli Ottanta (Corriere della Sera, Panorama, Il Giorna-

LE NOVITÀ IN TV

Barbara D'Urso lascia Mediaset e Pomeriggio 5

Barbara D'Urso lascia la storica trasmissione pomeridiana su Canale 5 "Pomeriggio 5", che conduce ormai da quindici anni. Lo annuncia Mediaset, che parla di una decisione concordata e «ringrazia Barbara per la professionalità dimostrata e per il grande lavoro svolto alla guida del programma pomeridiano della rete. Il contratto dell'artista è in essere fino a dicembre 2023. Canale 5 e Barbara D'Urso procederanno alla ricerca di nuovi progetti editoriali». È la fine di un'epoca per la celebre conduttrice che a Mediaset ha praticamente trascorso l'intera carriera televisiva. I suoi esordi a Telemilano 58 di Berlusconi, il primo grande salto in Rai accanto a Pippo Baudo, seguito dall'approdo al Biscione. Fatto salva una parentesi nella Tv pubblica alla corte di Michele Guardì, il grande successo di pubblico per lei è arrivato su Canale 5, anche nei panni della dottoressa Giò.

I finalisti del Premio Luchetta per la categoria fotografie: 1. Arkadi Budnitsky; 2. Marco Gualazzini; 3. Alessio Paduano; 4. Fabio Bucciarelli

social, o l'altra faccia della Svezia, quella dei quartieri con bambini calati nella criminalità. Il contrasto è una chiave del racconto giornalistico e del Premio?

«Sì. La Giuria ha selezionato realtà differenti: povertà, guerra, carcere, criminalità. Situazioni altrettanto rischiose, seppur diverse, sono quelle dei ragazzi prigionieri di una "irrealtà", incapaci di mettersi in relazione socialmente, umanamente ed emotivamente. L'irrealtà è diventata per loro più forte della realtà. Vanno guidati nell'utilizzo delle tecnologie e del metaverso che possono offrire prospettive straordinarie. La pandemia ha segnato i ragazzi. Non a caso è aumentato l'autolesionismo. Non possiamo non affrontare la loro fuga dalla realtà».

Lei ha affermato che essere giornalisti significa essere testimoni di un tempo. Che tempo è il nostro?

«Un tempo complesso. Ma guardo con fiducia alle nuove generazioni che seguo nella scuola di giornalismo. Vi vedo passione, desiderio di fare, potenzialità da sviluppare con dedizione. Dobbiamo fornire loro gli strumenti, metterli nelle condizioni di scegliere in libertà, in modo consapevole, in base al loro sentire. Per questo sono così vicino al Premio e alla Fondazione che lavora sui diritti negati. Se noi rendiamo libero un giovane, ci darà molto. Renderlo libero da pregiudizi, vincoli, dolore, perché possa esprimersi». —

le, Vogue, Class Editori, Il Sabato, Radio Rai), rende un prezioso omaggio a Claudio Rocchi in questo volume ricco di fotografie, documenti, canzoni, scritti, poesie e dichiarazioni spesso inedite di chi è stato al suo fianco (tra i nomi più noti Franco Battiato, Alberto Camerini, Lucio Fabbri, Eugenio Finardi, Gianni Maroccolo, Paolo Tofani, Amerigo Verardi, traendo anche dai diari messi a disposizione dalla ultima compagna dell'artista, Susanna Schimperna), con il pregio di ripercorrere parallelamente anche la storia della musica italiana e del nostro paese. Puntando all'«Essenza» delle cose, come il titolo dell'album di Rocchi che lui stesso definiva il suo "più rappresentativo». —

AL LAGO DI FUSINE

Festival No Borders arrivano i Baustelle

È iniziata la 28esima edizione del No Borders Music Festival con il concerto di Jack Johnson ai Laghi di Fusine. Anticipato da Ziggy Alberts, con cui ha poi duettato sul palco, Jack Johnson non si è risparmiato. L'energia vibrante e naturale che c'è stata tra pubblico ed artista non si è fatta condizionare dalla pioggia che, anzi, ha regalato quell'emozione in più che solo i momenti epici sanno dare. Anticipato da Ziggy Alberts, con cui ha poi duettato sul palco, Jack Johnson non si è risparmiato. L'energia vibrante e naturale che c'è stata tra pubblico e artista non si è fatta condizionare dalla pioggia che, anzi, ha regalato emozioni.

Il No Borders Music Festival 2023 prosegue oggi, domenica, a partire dalle 14, con i Baustelle sempre ai Laghi di Fusine. —

IL VOLUME

Le escursioni in montagna e i viaggi dell'anima Un tributo alle Dolomiti

È nelle librerie il nuovo libro di Cristina Noacco Itinerari sulle alte vie dei Monti Pallidi, patrimonio Unesco

MARIO BRANDOLIN

Che la montagna costituisca, col fascino dei suoi panorami, col respiro delle sue rocce, con i suoi silenzi spesso carichi di echi inaspettati, col suo essere vicina all'infinito celeste, un momento di pausa e di sospensione dall'affannarsi del quotidiano, è dato che può confermare chiunque abbia anche solo per una volta sperimentato la bellezza e l'ebbrezza di un'escursione in alta quota. Ma la montagna può costituire anche un'esperienza spirituale in cui ritrovarsi e rinnovarsi. Un'esperienza che è al centro dell'ultimo libro della scrittrice friulana grande appassionata di cime e vette Cristina Noacco, *Dolomiti. Alte vie per l'anima*, da poco in libreria per i tipi di Gaspari editore.

Dolomiti. Alte vie per l'anima, il nuovo libro di Cristina Noacco

Seguendo alcune delle alte vie dei Monti Pallidi (così sono chiamate le Dolomiti, da oltre un decennio anche Patrimonio Unesco dell'Umanità), Noacco racconta di tre itinerari compiuti in tre diverse estati nei quali fissa non solo la sua esperienza personale di camminatrice esperta ed entusiasta dei luoghi visitati, ma anche delle risonanze profonde che questi luoghi hanno avuto in lei e per lei. Tre itinerari che si svolgono nell'arco di più giornate, da rifugio in rifugio da cima a cima. Il primo da Moso al Passo della Mauria passando per il Gruppo dei Cadini, la Val d'Oten, i Monfalconi e il Cridola; il secondo da Funes al lago di Carezza toccando vette quali il Catinaccio, il Vajolet e l'altipiano dello Sciliar; il terzo dal Lago di Braies a San Vito di Cadore dopo aver attraversato, le Dolomiti d'Ampezzo, la Val Travenanzes e raggiunto il più imponente di tutti, il Pelmo o caregòn del Padreterno. Sentieri nel descrivere i quali l'autrice ripercorre passate esperienze, e il cui ricordo scandisce il suo andare per ghiaioni, cenge, pareti e ferrate come una sorta di immersione nell'io. E sono i ricordi della guida che per prima le insegnò i segreti e la bellezza di quei monti, e poi i ricordi di un amore nato tra quei paesaggi incontaminati e che per un attimo sembra rifiorire proprio nella condivisione e nel rinnovo di alcune arrampicate. E infine il desiderio di una nuova relazione spirituale con sè, gli altri, la natura. Che si fa certezza sul Monte Pelmo, quando dopo aver raccolto una piccola dolomia, il pensiero va al piccolo Carlo che l'attende al rifugio Venezia.

Perché «è lì che pulsa la vita. Lo avverto in modo forte e chiaro e, per la prima volta, la cima non colma la mia sete di emozione. Qualcosa si fa strada dentro di me, e mi fa accelerare il passo in discesa. È come se il Pelmo, che vede tutto e tutto sa, facendomi guardare a valle, mi indicasse la direzione e la meta». Ed è un'emozione forte anche per il lettore scoprire come «quando ci poniamo in ascolto, vuoti e aperti, la montagna ci parla, ci guida e ci invita a partecipare a un dialogo tra il nostro io più profondo e lo spirito universale».

Un dialogo che Noacco intesse, ad esempio, col passato geologico delle Dolomiti, di cui conosce molto e bene, con i paesaggi maestosi, belli e terribili, di fronte ai quali sentirsi parte integrante di un tutto insondabile eppur rasserenante; con le storie fantastiche e immaginarie (quelle dei Fanes, quelle del re Laurino che trasformò il suo giardino di rose nelle rocce frastagliate della cima del Catinaccio, …), storie che in queste valli sono nate e che costituiscono il fondamento identitario del popolo, ladino. E ancora con i personaggi che hanno fatto la storia dell'alpinismo, aprendo vie sulle cime più belle e quasi irraggiungibili, come i fratelli Messner o i precursori come Hans Dulfer, Luis Trenker, Tita Piaz e Angelo Dibona, tanto citare solo alcuni; ma anche con le storie di chi mantiene viva la montagna gestendo con amore e cura i rifugi. E poi con gli altri camminatori, con i quali spesso condividere tratti di cammino e salite. Come con Paolo e il figlioletto Carlo, che tanto rappresenteranno per l'autrice il ritrovarsi rinnovata e rigenerata, finalmente libera anche dalle sue paure.

«Un libro di passione, di emozione e di erudizione, come l'ha efficacemente sintetizzato André Bouvet nella prefazione. Un canto d'amore alle Dolomiti», che è anche uno straordinario baedeker da portare con sè, affascinati dal richiamo per quei luoghi che il libro di Noacco sa rendere irresistibili. —

La presentazione

La scalatrice alla sua prima uscita pubblica dopo l'ultima spedizione
«Troppi elicotteri sugli Ottomila per ''addomesticare'' la natura»

Nives Meroi e le vette: «Il nuovo alpinismo non riesce a trovare il coraggio di fallire»

Nives Meroi impegnata nella sua ultima impresa portata a termine con successo

L'INTERVISTA

MELANIA LUNAZZI

A Tolmezzo per il nuovo Festival Vie dei libri organizzato da Pordenonelegge sarà ospite oggi, domenica, alle 18 anche l'alpinista Nives Meroi, alla sua prima uscita pubblica dopo la spedizione di successo compiuta lo scorso maggio in Himalaya con il marito Romano Benet e gli altri due compagni di squadra Peter Hamor (Slovacchia) e Jan Bojan (Slovenia). La spedizione mista ha condotto alla prima salita ad un Settemila lungo una via inesplorata – il cui nome è Diamonds on the soles of the shoes, con richiamo ad una nota canzone di Paul Simon e un riferimento ad un bivacco forzato affrontato in una grotta piena di cristalli brillanti di ghiaccio – sulla parete Ovest del Kabru IV (7318 metri), nel consueto stile pulito, senza portatori d'alta quota e senza ossigeno.

Siete riusciti a trovare su un Settemila quella dimensione di avventura pura di cui siete sempre andati alla ricerca?

«Certo. Ci siamo diretti su un "non Ottomila" perché salire su un Ottomila è diventato oggi troppo lontano dall'alpinismo che ricerchiamo: un alpinismo fatto con le proprie forze».

Intende dire scevro da ossigeno, portatori d'alta quota e ausilio di elicotteri?

«Sì, ma non solo. Gli Ottomila sono diventati appannaggio delle spedizioni commerciali. Per usare un'immagine semplice è quasi come attendere in coda al banco dei salumi con il biglietto. Ecco che gli alpinisti con esperienza che cercano l'avventura pura, che contempla anche il fallimento, si dirigono verso altre montagne».

Esistono però anche altri versanti degli Ottomila da poter risalire.

«Certo, ma i costi sono altissimi e può succedere che gli alpinisti professionisti sacrifichino l'avventura scegliendo percorsi che diano più possibilità di successo per non scontentare gli sponsor e i follower».

Si può dire che abbiate concluso la vostra rosa dei 14 Ottomila appena in tempo?

«Possiamo dire di avercela fatta per un pelo, prima che tutto cambiasse radicalmente. Nel salire al Kabru IV avevamo sopra la nostra testa un costante traffico aereo di elicotteri-taxi diretti al Campo Base del Kangchenjunga, la terza montagna della Terra: una cosa incredibile. Davvero troppo».

Come è cambiato l'alpinismo in Himalaya?

«L'alpinismo è, come sempre, lo specchio dei nostri tempi e oggi l'acquisire esperienza è considerato una perdita di tempo: l'importante è arrivare subito al risultato, poco importa con che mezzi. Basta fare un breve corso sull'uso dei ramponi e delle maniglie jumar al Campo base con gli sherpa, dopo esserci arrivati in elicottero, naturalmente. Manca il coraggio di fallire».

Una sorta di addomesticamento della natura a tutti i costi, un appiattimento delle montagne più alte della Terra?

«Sì, si pensa di addomesticare tutto con la tecnologia, che con essa si possa affrontare qualunque cosa. Con il percorso interamente preparato dagli sherpa e con le bombole di ossigeno da otto litri al minuto di quanto abbassi l'Everest?»

Si abbassa, ma di certo non si eliminano i rischi: quest'anno ci sono stati, solo sull'Everest, diciassette tra morti accertati e dispersi. Quindi si pecca di hybris, per dirla con i greci?

«Proprio così. E aggiungo: il tema di questa sera a Tolmezzo è quello della solidarietà tra le persone in natura, giusto? Ecco, il record di morti c'è perché nella grosse spedizioni commerciali i clienti non si conoscono neanche fra di loro e ognuno va per sé. Anche se c'è uno sherpa e mezzo per cliente è chiaro che in certe situazioni non si possono fare miracoli. Non c'è alleanza tra le persone e si delega tutto ad un'entità astratta che viene chiamata "gruppo" ma che tale non è. In una spedizione affiatata, grazie anche all'esperienza maturata negli anni, nel momento in cui le cose si fanno difficili ciascuno bada, oltre che a sé stesso, anche ai compagni: è l'alleanza che vince, ce lo insegna la natura. Se non c'è unione di intenti si è esposti a più rischi: direi, molto semplicemente che mancano buon senso e consapevolezza». —

IL PROGRAMMA

Riflessioni sull'ambiente a "Tolmezzo Vie dei libri"

Oggi il programma di Tolmezzo Vie dei libri si apre alle 10.30 al Centro Servizi Museali con la presentazione del Dossier delle bandiere, con gli autori Marco Lepre, Aran Cosentino e Ira Conti, insieme ad Alessandra Ceschia. Un appuntamento, in collaborazione con Legambiente Carnia, che farà il punto sui progetti che hanno interessato l'arco alpino del Friuli Venezia Giulia. Per i piccoli e per i grandi l'appuntamento al Cinema David alle 11 con Geronimo Stilton incontra il Piccolo Principe. Il topo giornalista più famoso al mondo alle prese con l'avventura stratopica narrata nel nuovo libro Il mio amico Principe (Piemme): Geronimo ci accompagnerà in un viaggio fatto di amicizia, rispetto per l'ambiente e sostenibilità. Il camminare meditando sull'origine della gioia che si prova malgrado la fatica, il sudore, il freddo o la pioggia le coordinate dell'appuntamento delle 11.30 nel Cortile del Museo Carnico con Paolo Costa che parlerà de L'arte dell'essenziale. Un'escursione filosofica nelle terre alte (Bottega Errante edizioni). L'appuntamento si terrà in collaborazione con Vicino/Lontano Mont. Sempre nel Cortile del Museo Carnico, alle 15.30, Raffaella Cargnelutti, presentata da Maria Beatrice Polli e Bruna Silverio, narrerà La pulce e altre storie della Carnia (Santi Quaranta). La montagna regina nell'incontro intitolato Il racconto dei boschi e della neve di Daniele Zovi (De Agostini) alle 16.30 al Centro Servizi Museali. Sentimenti, legami familiari, il passato che proietta la sua ombra sul presente in Geografia di un dolore perfetto (Garzanti) di Enrico Galiano che lo presenterà alle 17 nel Salone dell'Albergo Roma. —

L'evento

Niccolò Moriconi, in arte Ultimo, si esibisce sul palco davanti a 27 mila fan in occasione della sua data zero a Lignano. A destra, alcuni spettatori in attesa del concerto (FOTOSERVIZIO SIMONE DI LUCA)

La folla allo stadio Teghil di Lignano con il claim "Io sono Fvg" e l'attesa sotto la pioggia

Centinaia di giovani fuori dai cancelli del Teghil ieri mattina fin dalle 8
Emozioni e lacrime fra i tanti fan che hanno atteso sotto la pioggia

Ultimo accende lo stadio I 27 mila spettatori salutano con un boato la sua data zero a Lignano

IL CONCERTO

SARA DEL SAL

Un secondo di buio e poi il boato dei 27 mila che hanno fatto registrare l'ennesimo sold out per il concerto di Ultimo. Quando alle 21.15 si è acceso il nuovo, immenso, palco è stato per molti un momento surreale che segnava la fine della lunga, lunghissima giornata d'attesa e l'evento vero e proprio. Quello di Niccolò Moriconi, in arte Ultimo, a Lignano è un ritorno molto atteso e lo si è capito bene già dai giorni precedenti. L'artista è arrivato in città da martedì e ogni giorno il gruppo che si ritrovava davanti allo stadio per ascoltare le prove si ingrandiva, per non parlare di ieri mattina, quando alle 8 c'erano già centinaia di ragazzi fuori dallo Stadio Teghil in attesa dell'apertura dei cancelli, fissata per metà pomeriggio. E pioveva. Pioveva a dirotto, con quei goccioloni che scendono lungo la schiena e sembrano entrare sottopelle, ma loro, il popolo di Ultimo non si è lasciato spaventare: ombrelli e impermeabili di plastica colorata hanno fatto la loro comparsa, e nessuno si è spostato di un millimetro. Un'ora dopo la pioggia si era leggermente affievolita, e il gruppo invece era diventato ancora più numeroso, per arrivare, all'ora di pranzo, con più di qualche migliaio di persone in attesa. C'erano tre mamme di Trieste, con i loro figli giovanissimi, arrivate a Lignano perché "Ultimo lo seguiamo da sempre, perché riempie il cuore di emozioni, di sentimenti, lacrime ma anche di tanta tanta gioia". C'era una coppia di milanesi, arrivati da due giorni, che hanno abbinato un po'di vacanza al concerto. «Alla mia ragazza piace e siamo venuti a vederlo, lo segue da anni, ama le sue canzoni e i suoi testi». Facile riconoscere fan attrezzati con bandane, magliette e altri gadget come Agata, Sofia e Linda, arrivate da Adria in provincia di Rovigo per cantare con lui le sue canzoni. «Le parole che scrive lui hanno un significato profondo e noi, ancora una volta, non abbiamo saputo resistere e siamo venute a Lignano», affermano. Chissà in quanti hanno realizzato, entrando per primi, che la copertura del prato dello stadio del Teghil portava una enorme scritta "Io Sono Fvg" a dare loro il benvenuto, forse il messaggio era più facile per i 5.700 fan provenienti da tutta la regione. Ancora una volta Fvg Music Live e Vigna Pr in collaborazione con PromoTurismoFvg e la Città di Lignano Sabbiadoro hanno presentato quello che di fatto è il secondo dei grandi eventi della regione, dopo quello di Tiziano Ferro, sempre al Teghil, per una serie di date zero che si completeranno con quella dei Maneskin che saranno invece il 16 luglio al Rocco a Trieste. E di grande evento si è trattato, bastava guardare lo stadio pieno per rendersi conto di quanto sia amato un giovane come Ultimo, capace di parlare a diverse generazioni senza seguire i trend musicali, restando sempre se stesso. Un artista che ha voluto accogliere i suoi fan con un ledwall enorme, in cui sono scorse infinite immagini a rendere ancora più bello un evento, per il quale lui ha preteso un altissima qualità. —

PALMANOVA

Sfera Ebbasta sul palco Lo show in piazza

Cresce l'attesa per i concerto di Sfera Ebbasta che si esibirà oggi in piazza Grande a Palmanova a partire dalle 21.30. Conosciuto come il trap king, la rockstar del rap, artista da bilioni di ascolti e di streaming, Sfera Ebbasta inaugurerà il calendario dela Rassegna "Estate di stelle 2023".

LA RASSEGNA

Note e parole in rifugio Atmosfere musicali nelle aree di montagna

Il rifugio Tolazzi dove si esibirà Denis Biasion

Al via la rassegna "Note e parole in rifugio" la tradizionale stagione di occasioni culturali in quota organizzata da Asssorifugi. Buona la partenza al "Gilberti", dove ieri Franco Toso ha presentato il suo film "Signora delle cime", sulla figura di Bianca di Beaco, fortissima alpinista triestina, prima dolomitista italiana a superare il 6° da capocordata.

Oggi, domenica 2 luglio, al rifugio "Tolazzi" si esibirà invece in concerto il chitarrista Denis Biasion. Il 9 luglio ci si sposterà al rifugio "Pelizzo" dove suonerà il "Duo Atipico", con Francesco Comisso al violino e Sebastiano Zorza alla fisarmonica. Seguirà l'evento scenico-musicale "Come avesse le ali di un angelo - Vita e salite di Emilio Comici", con Marzia Postogna, Adriano Giraldi e Cristina Santin in programma sabato 22 luglio al rifugio "Di Brazza". Domenica 23 Luglio, al rifugio "Piani del Cristo" si esibirà il "Bratiska trio", con Gianluca Bratina (chitarre, mandolino, ukulele, percussioni e loop station); Lucas Bratina (percussioni) e Pietro Spanghero (contrabbasso).

La domenica successiva, 30 luglio, al rifugio "Calvi", un altro evento chitarristico, con "Roberto Menabò in concerto", mentre domenica 6 agosto, a casera Tartoi, suonerà il "Franco Giordani duo".

Sabato 19 agosto, al rifugio "Divisione Julia", andrà in scena "Matter(of)horn - Guardati dalla fedeltà degli alpinisti" vaudeville con Ilaria Zanetti, Marzia Postogna e Cristina Santin.

Domenica 20 agosto, al rifugio "Valinis" si esibirà la "Ragtime Jazz Band" con Gino Cancelli, Franco Valussi, Sergio Bernetti, Marko Cepak, Andrea Zullian, Igor Checchini. Doppio appuntamento poi per lo spettacolo "Un altro Everest", prodotto dalla compagnia (S)legati e interpretato da Jacopo Bicocchi e Mattia Fabris: sabato 2 settembre al rifugio "Fabiani" e domenica 3 al rifugio "De Gasperi".

L'ultimo appuntamento in calendario è per sabato 16 settembre "Note e parole in rifugio" si concluderà al rifugio "Pian dei ciclamini" con "I monti, la musica, la guerra. Julius Kugy si racconta", interpretato da Massimo Somaglino, Ilaria Zanetti e Cristina Santin.

Tutti gli eventi in programma si svolgeranno nel pomeriggio. —

SULLA TERRAZZA DEL KURSAAL

Un libro...un caffè. L'evento a Lignano

Nastri di partenza per la rassegna "Un libro...un caffè" a Lignano che oggi, domenica 2 luglio, partirà dalla nuova Terrazza del Kursaal alle 11. Un appuntamento consolidato della domenica mattina al mare, partirà con una presentazione speciale che vedrà arrivare a Lignano Flavio Pressacco (nella foto), Roberto Ponticiello, Marino Firmani e Roberto Collini per il loro "FVG - Un secolo a Canestro" di Aviani Editori. Non si tratta di un libro incentrato sulla storia della pallacanestro regionale, inteso come raccolta più o meno organica di dati su campionati, squadre, giocatori, tecnici, dirigenti, come spiegano gli autori. «È nostra intenzione – spiegano – far riflettere, attraverso questo lavoro, su quanto che è davvero tanto, il Friuli Venezia Giulia abbia dato alla pallacanestro italiana a partire dagli anni del secondo dopoguerra e, al tempo stesso, abbia contribuito a scrivere alcune importanti pagine della storia dell'evoluzione economico sociale culturale e geopolitica». La rassegna prosegue il 9 luglio con Elena Commessatti che presenterà il suo "Aquileia - Una guida" di ODÒS Edizioni. Il 16 luglio arriverà Antonella Sbuelz con "Il mio nome è A (n)sia" edito da Feltrinelli, mentre il 23 sarà l'occasione per conoscere Antonio Pra e il suo "Antarctica" di Runa Edizioni.

RIVE D'ARCANO

Il Teatro dell'anima sull'erba

Sarà Rive d'Arcano ad ospitare la terza tappa della rassegna Il Festival I Teatri dell'anima di EtaBeta Teatro, primo festival teatrale a basso impatto ambientale giunto quest'anno alla sua decima edizione. Oggi, domenica 2 luglio alle 18 ad ingresso gratuito al Mulino Nicli in località Giavons a Rive d'Arcano andrà in scena "Molituri - Fantasie d'acqua e racconti macinati in Friuli" un progetto di Etabeta Teatro in coproduzione con Associazione Teatrale Friulana per la regia di Andrea Chiappori. Un nuovo giro di ruota a produrre storie vissute e di fantasia provenienti dalla terra e dall'acqua friulana per incontrarsi nel generoso e ospitale mulino Nicli. Storie in movimento che raccontano bellezza, passione, riscatto e amore di un Friuli dal cuore generoso. Uno spettacolo a quadri nei pressi del mulino con: La Bottega dei Sogni, Assemblea Teatrale Maranese, Teatro Maravee, Compagnia Teatrale di Ragogna, La Risultive di Talmassons, Accademia Sperimentale Spettacolo Carnia. Gli spettacoli sono ad ingresso gratuito e si terranno in spazi liberi all'aria aperta ove sono disponibili delle sedute "da prato". Se lo desidera, il pubblico potrà portare con sé una coperta, un cuscino o la propria seggiola preferita su cui accomodarsi.

L'ANNIVERSARIO

Tre decenni a passo di danza Arearea festeggia con una mostra

Alla Galleria Tina Modotti c'è Divertissement Si presenta la 14ª edizione della rassegna

FABIANA DALLAVALLE

La compagnia udinese di danza contemporanea Arearea festeggia i suoi primi trent'anni di onorata carriera, attraverso una serie di iniziative che la raccontano celebrando la danza. Si comincia con una mostra di fotografie, suoni, testi, immagini in movimento. "Divertissement", questo il titolo dell'esposizione sarà un'immersione nella scrittura e nel linguaggio del movimento.

L'inaugurazione è prevista per venerdì 7 luglio (fino al 16 luglio), alle 18.30, alla Galleria Tina Modotti (l'ex Mercato del pesce di via Paolo Sarpi). Svelano dall'organizzazione: «Questo sarà il punto di partenza per i festeggiamenti di un traguardo tanto importante per una compagnia di danza contemporanea in un territorio come quello della regione Friuli Venezia Giulia. In questi mesi assieme ai nostri direttori artistici, Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi abbiamo aperto cassetti, cercato tra i backup degli hard disk e ricostruito la storia e le storie che Arearea ha scritto per e con moltissimi artisti. È stato bello ed emozionante, speriamo che lo sarà anche per chi deciderà di vedere questa

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Emily	18.30-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.S.	21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos)	15.35
Elemental	15.55
Indiana Jones e il quadrante del destino	18.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Elemental	15.00-16.00-17.15-18.15-20.00
Emily	15.00-18.00
Fidanzata in Affitto	20.45
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
La Sirenetta	15.00-18.00
Un Matrimonio Mostruoso	15.00-21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	15.00-17.45-20.45
The Flash	15.00-18.00-21.00
99 Lune	20.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Indiana Jones e il quadrante del destino	14.10-14.50-15.20-16.00-16.40-17.40-18.30-19.00-20.10-21.10-21.30-22.00
A Thousand and One	14.50-22.00
The Flash	17.10-18.00-20.30-21.20
Transformers: Il Risveglio	14.05-22.30
Elemental	14.40-15.10-16.15-17.15-18.00-19.30-20.00-20.50-22.15
Un Matrimonio Mostruoso	15.45
Emily	19.05
Fidanzata in Affitto	14.20-18.30-22.40
La Sirenetta	17.50
Spider-Man: Across the Spider-Verse	21.15

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Film	Orari
Donne sull'orlo di una crisi di nervi	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Elemental	17.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.45-18.00-20.45
Elemental	16.00-18.30-20.30
Elemental V.O. doppiata	18.15
Emily	16.00-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Indiana Jones e il quadrante del destino	16.10-17.30-20.15-21.15
Elemental	16.00-18.00-20.40
Emily	17.40-21.00
La folle vita	16.30-18.15
The Flash	21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Elemental V.O.	14.10
Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.	19.30
Elemental	14.20-16.40-17.00-19.20
Fidanzata in Affitto	22.45
Indiana Jones e il quadrante del destino	14.45-15.15-17.15-18.00-18.45-20.40-21.15-22.10
La Sirenetta	14.05-16.55
Spider-Man: Across the Spider-Verse	14.00-19.50
The Flash	18.00-21.30
Transformers: Il Risveglio	22.00
Carry on Jatta 3	14.40
Un Matrimonio Mostruoso	22.45

Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi nello spettacolo per Mozart (FOTO SBROJAVACCA)

esposizione». Divertissement ospiterà gli scatti di alcuni fra i tanti fotografi professionisti (Alessandro Rizzi, Allegra Palù, Anna Portosi, Belinda De Vito, Benedetta Folena, Carlo Pennatini, Diego Iaconfcic, Luca D'Agostino, Luca Quaia, Massimiliano Treppo, Riccardo Cecchini, Rodolfo Sbrojavacca, Umberto Dolcini, Vanni Naspo), e non, che hanno visto nelle loro creazioni di danza contemporanea una possibilità di espressione personale. La mostra raccoglierà anche le testimonianze e i video realizzati in trent'anni di infaticabile lavoro di gruppo. Ma l'inaugurazione sarà anche l'occasione per presentare il programma della nuova edizione di AreaDanza_urban dance festival. Vista l'importanza del "compleanno", per la 14^ edizione della rassegna di danza "site specific" è stato realizzato un ricco calendario di eventi grazie al sostegno organizzativo dell'Ente Regionale teatrale del Fvg con il contributo della Regione, del Ministero della Cultura e del Comune di Udine, della Pro Loco Pro Venzone, in collaborazione con Cas'Aupa. Prima di svelare i titoli degli spettacoli, i nomi dei danzatori e i coreografi coinvolti, sono già confermate le date, a Udine, dal 13 al 16 luglio e a Venzone il 5 agosto. Ogni giornata di festival (alle 18.30, in piazza San Giacomo) sarà aperta da una danza d'insieme nel cuore della città, "Bach to Dance", invitando coloro che la conoscono, a danzarla con la Compagnia. «Il nostro gingle d'inizio: stesso posto, stessa ora, cambieranno le persone», ha spiegato Marta Bevilacqua, direttrice artistica della rassegna con Roberto Cocconi. Le giornate di festival saranno dense e vivaci: «Ospiteremo le eccellenze della coreografia del presente, le scritture internazionali (Areal Colectiv – Romania) partner del progetto Go Towards», con cui Arearea ha vinto il bando MiC Boarding Pass Plus, un approfondimento di temi e pratiche su GO 2025, in cui ha coinvolto 7 partner stranieri e 3 italiani. Tornando alle giornate di AreaDanza, Bevilacqua prosegue: «Celebreremo le nostre danze con jam aperte a danzatori e musicisti che ci hanno seguito negli anni». In scena Bolero di Ravel, prodotto dalla stessa compagnia friulana e con musica dal vivo dei Radio Zastava. «Sarà un'edizione dinamica, non solo per la programmazione delle compagnie ospiti ma anche per gli spazi in cui colloca l'incontro con la danza: nel centro città di Udine, nella sede dell'Università di Udine, nella periferia al parco Ardito Desio/Peep Ovest e a Venzone».—

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Al parco San Valentino è la giornata del punk con tre band storiche

CRISTINA SAVI

Albertino in alta quota, è una domenica ricca di eventi anche quella di oggi, nella Destra Tagliamento. A partire dunque dalla musica, con il Blues festival che dopo il debutto di venerdì con la mitica band britannica dei Deep Purple e dopo i The Cult di ieri sera, si concede un "punk day" e porta nel parco San Valentino, dalle 18, The Stranglers, i Buzzcocks e i Ruts Dc nella loro unica data in Italia: tre gruppi che hanno fatto la storia del punk rock classico, quello nato alla fine degli anni '70, che ha influenzato generazioni di musicisti e appassionati.

Sempre nel parco San Valentino, ma alle 11, si apre oggi anche la stagione dei Concerti d'estate organizzata dall'associazione musicale Orchestra e Coro San Marco di Pordenone, con la direzione artistica di Federico Lovato. Su il sipario con "Oltreconfine - Viaggio in Europa" dell'Orchestra fiati Val Isonzo, diretta da Fulvio Dose, itinerario nella musica originale per orchestra di fiati firmata da compositori contemporanei, che la corposa formazione (una cinquantina di elementi) ha scelto per esaltare le diverse tradizioni come fattore di ricchezza culturale. Eseguiranno la "Xenia Sarda" del compositore olandese Hardy Mertens, la "Sinfonietta n. 3" del direttore svizzero Franco Cesarini, e spazieranno fra le sonorità tipiche della penisola iberica ("Spanish Fever" di Jay Chattaway), il sound britannico ("Buglers Holiday" di Leroy Anderson) e le danze del folklore balcanico ("Bulgarian Dances" di Franco Cesarini).

Per le domeniche in alta quota, Piancavallo – e in particolare "La genzianella" – portano oggi fra i monti, direttamente dal Deejay Time, una delle voci più famose della scena radiofonica italiana: dj Albertino, per una giornata in musica che si apre alle 11.30.

Nel borgo di Ceolini di Fontanafredda, per tutta la giornata prosegue "Non solo pezzi di legno", 25. edizione dello storico festival del teatro di strada, con clown, mimi, cantastorie, giocolieri, acrobati, madonnari provenienti da diversi Paesi del mondo.

Sfida a suon di versi e di poesie, invece, a Bibione, la località di mare di riferimento di molti pordenonesi: alle 21, nel parco dei Ginepri "BipS2!" presenta lo "slam poetry "organizzato nell'ambito della rassegna "Notturni, piccolo festival della poesia e delle arti notturne": sei sfidanti, tre minuti a testa, solo voce e corpo, in italiano e in tedesco, il pubblico decreterà il vincitore. Ospite d'onore Kyotolp, cantautrice, batterista, produttrice e performer.

Per un altro festival, "Blanc", alle 17.30, nella Sala polifunzionale di Travesio, presentazione del libro "Il timp dal fen e da la vacja", di Gianni Colledani, che dialogherà con la giornalista Martina Delpiccolo. Parteciperà anche Julia Artico, artista che utilizza il fieno per la realizzazione delle sue sculture a impatto 0, mentre il musicista e compositore Riccardo Pes suonerà per l'occasione il violoncello di fieno. Musica, infine, anche a Rivarotta di Pasiano, dove la Festa della birra presenta alle 21.30 l'"Omaggio a Lucio Battisti by Sasha Torrisi", che rivista in chiave rock, personale e contemporanea i grandi successi di Battisti.

Fra le altre opportunità di svago segnaliamo a San Vito al Tagliamento, in piazza del Popolo, il mercatino dell'antiquariato, modernariato, collezionismo con oggetti vintage, libri, vinili e varie curiosità; la visita guidata alla gipsoteca Pitter di Aviano, dalle 10 alle 12.30, che le opere dello scultore Riccardo Pitter (Info: Ortoteatro, 320 05 300 07). A Pordenone riapre inoltre oggi al pubblico la Villa romana di Torre, esempio particolare di insediamento produttivo e residenziale nel Friuli occidentale romano, accessibile dalle 10.30 alle 12.30, con attività didattica per tutti dalle 11.—

I COMICI PORDENONESI

I Papu al castello di Torre Con Il conte alla rovescia parte la maratona estiva

Andrea Appi e Ramiro Besa sul palco durante uno spettacolo

Hanno scelto di raccontare un altro tassello di storia locale – alla loro maniera – i Papu, la coppia comica pordenonese formata da Andrea Appi e Ramiro Besa, attraverso la loro nuova maratona teatrale estiva. E che si rinnoverà da oggi a venerdì 7 luglio sul palcoscenico all'aperto nel parco del castello di Torre, a Pordenone, ogni sera alle 21 (se piove lo spettacolo si trasferisce nell'oratorio del quartiere Borgomeduna). Intitolato "Il Conte alla rovescia. Gioie e dolori del di Ragogna", presentato in anteprima a dicembre nel solco di un progetto teatrale della Storica Società Operaia di Pordenone, un filone di riscoperta di avvenimenti e personaggi del Friuli Occidentale, ripercorrere le vicende umane, ma soprattutto "umanistiche" di una delle personalità più complesse e irrequiete del territorio pordenonese e friulano, una regione di cui fu profondamente innamorato e a cui dedicò studi, progetti e appassionate ricerche: il conte Giuseppe di Ragogna. Incaricato dalla Soprintendenza alle Antichità delle Venezie di dirigere gli scavi nella villa d'epoca romana che egli stesso aveva portato alla luce – proprio dove ora si tiene lo spettacolo dei Papu - era percepito come un personaggio "strano", deriso per la sua passione per l'archeologia, ma con l'incarico ufficiale avrebbe potuto dimostrare a tutti i suoi detrattori l'alto valore scientifico delle sue ricerche. E invece, da quell'incarico si ritirò. Fra racconto, gag, personaggi vari, fra i quali la fedele governante Nena, tutti interpretati dai Papu, lo spettacolo dipinge la personalità complessa ed irrequieta di un uomo nato nobile e morto povero, «anche perché – ancora i Papu - forse appellandosi all'uso antico che non consentiva a un nobile di lavorare, non ha mai accettato un impiego. Sicuramente era una persona fragile, ebbe una vita sofferta, ma fu il primo ad applicare il metodo scientifico all'archeologia e si batté per divulgare le sue scoperte, voleva farlo attraverso i giornali, arrivare alla gente». Una storia tutta da scoprire, quella del conte di Ragogna, che non abbandonò mai il sogno di cercare risposte sul passato della sua regione, del suo amato ma poco riconoscente Friuli. «E anche di interrogarsi – concludono i Papu - sul proprio destino di scrittore, letterato, storico, archeologo ma fondamentalmente di Uomo». Per l'acquisto dei biglietti, www.vivaticket.com, o www.ipapu.it o nella bastia del castello di Torre dalle 17 alle 19.—

C.S.

L'APPUNTAMENTO

Lingua e cultura friulana Incontri della "Patrie sot dal tei"

ANDREA VALCIC

Strana quell'estate del 2020. Una stagione sospesa tra un lockdown appena terminato e la speranza, poi delusa, che il Covid avesse concluso la sua drammatica invasione. Si aveva l'impressione che anche tra la gente questa dicotomia venisse vissuta con insicurezza, quasi non fidandosi e timorosa di una anelata libertà di movimenti, di rapporti, con la paura che, osando riproporre la normalità, questa potesse rivelarsi traditrice. In questo clima di incertezza la "Patrie dal Friûl" rompe gli indugi e lancia l'iniziativa "La Patrie sot dal tei", una serie di incontri con la popolazione in collaborazione con molte amministrazioni comunali. Il titolo è il significato stesso di questa operazione culturale. Il "tei", il tiglio in italiano, rappresenta il senso della comunità. Sotto i suoi rami si riunivano i capifamiglia delle vicinie per discutere i problemi e prendere le decisioni che riguardavano il loro paese. Era un invito da parte dello storico periodico, fondato nel 1946 e scritto in lingua friulana, a riappropriarsi degli spazi negati dalla pandemia, ma unendo a questa determinazione la scelta di voler approfondire i temi cari al giornale. Un segnale che riscontrò grande partecipazione nelle oltre venti realtà di tutto il Friuli da Cormòns a Spilimbergo, da Tavagnacco a Tolmezzo, in un tempo dove i momenti di aggregazione erano rari. Fu una risposta a tutti i mesi passati spesso nella solitudine di quattro mura e nel freddo conforto di un computer per mantenere un minimo di socialità.

Oggi l'estate ci propone così tanti incontri pubblici, festival, presentazioni, convegni, concerti, feste e sagre e la scelta, alcune sere diventa imbarazzante. In questo panorama "La Patrie sot il tei" mantiene la sua unicità di rappresentanza e testimonianza non solo linguistica, ma di tutta una serie di tematiche, dalla storia al costume, dalla politica allo sport, dalla narrativa alla musica che trovano spazio nelle pagine della rivista e che diverranno argomento di dibattito con il pubblico. Si inizia domani, lunedì 3 a Cervignano dove, nell'ambito del corso di lingua e cultura friulana, promosso dalla Società Filologica Friulana e in collaborazione con l'Arlef alle 18 al "Giardino dei diritti" della biblioteca si terrà, dopo l'introduzione del sindaco Andrea Balducci, la presentazione del mensile. Nell'occasione verranno consegnati gli attestati di partecipazione al corso pratico di lingua e cultura friulana, svolto in collaborazione con l'Università per la terza età – Città di Cervignano e Bassa friulana. L'ingresso è libero e aperto a tutti. In caso di maltempo l'incontro si terrà nella biblioteca civica "Giuseppe Zigaina". Poi ci si sposterà a Carlino, il 7 luglio alle 18.45 alla tenuta Ca'del Lovo, in collaborazione con lo sportello associato della lingua friulana della Bassae la Società Filologica. Interverranno il direttore del periodico Walter Tomada, assieme a Diego Navarria e Serena Fogolini. Due prime occasioni per conoscere anche l'attività editoriale della Clape di Culture che, reduce dal Salone Internazionale del Libro di Torino, presenterà la collana "La machine dal timp" che può contare ormai su un discreto numero di opere pubblicate.—

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese
Inter in fila per Samardzic

Gino Pozzo chiude i conti in mediana a livello numerico con Zarraga e Quina, ma il serbo che dovrebbe fare il titolare con Walace e Lovric continua a piacere a molti top club

Pietro Oleotto / UDINE

Numericamente i conti tornano in mediana. **Tolgay Arslan** è andato in scadenza di contratto, come pure **Roberto Pereyra**, il contratto "pesante" nei conti dell'Udinese, circa due milioni di euro a stagione "ereditati" dall'ingaggio che aveva in Premier. Per sostituirli sono stati annunciati **Oier Zarraga** dall'Athletic Bilbao e ieri **Domingos Quina**, girato dal Watford all'Udinese a titolo definitivo, Watford che si godrà in cambio la conferma di **Matheus Martins**, seppur ancora a titolo temporaneo. Uno dei tanti scambi tra i club di famiglia come quello che porterà **Hassane Kamara** qui in Friuli, l'esterno sinistro di 28 anni pagato ben 19 milioni la scorsa estate dopo la cessione di **Destiny Udogie** al Tottenham. Quello è il ruolo, la qualità non dovrebbe essere la stessa, tanto che per sicurezza **Gino Pozzo** ha portato in Italia anche **Jordan Zemura**, ex Bournemouth.

Ma lasciando stare le fasce, è il nucleo del centrocampo che finirà sotto la lente nel primo mese di una preparazione oramai alle porte. Il terreno di gioco fornirà il verdetto. L'idea di base è mettere i due nuovi arrivati alle spalle di tre sicurezze. Il perno centrale **Walace**, attorno al quale nelle ultime ore si sono moltiplicate le voci in Brasile su una possibile trattativa di cessione al Palmeiras, per una cifra che, tuttavia, da quelle parti è letteralmente fuori mercato: 12 milioni di euro, come ha spiegato ai media **Rogerio Braun**, il procuratore di Walace. Un'operazione difficile secondo "É Gool" e secondo quello che si respira anche in Friuli, dove il brasiliano pare ancora il regista inamovibile dell'Udinese anche in vista della prossima stagione, con **Sandi Lovric**, il nazionale sloveno, e **Lazar Samardzic** al fianchi nelle posizioni di interni di centrocampo.

Il punto è che Samardzic continua ad essere al centro di numerose voci, per la gioia dell'agente **Karsten Rickart**. Che sfruttando l'onda ha due possibili obiettivi: o garantire un posto da titolare al proprio assistito, o portare a Pozzo un'offerta di 30 milioni – bonus più, bonus meno – per la cessione immediata. Napoli, Lazio e Milan hanno il nome del serbo appuntato. I campioni d'Italia per sostituire il possibile partente **Piotr Zielinski**, i laziali per rimpiazzare eventualmente **Sergej Milinkovic-Savic**, i rossoneri per ricostruire il centrocampo dopo la cessione di **Sandro Tonali**. E nelle ultime ore in fila si è messo anche l'Inter, trasformandolo in un'alternativa a **Davide Frattesi**, per il quale il Sassuolo chiede 40 milioni.

E se il serbo partisse? Potrebbe ancora riaprirsi la porta a Pereyra? Per il momento sull'argentino c'è in pressing solo il Torino, spaventato però dall'ingaggio che il "Tucu" chiede. —

Il serbo Lazar Samardzic è finito anche sul taccuino dell'Inter, oltre che su quello di Milan, Napoli e Lazio

LE ALTRE TRATTATIVE

Da Brozovic (all'All-Nassr) soldi freschi per l'ad Marotta

La Juventus ha ufficializzato ieri **Timothy Weah**, esterno offensivo arrivato dal Lille: i bianconeri hanno trovato un accordo col club francese per 10,3 milioni di euro più bonus, mentre l'ingaggio del giocatore sarà di 2 milioni più bonus all'anno fino al 30 giugno 2028. Si attende anche **Cristiano Giuntoli**, il ds si è svincolato dal Napoli e a breve inizierà la nuova avventura in bianconero.

Giorno d'ufficialità anche in casa Inter, il club nerazzurro ha formalizzato l'acquisto di **Marcus Thuram**, arrivato a parametro zero dopo l'avventura al Borussia Moenchengladbach. Ennesimo colpo di scena invece nella trattativa che ha coinvolto la società di viale della Liberazione e l'Al Nassr per la cessione di **Marcelo Brozovic**: dopo due brusche frenate dovute al cambio di condizioni del club arabo – c'è stato un dietrofont sulla somma da versare –, le parti stanno cercando di trovare un accordo intorno ai 20 milioni che saranno utili all'ad **Beppe Marotta** per proseguire il mercato. Il Manchester United intanto non molla la presa per **André Onana**, valutato 50 milioni, ma prima gli inglesi dovranno vendere: in caso d'addio il profilo principale per sostituire il camerunense è **Anatolij Trubin**, portiere classe 2001 dello Shakhtar.

Il Milan lavora col Chelsea per **Christian Pulisic**: il club rossonero ha già un accordo di massima col giocatore statunitense ma c'è distanza tra la richiesta dei londinesi (25 milioni) e l'offerta (15).

La Roma ha trovato l'accordo per il rinnovo di **Stephan El Shaarawy** fino al 30 giugno 2025, in agenda **Fred** dello United, giocatore che piace a **José Mourinho**. —

IL PUNTO

Ancora una settimana di sosta
Manca il nome del preparatore

UDINE

Manca una settimana esatta al via della nuova stagione bianconera che scatterà col raduno fissato domenica prossima 9 luglio, e a ben guardare c'è più di qualche dettaglio ancora da sistemare e soprattutto da formalizzare prima di arrivare al giorno "zero" che riporterà l'Udinese al lavoro. A mancare, infatti, è ancora il timbro dell'ufficialità sulla sede e le date del ritiro estivo che a meno di clamorosi dietrofront sarà svolto a Bad Kleinkirchheim, in Austria, dal 17 al 30 luglio, quello sul via della campagna abbonamenti e sulla composizione definitiva dello staff tecnico capitanato da Andrea Sottil, là dove l'incertezza maggiore è legata alla figura del responsabile della preparazione Ignazio Cristian Bella, ancora in attesa di conferma, al pari del match analyst Salvatore Gentile.

Il tecnico Andrea Sottil

Tutti "timbri" attesi per mercoledì mattina, alle 11, nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo direttore dell'area tecnica Federico Balzaretti, subentrato al posto dell'uscente Pierpaolo Marino. È molto probabile, infatti, che sarà proprio quella l'occasione per ufficializzare i punti di cui sopra, e che a farsene carico sarà lo stesso Balzaretti, tra l'altro già avvistato in sede, dove ha preso posto nell'ufficio che era di Marino.

Non resta quindi che attendere mercoledì per formalizzare gli ultimi dettagli, ma anche per conoscere il cammino dell'Udinese in campionato. A mezzogiorno, infatti, prenderà il via a Milano la cerimonia di presentazione del calendario. Sarà il computer "istituzionale" a elaborare le 38 giornate del prossimo torneo che comincerà il week-end del 20 agosto e si concluderà in quello del 26 maggio 2024. Il tutto potrà essere seguito in diretta sulla app di Dazn o collegandosi sul canale YouTube della Lega serie A.

In Coppa Italia, invece, l'Udinese dovrà attendere la vincente della sfida tra Catanzaro e Vicenza, in programma nel primo week-end di agosto, per conoscere l'avversaria da sfidare allo stadio Friuli nei trentaduesimi di finale che si giocheranno tra venerdì 11 e domenica 13 agosto. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Morto D'Amico, bandiera della Lazio e voce Rai

È morto a 68 anni Vincenzo D'Amico, ex attaccante e bandiera della Lazio, con cui si era laureato campione d'Italia nel 1973-'74. Malato da tempo, lo scorso maggio D'Amico (che dal 1999 era diventato commentatore Rai) aveva pubblicato un post in cui rendeva noto che stava lottando contro una malattia oncologica.

Italia femminile, pareggio nel test pre Mondiale

L'Italia della ct Milena Bertolini non va oltre lo 0-0 contro il Marocco nell'amichevole giocata allo stadio Mazza di Ferrara, ultimo test prima dei Mondiali. Le azzurre partiranno per Auckland il 5 luglio e continueranno a lavorare in Nuova Zelanda in vista dell'esordio nella rassegna iridata il 24 luglio contro l'Argentina.

IL NUOVO ACQUISTO

Quina e quella finale contro i "milionari" Tonali e Frattesi

Il classe '99 arrivato dal Watford fu titolare nel Portogallo U19 che vinse l'Europeo 2018 contro due stelle di questo mercato

Stefano Martorano / UDINE

È un campione d'Europa che qualche anno fa soffiò all'Italia il titolo Under 19 **Domingos Quina**, l'ultimo tassello che arriva dal Watford e che **Gino Pozzo** ha inserito nella mediana dell'Udinese, da poco rinforzata anche dal basco **Oier Zagarra**. Il centrocampista portoghese, nato il 18 novembre del '99, è stato ufficializzato ieri dalla società bianconera con cui si è legato fino al 2025, con opzione di altre due stagioni, e a rubare l'occhio tra le righe del lungo comunicato sono stati soprattutto i numerosi trasferimenti da un club all'altro negli ultimi anni, tutti movimenti che per un ragazzo di 23 anni possono anche insospettire, additando una possibile mancanza di continuità a fronte di un'assenza di infortuni rilevanti.

Quello che invece il comunicato non ha detto, è che il 29 luglio 2018 Quina è stato titolare nella pazzesca finale all'Europero U19 che il Portogallo vinse 4-3 ai supplementari sull'Italia allenata da quel **Paolo Nicolato** che di recente ha subito la botta dell'eliminazione con la U21 e ieri ha annunciato il proprio addio (come riferiamo in questa stessa pagina, *ndr*). È bastato ricordarsi l'andamento folle di quella finale giocata in Finlandia, con lo juventino **Moise Kean** a firmare in 60 secondi la rimonta dopo il due a zero lusitano di **Diego Jota** e Trincão, e gli extra time caratterizzati ancora dai gol di Jota e **Gianluca Scamacca**, prima della rete decisiva di **Pedro Correia**, per capire la qualità di Quina, che ha sempre esordito sotto età nelle nazionali giovanili portoghesi frequentate con una cinquantina di presenze dalla U17, con cui vinse un altro titolo Europeo, con la Under U21, e che in quella finale giocò da interno destro nella mediana di in 4-3-3. Allora il fresco centrocampista dell'Udinese seppe anche tenere testa ai vari **Sandro Tonali** e **Davide Frattesi**, preoccupandosi anche di **Nicolò Zaniolo**, giusto per ricordare i nomi di giovani talenti azzurri che oggi sono al centro del mercato a cifre esorbitanti.

Messo così a confronto, Quina potrebbe sembrare la classica scommessa *low cost* di Gino Pozzo, deciso a lanciarlo in serie A dopo averlo visto crescere nelle giovanili al Chelsea e in due annate al West Ham, con più partite giocate nella seconda squadra oltre a un paio di apparizioni in Europa League, prima di portarlo al Watford nel 2018.

Con gli Hornets Quina esordì in Premier League nel dicembre 2018 e nella sua prima da titolare contro l'Everton si trovò a suo fianco **Roberto Pereyra** e **Isaac Success**, avendo anche **Gerard Deulofeu** compagno di squadra. Il tutto, prima di iniziare i numerosi trasferimenti in prestito, scanditi anche a metà stagione con andata e ritorno tra Spagna e Inghilterra, passando prima dal Granada al Fulham e poi, nel corso della scorsa stagione, dall'Elche (in Spagna) al Rotherham, il club di Championship con cui ha giocato 8 partite da gennaio fino a maggio.

Ora mister **Andrea Sottil** avrà modo di conoscere e valorizzare questo centrocampista destro di piede, duttile tatticamente e guizzante nel dribbling, che sa esaltarsi nella fase di transizione senza avere paura dell'impatto fisico in quella di recupero. Energia allo stato puro, così come lo era suo padre, **Samuel Quina**, centrocampista che negli Anni 80 è stato una bandiera del Benfica a Lisbona, là dove Domingos si è trasferito giovanissimo dalla Guinea-Bissau, e dove ha cominciato a giocare a calcio. —

LA CURIOSITÀ

Ceduta la meteora Cristo Gonzalez dopo quattro 4 anni

Con 26 anni da compiere il prossimo 24 ottobre, lo spagnolo Cristo Gonzalez ne ha trascorsi ben quattro all'Udinese, senza però disputare alcuna gara ufficiale a fronte di altrettanti prestiti. Arrivato nell'estate del 2019 dal Real Madrid B, dove aveva segnato 11 gol in 35 gare (con una presenza come premio anche con i "grandi"), «Cristo non si è fermato in Friuli» ha commentato ieri sui social un tifoso dell'Udinese per sottolineare la notizia della cessione a titolo definitivo all'Arouca, nella serie A portghese, dopo le esperienze in patria con Huesca, Mirandes, Valladolid e Sporting Gijon.

P.O.

FLASHBACK

Il trampolino azzurro poi l'Inghilterra

Fu proprio l'Europeo del 2018 riservato agli Under 19 giocato col numero 10 sulla schiena il trampolino di lancio per il neo bianconero, Domingos Quina, che vinse la finale con gli azzurrini ai supplementari per 4-3 coi galloni del titolare: in quella stessa estate passò nel Watford in Inghilterra, dove ha giocato anche l'ultima mezza stagione con il Rotherham (foto a sinistra).

IL CT DOPO IL FLOP EUROPEO

Under 21, Nicolato anticipa: «È la fine di questo viaggio»

ROMA

«È arrivata la fine di questo viaggio. Il momento del distacco è sempre molto difficile, fatico tremendamente ad esprimere le mie sensazioni». Mentre l'Europeo under 21 sta vivendo al fase a eliminazione diretta (stasera si chiude il cerchio dei quarti con Inghilterra-Portogallo, alle 18, e Francia-Udraina, alle 21) Paolo Nicolato affida a un lungo post su Instagram l'addio alla Nazionale under 21: in attesa che la nostra Federcalcio annunci la fine del rapporto , l'allenatore – reduce dall'amara eliminazione – scrive il suo congedo.

«Sono stati sette anni incredibili – spiega Nicolato –, che mi hanno regalato emozioni che mai avrei pensato di provare, arricchendomi professionalmente e umanamente. Rappresentare il proprio Paese in quasi cento partite è stato un vero privilegio, cantare l'inno di Mameli con il cuore in gola un'emozione irripetibile. Ho cercato in ogni momento di esserne all'altezza, spero di esserci riuscito».

Il tecnico ripercorre quindi quanto fatto alla guida delle squadre giovanili: «Quel meraviglioso titolo di vice campioni d'Europa U19, l'incredibile semifinale al Mondiale U20 in Polonia e il quarto di finale in Under 21 due anni dopo. Ma soprattutto l'aver visto una ventina di miei ragazzi esordire nella Nazionale maggiore. Fino all'ultimo doloroso epilogo nell'Europeo appena concluso, ma del resto lo sport è anche questo. Nulla però a confronto della stima e dell'amicizia che ho avuto da chi ha lavorato con me, ai quali dedico con commozione queste poche righe. In ogni momento mi avete donato voi stessi, con sincerità oltre che con grande professionalità, permettendo che accadesse tutto ciò che abbiamo condiviso. Giocatori, tecnici, dirigenti e tutte le persone che più o meno a lungo e a vario titolo mi avete accompagnato in questo cammino siete stati la vera ragione dei valori nei quali mi riconosco».

«Ho ricevuto molto, mi auguro di aver restituito qualcosa, sicuramente ci ho provato – conclude Nicolato –. "O si è dato tutto o non si è dato niente", vi dicevo spesso... Lo abbiamo fatto, sempre. Mi mancherete». —

Il ct Nicolato abbraccia Tonali in lacrime dopo l'eliminazione europea

BASKET – SERIE A2

L'Apu e Finetti si salutano con affetto e gratitudine

Il presidente Pedone: «Carlo ha dimostrato coraggio»
Il coach: «Ho dato tutto, farò sempre il tifo per Udine»

Giuseppe Pisano / UDINE

È arrivata l'ora dei saluti fra l'Apu Old Wild West e Carlo Finetti. La data del 1° luglio, che coincide con l'inizio della stagione sportiva 2023/2024, è coincisa con l'annuncio ufficiale della separazione con il tecnico senese da parte della società bianconera: Finetti lascia Udine dopo tre anni intensi, di cui due e mezzo da vice e cinque mesi da head coach subentrando a Matteo Boniciolli.

Coach Carlo Finetti ha lavorato tre stagioni all'Apu FOTOPETRUSSI

SI CAMBIA

Come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, l'ultimo atto della vicenda risale a giovedì mattina, poco prima della presentazione ufficiale di Andrea Gracis e Adriano Vertemati. Finetti ha incontrato il ds e il coach per valutare la possibilità di proseguire il rapporto con l'Apu tornando a fare il primo assistente, ma ha dovuto prendere atto della volontà di Vertemati di inserire nel nuovo staff tecnico uomini di propria fiducia. Titoli di coda dell'avventura udinese anche per l'altro tecnico toscano dello staff 2022/2023, Gabriele Grazzini, che sarebbe rimasto volentieri in Friuli per un'altra stagione da assistente.

GRATITUDINE

Il presidente dell'Apu Old Wild West, Alessandro Pedone, non ha mai fatto mistero di stimare Finetti, elogiando pubblicamente a più riprese il coraggio di essersi assunto la responsabilità di guidare il team nonostante la giovane età. Lo ribadisce nel testo di commiato pubblicato ieri sui social ufficiali Apu: «Carlo ha dimostrato di avere grande cuore, e questo, nello sport come nella vita, è importantissimo. Dobbiamo riconoscergli soprattutto il coraggio che ha avuto: è un ragazzo che si è sacrificato per i nostri colori. Siamo certi che l'esperienza maturata a Udine sarà la base di una lunga carriera».

SALUTO SOCIAL

Quasi contemporaneamente all'annuncio dell'Apu, è arrivato il post di Carlo Finetti sul proprio profilo Instagram. Una quarantina di righe per ripercorrere quello che, a detta del tecnico senese «è stato un viaggio pazzesco». La sua è praticamente una lettera aperta all'Apu: «Voglio che tu sappia che ti ho dato veramente tutto quello che avevo – si legge nel testo – l'ho dato al tuo Carnera, l'ho dato ai tuoi tifosi, l'ho dato a tutti quelli che hanno lavorato qua dentro dal primo giorno…». Spazio poi a ringraziamenti e saluti «a chi tre anni fa con una telefonata durata 45" mi ha portato qua (il riferimento è a Boniciolli, *ndr*), a un proprietario ambizioso e dirigenti appassionati, ai miei compagni di viaggio, a tutti i giocatori, al mio capitano. Ti vorrò sempre bene, farò sempre il tifo per te. Alè Udin». Ora per Finetti c'è da metabolizzare questa separazione, poi potrà valutare eventuali proposte di altre società. Intanto proseguirà con il suo progetto itinerante "Delivery Basketball". —

MERCATO

Cividale si porta a casa il tiratore Mastelloni Stefanelli offerto a Udine

UDINE

Si apre la nuova stagione e fioccano gli annunci di mercato delle società. Fra i movimenti in entrata registrati ieri spicca il quinto colpo targato Ueb Gesteco: dopo Marangon, Isotta, Berti e Bartoli a Cividale arriva **Martino Mastellari**, guardia/ala classe 1996. Mastellari è un giocatore con un ottimo tiro da tre punti e grande esperienza di serie A2, in virtù dei trascorsi in categoria con le divise di Ferrara, Montegranaro, Napoli, Orzinuovi, Mantova e Chieti. Il presidente Davide Micalich descrive così il nuovo arrivato: «Sotto il profilo tecnico, Mastellari è un giocatore che si inserisce perfettamente nello scacchiere Ueb per caratteristiche, tiro da fuori, freschezza, fame e voglia di mettersi a disposizione del gruppo. La sua figura sarà molto importante nel pacchetto esterni anche per fare da guida agli esordienti». Ribadita la volontà di iniziare la stagione con un solo straniero, cioè **Redivo**, per tenersi nella manica un "jolly".

Martino Mastelloni

In casa Apu Old Wild West da ieri si possono considerare free agent **Michele Antonutti**, **Vittorio Nobile**, **Francesco Pellegrino**, **Marco Cusin** e **Gianmarco Bertetti**. Valutazioni in corso per i primi due, come ha affermato il ds bianconero Andrea Gracis, per il centro siciliano c'è da capire se e come intervenire per eliminare i persistenti guai a un ginocchio.

A Udine è stato offerto tramite procuratore **Francesco Stefanelli**, ai saluti con Cantù: risposta fredda, all'Apu si valutano altri profili sugli esterni. —

G.P.

FORMULA 1

Nella Sprint Race in Austria dominio di Vestappen Sainz terzo, male Leclerc

SPIELBERG

La RedBull non smette di vincere, nemmeno in Austria, a casa propria, dove trova con Max Verstappen il successo nel secondo appuntamento con la Sprint Race della stagione 2023 di Formula 1. Partendo dalla prima posizione, il campione del mondo è stato ingaggiato in una breve ma intensa lotta con il compagno di squadra, Sergio Perez, che ha provato a metterlo in difficoltà nei primi giri senza però riuscire a chiudere davanti.

L'olandese Max Verstappen

Uno-due RedBull che conferma, anche nella gara sprint, il dominio della scuderia di Milton Keynes, con una Ferrari che invece ha chiuso a luci ed ombre il sabato di Spielberg. Carlos Sainz ha infatti chiuso terzo, trovando un risultato che ha confermato l'ottimo feeling dello spagnolo con la sua monoposto visto durante le qualifiche shootout. Una gara positiva da parte del numero 55, che è riuscito a prendersi la posizione sia su Norris che su Hulkenberg, facendo nettamente meglio del suo compagno di squadra, Charles Leclerc. Il monegasco infatti ha chiuso soltanto dodicesimo, disputando 24 giri diametralmente all'opposto di Sainz. Fiducia quasi inesistente nella vettura, passo gara debole e poca resistenza in difesa da parte della monoposto numero 16, che ha peggiorato la nona posizione di partenza già debilitata dalla penalità di tre casella sulla griglia di partenza imposta al termine delle qualifiche shootout. «Sainz ha fatto un sabato molto solido, portando a casa il risultato sia in qualifica che in gara – ha detto il team principal della Ferrari, Frederic Vasseur –. Nella sprint race credo che Carlos fosse anche più veloce di Perez. Leclerc invece ha sofferto molto queste condizioni di pista»

In casa Ferrari la fiducia emerge a metà al contrario di Aston Martin che ha chiuso con una buona quarta e quinta posizione conquistate rispettivamente da Lance Stroll e Fernando Alonso. Male, invece, le Mercedese di Russell e Hamilton rispettivamente ottavo e decimo. —

BEACH SOCCER

Gli azzurri sono spenti Svizzera sul tetto d' Europa

Non riesce all'Italia il miracolo come nella semifinale con la Spagna e così è la Svizzera a salire sul tetto d' d'Europa confermandosi la nostra bestia nera.

A Cracovia arriva solo l'argento (2-5). Azzurri abbonati, capitó anche ai Mondiali due volte. Italia in vantaggio subito con Zurlo, ma la Svizzera la ribalta subito. Segnano il portiere Mounoud dopo tre palleggi di fila e il bomber Stankovic, già ammirato tante volte a Lignano.

Il portiere Casapieri, decisivo con il gol in semifinale alla Spagna, limita i danni. Italia in affanno: resta sotto 1-2. Remedi e Fazzini sprecano ancora. Palo di Stankovic. Si va al terzo tempo. Invece di testa segna Steinemann, 1-3. Segna ancora Mounoud di nuovo al palleggio e viene espulso Fazzini: 1-4. Ancora Steinemann su punizione, 1-5. Il crollo è azzurro. Solo palo di testa per Zurlo. Bertacca riduce le distanze, 2-5. Svizzera campione. —

R.P.

CICLISMO

Tour: Adam Yates in giallo scintille Pogacar-Vingegaard

BILBAO

Adam Yates è la prima maglia gialla del Tour de France 2023. Il britannico ha battuto il fratello gemello Simon Yates (Team Jayco-AlUla) in una volata a due, vincendo la prima tappa del Tour de France 2023, la Bilbao-Bilbao di 182 chilometri. Terzo classificato lo sloveno Tadej Pogacar, suo compagno di squadra e capitano della UAE Team Emirates.

Adam Yates (TeamJayco-AlUla)

Prime scintille già nella prima frazione, sulle tre salite di giornata il corridore sloveno e il campione in carica, il danese Jonas Vingegaard (Jumbo-Visma), si sono dati immediatamente battaglia: decisivo il Cote de Pike, asperità con pendenza massima del 15% che ha spaccato subito il gruppo e in cui i due si sono ritrovati sul traguardo del GPM insieme a Lafay (Cofidis). In discesa invece i due gemelli Yates hanno guadagnato il margine ideale per arrivare da soli sul traguardo del capoluogo basco. Vittoria numero 40 in stagione per la UAE Team Emirates.

Subito problemi per Richard Carapaz (EF Education-EasyPost) e Enric Mas (Movistar Team), coinvolti in una caduta a 20 chilometri del traguardo. —

IN BREVE

Ciclismo
Giro d'Italia femminile: Van Vleuten prima rosa

Annemiek Van Vleuten è la prima maglia rosa del Giro d'Italia donne 2023. Dopo la tappa annullata venerdì per maltempo, l'olandese della Movistar, campionessa del mondo, ha vinto per distacco la seconda frazione, la Bagno a Ripoli-Marradi di 102,1 chilometri, indossando così la prima maglia rosa. La fuoriclasse Oranje ha fatto la differenza sul passo della Colla, dove ha staccato tutte le avversarie. Oggi terza tappa da Formigine a Modena.

Volley
Nations: Italia alle Finals dopo il 3-0 alla Croazia

L'Italvolley femminile, nella Pool 6 della Nations League, in svolgimento a Bangkok, ha battuto per 3-0 la Croazia con i seguenti parziali: 25-14 25-17 25-17. Grazie a questo successo, e alla sconfitta della Serbia al tiebreak contro la Repubblica Dominicana, le azzurre hanno ottenuto il pass per le Finals, in programma ad Arlington (negli Usa) dal 13 al 17 luglio. Oggi, alle 12 italiane, l'ultimo impegno a Bangkok per le azzurre, opposte al Giappone.

Il lutto
L'olandese Van't Hoff muore a 18 anni a Spa

Tragico incidente durante la gara 2 del campionato Formula Regional European Championship nel circuito belga di Spa-Francorchamps. Un pilota olandese di 18 anni, Dilano Van't Hoff, ha perso la vita dopo uno scontro con un'altra vettura che lo ha fatto finire in traiettoria di un altro pilota che arrivava a tutta velocità. Malgrado i soccorsi e l'immediato trasporto in ospedale per Van't Hoff non c'è stato nulla da fare.

BEACH RUGBY

Iran femminile, l'esordio europeo a Lignano è già una grande vittoria

L'allenatrice Byrarjomadi: «Che orgoglio, abbiamo giocato come una squadra» Nel torneo rosa comanda la romana Sabbie Mobili, in quello maschile Padova

Un'atleta iraniana tenta di sfuggire al placcaggio di un'avversaria

Davide Macor / LIGNANO

La trentesima edizione del beach rugby di Lignano Sabbiadoro ha vissuto una prima giornata di gare all'insegna dello spettacolo e del grande beach rugby. Dal punto di vista sportivo il Padova Beach, nel torneo maschile e la selezione romana delle Sabbie Mobili, in quello femminile, hanno dominato tutte le gare giocate, ma la vera protagonista è stata la squadra iraniana delle Fallow Deer.

La compagine dell'Iran, infatti, si è presentata in Europa per la prima volta nella propria storia e ha mostrato un grande carattere e una capacità d'organizzazione di gioco di spessore. Quello che tuttavia ha lasciato il segno, sport giocato a parte, è la storia di questa realtà rugbistica: le ragazze, coordinate dall'allenatrice Nahid Biyarjomandi, si sono affacciate al mondo del rugby praticando buona parte delle varianti ovali, prima di specializzarsi nel rugby sulla spiaggia; in Iran, infatti, oltre al rugby a quindici, si gioca molto anche a rugby a sette, disciplina Olimpica e poi il rugby a cinque, che è il "padrone" delle spiagge a livello mondiale.

Le ragazze della Fallow Deer durante il riscaldamento

Le Fallow Deer, nella passata stagione, hanno dominato e vinto il campionato iraniano e, per provare a fare un passo ulteriore, si sono date l'obiettivo di partecipare alla tappa internazionale delle EBRA (European Beach Rugby Association) Series di Lignano Sabbiadoro, già tappa fissa del calendario ovale maschile della squadra iraniana del Pasargad, compagine che da anni oramai partecipa alla kermesse lignanese e, dal passato inverno, è anche presenza fissa allo Snow Rugby di Tarvisio.

Tra mille difficoltà, quindi, le atlete iraniane si sono affacciate al vecchio Continente per implementare il proprio bagaglio ovale e per testarsi anche a livello internazionale. Questa prima giornata, sicuramente, le ha messe a dura prova per velocità e fisicità, ma gara dopo gara si sono ritagliate uno spazio importante, dimostrando sul campo un carattere notevole e una disponibilità al gioco di alto spessore. «Per prima cosa devo ringraziare gli amici italiani che ci hanno supportato in questa avventura – commenta Nahid Biyarjomandi, allenatrice delle Fallow Deer – la mia vittoria personale è vedere le giocatrici cimentarsi in un rugby diverso, nuovo. Questo viaggio, infatti, ci deve servire per confrontarci con tante realtà nuove, diverse dal nostro "habitat" naturale. Ho visto un gruppo giocare come squadra. Se, infatti, in Iran sono le qualità delle singole atlete ad averci fatto vincere, qui ho visto giocare una squadra. E questo è un aspetto che mi riempie d'orgoglio. Arrivare fino a Lignano rappresenta per noi un punto di partenza. Un bagaglio esperienziale che, sicuramente, ci aiuterà a crescere anche come persone, una volta rientrate in Iran».

Oggi, con calcio d'inizio previsto per le 10.30 del mattino, nella beach arena all'ufficio 7 di Lignano Sabbiadoro, ci sarà la giornata delle finali per una tappa come quella lignanese, che mette in palio un titolo tanto ambito, quanto mai scontato da raggiungere. —

JUDO

L'Italia conquista il bronzo agli European Games: Tavano tra i protagonisti

Enzo de Denaro

Gli European Games applaudono un'Italia bellissima, coesa e compatta, in cui tutti hanno fatto la loro parte al meglio per la conquista della medaglia di bronzo: 4-0 alla Romania e, fra questi quattro punti, c'è stato anche quello dell'udinese Asya Tavano che ha messo a segno ippon ad Alexandra Mazilu. L'Italia ha poi superato anche la Francia, 4-3 allo spareggio vinto dalla capitana Odette Giuffrida. È stato ancora uno spareggio che ha deciso l'esito della semifinale con la Georgia, che ha prevalso sull'Italia dopo che l'incontro si è chiuso sul 3-3.

Tavano (al centro) con i compagni

Nella finale per il bronzo è stato il Portogallo a contendere un posto sul podio all'Italia e, dopo i punti messi a segno da Parlati (+90), Giuffrida (57), Mella (73) e Pedrotti (70), con il 4-0, Asya Tavano non ha potuto nemmeno salire sul tatami. «Queste gare che profumano di Olimpiadi fanno bene al nostro judo – ha detto la friulana di Osoppo ed attuale Direttore Tecnico Nazionale Laura Di Toma –. Sono emersi tutti è stata una vera grande squadra in cui la forza di ciascuno ha trovato un acceleratore nella compattezza. È stata una squadra bella e solida». —

TENNIS

Piccinini da Martignacco vince il Next Gen di Rovereto

MARTIGNACCO

Stagione di successi per il Tennis Club Martignacco, anche a livello nazionale. Aurora Piccinini, classe 2008, ha vinto il Super Next Gen di Rovereto, tappa finale di un percorso riservato alle annate 2005-08, composto anche dai tornei di Correggio (dove ha raggiunto i quarti) e Vicenza (finalista).

Aurora Piccinini, classe 2008

Grazie ai precedenti piazzamenti, Piccinini ha vinto pure il circuito per la Macroarea Nordest (che comprende Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna) e ha conquistato una wild card per l'accesso a un tabellone principale di un torneo Itf internazionale Under 18.

Martignacco, con il supporto dello staff formato da Filippo Miconi, Valentina Panzanini e Marta Simsig, aggiunge inoltre le stellette della vittoria nel campionato regionale Under 16 a squadre con Stefano Zanet, Davide Nobile e Pietro Rizzi e il secondo posto regionale Under 10 misto con Marco Manna, Giada Manna, Lorenzo Zamolo e Nicolò Cimarosti. —

CARNICO

Mentil nel recupero, Real Ic corsaro sul campo del Villa

Il gol-partita del Real Ic firmato da Mentil FOTOCELLA

Renato Damiani / VILLA SANTINA

VILLA	0
REAL IC	1

VILLA Zozzoli, Cencig, Arcan (28' st Conni), Alex Ortobelli, Cimenti, M. Guariniello, Beuzer, Sopracase (40' pt G. Guariniello), Santellani, Felaco (43' Flamia), Pochero (31' pt Corva). All. A. Ortobelli.

REAL IC Graziano, Martini, Bellina, Bertolini, D'Aronco, Mori (12' st Tormo), Candoni (21' st Mentil), Selenati (33' st Collinassi), Cecconi, Mazzolini, Nassimbeni (12' st Carnir). All. Marini.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 48' Mentil.

Il Real Ic con il gol partita di Mentil in zona recupero vince con merito in casa di un Villa rimaneggiato in fase offensiva. Primo tempo con il Real Ic più manovriero e Villa votato alle azioni di rimessa e la prima conclusione è un rasoterra dai 30 metri di Manuel Guariniello che non preoccupa Graziano. Poi c'è tempo per il clamoroso palo sinistro centrato da Cecconi e per il vantaggio ospite sfiorato da Bertolini. A inizio ripresa Zozzoli manda in angolo una sassata dal limite di Mazzolini poi l'estremo di casa si rende protagonista nel respingere i tentativi in successione di D'Aronco, Nassimbeni, Carnir quindi intuisce un rigore di Mazzolini. Poi nel recupero ecco la zampata vincente di Mentil entrato in campo a metà ripresa.

GLI ANTICIPI

Il Cedarchis vince il derbissimo sull'Arta con le reti di Tassotti, Gollino e Samuel Micelli; per i locali Ortis e Pasta. In Seconda la capolista Cercivento resta tale dopo aver battuto La Delizia con il tridente Del Fabro, Cemin e Cucchiaro mentre il derby della Val di Gorto tra Ovarese ed Ancora termina reti inviolate. In Terza blitz dell'Ardita a Comeglians con la rete decisiva di Raffaele Carrera mentre il Val Resia supera il Fusca illusasi dopo il vantaggio di Giuliattini e poi rimontata da Silverio e Martina. I risultati: Arta Terme-Cedarchis 2-3, Villa-Real Ic 0-1, Cercivento-La Delizia 3-0, Ovarese-Ancora 0-0, Comeglians-Ardita 0-1, Val Resia-FusCa 2-1.

OTTAVA GIORNATA

Oggi in Prima la capolista Cavazzo ospite al comunale una Folgore condizionata dagli infortuni mentre nei bassifondi della classifica scontri diretti tra le ultime quattro: a Sutrio Mobilieri-Pontebbana, a Paularo Velox- Illegiana. Senza pronostici Amaro-Campagnola. In Seconda pare abbordabile il match interno della Stella Azzurra ma guai sottovalutare il giovane Paluzza, quindi trasferta in Cadore per la Viola nella tana di un rinvigorito Sappada. Per Lauco e Ravascletto opportunità di punti casalinghi con Tarvisio e Val del Lago. In Terza partita clou ad Ampezzo con ospite la capolista Il Castello: locali senza gli squalificati Rugo e Burba. Vuole restare agganciato alle posizioni di vertice il Timaucleulis atteso dall'Edera sul neutro di Preone. —

Scelti per voi

tvzap

Scomparsa
RAI 1, 21.25
Nora Telese **(Vanessa Incontrada)**, psichiatra infantile, e la figlia adolescente Camilla, si sono trasferite da Milano a San Benedetto del Tronto. La loro vita scorre serena fino alla notte in cui Camilla e la sua amica del cuore Sonia non fanno ritorno a casa.

TIM Summer Hits...
RAI 2, 21.00
Da Piazzale Fellini a Rimini, prosegue la kermesse musicale condotta da **Andrea Delogu** e **Nek**. Tantissimi gli artisti, nazionali e internazionale, attesi sul palco per una serata all`insegna della musica.

Kilimangiaro - Il viaggio...
RAI 3, 21.25
Proseguono i viaggi intorno al mondo con **Camila Raznovich** e tanti ospiti d`eccezione, per esplorare, capire e divertire. Dalla Polinesia alla Patagonia, dai Caraibi al deserto del Sahara e naturalmente l`Italia.

Baciato dalla fortuna
RETE 4, 21.25
Gaetano **(Vincenzo Salemme)**, vigile urbano napoletano pieno di debiti, quando una sua amica vince al Superenalotto, decide di sposarla, senza però sapere che la vincita è già stata data in beneficenza.

Coach Carter
CANALE 5, 21.20
Il liceo di Richmond ingaggia un nuovo allenatore per la squadra di Basket, King Carter **(Samuel L. Jackson)**. Come prima regola, impone ai ragazzi di avere risultati scolastici buoni, pena l`esclusione dalla squadra.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine Att.
7.00 TG1 Attualità
7.10 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Weekly Lifestyle
9.00 TG1 Attualità
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Att.
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Estate Lif.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
16.20 Top Dieci Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.25 Scomparsa Serie Tv
23.15 Tg 1 Sera Attualità
23.20 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.15 Maratona dles Dolomites Ciclismo
12.05 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
13.58 Meteo 2 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità
14.45 Vitoria-Gasteiz - San Sebastian. Km 209 Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.15 Tour Replay Attualità
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Stoccolma Atletica leggera
19.45 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 TIM Summer Hits La musica dell'Estate Spettacolo
23.45 La Domenica Sportiva Estate Attualità
0.30 Meteo 2 Attualità

RAI 3
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Sorgente di vita Attualità
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.00 Rugantino Film Commedia ('73)
11.05 O anche no Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Indovina chi viene a cena Attualità
16.30 Homicide Hills - Un commissario in campagna (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.25 Kilimangiaro - Il viaggio che verrà Documentari
23.35 TG 3 Sera Attualità
23.45 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Amiche mie Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Delitto nel Jura Film Drammatico ('19)
14.35 Le più grandi meraviglie naturali del mondo Documentari
15.05 Anni 50 Serie Tv
17.05 Passaggio di notte Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Baciato dalla fortuna Film Commedia ('11)
23.20 Baaria Film Drammatico ('09)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Doc.
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 La casa tra le montagne - Ritorno a casa Film Drammatico ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Coach Carter (1ª Tv) Film Drammatico ('05)
0.25 Tg5 Notte Attualità
1.00 Non Mentire Serie Tv

ITALIA 1
7.00 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.30 Stai fresco, Scooby-Doo! Film Animazione ('07)
8.50 The Middle Serie Tv
10.05 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Another Cinderella Story Film Commedia ('08)
16.15 A Cinderella Story: Once Upon a Song Film Commedia ('11)
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Prodigal Son Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 The Royals Lifestyle
12.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
15.00 Atlantide Files Documentario
17.30 Il Palio di Siena Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Uozzap Attualità
21.15 Una Giornata particolare Doc.
23.25 La7 Doc Attualità

TV8
16.30 Post WorldSBK Rubrica
16.45 Pre WorldSBK Rubrica
17.00 Gran Bretagna Motociclismo
17.30 Post WorldSBK Rubrica
18.00 Paddock Live Rubrica
19.00 GP Austria Automobilismo
21.00 Paddock Live Rubrica
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
23.30 GialappaShow Spettacolo

NOVE
14.00 Come fanno gli animali
14.35 Caos Film Poliziesco ('05)
16.35 Big Wedding Film Commedia ('13)
18.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Cambio moglie Documentari

20 (20)
14.40 Blindspot Serie Tv
18.55 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('20)
21.05 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
23.20 From Paris with Love Film Azione ('10)
1.15 Chuck Serie Tv
2.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
3.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Rogue - Missione ad alto rischio Film Azione ('20)
15.45 Blood & Treasure Serie Tv
17.10 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Resurrection Film Horror ('99)
23.10 Alien: Covenant Film Fantascienza ('17)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Manhunt Film Azione ('17)

IRIS (22)
16.25 Note di cinema Attualità
16.30 White River Kid Film Commedia ('99)
18.35 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
21.00 13 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
23.10 La notte brava del soldato Jonathan Film Drammatico ('71)
2.50 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
4.25 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Wild Gran Bretagna
14.50 Immensa Africa
15.50 Oblivion: The Human Jukebox Spettacolo
17.30 Save The Date
18.15 Napoli Milionaria
20.40 Rai News - Giorno
20.45 Personaggi in cerca di attore Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)

RAI MOVIE (24)
12.15 Totò e Cleopatra Film Comico ('63)
14.05 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
15.40 Green Book Film Biografico ('18)
17.50 Execution Film Western ('68)
19.30 Killing Season Film Thriller ('13)
21.10 Pattini d'argento Film Avventura ('20)
23.30 Nelle tue mani Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.35 Dream Hotel Mexico Film Drammatico ('05)
16.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Trekking con sorpresa Film Commedia ('19)
23.00 La mafia uccide solo d'estate Fiction
1.05 La Squadra Fiction
2.40 Heartland Serie Tv
3.30 Dream Hotel Mexico Film Drammatico ('05)
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
16.00 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)
17.45 Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Double Film Azione ('11)
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
0.15 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 American Pie 2 Film Commedia ('01)
23.10 La signora ammazzatutti Film Commedia ('94)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Maria Montessori - Una vita per i bambini Film Drammatico ('07)
23.05 Un matrimonio in famiglia Film Commedia ('10)

LA7 D (29)
14.25 Joséphine, Ange Gardien
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
20.00 La cucina di Sonia
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 One Day Film Drammatico ('11)
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
16.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.30 Marie Is On Fire - Una seconda occasione Film Commedia ('18)
19.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
21.10 Il gusto dell'amore Film Commedia ('10)
23.10 Temptation Island Spettacolo
2.50 Come sorelle Serie Tv
4.50 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Casa a prima vista Spettacolo
14.45 Primo appuntamento
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.50 90 giorni per innamorarsi: e poi...
22.45 90 giorni per innamorarsi: e poi.. (1ª Tv) Lifestyle
0.45 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.05 Grantchester Serie Tv
13.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.50 Inganno Mortale Film Thriller ('17)
17.35 All Rise Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Agatha Christie: delitto in tre atti Film Giallo ('86)
0.45 Olivia - Forte come la verità Serie Tv
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.18 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.30 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Border Security: terra di confine Attualità
22.20 Border Security: terra di confine Attualità
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
1.05 Escobar - L'oro dei narcos Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.50 Rally Mondiale. Rally Kenya
15.25 Ciclismo MTB. Coppa del Mondo Val di Sole - Cross Uomini Elite
17.30 Pattinaggio di Figura. Pattinaggio di Figura
17.45 Calcio. Europeo 2023 U21: Quarto di Finale 3
20.00 Tour di sera. Tour di sera
20.45 Calcio. Europeo 2023 U21: Quarto di Finale 4
23.00 Ciclismo. Maratona dles Dolomites

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Domenica sport
16.45 Sulle strade del Tour 2a tappa: Vitoria Gasteiz-Saint Sebastien
20.00 Ascolta si fa sera
23.35 Numeri primi

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 TIM SUMMER HITS 2023
23.45 Le Lunatiche

RADIO 3
20.30 Il Cartellone Le Domeniche dell'Auditorium n. 3 Torino Wind Ensemble dell'OSN
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il Boss Del Weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Best Guest
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 Linx: Concerto di gala, offerto dall'Obalni Komorni Orkester-Orchestra da Camera del Litorale

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "La casa sul Canal Grande", originale radiofonico di Laura Bessich, con Ariella Reggio, regia di Mario Mirasola. 2a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Le Peraule de domenie
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa dal Duomo di Udine (D)
11.30 Bekér on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG (D)
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine / Start
14.45 Beach Rugby Lignano (D)
17.30 Settimana Friuli
18.00 L'Alpino
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.15 Le Peraule de domenie
19.30 Musicafè
20.30 Caric e Briscule
21.00 Il Campanile – da San Leonardo
22.00 Start
22.15 Telegiornale FVG
22.30 L'Alpino / Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 On Race Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 47 anni fa il terremoto
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Tg Speciale: La diplomazia della Slavia
20.00 Sanità allo specchio: Voglia di ripartire
21.00 L'Algoritmo in Politica: Operazione Verità del Sindaco di Pordenone
22.00 Film
24.00 Tg Speciale: La diplomazia della Slavia
01.00 Film

TV 12
06.00 Video news
06.15 TG Sport
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 Italpress
08.50 Rassegna stampa
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Fair play
10.45 Cartellino giallo
11.00 In Comune
12.00 TG 24 News
12.30 Le ricette di magazine
13.00 TG 24 News
13.30 Sette in cronaca
14.00 In ginocchio da te
16.00 Udinese vs Roma
17.45 Italpress
18.45 Videonews
19.00 Italpress
21.15 Nessuno mi può giudicare

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo variabile sulla zona montana, in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa. Dal pomeriggio saranno possibili dei locali rovesci sulla zona montana. Non escluso anche qualche temporale, che tra pomeriggio e sera potrebbe coinvolgere alcune zone di pianura, specie la fascia pedemontana. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/21
massima	27/30	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata caratterizzata da variabilità e instabilità. Il cielo sarà variabile in pianura, da variabile a nuvoloso in montagna, anche poco nuvoloso sulla costa. Saranno possibili rovesci sparsi e intermittenti su diverse zone, con maggiore probabilità nel pomeriggio, ma non esclusi anche in altri momenti. Possibili anche locali temporali.

Tendenza: giornata all'insegna della variabilità e dell'instabilità. Cielo caratterizzato da nuvolosità variabile, più consistente in montagna, meno sulla costa. Saranno possibili rovesci e anche temporali sparsi, su diverse zone e in più momenti della giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/22
massima	28/31	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: variabile al Nordest con qualche rovescio nel pomeriggio-sera in prossimità delle zone alpine e sull'Appennino Emiliano, nubi sparse e schiarite altrove.
Centro: cielo parzialmente nuvoloso con locale instabilità pomeridiana in Appennino; maggiori schiarite sulle coste.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso.

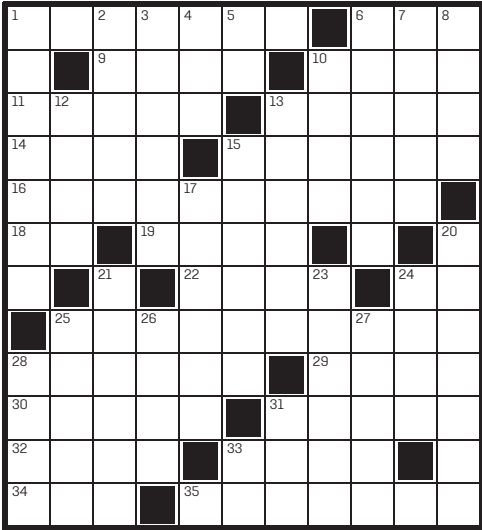
DOMANI

Nord: parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti al pomeriggio su Alpi, Prealpi centro-orientali e Triveneto.
Centro: irregolarmente nuvoloso, ulteriori addensamenti al pomeriggio.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Ha piedi prensili - **6** Ufficiale in breve - **9** Un attore in *Mare Fuori* - **10** C'è quel di firma - **11** Tipo grande e grosso - **13** Flessuoso, snello - **14** La gonna ideata da Mary Quant - **15** Il nome di Schwarzenegger - **16** Filettini di pesce impanati - **18** Prima e quinta in rincorsa - **19** Raccoglie i voti - **22** Si prendono cura dei bambini - **24** Le hanno falchi e astori - **25** È stato un talk show di La7 condotto da Massimo Giletti - **28** Li guidò una cometa - **29** Raggruppamento tipico della Scozia - **30** Lo scudo di Minerva - **31** L'autoritario lo ha fermo - **32** Si indossa per lavorare - **33** L'antitesi di bene - **34** Indice di sensibilità fotografica - **35** La forza di un motore.

VERTICALI: **1** Pesci affini al tonno - **2** Jeremy, interprete di *Mission* - **3** Il dio degli indiani d'America - **4** Né tue né sue - **5** Trasformano la penna in pinza - **6** Si realizza fondendosi - **7** Pazzi - **8** Il Flintstone dei cartoon - **10** Tutti, presi uno a uno - **12** Un richiamo del gatto - **13** Un elemento del ponte - **15** Raccolte di avvenimenti storici - **17** Jenna della serie *Mercoledì* - **20** Suona grazie a un rullo - **21** Chi lo alza... si sbronza - **23** Compì mitiche fatiche - **24** Il genere di anatre a cui appartiene il germano - **25** Sovrano dell'Etiopia - **26** Canta *Amore disperato* - **27** La sorella di Alice Kessler - **28** Prodezze da bomber - **31** Il Boone del brano *Speedy Gonzales* - **33** Sono ultime nel ciclismo.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

TORO 21/4 - 20/5
Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione complessa. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Riposate di piu'.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

CANCRO 22/6 - 22/7
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in famiglia o con il partner. Non riuscirete ad essere obiettivi.

LEONE 23/7 - 23/8
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non preparate piani a lunga scadenza: potrebbe essere un lavoro inutile. I cambiamenti sono già nell'aria e potrebbero maturare in ogni momento.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Cercate di riprendere nel giro di poco tempo alcuni contatti utili. Un particolare sguardo meritano le finanze. Non fidatevi delle promesse.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Superate la tensione della giornata dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti da valutare con attenzione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non fate galoppare la fantasia e mantenetevi saldamente ancorati alla realtà. Perdere l'obiettività in questa fase potrebbe essere pericoloso.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli. Riposo.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata abbastanza scorrevole, grazie anche alla vostra buona organizzazione e alla vostra attuale disponibilità economica. Attenti alla dieta. Amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,3	22,8	74 %	27 km/h
Monfalcone	17,0	24,0	71 %	10 km/h
Gorizia	17,3	25,0	80 %	28 km/h
Udine	18,6	26,0	64 %	28 km/h
Grado	19,3	24,1	77 %	35 km/h
Cervignano	17,0	27,0	67 %	11 km/h
Pordenone	19,6	26,6	56 %	26 km/h
Tarvisio	15,4	19,8	88 %	17 km/h
Lignano	19,1	24,7	78 %	37 km/h
Gemona	14,0	23,0	73 %	8,0 km/h
Tolmezzo	15,7	22,8	83 %	23 km/h
Forni di Sopra	13,1	19,6	84 %	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,0	0,15 m
Monfalcone	calmo	23,8	0,26 m
Grado	calmo	24,0	0,31 m
Lignano	calmo	24,2	0,33 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	19
Atene	23	31
Belgrado	17	29
Berlino	14	24
Bruxelles	15	21
Budapest	19	28
Copenaghen	13	18
Ginevra	11	21
Lisbona	16	32
Londra	16	22
Lubiana	14	23
Madrid	20	32
Mosca	13	26
Parigi	16	23
Praga	16	26
Varsavia	16	26
Vienna	16	23
Zagabria	17	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	29
Bari	20	31
Bologna	18	27
Bolzano	19	28
Cagliari	21	27
Firenze	17	28
Genova	21	25
L'Aquila	13	21
Milano	18	28
Napoli	21	27
Palermo	23	30
R. Calabria	22	32
Roma	18	27
Torino	16	28
Venezia	20	26

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1 luglio 2023 è stata di 31.700 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

63° Festival di MAJANO

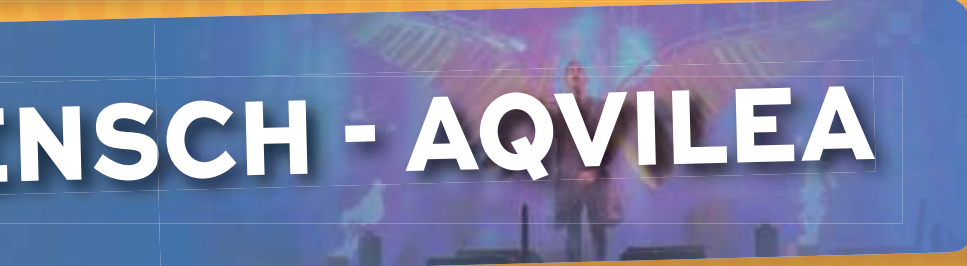
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

DAL 21 LUGLIO AL 15 AGOSTO 2023

SALMO

PANARIELLO vs MASINI

NEK & RENGA

ÜBERMENSCH - AQVILEA

GORAN BREGOVIC

ARTICOLO 31

GABRY PONTE

PREMIO PRO MA IANO 2023 A EDI ORIO

FORNI ISSIMI CI OSCHI CON SPECIA. IÀ GAS RONOMICHE: ANGO.O DE E B INTÀ, B TI UE DEI. BRAI E CUCINA I ENTRA E CI CINA DI C .RNIA

U E LE SERE MI SICA DAL VIVO

GRAN FINA.E PIR TECNICO

SALA CIRO DI PERS

[illegible]

SALA VIA ZORUTTI

[illegible]